REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 6 giugno 2014 **Anno XLV - N. 57**

Venezia (Ve), Vogalonga.
La Vogalonga, manifestazione non competitiva nata nel 1975 su iniziativa di un gruppo di veneziani amanti della voga e delle tradizioni, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini al problema del moto ondoso, è andata sempre più arricchendosi di presenze, anche straniere, arrivando a contare oltre 6.000 partecipanti. Ogni anno, un gran numero di barche di ogni tipo si raduna in bacino San Marco e attende il via per iniziare un percorso di circa 30 km tra le isole della laguna per tornare, attraverso il Rio di Cannaregio, a Punta della Dogana. Quest'anno la manifestazione si terrà domenica 8 giugno.

(Foto Manuela Maso)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 30 maggio 2014, n. 13
Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese. 1

LEGGE REGIONALE 30 maggio 2014, n. 14
Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali". 16

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **96** del 26 maggio 2014
D.Lgs 12.04.2006 n.163 e D.D.R. n.48 del 28.03.2014:gara per l'affidamento del "Servizio di Ristorazione" in locali di proprietà della Regione del Veneto. CIG Z880E99244. Approvazione verbali di gara e aggiudicazione alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano. 19
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **44** del 27 maggio 2014
Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10. 21
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **20** del 03 marzo 2014
Affidamento all'impresa VIS S.r.l. di Villanova del Ghebbo (Ro) dell'appalto biennale dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria, di pronto intervento, conduzione e manutenzione programmata degli impianti di sicurezza (rilevazione incendio, spegnimento automatico, antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza) installati presso le Sedi della giunta Regionale in Venezia, Mestre, Marghera, Padova, Rovigo e Roma. CIG. 55336017FF - CUP HD79D13000070002. Impegno della spesa di Euro 51.386,00. D.Lgs. 163/06, DPR 207/10. 39
[Appalti]

n. **49** del 27 marzo 2014
Aggiudicazione definitiva alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. di Verona dell'appalto biennale di lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria, e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova. CIG 54679853F7. Impegno della spesa per la prima annualità pari ad Euro 60.268,00 IVA compresa. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10 - D.G.R. 2401/2012. 42
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **110** del 26 maggio 2014
DGR 2824 del 30 dicembre 2013 "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9". Approvazione elenchi imprese ammesse ed escluse dai benefici economici. 46
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **68** del 30 maggio 2014
Attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013. Codice azione SMUPR 2A413. Approvazione elenco domande ammissibili e finanziabili e elenco domande inammissibili: seconda tranche. 58
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **704** del 13 maggio 2014
Comune di San Zeno di Montagna (VR). Verifica e riordino delle terre di uso civico. L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici". 67
[Foreste ed economia montana]

n. **740** del 27 maggio 2014
Iniziative della Regione del Veneto a favore della produzione cinematografica. Approvazione delle modalità per la presentazione delle domande e dei criteri di valutazione per l'assegnazione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, artt. 7 e 19. Esercizio finanziario 2014. 108
[Cultura e beni culturali]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 126 della Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale dell' art. 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. 9 "Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali" pubblicata nel BUR n.42 del 17 maggio 2013. 145

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso approvazione graduatoria per trasferimenti relativa agli ambiti carenti di Assistenza primaria 2° semestre 2013. 149

Avviso approvazione graduatorie relative delle ore vacanti di Continuità Assistenziale 2° semestre 2013. 150

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Concorso pubblico a n. 1 Dirigente medico disciplina di pediatria. 151

COMUNE DI VENEZIA

Concorsi per titoli ed esami interamente riservati al personale che ha prestato servizio presso il Comune di Venezia o la Provincia di Venezia in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 6 del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 della legge 30 ottobre 2013, n. 125 per assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno per vari profili e categorie. 163

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Avviso pubblico conferimento incarico direttore UOC Radioterapia. 164

Concorso pubblico a n. 1 posto di Dirigente medico disciplina Radiodiagnostica. 176

Concorso pubblico a n. 1 posto dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione per la ssd anestesia e tipo. 185

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Avviso di vendita di un autoveicolo modello BMW 530d di proprietà del Consiglio regionale del Veneto. 194

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Estratto di avviso d'asta per vendita di terreno edificabile in comune di Pieve di Soligo, via Montello/Cal de Gai. 197

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta L.I.M. SRL, di terebrazione pozzo in comune di Montagnana ad uso industriale. 198

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Malo, Marano Vicentino, Thiene Zanè.Protocollo n.229571 del 28/05/2014. 199

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. T.U. 1775/1933 art. 7- l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda di concessione di una derivazione d'acqua per uso idroelettrico (R.D. n.1775 del 11 dicembre 1933) dal fiume Dese in località Molino Cosma - Pavanetto in comune di Scorzè Venezia. Impianto idroelettrico denominato "Cosma - Pavanetto". Portata media derivata (l/s) 2867 portata media derivata (l/s) 3000 portata nominale (kw) 36.56 portata massima (kw) 28.69. Prat n. gd_00433. 200

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società LF Fontana S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Rin, nei Comuni San Pietro di Cadore (BL) e Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico. 201

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Sterzi Gabriele di Verona. 202

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Sterzi Antonio di Verona. 203

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Lazzarini Natalina di Verona. 204

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 12 maggio 2014. 205

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione di istanza di rinnovo di assegnazione in concessione d'uso di un bene demaniale - ramo idrico facente parte di un relitto dell'alveo del fiume "Mincio" identificato catastalmente in foglio 10° - mappale n° 920 ubicato in Comune di Peschiera del Garda - Località Mandracchio - (VR). Richiedente: Società F.Z. - S.r.l. - Via Garofoli n° 315 - San Giovanni Lupatoto - (VR). L.R. n° 41/1988 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 5386/1 - cartella archivio n° 519. 206

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso. D/12406. Salvaro Dario. Uso irriguo - Comune di San Bonifacio - Loc. Locara in Via Berto Barbarani. 208

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso. D/12408. Salvaro Dario. Uso irriguo - Comune di San Bonifacio - Loc. Locara. 209

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Società Agricola Semplice Primavera. Rif. pratica D/12414. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Sona. 210

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola Peretti Stefano. Rif. pratica D/12413. Uso: irriguo antibrina - Comune di Bardolino. 211

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Vanzo Giuseppina. Rif. pratica D/12402. Uso: irriguo di soccorso - Comune di San Giovanni Ilarione. 212

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA S.r.l. Rif. pratica D/12441. Uso: Idroelettrico - Comune di Nogara. 213

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.d. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Pollux s.r.l. Rif. pratica d/12442. Uso: idroelettrico - comune di Pescantina e Bussolengo. 214

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Barattelli Carlo e Rocco Gianni per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Vazzola ad uso Idroelettrico. Pratica n. 5103. 215

ISTITUTI CIVICI DI SERVIZIO SOCIALE, VERONA

Estratto avviso invito alla manifestazione d'interesse per la valorizzazione del compendio di proprietà sito in Verona, via Villa 12. 216

TERNA RETE ITALIA SPA

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. "Nuova stazione elettrica 220/132 kv di Malo (VI) con relativi raccordi a 220 e 132 kv e opere connesse. Opere da eseguirsi nel territorio dei comuni di Malo e San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, nella Regione Veneto." Avviso al pubblico. 217

PROCEDIMENTI VIA

SOCIETÀ AGRICOLA DOSSO DI DOSSO CARLO E GILBERTO, SANT'URBANO (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (ai sensi dell'art. 20 del G.L.g. 152/2006 e s.m.i.). 219

IMPRESA SCALA SANTO SRL, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.) 220

DITTA BERGOZZA & C. SRL, VICENZA
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.) 221

AZIENDA AGRICOLA GIULIARI ROBERTO, ALBAREDO D'ADIGE (VERONA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) dell'azienda agricola Giuliari Roberto. 222

PROVINCIA DI VENEZIA
Baldan Recuperi e Trattamenti s.r.l. Avviso di non assoggettamento a valutazione d'impatto ambientale di cui all'art. 20 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i. 223

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, THIENE (VICENZA)
Estratto decreto del Direttore Generale n. 55 del 22 maggio 2014
Completamento del sistema fognario consortile Astico, tratto Zanè - Thiene (VI). Pagamento indennità di asservimento e/o occupazione temporanea accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001. 224

Estratto del decreto del Direttore Generale n. 56 del 22 maggio 2014
Interventi finalizzati alla dismissione delle vasche imhoff afferenti alla fognatura consortile Valle dell'Astico - Tronco C. Pagamento indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001. 226

CENTRO VENETO SERVIZI SPA, MONSELICE (PADOVA)
Estratto ordinanza prot. n. 9692/14 del 23 maggio 2014
Linea A.A.T.O. F-2011 Ciclo integrato dell'acqua "Collegamento del nuovo Polo Ospedaliero alla rete fognaria del Comune di Monselice (Padova)" (Rif. Progetto n. 724 - CUP I43J11000000005). Deposito indennità provvisoria di occupazione temporanea e costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20 comma 14 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 227

PROVINCIA DI TREVISO
Estratto decreti di esproprio dal 114 al 120
"Variante alla s.p. 86 "delle Mire". 228

SOCIETÀ PASSANTE DI MESTRE SCPA, MESTRE (VENEZIA)
Rideterminazione dell'indennità provvisoria di esproprio prot. CVE-0016618-I del 20 maggio 2014
Rideterminazione dell'indennità provvisoria di esproprio. 229

Statuti

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
STATUTO
Approvazione statuto comunale. 230

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. 36 del 27 settembre 2013
Adeguamento normativo del vigente statuto comunale alle nuove norme in materia di rappresentanza di genere negli organi del Comune (Legge 23.11.2012, n. 215) e nella composizione degli organi istituzionali. 261

Trasporti e viabilità

COMUNE DI PEDEROBBA (TREVISO)
Determinazione del Responsabile del servizio affari generali n. 177 del 30 aprile 2014
Determinazione del responsabile del servizio affari generali n. 177 del 30 aprile 2014 di declassificazione di reliquati stradali di via Martinella e Strada Vicinale delle Musse. 262

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente della Provincia n. 54270 del 27 maggio 2014
Approvazione Accordo di Programma - art. 34 DLgs 267/00 e art. 7 LR 11/04 - Comune di Castello di Godego, Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso - Realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. n. 245 (incrocio tra via Cacciatora, via XXIX Aprile e SR n. 245) in Comune di Castello di Godego. 263

PROVINCIA DI VERONA
Determinazione n. 2103 del 29 maggio 2014
Declassificazione della strada provinciale n. 43 "del Palù" dal km 9+350 al km 9+800 in Comune di Palù. 265

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 30 dicembre 2013 "Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno scolastico 2014/2015 (d.lgs n. 112/1998 - lr n. 11/2001) e integrazioni riguardo la Dgr n. 2219 del 3.12.2013.". (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4 febbraio 2013). 267

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 275529)

LEGGE REGIONALE 30 maggio 2014, n. 13

Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, nell'ambito delle competenze regionali di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in conformità ai principi fondamentali statali in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi e tenendo conto del principio di concertazione con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, promuove azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale anche per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità.

2. La presente legge disciplina, nell'ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale, i criteri di individuazione dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese, nonché le modalità di attuazione degli interventi per lo sviluppo locale.

Art. 2
Definizioni

1. Per distretto industriale si intende un sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale.

2. Per rete innovativa regionale si intende un sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale.

3. Per aggregazione di imprese si intende un insieme di imprese che, in numero non inferiore a tre, si riuniscono, al fine di sviluppare un progetto strategico comune, nelle forme di cui all'articolo 5.

Art. 3
Individuazione del distretto industriale

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e sentita la competente commissione consiliare, individua i distretti industriali e ne definisce l'ambito geografico e settoriale.

2. Ai fini dell'individuazione di cui al comma 1 devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

a) elevata concentrazione di imprese industriali e artigiane operanti in una stessa filiera produttiva di carattere manifatturiero o in filiere ad essa correlate, all'interno di una parte geograficamente definita del territorio regionale, comprensiva anche di più province;

b) storicità del distretto, documentata dalla presenza di centri di documentazione sulla cultura locale del prodotto e del lavoro, ovvero riscontrabile dalla letteratura scientifica;

c) capacità, anche potenziali, del distretto industriale di essere competitivo nei mercati nazionali e internazionali, attestata dalla propensione a generare processi di innovazione e di internazionalizzazione, dalla presenza di imprese significative del settore, dall'immagine internazionale dei prodotti realizzati, in termini sia funzionali e prestazionali che di contenuti estetici e di design.

3. Concorrono all'individuazione del distretto industriale la presenza, ovvero l'identificabilità, di un marchio di distretto, la presenza di istituzioni formative specifiche, di centri di ricerca dedicati e di soggetti istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale.

4. La Giunta regionale, con successivi provvedimenti, effettua rilevazioni ai fini di successive individuazioni di nuovi distretti industriali e di aggiornamento degli esistenti con le modalità previste dal comma 1.

Art. 4
Individuazione della rete innovativa regionale

1. Ciascuna rete innovativa regionale è individuata con provvedimento della Giunta regionale su istanza del soggetto che, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, rappresenta l'insieme delle imprese e dei soggetti pubblici e privati componenti la rete stessa.

2. Ai fini dell'individuazione di cui al comma 1, sono requisiti della rete innovativa regionale:

a) la dimensione della rete innovativa regionale espressa in termini quantitativi di imprese rappresentate dal soggetto di cui all'articolo 6, comma 1;

b) la rilevanza del settore o dei settori che partecipano alla rete innovativa regionale, i contenuti innovativi dell'ambito in cui opera la rete e le potenzialità di sviluppo anche occupazionale;

c) l'eventuale riconoscimento a livello europeo.

Art. 5
Forme di aggregazioni di imprese

1. Le aggregazioni di imprese di cui all'articolo 2, comma 3, assumono una delle seguenti forme:

a) imprese aderenti ad uno specifico contratto di rete, come definito dalla legislazione vigente, o forme equivalenti di aggregazione, che mantengono l'autonomia giuridica e gestionale delle imprese partecipanti;

b) imprese riunite in consorzio con attività esterna, società consortile o società cooperativa, ovvero riunite nella compagine sociale di società di capitali a controllo congiunto;

c) associazioni di imprese, anche temporanee e appositamente costituite per la realizzazione di un progetto comune.

Art. 6
Rappresentanza dei distretti industriali e delle reti innovative regionali

1. Le imprese aderenti a ciascun distretto industriale e i soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale individuano, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto o la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.

2. Il soggetto di cui al comma 1, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale e dei soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale e presenta i progetti di intervento alla Regione ai sensi dell'articolo 7.

Art. 7
Progetti di intervento

1. La Regione finanzia progetti di intervento presentati dai distretti industriali, dalle reti innovative regionali, dalle aggregazioni di imprese di cui all'articolo 2, riguardanti:

a) la ricerca e l'innovazione;

b) l'internazionalizzazione;

c) le infrastrutture;

d) lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale;

e) la difesa dell'occupazione e lo sviluppo di nuova occupazione;

f) lo sviluppo di imprenditoria innovativa e di nuova o rinnovata imprenditorialità;

g) la partecipazione a progetti promossi dalla Unione europea, anche in materia di "cluster";

h) ogni ulteriore iniziativa finalizzata al rafforzamento competitivo delle imprese.

Art. 8
Modalità di finanziamento

1. La Giunta regionale emana specifici bandi per selezionare e finanziare, nei limiti delle risorse disponibili, i progetti di cui all'articolo 7, in cui individua:

a) la tipologia degli interventi da finanziare;

b) le modalità e i termini per la presentazione dei progetti di intervento;

c) i requisiti dei soggetti beneficiari dei finanziamenti, anche in relazione alla regolarità contrattuale e contributiva e al rispetto della normativa antimafia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

d) i criteri di valutazione dei progetti che tengano conto degli elementi innovativi e delle prospettive di innovazione, della sostenibilità economica del progetto e della pianificazione coerente dell'intervento, sia in termini quantitativi che qualitativi, per il concreto raggiungimento degli obiettivi proposti;

e) le spese ammissibili;

f) la forma del finanziamento concedibile, nella modalità del contributo in conto capitale, del contributo in conto interesse, attraverso fondi di rotazione e di garanzia, nonché mediante altre forme di agevolazione;

g) l'eventuale cumulabilità dei finanziamenti con altre agevolazioni pubbliche;

h) le modalità di rendicontazione e di effettuazione di monitoraggi e controlli.

Art. 9
Accordi di programma

1. La Giunta regionale è autorizzata a promuovere la conclusione di accordi di programma con i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, al fine di attuare interventi per lo sviluppo produttivo locale.

Art. 10
Attività di promozione e informazione

1. La Giunta regionale svolge attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione di cui alla presente legge e lo sviluppo del sistema produttivo regionale.

2. La Giunta regionale individua e finanzia programmi e progetti presentati da enti pubblici, pubbliche amministrazioni e soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel territorio veneto che hanno come scopo l'attuazione delle finalità della presente legge in un'ottica di miglioramento del sistema produttivo locale.

Art. 11
Notifica delle azioni configurabili come aiuti di Stato

1. Gli atti emanati in applicazione della presente legge che prevedano l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui gli aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006 e dei casi in cui gli aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 214 del 9 agosto 2008, sono oggetto di notifica ai sensi della normativa europea.

2. L'acquisizione del parere di compatibilità da parte della Commissione europea è oggetto di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Art. 12
Modifica della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"

1. Al comma 3 dell'articolo 17 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, le parole: *"di cui alla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale" e successive modificazioni ed integrazioni"* sono sostituite dalle seguenti: *"regionali vigenti in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese"*.

2. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, è sostituita dalla seguente:

"b) i distretti industriali, le reti innovative regionali e le aggregazioni di imprese, così come definiti dalle norme regionali vigenti in materia;".

3. All'allegato A, lettera i), della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, le parole: *"a partire dalle definizioni contenute nella legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, e successive modificazioni ed integrazioni"* sono soppresse.

Art. 13
Norma finanziaria

1. Agli oneri correnti e agli oneri d'investimento, conseguenti all'applicazione della presente legge, quantificati rispettivamente in euro 800.000,00 e in euro 6.150.000,00 per l'esercizio 2014, si provvede con le risorse del fondo unico regionale per lo sviluppo economico di cui all'articolo 55 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e successive modificazioni, allocate nell'upb U0053 "Interventi a favore delle PMI", che per euro 800.000,00 vanno ad incrementare lo stanziamento dell'upb U0201 "Attività di informazione alle imprese" del bilancio di previsione 2014.

Art. 14
Disposizioni finali

1. Sono abrogate le seguenti leggi e disposizioni regionali:

a) legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale";

b) legge regionale 16 marzo 2006, n. 5 "Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale"";

c) articolo 45 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

d) articolo 19 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 21 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di imprenditoria, flussi migratori, attività estrattive, acque minerali e termali, commercio, artigianato e industria".

2. Ai procedimenti amministrativi e di spesa in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla loro conclusione continuano ad applicarsi le disposizioni della legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 e successive modificazioni.

3. I distretti, i metadistretti produttivi e le aggregazioni di filiera o di settore, riconosciuti ai sensi della legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 e successive modificazioni, cessano di esistere dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento di cui all'articolo 3 comma 1 della presente legge di individuazione dei distretti industriali e definizione dell'ambito geografico e settoriale.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 maggio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 - Individuazione del distretto industriale

Art. 4 - Individuazione della rete innovativa regionale

Art. 5 - Forme di aggregazioni di imprese

Art. 6 - Rappresentanza dei distretti industriali e delle reti innovative regionali

Art. 7 - Progetti di intervento

Art. 8 - Modalità di finanziamento

Art. 9 - Accordi di programma

Art. 10 - Attività di promozione e informazione

Art. 11 - Notifica delle azioni configurabili come aiuti di Stato

Art. 12 - Modifica della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"

Art. 13 - Norma finanziaria

Art. 14 - Disposizioni finali

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Marialuisa Coppola, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 3 luglio 2012, n. 16/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 5 luglio 2012, dove ha acquisito il n. 285 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 dicembre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Sandro Sandri, e su relazione di minoranza della Terza commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Roberto Fasoli, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 26 maggio 2014, n. 13.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Sandro Sandri, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la crisi del sistema economico mondiale ha coinvolto inevitabilmente anche l'economia veneta, un'economia da sempre ai primi posti nei mercati interno ed internazionale, fondata sulle piccole e medie imprese, industriali e artigianali. In questo contesto, la Regione deve intervenire con una strumentazione in grado di sostenere un'inversione di tendenza e diventare strategica per una consolidata ripresa.

Sulla base di queste considerazioni è stato avviato un monitoraggio sulla situazione dei distretti e metadistretti del Veneto, riconosciuti dalla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, novellata con legge regionale 16 marzo 2006, n. 5. Dopo una prima fase di attività amministrativa, che ha consentito di attuare un piano di rientro dell'inevaso sui bandi pregressi, è emersa la necessità di intervenire con una nuova normativa che individui innovative modalità aggregative e sia improntata a principi di semplificazione e flessibilità. In particolare, le risorse che possono essere destinare a favore dei distretti e degli altri sistemi produttivi a rete devono essere indirizzate, prima di tutto, su progetti di sistema, ovverosia interventi in grado di produrre esternalità positive su larga scala, capaci di incidere sulla dinamica competitiva delle imprese che operano all'interno di un distretto o di una rete. Per questo è necessario individuare soggetti che possano essere espressione di uno specifico ambito produttivo ed attuatori degli indirizzi e politiche regionali. Attraverso i finanziamenti, rivolti a specifici target di riferimento, la Regione può imprimere una svolta a determinate situazioni economiche contingibili e non differibili, adottando una strumentazione dedicata a determinate tipologie del sistema produttivo.

I distretti industriali del Veneto, a matrice industriale o artigianale, costituiscono una di queste categorie, essendo sistemi produttivi locali manifatturieri insistenti su di uno specifico territorio e con una loro consolidata storicità. Trattasi di realtà produttive nate nel dopoguerra e che si sono sviluppate fino agli anni Settanta in modo sostanzialmente omogeneo e autonomo su tutto il territorio regionale, soprattutto grazie all'intraprendenza e alla voglia di "mettersi in proprio" tipica della laboriosità e delle iniziative della gente veneta. I prodotti di questi distretti sono apprezzati sui mercati internazionali per le qualità e per i contenuti innovativi, rappresentando così una quota rilevante del nostro export.

L'evoluzione economica ha poi portato alla definizione di nuove e differenti forme diverse dal distretto tradizionale. Nascono forme di rete d'imprese che, per la loro natura e i loro obiettivi, non sono ancorate ad uno specifico territorio. La loro parte relazionale tende a travalicare non solo i confini regionali, ma anche quelli nazionali. Reti che oltrepassano l'ambito produttivo specifico diventando anche multisettoriali. Queste reti operano per lo più sulla frontiera della ricerca e dell'innovazione, mantenendo sinergie e collaborazioni consolidate con le istituzioni universitarie e le altre strutture di ricerca, siano esse pubbliche che private.

Il nostro territorio è poi contraddistinto da piccole e micro imprese che necessitano di superare la propria dimensione sviluppando una cultura della condivisione di una progettualità comune, anche piccola: poche imprese che operano in una stessa filiera, che riscontrano un problema collettivo e decidono di risolverlo assieme. La Regione deve quindi dare un aiuto concreto a queste dinamiche che, consolidate, possono contribuire ad una effettiva crescita dimensionale delle imprese.

Da queste considerazioni nasce la nuova legge regionale i cui principi ispiratori sono stati portati a conoscenza degli operatori economici in occasione della Consulta dei distretti svoltasi il 21 luglio 2011, riscuotendo ampi segnali di approvazione e di condivisione. In questa sede sono state sottoposte all'attenzione le tre dimensioni cardine della nuova norma: il distretto industriale, la rete innovativa regionale, l'aggregazione di imprese. Per i mesi successivi è stato mantenuto un canale aperto con i distretti e le

rappresentanze istituzionali, che hanno avuto facoltà di inviare nuove proposte, suggerimenti e spunti di riflessione.

Le linee guida di luglio sono state quindi tradotte in una bozza di progetto di legge, un testo che è stato presentato in occasione dell'evento appositamente organizzato il 12 gennaio 2012 a Padova, una giornata intitolata "Una nuova geografia dello sviluppo: il Veneto dei distretti e delle reti" che è stata momento di confronto e di condivisione degli obiettivi, un dibattito con gli interlocutori del sistema economico, i distretti, i soggetti istituzionali, le Camere di commercio.

Il nuovo disegno di legge vuole innanzitutto costituire una cornice all'interno della quale il policy maker regionale può sviluppare politiche efficaci e flessibili di sviluppo produttivo e industriale. Uno strumento snello e orientato alla semplificazione per essere rapidamente adattabile alle esigenze manifestate dalle imprese in rapporto ai mutevoli scenari economici.

Il nuovo disegno di legge è pertanto incentrato sulle tre dimensioni di distretto industriale, di rete innovativa regionale, di aggregazione di imprese. In particolare, i primi individuati dalla Giunta regionale sulla base di un consolidato riconoscimento, le seconde riconosciute sulla base di progettualità strategiche proposte dalle reti medesime. Tre diverse categorie a cui sono riservati specifici strumenti di finanziamento: finanziamenti assegnati attraverso la stipulazione di accordi di programma specifici con i soggetti giuridici che rappresentano il distretto industriale o la rete innovativa regionale e bandi di finanziamento specifici e dedicati a ciascuna delle tre tipologie.

Per i distretti industriali e le reti innovative regionali grande importanza è assegnata al soggetto giuridico che dovrà essere in grado di rappresentare il distretto o la rete, traducendone i relativi bisogni in proposte progettuali che dovranno essere di sistema, aventi ampia ricaduta sui territori o sui settori di riferimento. La responsabilità della riuscita dell'intervento finanziato in tutte le fasi di realizzazione sarà posta in capo all'unico soggetto che rappresenta il distretto o la rete.

Il testo normativo risulta inoltre semplificato per quanto riguarda gli interventi finanziabili, identificati per macro categorie nelle quali rientrano tutte le possibili linee specifiche d'intervento: è, quindi, ambito di valutazione delle esigenze e dei fabbisogni riferiti al preciso momento storico che consentirà l'attivazione di specifiche linee di finanziamento all'interno delle singole materie. Per le aggregazioni di imprese la norma è confacente a quanto previsto dalle normative nazionali. È infatti introdotto il concetto di contratto di rete quale forma idonea a identificare un'aggregazione di imprese. Si segnala, infine, l'assenza di vincoli numerici atti a definire dimensioni minime ai fini dell'eleggibilità a distretto industriale o rete innovativa regionale: l'unico vincolo è riscontrabile per le aggregazioni di imprese che per essere tali devono essere costituite da almeno 3 imprese, parametro che si giudica, ad ogni modo, in linea con gli orientamenti del legislatore nazionale con particolare riferimento al contratto di rete.

In definitiva, una strumentazione al passo con i tempi, in grado di garantire stabilità e innovazione, anche nel tempo, al sistema economico regionale che ha trovato interesse e soddisfazione nelle categorie economiche regionali che hanno visto nelle finalità, nelle definizioni, negli interventi, nella disciplina delle modalità operative indicati dalla legge una novità nell'approcciare le sfide dei mercati economici nazionali e internazionali.

RELAZIONE AI SINGOLI ARTICOLI.

Art. 1 - Finalità.

L'articolo, richiamate le competenze regionali affidate dalla Costituzione, individua l'obiettivo della legge regionale che consiste nel promuovere azioni di sostegno a favore del sistema produttivo regionale, anche per la creazione di ecosistemi di business, con particolare riguardo all'innovazione dei settori produttivi, alla competitività dei prodotti sui mercati internazionali, allo sviluppo di nuovi processi e alle "eccellenze venete" riconoscibili nel mondo. Il primo comma sottolinea, inoltre, alcuni concetti particolarmente significativi, che riguardano la difesa dell'occupazione, lo sviluppo di imprenditoria innovativa e l'avviamento di nuova imprenditorialità.

Il secondo comma introduce gli elementi su cui poggia la legge regionale stessa, ovvero i principi posti a base del procedimento di individuazione e di riconoscimento dei distretti industriali e delle altre forme a rete, nonché i principi di attuazione degli interventi per lo sviluppo locale.

Art. 2 - Definizioni.

L'articolo riconosce e disciplina tre tipologie di sistemi produttivi. Al comma 1, il distretto industriale, sistema produttivo locale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere, la cui dimensione deve essere in prevalenza piccola o media; trattasi di PMI, di carattere industriale e artigianale. Ne consegue che la Regione può riconoscere quali distretti industriali anche sistemi produttivi locali costituiti (anche) solo di imprese artigiane, in quanto il comune denominatore è da intendersi, in ogni caso, la manifattura, sia di natura prettamente industriale che esclusivamente artigianale, che mista. Il medesimo comma, inoltre, specifica che le imprese devono operare anche all'interno di specifiche filiere produttive, o in filiere correlate; in ogni caso, filiere economicamente rilevanti con riferimento all'ambito regionale. Quindi, gli elementi che qualificano un distretto industriale sono: la territorialità, la concentrazione delle PMI all'interno del medesimo territorio, l'organizzazione della produzione secondo la logica di filiera produttiva.

Il comma 2 individua la rete innovativa regionale, nuovo soggetto in grado di porre in rilievo le specificità economiche regionali. Alla rete innovativa regionale, oltre alle imprese che la compongono, possono aderire soggetti pubblici, quali, a titolo esemplificativo, le istituzioni universitarie, le strutture di ricerca pubbliche, gli enti pubblici, le autonomie funzionali, le aziende speciali; soggetti privati, quali strutture di ricerca, fondazioni, enti. La rete innovativa regionale opera in ambiti innovativi riferiti a qualsiasi settore e condivide attraverso i propri componenti un programma di sviluppo fatto di iniziative e progettualità in grado di generare benefici rilevanti per l'economia della regione. A differenza di quanto definito per i distretti industriali, la territorialità e la relativa

concentrazione delle imprese non rappresentano, in questo caso, requisiti che qualificano la rete innovativa regionale che, anzi, può ritenersi "sganciata" dagli ambiti produttivi locali (cioè di dimensione intercomunale o provinciale) a favore di una dimensione più estesa in grado di coinvolgere più parti, anche distanti tra loro, del territorio della regione Veneto.

Il comma 3 definisce il concetto di aggregazione di imprese. Si tratta di un insieme di imprese riunite, anche occasionalmente, per condividere la realizzazione e i risultati di un progetto da sviluppare assieme. Per quest'ultima tipologia non sussiste la necessità di elaborazione di particolari programmi strategici di sviluppo da parte delle imprese. L'accento è quindi posto sull'esperienza che alcune imprese, almeno 3, che decidono di condividere la realizzazione di un progetto. Peraltro, come si evince dal contenuto dell'articolo 5, l'aggregazione può diventare strumento di promozione per la stipulazione di nuovi contratti di rete, così come disciplinati dalla normativa nazionale vigente.

Art. 3 - Individuazione del distretto industriale.

L'articolo disciplina i principi e i criteri di individuazione del distretto industriale indicando i relativi requisiti. I procedimenti di individuazione e il relativo atto di riconoscimento devono essere attuati entro i successivi novanta giorni dall'entrata in vigore della norma legislativa, previa consultazione della competente Commissione consiliare.

La norma, al comma 2, identifica i tre requisiti che devono essere soddisfatti, in via obbligatoria, ai fini del riconoscimento di ciascun distretto industriale. Rappresentano, pertanto, condizione sufficiente ai fini del riconoscimento, il soddisfacimento dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) del comma 2, che sono:

- un'elevata concentrazione di imprese industriali e artigiane localizzate all'interno di uno specifico territorio delimitato geograficamente e con un'estensione che può essere comprensiva anche di più province. Le imprese devono, in ogni caso, appartenere alla stessa filiera produttiva (o comunque operare in filiere correlate alla filiera principale), che deve essere, in sintonia con il contenuto di cui all'articolo 2, comma 1, di tipo manifatturiero. Ai fini dell'individuazione, la Giunta regionale si avvarrà di rilevazioni di ordine statistico, quali l'impiego di indici statistici e dei dati resi disponibili dal più recente censimento dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ovvero di altre fonti informative, in ogni caso riconosciute dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Veneto;
- la storicità del distretto, che è dimostrabile qualora nel territorio siano presenti centri di documentazione sulla cultura locale del prodotto e del lavoro inerenti la produzione distrettuale, risultando così idonei ad attestare che i prodotti output del sistema distrettuale rappresentano il frutto di saperi sedimentati, condivisi e appartenenti alla storia di un territorio. In alternativa, in assenza di predetti centri, il requisito di storicità può essere desunto e ritenuto soddisfatto da situazioni pregresse evidenziate da studi scientifici, articoli, saggistica e letteratura comunque di rilevanza accademica, compiuti sullo stesso;
- la capacità del distretto industriale di essere sistema competitivo anche in ambito internazionale, dimostrabile dalla propensione all'innovazione del distretto, nonché dalla propria proiezione sui mercati internazionali; la presenza, quindi, di imprese significative del settore, in grado di proporre sui mercati prodotti veneti di qualità, riconoscibili anche su scala globale.

Il comma 3 individua elementi utili all'evidenziazione dell'esistenza di un distretto industriale. Tali elementi, da ritenersi comunque di supporto alla rilevazione compiuta dalla Regione, riguardano la presenza o l'identificabilità di un marchio di distretto, la presenza di strutture dedicate alla ricerca, alla formazione e la presenza di soggetti istituzionali diversi dalle imprese, ma in grado di ricoprire un ruolo importante per l'economia del distretto industriale.

Il comma 4 prevede che l'elenco dei distretti industriali, come determinato, possa essere oggetto di successivi aggiornamenti.

Art. 4 - Individuazione della rete innovativa regionale.

A differenza del distretto industriale, individuato dalla Giunta regionale, a seguito di rilevazioni compiute dalla stessa, la rete innovativa è proposta al riconoscimento dell'Organo esecutivo regionale dal soggetto interessato che sia in grado di rappresentarla. Si tratta di un'azione propositiva che parte "dal basso", nella quale le imprese, eventualmente supportate da altri soggetti di natura pubblica e privata che vogliono essere riconosciuti come una rete innovativa regionale, individuano preliminarmente un soggetto giuridico (con le caratteristiche di cui al successivo articolo 6) rappresentante e promotore dell'istanza di riconoscimento. Come indicato al comma 2, la Giunta regionale, ai fini del riconoscimento di ciascuna candidatura quale rete innovativa regionale, verifica preliminarmente il soddisfacimento dei requisiti di cui alle lettere a) e b). Il primo requisito (lettera a)) è di carattere prettamente quantitativo e riferito al numero di soggetti che compongono la rete innovativa stessa e che sono rappresentati dal soggetto di cui al precedente comma. Il principio qui definito è che la rete innovativa regionale deve essere numericamente cospicua e pertanto idonea a costituire l'espressione di un programma strutturato e condiviso da un rilevante insieme di soggetti. La definizione numerica non è esplicitata nella norma, poiché l'obiettivo consiste nell'affermare un principio; è facoltà della Giunta regionale emanare, quindi, un provvedimento con indicati i relativi valori numerici.

Per quanto concerne la lettera b) del medesimo comma, il secondo requisito affermato è riferito alla dimensione economica della rete innovativa regionale. In difetto della rilevanza economica, il grado di innovazione espresso dalla rete innovativa o di novità del settore in cui la rete innovativa opera, diventa elemento di riferimento. Trattasi, in definitiva, di elementi validi per il giudizio in ordine all'ammissibilità della candidatura al riconoscimento di una rete innovativa regionale. La Giunta regionale ha facoltà di procedere alla regolamentazione e all'individuazione dei parametri oggettivi necessari al soddisfacimento di quanto disciplinato dalla presente lettera.

L'ultimo comma sancisce una vigenza biennale della rete innovativa regionale, la cui validità è quindi automaticamente prorogata per un ulteriore biennio se risultano nuovamente rispettanti i requisiti di cui comma 2. La rete innovativa regionale, a differenza del distretto industriale, non possiede peculiarità di ordine storico, ma è invece proiettata sulla frontiera dell'innovazione e può quindi essere soggetta a un ciclo di vita breve e a mutamenti di carattere frequente e radicale.

Art. 5 - Forme di aggregazioni di imprese.

L'articolo concerne la figura delle aggregazioni d'impresa e determina le forme idonee a rappresentare un'aggregazione di imprese.

Le forme di aggregazione ammesse sono:

- alla lettera a), i contratti di rete (di cui agli articoli 4 ter e seguenti del decreto legge l0 febbraio 2009, n. 5, convertito nella legge 9 aprile 2009, n. 33, modificata ed integrata con la legge 23 luglio 2009, n. 99 e con legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito il decreto legge n. 78/2010), o, eventualmente, ulteriori forme equivalenti di aggregazione in caso di ulteriori sviluppi ed evoluzioni della normativa nazionale, in considerazione del carattere recente della stessa;
- alla lettera b) i consorzi con attività esterna, società consortili, società cooperative e altre società di capitali cosiddette a controllo congiunto, vale a dire società nella cui compagine sociale intervengono esclusivamente altre imprese che sono riunite al fine di perseguire un determinato e comune oggetto sociale;
- alla lettera c) le associazioni temporanee di imprese (ATI), che rappresentano semplici contratti di diritto privato, sottoscritti con l'esclusiva finalità di realizzare un intervento progettuale comune e che si risolvono all'ultimazione dello stesso.

Art. 6 - Rappresentanza dei distretti industriali e delle reti innovative regionali.

Al primo comma, l'articolo definisce la rappresentanza dei distretti industriali e delle reti innovative regionali. Sia il distretto industriale che la rete innovativa regionale devono individuare, ciascuno, un proprio soggetto, capace di rappresentare il distretto industriale o la rete innovativa regionale nei confronti della Regione e delle altre Amministrazioni pubbliche. Ciò significa che la Regione avrà come interlocutore diretto il soggetto legittimato a essere rappresentante delle imprese distrettuali o della rete con mandato così come disciplinato dal codice civile.

Al secondo comma è sancito il riconoscimento formale, attraverso l'adozione di idoneo provvedimento della Giunta regionale, del soggetto rappresentante. È evidenziato il ruolo ricoperto dal soggetto giuridico nell'attività di rappresentanza del distretto industriale o della rete innovativa regionale: nel caso del distretto industriale è colui che si pone come interlocutore delle imprese nell'elaborazione delle proposte progettuali d'intervento oggetto del finanziamento regionale. È quindi il soggetto di coordinamento e pianificazione delle linee di sviluppo del distretto e di promozione della cooperazione fra le imprese distrettuali, per il conseguimento degli obiettivi di crescita preposti e riferiti al sistema distretto. Per quanto riguarda, invece, la rete innovativa regionale, questo soggetto è colui che, prima di tutto, presenta l'istanza di riconoscimento alla Regione. Successivamente al riconoscimento, di cui all'articolo 4, il soggetto diventa, a tutti gli effetti, il rappresentante della rete e il capofila delle imprese e degli altri soggetti che la compongono. Anche in quest'ambito il soggetto giuridico deve essere in grado di coordinare gli attori della rete, traducendo i bisogni della rete stessa in progettualità d'intervento meritevoli del finanziamento regionale.

Nel caso del distretto industriale il soggetto giuridico è identificato successivamente al provvedimento di individuazione dei distretti industriali. Per la rete innovativa regionale, invece, l'identificazione del soggetto giuridico è il presupposto necessario ai fini dell'avvio dell'iter di individuazione della rete innovativa regionale.

Art. 7 - Progetti di intervento.

La norma definisce gli ambiti di intervento finanziabili. Ne consegue che i sistemi produttivi individuati dalla legge regionale sono posti sullo stesso piano per evidenziare la loro interconnessione e i loro potenziali riflessi sull'intera realtà economica regionale. Sono quindi definite le aree di intervento finanziabili dalla Regione:

a) ricerca e innovazione: si tratta di un'area che comprende gli interventi relativi ad attività di ricerca industriale di prodotto e di processo, ad attività di sviluppo precompetitivo o sperimentale, al trasferimento tecnologico, all'interscambio di conoscenze e tecnologie tra imprese, finalizzati all'accrescimento della competitività sui mercati internazionali, ai servizi innovativi che favoriscono il trasferimento di conoscenze alle imprese;

b) internazionalizzazione. In questo contesto sono compresi gli interventi finalizzati a favorire i processi di internazionalizzazione: iniziative promozionali utili al rafforzamento della presenza e dell'immagine dei prodotti nel mercato globale, ovvero la partecipazione a manifestazioni settoriali o multi settoriali di rilievo internazionale;

c) infrastrutture: in questo ambito sono comprese le infrastrutture di sostegno alle imprese, connesse, anche, al miglioramento e risanamento ambientale dei territori e delle aree produttive, le infrastrutture logistiche e le infrastrutture telematiche, come quelle riguardanti il superamento di barriere digitali o di annullamento del "digital divide";

d) sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale, ovvero azioni d'implementazione e sviluppo di modelli di "green economy", interventi di risparmio ed efficienza energetica, di riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive in generale, di innalzamento della sostenibilità dei processi e dei prodotti;

e) difesa dell'occupazione e lo sviluppo di nuova occupazione. A titolo esemplificativo, possono essere interventi di riconversione del ciclo lavorativo o di attuazione di programmi d'incremento occupazionale, quali interventi di incentivazione alla cosiddetta "delocalizzazione di ritorno" cioè del rientro in Veneto di unità produttive già delocalizzate;

f) sviluppo di imprenditoria innovativa e di nuova o rinnovata imprenditorialità. In via esemplificativa, si tratta di promuovere, start up di imprese su nuovi settori emergenti e possibili nuove forme di imprenditoria innovativa;

g) sostegno alla partecipazione a progetti promossi dalla Unione europea, anche in materia di cluster. Il termine anglosassone "cluster" è appositamente utilizzato nella legge regionale al fine di creare un legame tra le tre tipologie di sistemi produttivi previsti dalla norma e il termine stesso che, a livello europeo, definisce la nozione di insieme di imprese tra loro interconnesse. In tal modo, si individua un concetto di aggregazione fra imprese compatibile con quanto previsto in termini di progettazione comunitaria e

accesso alle relative iniziative. La Regione può quindi attivarsi per sostenere, anche non economicamente, le iniziative dell'UE in materia di cluster, a cui le imprese venete intendano partecipare;

h) ogni ulteriore iniziativa chiaramente finalizzata al rafforzamento competitivo delle imprese. In un contesto economico sempre in evoluzione è necessario che la norma preveda sviluppi non previsti e non prevedibili. L'inserimento della presente azione garantisce gli effetti della norma nel tempo.

Art. 8 - Modalità di finanziamento.

Questo articolo riguarda gli strumenti operativi, i quali sono attivati dall'organo esecutivo della Regione. Il primo comma prevede che ogni atto amministrativo della Giunta regionale, volto a disciplinare i finanziamenti di interventi progettuali, dovrà, in ogni caso, contenere determinati elementi: in pratica, la legge regionale pone le basi per la predisposizione dei bandi che consentono il finanziamento delle aree di intervento di cui al precedente articolo.

Alla lettera a) del comma 1, è specificato che gli atti amministrativi dovranno identificare le tipologie degli interventi da finanziare. Ciò significa che, all'interno delle aree di intervento definite nell'articolo precedente, la Giunta regionale potrà, sulla base della programmazione regionale e delle priorità di intervento, selezionare le aree e le specifiche categorie di intervento finanziabili.

La lettera b) riguarda gli aspetti amministrativi riferiti alle tempistiche per la partecipazione ai bandi e la presentazione delle proposte per l'ottenimento di finanziamenti e le relative modalità di accesso agli stessi, mentre la lettera c) concerne i requisiti che i soggetti beneficiari dei finanziamenti dovranno possedere. La norma prevede la possibilità di attivare specifici bandi per ciascuno dei soggetti (di cui al precedente articolo 6) che rappresentano i distretti industriali o le reti innovative regionali o per le aggregazioni di imprese, oppure un unico bando aperto per tutte e tre le tipologie previste. La lettera d) identifica i principali criteri da impiegare al fine della valutazione dei progetti, essenziali per poter procedere alla definizione di graduatorie di selezione degli interventi da finanziare. Questi criteri riguardano il riscontro di elementi innovativi insiti nella proposta progettuale e delle prospettive di innovazione conseguibili grazie alla realizzazione dell'intervento, la sostenibilità economica dell'intervento e dei relativi aspetti di programmazione operativa dello stesso, al fine di ridurre i rischi che il progetto possa essere oggetto di interruzione in corso d'opera e pertanto inefficace.

La lettera e) riguarda la definizione delle spese ammissibili per le quali è quindi possibile ottenere il finanziamento pubblico.

Nella successiva lettera f) sono disciplinate le forme di finanziamento concedibile che potranno corrispondere a contributi in conto capitale, in conto interesse, oppure mediante l'impiego di fondi di rotazione e di garanzia, nonché di altre forme di agevolazione che potranno essere identificate dalla Regione.

La lettera g) prevede l'indicazione della eventuale compatibilità con altre agevolazioni pubbliche.

Infine, la lettera h) fa riferimento alle modalità di rendicontazione delle spese pertinenti alle attività svolte e le operazioni di monitoraggio e controllo che spettano alla pubblica amministrazione.

Art. 9 - Accordo di programma.

L'Accordo di programma è stato introdotto per garantire una rapida azione regionale in situazioni di particolare interesse, per l'economia regionale. Si tratta, quindi, di uno strumento con il quale la Regione si riserva di attivare interventi ad ampio impatto su un sistema produttivo che, utilizzando i canali previsti per gli interventi ordinari (bandi), non raggiungerebbe un pari risultato a vantaggio del tessuto economico regionale. Questo strumento, peraltro, non è previsto per le aggregazioni di imprese in quanto organismi la cui costituzione è a carattere limitato e temporaneo e perciò non obbligati all'individuazione di un soggetto giuridico che le rappresenti.

Art. 10 - Attività di promozione e informazione.

L'articolo prevede che la Giunta regionale possa effettuare attività informative di promozione verso i destinatari della Legge regionale con il preciso scopo di favorire le dinamiche aggregative e, per i loro effetti, lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Il comma 2 prevede che la Giunta regionale possa aderire e partecipare all'attivazione di programmi o progetti di promozione inerenti le finalità della legge, che possono essere quindi promossi da altri enti diversi dalla Regione, non aventi, in ogni caso, finalità lucrative.

Art. 11 - Notifica della azioni configurabili come aiuti di Stato.

L'articolo richiama puntualmente il rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a valere per tutti i soggetti destinatari della presente legge e fa specifico riferimento ai regolamenti della Commissione, attualmente vigenti, ai sensi dei quali possono essere concessi i contributi.

Art. 12 - Modifiche alla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".

Con riferimento alla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, sono evidenziate le norme oggetto di modifica per gli effetti dell'approvazione della legge.

Art. 13 - Norma finanziaria.

L'articolo individua le risorse finanziarie destinate all'attuazione della legge regionale, con riferimento al bilancio di previsione del corrente anno.

Art. 14 - Disposizioni finali.

La presente legge regionale abroga la legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, mantenendo, tuttavia, preservati gli effetti dei provvedimenti amministrativi riferiti ai bandi annuali di finanziamento approvati. Il comma 3 stabilisce che tutti i distretti e metadistretti produttivi riconosciuti ai sensi della legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, cessano di esistere a far data dall'entrata in vigore della legge.

La Terza Commissione, nella seduta dell'11 dicembre 2013, ha approvato a maggioranza il progetto di legge. Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi Lega Nord-Liga Veneta Padania (Baggio con delega Bond-PDL, Cappon e Tosato con delega Mainardi-FI) e Misto (Sandri). Astenuti i rappresentanti dei gruppi Partito Democratico Veneto (Fasoli, Bortoli e Niero).

Della relazione di maggioranza è incaricato il consigliere Sandri e della relazione di minoranza il consigliere Fasoli.";

- Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Roberto Fasoli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il lavoro che è stato fatto in Commissione per arrivare a questa legge è stato serio, intelligente e costruttivo. Abbiamo discusso approfonditamente ascoltando anche le opinioni delle parti sociali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali e delle università del Veneto ed è stato inoltre fatto un lavoro seminariale nella fase preparatoria. Oggi si rende necessario arrivare all'approvazione di un testo che ci permetta, con poche correzioni condivise quasi in toto con il relatore, di innovare le due precedenti leggi regionali (la legge regionale 8/2003 e la legge regionale 5/2006) perché la vicenda dei distretti, che è una storia molto importante nel nostro Paese, era in qualche modo arrivata ad un punto di svolta e anche nella nostra Regione aveva orami assunto una fisionomia che doveva essere ricalibrata.

Ricordo una delle prime riunioni della Terza Commissione, quando venne presentato il rapporto di Banca Intesa e il rapporto di monitoraggio che era stato fatto appositamente per segnalare le incongruenze alle quali era arrivata una gestione della legge nella quale accanto a veri e propri distretti industriali storicamente consolidati come la concia, le calzature, il marmo, il distretto del freddo e del caldo, della giostra, si erano create delle aggregazioni che avevano poco a che fare con i distretti e piuttosto avevano a che fare con delle reti d'impresa che non potevano essere considerate alla stessa stregua. La mia opinione a sostegno di questo provvedimento è che le tipologie, che sono state individuate nella legge, cioè il distretto industriale, la rete innovativa regionale, le aggregazioni di imprese, corrisponda in modo più intelligente alla situazione che noi oggi ci troviamo a fronteggiare.

Devo anche dire che la disponibilità data sia dalla struttura che dai tecnici che hanno lavorato con la struttura ad ascoltare le osservazioni che sono arrivate ha permesso in Commissione di precisare meglio alcune situazioni. Per esempio a me pare importantissimo che i distretti siano distretti manifatturieri e che quindi si spezzi una lancia a favore dell'economia manifatturiera di questa Regione, non per sottovalutare le altre forme aggregative ma perché la tipologia del distretto richiede alcune caratteristiche e peculiarità che vengono riconosciute nella legge e che fanno sì che a questa tipologia e a questa definizione non siano assimilabili altre forme di carattere aggregativo.

Vorremo dire, soprattutto a chi non ha avuto il tempo o la voglia di studiare o anche semplicemente di leggerla, che questa è una legge che dovrebbe servire a dare un indirizzo e un impulso anche a quei settori della nostra economia, della nostra manifattura ma non solo, che sono in grado di assecondare le forme di una ripresa che ci si augura sia meno lontana. Nella definizione dell'articolato sono state indicate, attraverso una discussione seria, le tipologie che noi vogliamo incoraggiare e, se la gestione che sarà messa in atto dalla Giunta attuale e da quella che verrà potrà trovare il concorso anche delle forze sociali, degli enti che sono partecipati dalla Regione e che in qualche modo hanno a che fare con questi temi, noi potremmo trovarci di fronte ad uno strumento che aiuti veramente non più in termini indifferenziati, ma in termini fortemente indirizzati ad una ripresa dell'economia.

Il superamento dell'ambito esclusivamente manifatturiero si ha con la rete innovativa regionale, perché la rete innovativa amplia la fascia delle aziende che possono essere interessate, rende possibile un concorso di enti pubblici, di istituti di ricerca, addirittura supera l'ambito di carattere provinciale e regionale e rende possibile un'aggregazione da parte di aziende di rete che siano in grado di agganciarsi anche alle più dinamiche realtà extranazionali. Di questo abbiamo discusso con grande approfondimento in Commissione e non è un tema di carattere secondario perché nella misura in cui noi riusciamo a ridefinire meglio la mission dei nostri distretti post marshalliani, se vogliamo definirli con la definizione usata dagli economisti, e contemporaneamente definiamo le reti innovative del Veneto che si possono assemblare e si possono agganciare anche ad aziende di carattere internazionale con il concorso degli istituti di ricerca, pubblici e privati, noi creiamo una condizione di grandissimo interesse. La terza tipologia è una tipologia che prevede le forme aggregative di imprese - e sono diverse le tipologie - dalle associazioni temporanee, sulle quali qualcuno aveva avuto da eccepire, alle forme consortili, a quelle che sono delle vere e proprio novità che molti non conoscono, che sono state introdotte dalla legislazione e che sono i contratti di rete.

Qualche giorno fa è apparso su Il Corriere un articolo che parla delle prime esperienze di contratti di rete che spontaneamente le aziende cominciano a fare e che noi possiamo in qualche modo incoraggiare perché la legge prevede, all'articolo 10, che la Regione possa fare delle azioni di carattere promozionale, anche per rendere edotte le imprese, le associazioni datoriali, gli enti locali, gli istituti di ricerca in merito alla possibilità di usufruire di questi strumenti.

Quando abbiamo discusso della ripartizione delle risorse del settore produttivo, se lo ricorda bene l'Assessore, abbiamo impegnato una quota consistente, circa otto milioni, che anche se ridotta in sede di Bilancio resta comunque una cifra consistente, già accantonata e messa a disposizione di una legge che giace purtroppo in stand-by da mesi, dopo che era stata abbondantemente istruita. Oggi il Presidente della Commissione non è presente, ma anche con il suo consenso e quello del relatore di maggioranza

abbiamo concordato alcuni emendamenti che consideriamo migliorativi e che verranno proposti per la votazione.

C'è stata una spinta da parte nostra, della Presidenza della Commissione, e della Commissione tutta perché il Consiglio potesse esaminare e votare questa legge. Dispiace che una discussione così importante avvenga in questo clima di tensione, dovuto alla discussione delle proposte del Governo per la riforma del Senato e la modifica del Titolo V della Costituzione, con le polemiche che ne sono seguite, perché toglie all'esame della legge l'attenzione che l'argomento meriterebbe. Non è il caso, dal punto di vista istituzionale, di banalizzare un tema come questo che ha visto lavorare per due anni la struttura, ha coinvolto illustri professori dell'università e ha visto una discussione serissima fatta in Commissione.

Questo lavoro ha permesso alla Regione di essere presente in modo adeguato su un tema così importante. Recentemente è stata pubblicata l'analisi fatta dall'ultimo rapporto del Centro studi di Intesa San Paolo guidato dal Chief Economist Gregorio De Felice: "Tutto il mondo dei distretti, dato per morto anzitempo - ha spiegato De Felice - è riuscito invece a reggere la crisi". Ci sono dei dati molto interessanti, per esempio nella concia, dove Arzignano e Santa Croce ottengono risultati straordinari. Santa Croce non è della nostra Regione, ma Arzignano sì. La concia vale in Italia cinque miliardi di euro, 18 mila addetti, 65 per cento del mercato europeo; nel 2013 la produzione nazionale è aumentata del 4 per cento, il fatturato del 5,4 per cento e le esportazioni sono volate al 5,7 per cento, con un significativo calo delle ore di cassa integrazione (-38 per cento). Arzignano ha registrato ricavi in crescita del 22 per cento negli ultimi cinque anni, per 197 aziende e un giro d'affari di 2,7 miliardi. Ci sono due tabelle in questo articolo che ci danno l'indicazione precisa di dove riparte la domanda interna e sono settori che, fino ad oggi, nella nostra Regione hanno pagato pesantemente la crisi: metallurgia, elettrotecnica, elettronica, auto e moto, farmaceutica, meccanica, metalli. Chi ricorda i dati di Veneto Lavoro sa che la crisi l'abbiamo pagata prevalentemente in due settori: meccanica ed edilizia, in modo pesantissimo. Il fatto che questi settori presentino sia in termini di domanda interna sia in termini di domanda estera dei fattori di crescita che sono totalmente fuori registro rispetto a quelli tradizionali, ci dice la responsabilità che noi ci assumiamo con questo provvedimento.

I settori che tirano dal punto di vista dell'economia 2014-2015 sono meccanica, metalli, mobili, altri settori intermedi, sistema mode e alimentare. Potremmo dire: "tutta roba nostra". Siamo, per quanto riguarda il 2014, al +3 per cento per meccanica e metalli, al +2 per cento per i mobili, quasi al +2 per cento per altri intermedi, al +1,7 per cento per sistema mode e alimentare, ma se guardiamo il 2015 arriviamo ad oltre il 6 per cento per la meccanica, a quasi 6 per cento per i metalli, al 5 per cento per i mobili e a quasi il 3 e mezzo per cento per il sistema mode e alimentare. Allora, questi dati sull'analisi dei distretti prodotti da un istituto specializzato come Intesa San Paolo, che sono presi a riferimento anche nella nostra legge, uniti a quelli dell'ISTAT e delle Camere di Commercio, dicono che approvando la legge, ed accogliendo anche alcuni degli emendamenti proposti, costruiremo praticamente un pezzo della politica industriale della Regione, un pezzo importante sul quale ci siamo tante volte dilettati e che diventa qualcosa di diverso dall'erogazione di fondi a domanda rivolgendoci allo sportello. Noi abbiamo la possibilità di individuare, indicandoli con precisione, i settori innovativi e la progettazione sulla quale noi sfidiamo le aziende. Nella legge ci sono dei passaggi non banali che superano la vecchia normativa per cui per esempio è chiesto che gli stessi proponenti del distretto, una volta approvato dalla Regione, individuino il soggetto attuatore, quindi una responsabilizzazione molto forte dei proponenti. Per quanto riguarda le reti innovative, vengono proposte dalle aziende che si considerano tali e quindi il soggetto attuatore è già di per sé individuato tra gli enti proponenti.

Da questo punto di vista, e cioè rispetto alla guida dei processi di innovazione, nell'articolato della legge, si pongono questioni estremamente importanti. In quest'Aula abbiamo spesso polemizzato sulla questione dello sportello, con questa legge i progetti devono essere presentati, ci sono dei criteri ben precisi. Pensiamo che tutto ciò ci permetta veramente di dare un senso anche alle azioni che fanno le nostre società partecipate (ad esempio Nanotech, ma anche Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione, che non possano essere tenute fuori dal ragionamento che riguarda il tipo di politica industriale e di innovazione che intende fare la Regione).

Prima di concludere, tagliando per limiti di tempo tante altre questioni che avremmo voluto approfondire, vorremmo toccare un punto sul quale abbiamo mantenuto un dissenso che forse possiamo ricomporre. La vecchia legge istituiva un organismo che rappresentava l'insieme dei distretti e dei metadistretti, ma questa struttura non ha funzionato. Crediamo che tra una struttura forse inutile, perché la pletora dei distretti ha reso vana anche questa assise, e una forma di consultazione intelligente con le forze imprenditoriali e le forze sindacali si possa scegliere una strada realistica. CGIL, CISL, UIL, unitariamente, gli industriali, gli artigiani sono venuti con precise proposte in sede di consultazione. Crediamo di dover dare loro anche il senso della volontà di coinvolgerli in questa discussione. La definizione del distretto, di cui si parla all'articolo 3, troverà una soluzione in un emendamento che presentiamo in accordo con il relatore di maggioranza, soluzione che pare molto soddisfacente perché non coinvolge solo la Commissione consiliare, ma coinvolge anche quelle forze sociali che avevano lasciato questo punto come un punto di dissenso nella consultazione. Nel corso della discussione poi, abbiamo recuperato tante cose importanti, per esempio l'attenzione alla crescita occupazionale, il recupero delle professionalità esistenti sul territorio, il tema della correttezza contributiva e contrattuale, il tema del rispetto della legge 48/2012, che noi abbiamo vilipeso nell'ultimo Bilancio, che sarebbe quella contro la mafia e la criminalità organizzata, alla quale abbiamo assegnato risorse irrisorie, in parte aumentate nella discussione in Consiglio. Altri emendamenti, che sono forse più semplici e che abbiamo accolto, riguardano la valutazione delle potenzialità dei distretti e crediamo che, da questo punto di vista, avendo risolto questo problema, non esista più nemmeno la ragione per la quale si era mantenuta la riserva con l'astensione per permettere di arrivare in Aula con la possibilità di presentare gli emendamenti, che si sono circoscritti a quattro più due presentati dalla struttura di Giunta, che abbiamo ugualmente visto insieme e negoziato.

Resta solo un tema sul quale abbiamo deciso di mantenere l'emendamento, ritenendo che fosse utile anche per far crescere una nuova consapevolezza. Vorremmo essere chiari; non vogliamo negoziare il singolo articolato del singolo bando. Vorremmo discutere l'impianto dei bandi con la Commissione e quindi proporremo un emendamento che dice che, prima di emanare i bandi, si possa discuterne con la Commissione. Non vogliamo togliere l'autonomia alla Giunta, né vogliamo limitare il lavoro dello staff

dirigenziale. Sarebbe però sensato, su materie di questo tipo, far crescere la cultura e la consapevolezza complessiva del Consiglio. Quindi io vi chiedo di considerare anche questo emendamento, che sarebbe importante per chiudere forse nel modo migliore una legge che, a mio parere, rappresenta un fatto positivo. Vorremo ringraziare i dirigenti e gli esperti, che ci hanno lavorato, l'Assessore che è venuto a tutte le discussioni e chi in Commissione si è impegnato, a cominciare dal Presidente Baggio, che ci teneva ad essere presente e a fare una buona legge. Possiamo approvare un provvedimento che parli al mondo imprenditoriale e al mondo sindacale dicendo loro che la Regione sta mettendo a disposizione delle forme più articolate che possono accogliere le diverse capacità di intervento.

Finiamo segnalandovi una lettura. Un nostro professore universitario, Giancarlo Corò, particolarmente bravo e capace, ha pubblicato su "Italianieuropei" un saggio che esamina le performance di esportazione delle aziende del Veneto con riferimento particolare alle piccole e medie imprese. I dati sono molto importanti e ci rimandano ad una responsabilità precisa perché le nostre imprese non possono vivere solo sull'estero, devono trovare anche in Italia le condizioni che diano loro la forza di continuare l'innovazione. Quando noi contiamo l'occupazione persa, non mettiamo in conto l'occupazione creata all'estero dalle nostre imprese che hanno saputo aprire con successo stabilimenti in altri paesi. Quindi noi, che siamo molto critici sulle politiche di austerità e molto critici sulle politiche dei sacrifici che colpiscono la povera gente, continuiamo ad essere, invece, molto interessati a premiare quei settori imprenditoriali che nella crisi hanno lasciato i soldi nell'impresa, hanno messo impegno e determinazione, hanno fatto innovazione e, nonostante un costo dell'energia del 30 per cento superiore ai nostri concorrenti, un costo del denaro altissimo e una disattenzione politica da parte del Governo e via, via, fino anche alle inefficienze del nostro territorio, sono riusciti a mantenere un punto di eccellenza. Con questa legge noi proviamo a dare un segno di inversione nel nostro atteggiamento. Su questo vorrei provare a richiamare l'attenzione del Consiglio, per fare assieme una buona legge che serva alle imprese e ai lavoratori della nostra Regione.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 12

- Il testo dell'art. 17 della legge regionale n. 9/2007, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 17 - Strumenti e tipologie di intervento.

1. Gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono conseguiti mediante gli strumenti di seguito indicati:
a) aiuti alle imprese, in conformità all'ordinamento comunitario;
b) servizi alle imprese;
c) strutture e servizi per la ricerca applicata del sistema regionale dell'innovazione;
d) progetti strategici a regia regionale;
e) altri strumenti di intervento individuati e definiti dalla Giunta regionale.
2. Le tipologie di intervento ammissibili sono:
a) contributi in conto capitale;
b) contributi in conto interessi;
c) promozione e finanziamento di progetti;
d) titoli di spesa predefiniti quali vouchers e simili;
e) costituzione, partecipazione e finanziamento di organismi pubblici e privati;
f) fondi di rotazione e di garanzia ed altre forme agevolative che prevedano il coinvolgimento del settore creditizio e finanziario privato;
g) altre forme di intervento individuate e definite dalla Giunta regionale.
3. Gli strumenti e le tipologie di intervento di cui ai commi 1 e 2 sono raccordati con quelli già previsti in altre discipline di settore, con particolare riguardo alle norme *regionali vigenti in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese* utilizzando prioritariamente lo strumento della programmazione negoziata.".

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 9/2007, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 18 - Beneficiari.

1. I beneficiari degli interventi di cui all'articolo 17, comma 2, sono:
a) le imprese singole e associate;
b) *i distretti industriali, le reti innovative regionali e le aggregazioni di imprese, così come definiti dalle norme regionali vigenti in materia;*
c) le società di servizi alle imprese aventi sede operativa e stabile organizzazione nel Veneto, che abbiano tra le finalità statutarie la prestazione di servizi per la ricerca e/o per l'innovazione tecnologica;
d) gli enti dipendenti o strumentali della Regione e le società o enti costituiti e/o partecipati dalla Regione o da altri enti pubblici;
e) i parchi scientifici e tecnologici e gli incubatori d'impresa;
f) le università degli studi, gli enti ed istituti di ricerca e i centri di ricerca pubblici e privati;
g) i soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), ed f) riuniti in forme associative o consortili.".

- Il testo dell'Allegato A della legge regionale n. 9/2007, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Allegato A)

Definizione delle attività

a) ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

b) sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

c) ricerca cooperativa: l'attività di più imprese aventi in comune problemi o bisogni specifici, che affidano la realizzazione di tutta o di una parte consistente delle attività di RST a un esecutore di ricerca (uno o più ricercatori associati ovvero una o più università, centri o laboratori di ricerca) conservando la proprietà dei risultati ottenuti. I progetti sono di breve durata - da dodici a ventiquattro mesi - e possono riguardare tutti i temi o i campi di ricerca, in funzione delle esigenze e dei problemi delle imprese interessate;

d) ricerca collettiva: l'attività di ricerca scientifica e tecnologica svolta da un esecutore di ricerca (uno o più ricercatori associati ovvero una o più università, centri o laboratori di ricerca) per conto di camere di commercio, associazioni industriali o raggruppamenti di imprese al fine di ampliare la base delle conoscenze di un numero elevato di imprese, migliorando così il livello generale della loro competitività. I progetti sono di lunga durata - da ventiquattro a trentasei mesi - e possono riguardare tutti i temi o i campi di ricerca;

e) innovazione del processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

f) innovazione organizzativa: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

g) trasferimento tecnologico: l'attività di trasferimento delle innovazioni tecnologiche tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo, al fine di favorire la diffusione e la circolazione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze;

h) processi di innovazione: le azioni, gli interventi ed i progetti nei settori della ricerca applicata, dello sviluppo sperimentale, dell'innovazione del processo e organizzativa e del trasferimento tecnologico;

i) filiere dell'innovazione: le aggregazioni di soggetti pubblici e privati, [a partire dalle definizioni contenute nella legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 , e successive modificazioni ed integrazioni,] quali imprese industriali e di servizi, Università, centri di ricerca universitari e non, pubblici e privati, regionali, nazionali e internazionali, istituti bancari e finanziari, organizzate in consorzi, società consortili, fondazioni o associazioni temporanee di impresa o di scopo finalizzate a promuovere specifiche azioni coerenti con le finalità della presente legge;

l) iniziative tecnologiche congiunte: azioni di ricerca a lungo termine, concernenti uno o più aspetti scientifici, che presuppongono l'istituzione di partnership pubblico/privato;

m) poli d'innovazione: raggruppamenti di imprese indipendenti - "start-up" innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca - attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.".

4. Struttura di riferimento

Sezione ricerca e innovazione

(Codice interno: 275530)

LEGGE REGIONALE 30 maggio 2014, n. 14

Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali"

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), non si applicano alla Società Veneto Sviluppo Spa.".

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 maggio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali"

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 maggio 2014, n. 14

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 9 maggio 2014, dove ha acquisito il n. 431 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Caner, Cortelazzo, Tesserin, Bond e Lazzarini;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 21 maggio 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Federico Caner, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Pietrangelo Pettenò, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 26 maggio 2014, n. 14.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Federico Caner, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presente modifica della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali" si rende necessaria per ovviare ad alcune prescrizioni che, pur valide in senso generale, si rendono inapplicabili alla società Veneto Sviluppo spa pena insormontabili difficoltà operative della stessa o perché in palese violazione di disposizioni normative che ne regolano il funzionamento anche in materia di selezione del personale.

L'articolo 1 prevede la specifica richiesta di esclusione dell'applicazione a Veneto Sviluppo dell'articolo 6, comma 1, lettera a), a causa della natura specifica della governance societaria in quanto la stessa è un intermediario finanziario. La normativa di vigilanza di Banca d'Italia, infatti, prescrive regole severe in materia di modifiche statutarie in generale e di quelle che intervengono sulla governance delle società di intermediazione finanziaria vigilate, prova ne sia che dette eventuali modifiche statutarie ne richiedono il nulla osta. Vale ricordare che in materia di "governance" e "compliance" aziendale, Veneto Sviluppo ha dovuto dotarsi di un Comitato Controlli composto da 3 Consiglieri indipendenti (del quale non possono far parte né il Presidente, né i componenti del Comitato esecutivo, né l'eventuale amministratore delegato) e quindi di un comitato che risulterebbe incompatibile con un Consiglio di 3 persone, 2 delle quali scelte tra i Dirigenti regionali. Lo stesso è fondamentale per il diritto di rappresentanza dei soci privati (presenti in percentuale pari al 49 per cento del capitale sociale), i quali soggiacendo a loro volta alle disposizioni di vigilanza hanno l'obbligo di avere propri rappresentanti negli organi sociali ai fini del dovuto presidio delle partecipazioni. Quanto sopra determina assetti societari che prevedano un numero di consiglieri non limitabile a 3. Risulta peraltro evidente che una riduzione a 3 dei consiglieri di amministrazione con la composizione prevista dal comma 4 dell'articolo 4 del DL 95/2012, con obbligo di modifica dello statuto sociale che per previsione espressa può realizzarsi solo con il voto favorevole del 60 per cento del capitale sociale, quando la Regione detiene solo il 51 per cento dello stesso, potrebbe arrivare a comportare il recesso dei soci privati dissenzienti con obbligo della Regione di effettuare la liquidazione degli stessi per un importo ingentissimo e, come ipotesi estrema, lo scioglimento della società "per l'impossibilità di funzionamento dell'assemblea" (articolo 2484 del Codice Civile).

La Prima Commissione consiliare, nella seduta n. 147 del 21 maggio 2014, ha concluso i propri lavori in ordine all'argomento oggi in esame, approvandolo a maggioranza con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari, LV-LN-P, Misto, PDL-Forza Italia per il Veneto, Nuovo Centro Destra e l'astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari Futuro Popolare e Federazione della Sinistra Veneta-PRC.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Pietrangelo Pettenò, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

questa proposta di legge nasce, ad intenzione dei relatori, per modificare la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 che detta le norme a cui devono attenersi le società regionali, che tuttavia, oggi si "scoprono" inapplicabili a Veneto Sviluppo S.p.A..

Già in sede di finanziaria 2014, si era introdotta un'apposita norma transitoria che prevedeva la non applicabilità delle disposizioni generali concernenti gli organi societari delle società regionali proprio a Veneto Sviluppo S.p.A. e alle società di gestione del risparmio da essa partecipate per gli anni 2014 e 2015: tuttavia, a soli due mesi dall'approvazione della finanziaria, la maggioranza, con inconsueta urgenza, convoca nel giro di una settimana la Prima Commissione e il Consiglio per approvare questa modifica legislativa.

Occorre dire che non c'è alcun problema di funzionamento di Veneto Sviluppo, in quanto la società è pienamente operativa.

L'intervento da parte del legislatore regionale è infatti stato "consigliato" unicamente dalle banche che vogliono ognuna mantenere il proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della finanziaria regionale.

Gli istituti bancari, invece che designare a rotazione un rappresentante nel C.d.A. rivendicano ognuno il loro posto, invece che rispettare la c.d. "legge Toniolo" che, finalmente, ha dato, dopo anni, le prime risposte alle istanze di semplificazione e di sburocratizzazione richieste da più parti e, in passato, anche da quelle banche, che ora sembrano aver cambiato idea.

Non c'è alcuna ragione tecnica sottesa a questo provvedimento, ma solo la motivazione squisitamente politica di "tenersi buone" le banche, ridimensionando il ruolo che la Regione poteva riconquistare con la legge regionale 39/2013: il Veneto poteva infatti agire nel mercato, individuando direttamente i soggetti che formulano le migliori offerte sui progetti finanziari e industriali di sviluppo.

Va quindi ripensata la gestione istituzionale di Veneto Sviluppo, dando la possibilità al Veneto di scegliersi nel mercato finanziario i partner negli investimenti finanziari.

È necessario poi fare una seria riflessione sui veri motivi per cui queste banche siedono nel C.d.A. di Veneto Sviluppo, ovvero capire se realmente vogliono salvare le aziende venete in crisi, rilanciandole, attuando progetti importanti o se, al contrario, queste intendono realizzare unicamente i propri (comunque legittimi) interessi.

Occorre ripensare alla missione istituzionale di Veneto Sviluppo, in modo tale che questa società sia in grado di rispondere in modo rapido ed efficace alle situazioni di emergenza legate alla crisi del nostro sistema produttivo. Dal mio punto di vista occorre accorpare Veneto Lavoro, Veneto Innovazione e Veneto Sviluppo, creando una società che offra risposte concrete sia per lo sviluppo e l'innovazione in cui la Regione faccia da cabina di regia, sopprimendo nel contempo dei carrozzoni sottoposti a logiche clientelari.

La proposta di legge in esame contrasta con la necessità di rendere efficace l'azione di Veneto Sviluppo e pertanto il mio voto sarà contrario. Nel contempo ho presentato un emendamento che propone la soppressione di Veneto Innovazione al fine di inglobare le sue funzioni in Veneto Lavoro creando così un'unica società che si occupi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo della nostra Regione."

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 39/2013, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 4 - Disciplina delle società controllate.

1. Alle società controllate, anche indirettamente, dalla Regione si applica la disciplina di cui al presente Capo.

1 bis. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), non si applicano alla Società Veneto Sviluppo Spa.".

4. Struttura di riferimento

Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 275138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 96 del 26 maggio 2014

D.Lgs 12.04.2006 n.163 e D.D.R. n.48 del 28.03.2014:gara per l'affidamento del "Servizio di Ristorazione" in locali di proprietà della Regione del Veneto. CIG Z880E99244. Approvazione verbali di gara e aggiudicazione alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i.., all'approvazione dei verbali di gara, alla formulazione della graduatoria e, quindi all'aggiudicazione della gara. Estremi dei principali documenti dell"istruttoria: -Decreto indizione gara: D.D.R. n.48 del 28/03/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC.

Il Direttore

CONSIDERATO che con D.D.R. n. 48 del 28/03/2014 della Sezione Affari Generali e Fas-Fsc, è stata indetta la procedura di gara, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006, avente per oggetto l'affidamento del "Servizio di Ristorazione" in locali di proprietà della Regione del Veneto approvando a tal fine l'Elenco ditte, la Lettera d'Invito e gli allegati, il Disciplinare di Concessione e il Manuale per la pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

PRESO ATTO che il punto 4 del dispositivo del predetto decreto disponeva di procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dall'art. 83 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

CONSIDERATO che la Commissione nominata con D.D.R. n. 70 del 28/04/2014 del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC si è riunita in seduta pubblica il 29/04/2014, come riportato nel verbale allegato (**allegato A),** per procedere all'esame della documentazione amministrativa attraverso cui il concorrente Al Calderon di Andrea Cajani con sede in Porcia (UD), per i motivi riportati nel succitato verbale, è stato escluso dalla gara mentre veniva ammesso il concorrente Pellegrini S.p.a. e si procedeva all'apertura della busta contenente l'offerta tecnica di quest'ultimo.

DATO ATTO che la Commissione si è riunita in seduta riservata in data 08/05/2014 (**allegato B**), per l'esame e la valutazione della documentazione costituente l'offerta tecnica presentata dal concorrente e l'assegnazione dei punteggi.

DATO ATTO che la Commissione si è riunita successivamente in seduta pubblica in data 19/05/2014 (**allegato C**) per procedere all'apertura della busta contenente l'offerta economica ed assegnare il relativo punteggio.

DATO ATTO che la Commissione, considerata la presenze di un solo concorrente e vista l'entità dell'offerta economica, nonché trattandosi di procedura ex art. 30 del codice dei contratti e comunque, alla luce anche del disposto della Sentenza del Consiglio di Stato Sez. V , 24/01/2011, n. 1784, ha ritenuto di non procedere alla verifica dell'anomalia di cui all'art. 88 comma 7 del codice dei contratti, aggiudicando provvisoriamente la gara alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano .

PRESO ATTO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 2 , del D.Lgs n. 163/2006, per la stipula del contratto, la Ditta aggiudicataria e il concorrente che segue, qualora non siano già stati sorteggiati, dovranno comprovare, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria richiesti dal bando.

PRESO ATTO che la Lettera d'Invito prevede che, a seguito delle verifiche succitate, sarà stipulato il contratto con l'impresa aggiudicataria ai sensi dell'art 11, comma 10 e dell'art. 79 del D.Lgs n. 163/2006 .

CONSIDERATO che l'aggiudicazione alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano C.F. e P. IVA 05066690156 della procedura in oggetto rientra nel caso contemplato dall'art. 11, comma 10-bis, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006 ovvero che il termine dilatorio decorrente dall'aggiudicazione definitiva alla stipula del contratto non si applica nel caso in cui, a seguito di pubblicazione di

bando con cui si indice una gara, sia stata presentata o è stata ammessa una sola offerta e non sono state proposte impugnazioni del bando.

VERIFICATO che, ai sensi di quanto disposto dalla legge 07.08.2012 n. 135 "Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica "non risultano attive, né in fase di attivazione, convenzioni stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto l'affidamento di analogo servizio.

VISTO il D.D.R. n. 48 del 23/03/2014;

VISTO il D.D.R. n.70 del 28/04/2014;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la L.R. 19 novembre 2001 n. 39

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI gli atti di gara allegati al presente provvedimento sotto la lettera A, B, C;

VISTO il D.Lgs. 12/04/2006, n. 163;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

VISTA la Legge 7 agosto 2013 n. 135.

Tutto ciò premesso e considerato

decreta

1. di far propri e approvare i verbali di gara **allegati A, B, C,** i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e conseguentemente aggiudicare la gara per l'affidamento del"Servizio di Ristorazione" in locali di proprietà della Regione del Veneto, **CIG Z880E99244** alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano C.F. e P. IVA 05066690156.
2. di riservarsi di effettuare un ulteriore decreto per introitare per gli anni 2014, 2015 e 2016 la somma corrispondente al canone annuo offerto in sede di gara;
3. di procedere, previo accertamento degli atti citati in premessa e previsti dalla Lettera d'Invito, alla sottoscrizione del contratto.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V. omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 275132)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 44 del 27 maggio 2014

Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'elenco dei posteggi liberi dei mercati dei comuni del Veneto, al fine di consentire agli operatori interessati la partecipazione alle procedure di selezione dei candidati al rilascio della concessione pluriennale.

Il Direttore

Premesso che:

- con legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" la Regione ha disciplinato l'esercizio del commercio su aree pubbliche"*;
- con provvedimento della Giunta Regionale 20 luglio 2001, n. 1902, come modificato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 633 del 14 marzo 2003, n. 1028 del 2004, n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 1010 del 5 giugno 2012 e n. 986 del 18 giugno 2013 sono stati approvati i criteri applicativi della legge regionale n. 10 del 2001;
- l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale stabilisce che la Regione, su istanza del comune interessato, riconosce con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente i mercati di nuova istituzione, nonché le modifiche e variazioni a quelli esistenti;
- l'articolo 3, comma 1, della medesima legge regionale prevede che la Regione sulla base dei dati forniti dai comuni pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto l'elenco dei posteggi liberi nei mercati;
- l'articolo 3, comma 2, della medesima legge regionale prevede il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di commercio sulle aree pubbliche mediante posteggio;
- l'articolo 4-*bis*, comma 4, della medesima legge regionale prevede che le imprese richiedenti le autorizzazioni al commercio su aree pubbliche indicano ai comuni, al momento della richiesta di rilascio dell'autorizzazione, gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;
- la citata normativa regionale è stata emanata in attuazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59"*;
- con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"*, lo Stato ha provveduto a recepire nell'ordinamento giuridico interno le disposizioni di cui alla Direttiva, operando modifiche al citato decreto legislativo n. 114/1998;
- l'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010 rinviava ad una successiva intesa in sede di Conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- la Conferenza Unificata ha approvato l'intesa con atto in data 5 luglio 2012, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79;
- ai sensi dell'intesa suddetta, l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione su posteggio per il mercato su aree pubbliche deve avvenire mediante idonea procedura di selezione che garantisca imparzialità e trasparenza, prevedendo, in particolare, un'adeguata forma di pubblicità; inoltre, la procedura selettiva non può accordare vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami;
- ai sensi dell'intesa suddetta, inoltre, la durata di tali concessioni non può essere inferiore a nove anni né superiore a dodici anni e deve essere definita dai comuni in occasione dell'avvio della relativa procedura selettiva;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013 è stato dato atto dell'approvazione della citata intesa, approvando altresì i relativi criteri applicativi con riferimento alla disciplina regionale in materia di commercio su aree pubbliche;
- in particolare, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 2013 dispone - tra l'altro - quanto segue:
- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali incompatibili con quelle dell'Intesa, quali la previsione della durata decennale delle autorizzazioni e concessioni su posteggio ed il rinnovo automatico delle stesse alla scadenza (punto 1);
- i criteri stabiliti dall'Intesa trovano immediata applicazione con riferimento ai posteggi liberi nei mercati già esistenti ovvero nei nuovi posteggi istituiti all'interno di mercati già esistenti (punto 2);

- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali che stabiliscono criteri di assegnazione dei posteggi diversi da quelli definiti dall'Intesa quali, ad esempio, il numero di presenze effettuate a titolo di precario (punto 2);
- con riferimento ai mercati, ai posteggi isolati ed alle fiere di nuova istituzione vengono indicati i relativi criteri di assegnazione e, conseguentemente, cessa di trovare applicazione il sistema di duplice pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione precedentemente disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1902 del 20 luglio 23001 e s.m.i. (punto 5);
- l'eventuale partecipazione a mercati di nuova istituzione, antecedente all'avvio della procedura di selezione dei candidati per il rilascio della concessione pluriennale, non dà alcun titolo di priorità ai fini dell'assegnazione dei posteggi in concessione (punto 5);
- la pubblicità delle procedure di selezione è a cura della Giunta regionale, secondo le modalità di pubblicazione stabilite dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2001; a tal fine i comuni presentano entro il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 dicembre di ogni anno alla Direzione Commercio apposita istanza contenente l'elenco dei posteggi sia esistenti sia di nuova istituzione da assegnare, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta approvazione della procedura selettiva (punto 9);
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"* ha emanato la disciplina dello sportello unico per le attività produttive in attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 25 giugno 2008 , n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
- la deliberazione di Giunta regionale 6 settembre 2011, n. 1417, nel prendere atto che dal 30 settembre 2011 hanno cessato di trovare applicazione le disposizioni regionali in materia di commercio incompatibili con il D.P.R. n. 160 del 2010 succitato, ha demandato al Dirigente della struttura regionale competente in materia di commercio l'approvazione di criteri di indirizzo operativi per la relativa attuazione;

VISTA l'istanza prot. n. 5147 del 17 aprile 2014 del Comune di Zugliano (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

Ritenuto pertanto di approvare, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, l'elenco dei posteggi liberi nei mercati - sia esistenti sia di nuova istituzione (**Allegato A)**, le modalità operative per la presentazione delle domande (**Allegato B)** ed il modello di domanda che gli operatori dovranno presentare ai comuni sede dei posteggi (**Allegato C)**, i quali formano parte integrante del presente provvedimento;

decreta

1. di approvare l'elenco dei posteggi liberi dei mercati (**Allegato A**), le disposizioni operative per la presentazione delle domande (**Allegato B**), ed il modello di domanda (**Allegato C**);
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 1/1

Elenco Posteggi Liberi
Regione Veneto

COMUNE	*PROV*	LUOGO DI SVOLGIMENTO	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	3/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	5/MIN.	7,3 X 4,1 ML	ANNUALE	PRODOTTI ITTICI CRUDI E COTTI
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	9/MIN.	7 X 4 ML	ANNUALE	COSMESI, PROFUMERIA, BIGIOTTERIA
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	10/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI , FERRAMENTA
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	11/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	DOLCIUMI
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	12/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA
ZUGLIANO	VI	PIAZZA ADIACENTE IL MUNICIPIO	SABATO	13/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Zugliano (VI), consultare il relativo sito internet al seguente indirizzo:

www.comune.zugliano.vi.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014

L.R. 6 aprile 2001, n. 10 in materia di commercio su aree pubbliche. Art.3, comma 1. Pubblicazione dei posteggi liberi. Disposizioni operative.

Per ottenere l'assegnazione di uno dei posteggi liberi inseriti nell'elenco di cui all'allegato A è necessario presentare domanda allo Sportello Unico Attività Produttive competente per il territorio sede del posteggio.
La domanda deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale ed entro il trentesimo giorno dalla stessa, secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"*.
L'assegnazione del posteggio sarà effettuata dal Comune interessato entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande secondo i criteri di priorità individuati dal Comune, in attuazione dell'intesa adottata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013.
Contestualmente alla domanda, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 le imprese richiedenti il rilascio delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche comunicano ai comuni gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva.
Il presente avviso è reso disponibile anche nel sito internet della Giunta regionale alla pagina web *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi*.

Si informa, infine, che le procedure selettive approvate dai comuni per l'assegnazione dei posteggi di cui all'elenco allegato, sono consultabili nei siti internet comunali ai seguenti indirizzi:

Comune di Zugliano (VI):

www.comune.zugliano.vi.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

BARRARE CON UNA CROCETTA LE OPZIONI CORRETTE.

SPAZIO PER LA PROTOCOLLAZIONE

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
Domanda di autorizzazione al commercio su area pubblica su posteggio nei mercati o posteggi isolati

LA PRESENTE DOMANDA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE, DEVE ESSERE PRESENTATA SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL DPR 7 SETTEMBRE 2010, N. 160 IN TEMA DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 6 DELLA PARTE II DELLA D.G.R. 2 AGOSTO 2005 N. 2113 SONO ESSENZIALI I DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE, QUELLI DEL MERCATO O POSTEGGIO ISOLATO E LA FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE.

Al Comune di

_____

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____ Provincia_____

Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

cittadinanza_____

in qualità di:

|_| titolare della ditta individuale
Denominazione _____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____
numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 2/14

|_| legale rappresentante *pro tempore* della società (di persone, di capitali regolarmente costituita o cooperativa)

Ragione sociale_____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____
numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

CHIEDE

in riferimento alla pubblicazione sul BUR dell'elenco dei posteggi liberi nel Veneto il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di commercio su aree pubbliche di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e la concessione del posteggio libero sito in codesto Comune in

via/piazza ecc. _____

località _____

mercato di _____

settore merceologico |_| *non alimentare* |_| *alimentare* |_| *somministrazione di alimenti e bevande*

specializzazione merceologica (eventuale)_____ _____

avente cadenza
|_| giornaliera
|_| settimanale
|_| mensile
|_| altro (specificare)_____ _____

che si svolge nel giorno di _____

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che l'assegnazione dei posteggi è disciplinata da specifico provvedimento adottato da codesto Comune per lo svolgimento della relativa procedura selettiva ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013;

- di essere a conoscenza che, ai fini della commercializzazione, restano salve le disposizioni concernenti la vendita di determinati prodotti previste da leggi speciali (art. 26, comma 3, del D.Lgs. 114/1998);

|_| che nei confronti dell'impresa o della società di cui è legale rappresentante *pro-tempore* non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

O con riferimento ai posteggi liberi dei mercati già esistenti
(barrare se ricorre questa ipotesi)

(criterio della maggiore professionalità acquisita) di essere a conoscenza che la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, e che l'anzianità d'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle Imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità

del posteggio medesimo (punto 2, lettera a della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

|_| (eventuale) criterio riferito ai posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore) di assumere l'impegno a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzate, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette (punto 2, lettera b della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che l'impegno assunto al fine di ottenere l'applicazione di questo criterio deve essere rispettato anche dagli eventuali successivi aventi causa.

O con riferimento ai posteggi liberi dei mercati di nuova istituzione
(barrare se ricorre questa ipotesi)

|_| criterio correlato alla qualità dell'offerta (punto 5, numero 1 della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento comunale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

|_| criterio correlato alla tipologia del servizio fornito (punto 5, numero 2 della D.G.R. n. 986 del 2013) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

|_| criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica (punto 5, numero 3 della D.G.R. n. 986 del 2013) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che gli impegni assunti con riferimento ai precedenti criteri devono essere rispettati anche dagli eventuali successivi aventi causa.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la durata della concessione è definita dal Comune ai sensi del punto 1 della citata D.G.R. n. 986 del 2013 e che ne è vietato il rinnovo automatico;
- di essere a conoscenza che le eventuali presenze precedentemente effettuate a titolo di precario non saranno riconosciute ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

|_| di non essere titolare di altro posteggio nello stesso mercato;

|_| di essere già titolare del posteggio n° _____ nello stesso mercato;

|_| (eventuale) che, ai soli fini delle giustificazioni di assenza ai sensi dell'art. 2, comma 20, della parte II della DGR 2113/2005, il socio che normalmente parteciperà al mercato è il Sig. _____

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 5/14

_____ nato il ____/___/_____

a Comune_____ Provincia_____ Stato_____

(sesso M|_| F|_|), e residente in Via/Piazza ecc. _____

n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____;

|_| la conformità agli originali delle fotocopie allegate alla presente domanda;

- di impegnarsi, nel caso di collocamento in posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione dei posteggi, a:
  - o far pervenire al Comune n. 2 fototessere recenti del titolare o del legale rappresentante che presenta la domanda ovvero del socio che normalmente partecipa al mercato ed appositamente designato ai fini del rilascio dell'autorizzazione;
  - o esibire al Comune il permesso di soggiorno in originale ai fini del rilascio dell'autorizzazione (per i cittadini extracomunitari).

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 e dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. n. 82 del 2005 *(Codice dell'amministrazione digitale),* elegge come proprio domicilio informatico il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate tutte le comunicazioni riguardanti la presente domanda:

_____@_____

ALLEGA

|_| n. _____ autocertificazioni per il possesso dei requisiti morali e autocertificazioni antimafia;

|_| n. _____ autocertificazioni attinenti al possesso dei requisiti professionali nel caso di attività di vendita di prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande;

|_| n. _____ comunicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;

|_| n. _____ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente al non assoggettamento agli obblighi contributivi INAIL;

- la seguente documentazione riferita ai criteri di assegnazione dei posteggi:

_____

_____

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato il __/__/____ da _____ ;

|_| (per i cittadini extracomunitari) copia fotostatica del permesso di soggiorno valido (rilasciato per lavoro autonomo o dipendente ovvero per motivi familiari).

Luogo e data _____ FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare della ditta individuale, dai legali rappresentanti, dalla persona preposta all'attività di vendita di prodotti alimentari, dal procuratore e dal preposto all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e da altri soggetti (art. 85 del D.lgs. n. 159 del 2011).[1]

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Al Comune di

- Autocertificazione per il possesso dei requisiti morali di cui agli artt. 71, c. da 1 a 5, del d.lgs. 26 marzo 2010 n. 59
- Autocertificazione antimafia (art. 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

[1] D.Lgs. 6-9-2011 n. 159

Art. 85 *Soggetti sottoposti alla verifica antimafia*

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;

d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; (18)

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'*articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.*

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____

Provincia_____ Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc.

_____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

_____ cittadinanza_____

in qualità di: _____

(indicare il rapporto esistente con la società, ad esempio: socio, titolare, amministratore, preposto ecc.)

della ditta come sopra identificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, commi da 1 a 5, del D.Lgs. 59/2010 [2] |_| in quanto (eventuale) ha ottenuto la riabilitazione con sentenza del Tribunale di _____ n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|.
- ☐ (*solo nel caso di posteggio con somministrazione*) di possedere i requisiti morali di cui agli artt. 11, 12 e 92 del TULPS;
- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)* [3];

[2] D.Lgs. 26-3-2010 n. 59

Art. 71 *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
   a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
   b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
   c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
   d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
   e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
   f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla *legge 27 dicembre 1956, n. 1423*, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla *legge 31 maggio 1965, n. 575*, ovvero a misure di sicurezza; (31)
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi. (32)
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. (33)
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252*. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

[3] D.Lgs. 6-9-2011 n. 159

Art. 67 *Effetti delle misure di prevenzione*

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:
   a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
   b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
   c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
   d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;
   e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
   f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
   g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
   h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.
2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.
3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice procedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.
4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'articolo 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.
5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.
6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a

Allega : |_| fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati saranno comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l.r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

norma del comma 3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.
7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla *legge 4 aprile 1956, n. 212*, in favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.
8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Modulo da allegare alla domanda solo nel caso di domanda di posteggio settore alimentare

Al Comune di

Autocertificazione per il possesso dei requisiti professionali
di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 26.3.2010, n. 59

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

il sottoscritto

Signor _____

nato il __/__/____ a Comune_____ Provincia _____

Stato_____ (sesso M F) e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____

In qualità di:

|_| titolare della ditta individuale

|_| legale rappresentante della società sopra identificata

|_| persona specificamente preposta all'attività commerciale della società sopra identificata[4]

[4] Si rammenta che non può essere nominato un medesimo preposto per più società (Ministero delle Attività Produttive, Circolare n. 3467 del 28 maggio 1999).

consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

di possedere i requisiti professionali di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010 in quanto

|_| ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

oggetto del corso_____ ;

|_| ha esercitato in proprio per almeno due anni,anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande dal _____ al_____

tipo di attività_____

iscrizione al Registro Imprese CCIAA di _____ n. _____ ;

|_| ha prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso

denominazione _____ sede _____

denominazione _____ sede _____

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____al_____

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

|_| è stato iscritto al Registro Esercenti il Commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426:

☐ per le ex tabelle alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande;
☐ nella sezione speciale del registro per la gestione di impresa turistica (R.I.T.);
salvo cancellazione volontaria o per perdita di requisiti.

|_| è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

|_| ha superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di _____ in data _____;

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 12/14

Allega : |_| Fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l ..r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 13/14

Spett. Comune di _____

Comunicazione dei dati ai fini delle verifiche contributive di cui agli articoli 4-bis e 4-ter della legge regionale n. 10 del 2001 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche".

denominazione Impresa	
natura giuridica dell'Impresa *(impr. Individuale, tipo di società ecc..)*	
p.iva	
codice fiscale	
sede legale	
sede operativa	
iscritta nel Registro Imprese della CCIAA di.	
n. iscrizione Registro Imprese	
data iscrizione Registro Imprese	
recapito corrispondenza	☐ sede legale ☐ sede operativa ☐ pec _____
e.mail dell'impresa	
fax impresa	
tel. impresa	
CCNL applicato ai dipendenti	
n. dipendenti	
INPS: matricola aziendale e sede competente	
INPS: posizione contributiva individuale e sede competente	
INPS: codice fiscale e sede competente	
INAIL: codice ditta e sede competente	
Cassa Edile: codice impresa e sede competente	

Allegato C al Decreto n. 44 del 27 maggio 2014 pag. 14/14

(eventuale) Estremi dell'autorizzazione commerciale	Comune _____ Numero/data_____ tipologia_____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

...l... sottoscritt...:

Cognome _____ Nome _____ C.F.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita ____ / ____/ ____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ **Comune** _

Residenza: Provincia _____ **Comune** _

Via o .... _____ n. _____ C.A.P. _____

☐ **in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

☐ di non essere soggetto ad iscrizione all'INAIL in quanto

_____

☐ Altro

_____

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……
(luogo, data)

Il dichiarante

……..

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è inviata al comune competente insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 275128)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 20 del 03 marzo 2014

Affidamento all'impresa VIS S.r.l. di Villanova del Ghebbo (Ro) dell'appalto biennale dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria, di pronto intervento, conduzione e manutenzione programmata degli impianti di sicurezza (rilevazione incendio, spegnimento automatico, antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza) installati presso le Sedi della giunta Regionale in Venezia, Mestre, Marghera, Padova, Rovigo e Roma. CIG. 55336017FF - CUP HD79D13000070002. Impegno della spesa di Euro 51.386,00. D.Lgs. 163/06, DPR 207/10.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito di espletamento di procedura negoziata, allaggiudicazione dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria, di pronto intervento, conduzione e manutenzione programmata degli impianti di sicurezza installati presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre, Marghera, Padova, Rovigo e Roma. Estremi dei principali documenti dellistruttoria: Decreto n. 197 del 06.11.2013 di nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione, e accertamento della regolare esecuzione dei lavori. Decreto n. 244 del 30.12.2013 di approvazione del progetto e di indizione delle procedure di gara. Verbale di gara del 18.02.2014.

Il Direttore

Premesso che con Decreto n. 197 del 06.11.2013 il Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ha provveduto a dare avvio al procedimento relativo all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria, di pronto intervento, conduzione e manutenzione programmata degli impianti di sicurezza presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre, Marghera, Padova, Rovigo e Roma, disponendo la nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione, e accertamento della regolare esecuzione dei lavori stessi.

Visto il Decreto n. 244 del 30.12.2013 con cui si è provveduto all'approvazione del progetto definitivo dei lavori in parola e alla indizione della relativa procedura di gara, per un importo di Euro 166.000,00 di cui Euro 165.000,00 per lavori ed Euro 1.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Dato atto che con lo stesso provvedimento sono stati approvati inoltre i documenti per l'espletamento delle procedure di gara, stabilendo altresì di procedere all'individuazione dell'operatore economico a cui affidare i lavori mediante procedura negoziata da esperirsi ai sensi dell'art. 122, co. 7 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., invitando cinque imprese qualificate, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale unico sull'elenco posto a base di gara.

Vista la lettera prot. n. 23448/62.03 del 20.01.2014 con cui sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata le ditte sottoindicate:

1.	GIRARDI E ASSOCIATI S.r.l.	Via Torricelli, 71/a	37136	Verona
2.	ELPRO I.C.A. S.r.l.	Via Savona, 58	36040	Torri di Quartesolo (VI)
3.	VIS S.r.l.	Via Aldo Moro, 16	45020	Villanova del Ghebbo (RO)
4.	RANZATO ANTONIO	Via Umbria, 2/b	30010	Campolongo Maggiore (VE)
5.	RAMPIN IMPIANTI S.r.l.	Via Vigonovese, 115	35127	Padova

Visto il verbale di apertura delle offerte e di aggiudicazione provvisoria dell'appalto di che trattasi, redatto in data 18.02.2014, allegato A parte integrante del presente atto, dal quale si rileva che la migliore offerta risulta quella presentata dalla ditta VIS S.r.l., con sede in Via Aldo Moro, 16 - Villanova del Ghebbo (RO), con un ribasso percentuale unico del 20,51% sui prezzi unitari di cui all'elenco a base di gara, oneri di sicurezza esclusi.

Dato atto inoltre che dal medesimo verbale risulta che la seconda miglior offerta è quella presentata dalla ditta Ranzato Antonio, con sede in via Umbria, 2/b - Campolongo Maggiore (VE), che ha offerto un ribasso percentuale unico pari all'8,00%,

sui prezzi unitari di cui all'elenco a base di gara, oneri di sicurezza esclusi.

Ritenuto pertanto di affidare l'appalto in parola alla ditta VIS S.r.l., con sede in Via Aldo Moro, 16 - Villanova del Ghebbo (RO) - P. IVA 01091080299, per l'importo di Euro 166.000,00 di cui Euro 165.000,00 per lavori ed Euro 1.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, secondo il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO DI APPALTO			
	LAVORI	EURO	EURO
A.1	Importo massimo presunto per l'esecuzione di lavori a misura di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento, al netto del ribasso del 20,51%	67.566,50	
A.2	Importo massimo presunto dei lavori a misura per la manutenzione programmata degli impianti, al netto del ribasso del 20,51%	63.592,00	
A.3	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	1.000,00	
A.4	Importo derivante dal ribasso di gara da utilizzarsi per l'esecuzione di maggiori lavori ed opere	33.841,50	
	TOTALE A		166.000,00
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1	Per economie, lavori, forniture, servizi e anticipazioni extracontratto	16.600,00	
B.2	Incentivi ex art. 92 D.Lgs.163/06 e s.m.i.	2.309,99	
B.3	IVA al 22% su B1	3.652,00	
B.4	IVA al 22% sul totale A	36.520,00	
	TOTALE B		59.081,99
	TOTALE A + B		225.081,99

Precisato che l'ammontare del contratto sarà pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara, in quanto la somma derivante dal ribasso di gara offerto verrà utilizzata per l'esecuzione di ulteriori lavori ed opere che si rendessero necessari nel periodo contrattuale, così come disposto con Decreto n. 244 del 30.12.2013 e precisato nella lettera di invito a presentare offerta.

Dato atto che la scelta di tale modalità è resa possibile poiché, trattandosi nel caso in specie di contratto di lavori di manutenzione non predeterminati nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con ordini di intervento, la somma posta a base di appalto non è soggetta a precisa quantificazione preventiva e, pertanto, gli sconti offerti hanno valore soltanto sui prezzi a seguito del ribasso di gara offerto ma non sulle quantità.

Considerato che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di lavori di che trattasi è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i..

Dato atto che la somma di cui al punto B.2 del quadro economico, relativa agli incentivi di progettazione previsti dall'art. 92 del D.Lgs 163/2006 e s.m. e i., pari ad Euro 2.309,99, è già stata impegnata con Decreto n. 197 del 6.11.2013.

Precisato che con il citato Decreto n. 244 del 30.12.2013 si era provveduto inoltre ad impegnare la spesa di Euro 60.000,00 IVA compresa, come quota parte della prima annualità di durata del contratto, a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2013 - imp. n. 5093.

Ritenuto pertanto di impegnare la quota residua relativa alla prima annualità, pari a Euro 51.386,00 a carico del capitolo 100482 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature".

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

Vista la DGR n. 90/2014 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014".

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 54/2012;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la L.R. 1/97;

- VISTA la L.R. 39/01;

decreta

1. di approvare, relativamente ai lavori in oggetto, il verbale di apertura delle offerte e di aggiudicazione provvisoria del 18.02.2014, **allegato A** parte integrante del presente atto, dal quale si rileva che la migliore offerta risulta quella presentata dalla ditta VIS S.r.l., con sede in Villanova del Ghebbo (RO), con un ribasso percentuale unico del 20,51% sui prezzi unitari di cui all'elenco a base di gara, oneri di sicurezza esclusi;
2. di approvare il quadro economico di aggiudicazione della gara d'appalto, così come riportato in narrativa;
3. di aggiudicare l'appalto di lavori di cui al punto 1. alla ditta VIS S.r.l., con sede in Via Aldo Moro, 16 - Villanova del Ghebbo (RO) P. IVA 01091080299, per un importo di Euro 166.000,00 oltre IVA, di cui Euro 67.566,50 per lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di pronto intervento al netto del ribasso offerto, Euro 63.592,00 per i lavori a misura per la manutenzione programmata degli impianti, Euro 1.000,00 per oneri relativi alla sicurezza, ed Euro 33.841,50 da utilizzarsi per l'esecuzione di maggiori lavori ed opere che si rendessero necessari nel periodo contrattuale;
4. di precisare che l'aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
5. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dalla ditta Ranzato Antonio, con sede in via Umbria, 2/b - Campolongo Maggiore (VE), che ha offerto un ribasso unico dell'8,00% sui prezzi unitari di cui all'elenco a base di gara, oneri di sicurezza esclusi;
6. di impegnare la spesa di Euro 51.386,00 IVA compresa, a favore della ditta VIS S.r.l., con sede in Via Aldo Moro, 16 - Villanova del Ghebbo (RO) C.F./P. IVA 01091080299, sul capitolo 100482 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", codice SIOPE 1351, richiamato al riguardo quanto espresso in premessa;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di demandare l'impegno di spesa relativo alla successiva annualità dell'appalto in parola, pari ad Euro 111.386,00 IVA inclusa, con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione anno 2015;
9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori alla ditta VIS S.r.l., con sede in Via Aldo Moro, 16 - Villanova del Ghebbo (RO) - P.IVA 01091080299, su presentazione di regolari fatture, per stati di avanzamento dei lavori, secondo quanto previsto dai documenti a base di gara e di contratto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A**.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 275127)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 49 del 27 marzo 2014

Aggiudicazione definitiva alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. di Verona dell'appalto biennale di lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria, e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova. CIG 54679853F7. Impegno della spesa per la prima annualità pari ad Euro 60.268,00 IVA compresa. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10 - D.G.R. 2401/2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica, ad aggiudicare a ditta esterna lappalto di durata biennale inerente i lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria, e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova, nonché ad impegnare la spesa relativa alla prima annualità dellappalto. Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento: Programma Triennale 2013/2015 ed Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale; DDR n. 214 del 29.11.2013, relativo allapprovazione del progetto dei lavori ed allindizione della procedura di gara; Lettera d'invito alla procedura negoziata del 3.12.2013 prot. 525338; Verbale della prima seduta pubblica di gara del 20.12.2013; Verbale della seconda seduta pubblica di gara del 30.12.2013; Verbale della terza seduta pubblica di gara del 6.3.2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per il tramite del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale, mediante appalti di durata di norma biennale, definiti per singole categorie di opere (opere edili ed affini, opere da dipintore, da elettricista, etc.) ed affidati, previe procedure di gara ad evidenza pubblica, a operatori economici specializzati nei relativi settori.

VISTO il Programma Triennale per il periodo 2013-2015 e l'Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013, nel quale, fra i vari interventi da attuarsi, è prevista l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso le Sedi della Giunta Regionale - opere diverse, per un ammontare complessivo delle varie categorie di opere pari ad Euro 1.860.000,00.

VISTO il Decreto n. 199 dell'8.11.2013, nel quale, per quanto concerne la categoria della "Manutenzione e Conduzione Ascensori", si è provveduto a nominare il personale interno del Servizio Sedi per l'espletamento delle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione, nonché ad impegnare le relative somme per gli incentivi calcolate in via preventiva, con riferimento all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i., ed in conformità al Regolamento approvato con D.G.R.V. 30/09/2002 n. 2711 - "Applicazione dell'articolo 18 della Legge 109/1994 e s.m. e i.. Incentivi e spese per la progettazione" - così come modificato con D.G.R.V. 3/04/2007 n. 874 - "... Recepimento delle modifiche legislative intervenute".

VISTA l'attestazione redatta dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 106 co. 1 del DPR 207/10, in ordine alla accessibilità delle aree e delle sedi interessate dai lavori, alla assenza di impedimenti e alla conseguente realizzabilità dei lavori di manutenzione, datata 27.11.2013 e depositata agli atti d'ufficio.

VISTO il Decreto n. 214 del 29.11.2013, con il quale si è provveduto, rispettivamente, a:

- approvare il progetto definitivo afferente alla specifica categoria dei lavori internamente redatto, per un importo complessivo di 120.536,00 Euro, di cui Euro 98.800,00 per lavori, servizi accessori ed oneri della sicurezza ed Euro 21.736,00 per somme a disposizione;
- indire una procedura negoziata di cottimo fiduciario senza pubblicazione di bando previa indagine di mercato, da esperirsi ai sensi dell'art. 125, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. e dell'art. 19 co. 1 let. b. - All. A della D.G.R. 2401/2012, al fine di procedere all'individuazione dell'operatore economico a cui affidare l'appalto di lavori, invitando almeno cinque ditte specializzate nel settore della "Manutenzione e conduzione ascensori", con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara;
- approvare i documenti di gara predisposti per la successiva procedura negoziata di cottimo fiduciario senza pubblicazione di bando;

- precisare che l'ammontare dell'appalto, determinato in forma definitiva nel Contratto che sarà sottoscritto con l'operatore economico miglior offerente, e così come definito nei documenti di progetto e nella lettera di invito a presentare offerta, sarà pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara, in quanto la somma derivante dal ribasso di gara offerto verrà utilizzata per l'esecuzione di ulteriori lavori ed opere di manutenzione che si rendesse necessario attuare nel periodo contrattuale;
- dare atto che all'impegno di Euro 120.536,00 per il finanziamento della spesa necessaria a far fronte alle obbligazioni giuridiche derivanti dalla conclusione delle procedure dell'appalto di che trattasi, si farà fronte utilizzando le risorse di cui al capitolo 100482, impegnando le relative somme di appalto per singole annualità con successivi provvedimenti.

VISTA, in esito all'indagine di mercato di cui sopra, la nota a firma del Responsabile del Procedimento e dell'allora Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - agli atti d'ufficio - con la quale sono stati selezionati gli operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata di cottimo fiduciario.

VISTA la lettera di invito del 3.12.2013 prot. 525338/62.03, con la quale sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 19.12.2013, le sottoindicate Ditte:

1. Schindler S.p.A. - via E. Cernuschi 1 - 20129 Milano;
2. Otis Servizi S.r.l. - via Roma 108 - 20060 Cassina dé Pecchi (MI);
3. Kone S.p.A. - via Figino 41 - 20016 Pero (MI);
4. Riam Ascensori S.r.l. - via Della Scienza 23 - 37139 Verona;
5. Thyssenkrupp Elevator Italia S.p.A. - via A. Volta 16 - 20093 Cologno Monzese (MI).

VISTO il Decreto n. 232 del 19.12.2013, con il quale si è provveduto, considerata la natura e la rilevanza della procedura di appalto in questione, ad istituire apposita commissione di gara composta da un Presidente e da almeno due testimoni, individuati tra il personale interno della Regione del Veneto.

VISTO il verbale della prima seduta pubblica di gara del 20.12.2013, che **Allegato A** forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale si è proceduto, tra l'altro, all'esame della documentazione amministrativa inviata dai concorrenti, a seguito del quale tutti venivano ammessi al prosieguo della gara, salvo la verifica in merito all'esistenza di annotazioni riservate, c/o il portale web dell'A.V.C.P., che costituiscono causa di esclusione (art. 7 co. 10 - D.Lgs. 163/2006).

VISTO il verbale della seconda seduta pubblica di gara del 30.12.2013, che **Allegato B** forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale:

- si è preso atto dell'insussistenza, per ogni partecipante, delle annotazioni riservate causa di esclusione di cui al punto precedente;
- si è proceduto all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica dei concorrenti, constatando che la prima e la seconda migliore offerta, rispettivamente delle ditte Riam Ascensori S.r.l. (ribasso del 45,70%) e Schindler S.p.A. (ribasso del 37,03%), appaiono anormalmente basse, in quanto superiori alla media (33,57 %) delle quattro offerte presentate;
- in sede di autotutela della possibile anomalia delle offerte (ex art. 86 co. 3 D.Lgs. 163/2006), si è ritenuto di sospendere la procedura di aggiudicazione e di richiedere chiarimenti e giustificazioni sulle offerte selezionate.

VISTE in proposito le note in data 9.1.2014, prott. n. 8034 e 8181, inoltrate alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. di Verona e alla Ditta Schindler S.p.A. di Milano, con cui è stato richiesto di produrre, entro il 29 gennaio u.s., giustificazioni su prezzi offerti in sede di gara.

VISTA la comunicazione, acquisita al protocollo regionale il 27.1.2014 con n. 34441, con cui la Ditta Riam Ascensori S.r.l. di Verona (C.F./P.IVA 00269940235) ha provveduto alla trasmissione della documentazione riguardante le giustificazioni richieste, depositata agli atti d'ufficio.

VISTO il documento "giudizio tecnico di congruità dell'offerta" sulle analisi delle giustificazioni del prezzo di cui sopra presentate dalla ditta Riam Ascensori S.r.l., all'uopo redatto in data 26.2.2014 e sottoscritto dal Responsabile del procedimento e dal Progettista, inoltrato alla commissione di gara, dal quale si evince che l'offerta economica di ribasso appare comunque tale da garantire la congruità, la serietà e la sostenibilità e realizzabilità dell'appalto di che trattasi.

VISTO il verbale della terza seduta pubblica di gara del 6.3.2014, che **Allegato C** forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale si è preso atto della congruità dell'offerta in esito alla documentazione prodotta ed alle valutazioni effettuate (art. 86 e sgg. del D.Lgs. 163/2006 e art. 121 del D.P.R. 207/10), sciogliendo quindi la riserva sulla possibile anomalia dell'offerta prodotta, e aggiudicando quindi in via provvisoria l'appalto di che trattasi alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. con sede in 37139 Verona, Via Della Scienza n. 23, C.F./P.IVA 00269940235, che ha offerto il ribasso percentuale del

45,70% sull'importo a base d'asta di Euro 94.100,00 oltre a Euro 4.700,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, demandando ogni ulteriore valutazione alla Stazione Appaltante.

VISTO il medesimo verbale di seduta pubblica, nella quale si è preso atto che la seconda miglior offerta risulta quella presentata dalla Ditta Schindler S.p.A. con sede in 20129 Milano, Via E. Cernuschi n. 1, C.F./P.IVA 00842990152, che ha offerto il ribasso percentuale del 37,03 sull'importo a base di gara.

RITENUTO pertanto di affidare l'appalto in parola alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. per un importo complessivo di Euro 120.536,00, di cui Euro 98.800,00 per lavori, servizi accessori ed oneri della sicurezza ed Euro 21.736,00 per somme a disposizione, ripartiti secondo il seguente quadro economico così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DI APPALTO					
A		Lavori e Servizi soggetti a ribasso:			
	a.1	Lavori di manutenzione, a misura, al netto del ribasso di gara	Euro 29.322,00		
	a.2	Servizi di conduzione e manutenzione ordinaria, a misura, al netto del ribasso di gara	Euro 21.774,30		
	a.3	Importo derivante dal ribasso di gara da utilizzarsi per l'esecuzione di maggiori lavori ed opere di manutenzione	Euro 43.003,70		
		Totale lavori e servizi (a.1-a.2- a.3)		Euro 94.100,00	
		Oneri per attuazione piani di sicurezza, non soggetti a ribasso:			
	a.4	Per lavori di manutenzione	Euro 2.700,00		
	a.5	Per servizi di conduzione e manutenzione ordinaria	Euro 2.000,00		
		Totale oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (a.3-a.4)		Euro 4.700,00	
		Totale Lavori e Servizi (A)			Euro 98.800,00
B		Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
	b.1	Oneri IVA sui lavori e servizi (22 % di A)	Euro 21.736,00		
		Totale somme a disposizione (B)			Euro 21.736,00
		TOTALE GENERALE			Euro 120.536,00

PRESO ATTO CHE l'ammontare dell'appalto, determinato in forma definitiva nel Contratto che sarà sottoscritto con la Ditta Riam Ascensori S.r.l. miglior offerente, così come definito nel DDR 214/2013 e nella Lettera di invito a presentare offerta, sarà pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara, in quanto la somma derivante dal ribasso di gara offerto verrà utilizzata per l'esecuzione di ulteriori lavori ed opere che si rendessero necessari nel periodo contrattuale.

CONSIDERATO CHE la scelta di tale modalità è resa possibile poiché, trattandosi nel caso in specie di contratto di lavori di manutenzione non predeterminati nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con Ordini di Intervento, la somma posta a base di appalto non è soggetta a precisa quantificazione preventiva e, pertanto, gli sconti offerti hanno valore soltanto sui prezzi a seguito del ribasso di gara offerto ma non sulle quantità.

CONSIDERATO CHE l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di lavori di che trattasi è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m.e i.

VISTA la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in questione alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. con sede in Via Della Scienza n. 23, 37139 Verona, C.F. e P.IVA 00269940235, per la spesa complessiva di Euro 120.536,00=, ripartita in Euro 94.100,00 per lavori e servizi accessori, Euro 4.700,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 21.736,00 per IVA, nonché di procedere all'impegno della spesa per la prima annualità dell'appalto, per la somma di Euro 60.268,00 - IVA compresa.

CONSIDERATO che alla copertura della somma sopra riportata si può far fronte con la disponibilità del capitolo di bilancio 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, codice SIOPE 1351.

- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 54/2012;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTO il D. Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- VISTA la D.G.R. 2401/2012;
- VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare i verbali di seduta pubblica di gara del 20.12.2013, 30.12.2013 e del 6.3.2014, che **Allegato A, Allegato B** e **Allegato C** formano parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi alla procedura negoziata di cottimo fiduciario redatta ai sensi dell'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 19 co. 1 let. b. - All. A della D.G.R. 2401/2012, per l'aggiudicazione dell'appalto biennale di lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria, e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova. CIG 54679853F7;
2. di aggiudicare in via definitiva l'appalto di lavori di cui al punto precedente, alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. con sede in 37139 Verona, Via Della Scienza n. 23, C.F./P.IVA 00269940235, per la spesa complessiva di Euro 120.536,00=, ripartita in Euro 94.100,00 per lavori e servizi accessori, Euro 4.700,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 21.736,00 per IVA calcolata al 22%, secondo il quadro economico di cui in premessa;
3. di prendere atto che la aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i.;
4. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dalla Ditta Schindler S.p.A. con sede in 20129 Milano, Via E. Cernuschi n. 1, C.F./P.IVA 00842990152, che ha offerto il ribasso percentuale del 37,03% sull'importo a base di gara;
5. di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 79, co. 5 lett. a), del D.Lgs. n. 163/2006 nei confronti di tutti gli operatori economici che hanno partecipato alla presente procedura di gara, mediante l'inoltro agli stessi del presente atto e dei verbali delle sedute della Commissione giudicatrice;
6. di impegnare, a favore della Ditta aggiudicataria di cui al punto 2., la spesa complessiva di Euro 60.268,00= ripartita in Euro 47.050,00 per lavori e servizi accessori, Euro 2.350,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 10.868,00 per IVA, per i lavori di appalto da effettuarsi nella prima annualità, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, codice SIOPE 1351, che presenta sufficiente disponibilità;
7. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;
8. di demandare l'impegno di spesa relativo alla successiva annualità dell'appalto in parola, pari ad Euro 60.268,00, Iva inclusa, con successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione 2015;
9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori alla Ditta Riam Ascensori S.r.l. con sede in 37139 Verona, Via Della Scienza n. 23, C.F./P.IVA 00269940235, su presentazione di fatture, per Stati di Avanzamento dei Lavori, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione degli stessi;
10. di pubblicare i risultati della presente procedura sul profilo del committente/sito informatico della Giunta Regionale del Veneto;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A,** l'**Allegato B** e l'**Allegato C**.

Gian Luigi Carrucciu

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 275271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 110 del 26 maggio 2014

DGR 2824 del 30 dicembre 2013 "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9". Approvazione elenchi imprese ammesse ed escluse dai benefici economici.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si approva la graduatoria delle domande delle imprese valutate ammissibili alla concessione dei contributi economici a tal fine stanziati e l'elenco delle domande delle imprese escluse dai benefici economici, giusta bando approvato con DGR n. 2824 del 30 dicembre 2013 "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9".

Il Direttore

PREMESSO che, con Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" sono stati individuati gli elementi di sostegno alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione e al trasferimento di tecnologia alle piccole e medie imprese presenti sul territorio veneto;

che, con Delibera n. 70 del 19 ottobre 2011, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

che, con provvedimento n. 2824 del 30 dicembre 2013, in applicazione della Legge Regionale n. 9/2007, la Giunta Regionale ha approvato il bando "a sportello" per la concessione di "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca" impegnando, contestualmente, la spesa complessiva di euro 2.500.000,00 sul capitolo 100966 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 - Codice SIOPE 2.03.02.2323;

che, con il medesimo provvedimento n. 2824/2013, la Giunta Regionale ha demandato al Dirigente della competente struttura regionale l'adozione degli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del bando;

che, con Decreto n. 10 del 26 febbraio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato la modulistica per la presentazione della domanda di ammissione ai benefici economici e le Linee guida;

DATO ATTO che le domande di ammissione a contributo individuate nell'Allegato A) - "Elenco domande pervenute", allegato al presente Decreto, esauriscono lo stanziamento previsto dal bando, giusta citata DGR n. 2824/2013;

che, l'esito dell'istruttoria svolta sulle domande di ammissione a contributo determina:

- l'ammissibilità al finanziamento delle domande di cui all'Allegato B) - "Elenco domande ammesse", allegato al presente Decreto;
- la non ammissibilità delle domande di cui all'Allegato C) - "Elenco domande escluse", allegato al presente Decreto;

che l'Allegato D) - "Elenco rinunce", allegato al presente Decreto, individua le imprese che, successivamente all'invio della domanda di ammissione, hanno comunicato di rinunciare all'eventuale contributo economico;

che, in merito alle domande ammesse, allegato B), qualora in sede di istruttoria siano stati riscontrati costi totali agevolabili superiori al limite massimo previsto dal bando, ovvero, sia stato superato il cumulo previsto per gli aiuti di Stato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sono state effettuate le conseguenti rimodulazioni della spesa dichiarata con rideterminazione del contributo concedibile nei limiti previsti dal bando;

che, con Decreto n. 46 dell'8 aprile 2014, a seguito di intervenuto esaurimento delle disponibilità finanziarie, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha disposto la chiusura dello "sportello" di presentazione delle domande di contributo;

RITENUTO opportuno, stante l'intervenuto esaurimento delle risorse messe a disposizione, sospendere l'istruttoria delle domande inoltrate con orario successivo a quello d'invio dell'ultima domanda risultata finanziabile. L'istruttoria, per queste

ultime, sarà effettuata subordinatamente al sussistere di ulteriori disponibilità finanziarie conseguenti a rinunce, a revoche ovvero ad ulteriore attribuzione di risorse finanziarie;

VISTO la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 70 del 19 ottobre 2011;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013, n. 2824 del 30 dicembre 2013 e 2997 del 30 dicembre 2013;

i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 10 del 26 febbraio 2014 e n. 46 dell'8 aprile 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che a seguito dell'approvazione del bando "Contributi per l'inserimento nelle PMI di personale qualificato di ricerca, a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9", giusta DGR n. 2824 del 30 dicembre 2013, sono pervenute le domande di finanziamento delle imprese individuate nell'**Allegato A)** - "Elenco domande pervenute";
3. di ammettere ai benefici economici le domande di partecipazione al bando delle imprese individuate nell'**Allegato B)** - "Elenco domande ammesse", per la spesa e il contributo a fianco ognuna indicato;
4. di escludere dai benefici economici, per i motivi a fianco ognuna indicato, le imprese di cui all'Allegato C) - "Elenco domande escluse";
5. di dare atto che l'Allegato D) - "Elenco rinunce", allegato al presente Decreto, individua le imprese che, successivamente all'invio della domanda di ammissione, hanno comunicato di rinunciare all'eventuale contributo economico;
6. di dare atto che, gli elenchi individuati dalle lettere "**A**","**B**", "**C**" e "**D**" sono allegati e parte integrante del presente provvedimento;
7. di dare atto che l'istruttoria delle istanze di contributo inoltrate prima della chiusura dello "sportello" sarà effettuata previa verifica della disponibilità finanziaria;
8. di dare atto che l'impegno di spesa è stato effettuato con DGR n. 2824 del 30 dicembre 2013 sul capitolo 100966 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, impegno n. 5453/2013, Codice SIOPE 2.03.02.2323;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
11. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO

Allegato A - Elenco domande pervenute

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente
1	112565	13/03/14	16:17:10	uqido@legalmail.it	Uqido srl
2	ripudiata	14/03/14	9:46:06	protolab@pec.it	Protolab srl
3	ripudiata	14/03/14	9:55:15	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
4	112730	14/03/14	9:56:27	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
5	114133	14/03/14	9:57:55	pellegrinimeccanica.amministrazione@cert.neispa.com	Pellegrini meccanica spa
6	113231	14/03/14	9:58:04	ynnovahq@pcert.postecert.it	Ynnova srl
7	ripudiata	14/03/14	9:58:25	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
8	113227	14/03/14	9:58:27	socometspa@ascopec.it	So co met spa
9	113253	14/03/14	9:59:03	ynnovahq@pcert.postecert.it	Ynnova srl
10	ripudiata	14/03/14	9:59:14	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
11	113257	14/03/14	9:59:45	ipitalia@legalmail.it	Ip italia srl
12	ripudiata	14/03/14	9:59:48	amministrazione@pec.latteriasoligo.it	Latteria di soligo
13	112770	14/03/14	9:59:57	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
14	113125	14/03/14	9:59:59	azspa@cert.assind.vi.it	Az spa
15	112766	14/03/14	10:00:00	formaset@pec.it	Formaset scarl
16	113793	14/03/14	10:00:00	geodemambiente@pec.it	Geodem ambiente srl
17	113795	14/03/14	10:00:00	kidpass@pec.it	Kid pass srl
18	ripudiata	14/03/14	10:00:00	nextstependoscopy@pec.it	Next step endoscopy srl
19	112915	14/03/14	10:00:01	ynnovahq@pcert.postecert.it	Ynnova srl
20	113796	14/03/14	10:00:01	info@pec.forza10.com	Sanypet spa
21	112779	14/03/14	10:00:02	adant@legalmail.it	Adant srl
22	113259	14/03/14	10:00:02	smartfuturesrl@legalmail.it	Smart future srl
23	113269	14/03/14	10:00:02	uqido@legalmail.it	Uqido srl
24	113121	14/03/14	10:00:03	wimode@assicurata.it	Wimode sas di monica bortolami & c
25	113274	14/03/14	10:00:05	adant@legalmail.it	Adant srl
26	113791	14/03/14	10:00:05	amministrazione@pec.salix.it	Salix srl
27	113554	14/03/14	10:00:06	infogestweb@pec.it	Infogestweb srl
28	113788	14/03/14	10:00:06	filachim@legalmail.it	Fila industria chimica spa
29	ripudiata	14/03/14	10:00:06	pec@pec.abanalitica.it	Ab analitica srl
30	ripudiata	14/03/14	10:00:06	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
31	113532	14/03/14	10:00:07	azspa@cert.assind.vi.it	Az spa
32	113567	14/03/14	10:00:07	experteam1@pcert.postecert.it	Experteam srl
33	112773	14/03/14	10:00:08	novafundspa@legalmail.it	Novafund spa
34	112744	14/03/14	10:00:09	uqido@legalmail.it	Uqido srl
35	112745	14/03/14	10:00:09	omcgru@legalmail.it	Omc gru srl
36	112761	14/03/14	10:00:10	omcgru@legalmail.it	Omc gru srl
37	112737	14/03/14	10:00:11	uqido@legalmail.it	Uqido srl

38	112749	14/03/14	10:00:11	dws@legalmail.it	Dws srl
39	112755	14/03/14	10:00:11	uqido@legalmail.it	Uqido srl
40	112764	14/03/14	10:00:12	info@pec.asionline.it	Asi srl
41	113148	14/03/14	10:00:12	inventis@pec.it	Inventis srl
42	113541	14/03/14	10:00:12	deasystem@pec.it	Dea system spa
43	112782	14/03/14	10:00:13	amministrazione@pec.gruppofilippi.it	Gruppo filippi srl
44	112790	14/03/14	10:00:14	uqido@legalmail.it	Uqido srl
45	112794	14/03/14	10:00:14	juliasrl@legalmail.it	Julia srl
46	112802	14/03/14	10:00:14	omcgru@legalmail.it	Omc gru srl
47	112805	14/03/14	10:00:14	adant@legalmail.it	Adant srl
48	113151	14/03/14	10:00:14	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
49	113559	14/03/14	10:00:14	experteam1@pcert.postecert.it	Experteam srl
50	113792	14/03/14	10:00:14	novafundspa@legalmail.it	Novafund spa
51	112788	14/03/14	10:00:16	studiozeta@pecsicura.it	Studio zeta srl
52	112800	14/03/14	10:00:17	adant@legalmail.it	Adant srl
53	113794	14/03/14	10:00:18	novafundspa@legalmail.it	Novafund spa
54	113797	14/03/14	10:00:19	adant@legalmail.it	Adant srl
55	113218	14/03/14	10:00:20	maber.mischiatti.snc@legalmail.it	Maber di mischiatti roberto & c snc
56	113220	14/03/14	10:00:20	amministrazione@pec.gruppofilippi.it	Gruppo filippi srl
57	113575	14/03/14	10:00:20	amministrazione@pec.gruppofilippi.it	Gruppo filippi srl
58	113984	14/03/14	10:00:20	davide.bariselli@eos-pec.it	Ferragù development srls
59	112923	14/03/14	10:00:22	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
60	113127	14/03/14	10:00:22	amm-ecam@pec.ecamricert.com	Ecamricert srl
61	113141	14/03/14	10:00:22	amministrazione@pec.edalab.it	Edalab srl
62	112949	14/03/14	10:00:23	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
63	113571	14/03/14	10:00:23	checkup@legalmail.it	Check up srl
64	113123	14/03/14	10:00:26	risetechnology@pec.it	Rise technology srl
65	113155	14/03/14	10:00:26	xmtech@pec.it	Xm tech srl
66	113546	14/03/14	10:00:28	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
67	113798	14/03/14	10:00:28	uqido@legalmail.it	Uqido srl
68	113140	14/03/14	10:00:29	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
69	113147	14/03/14	10:00:29	tecsitalia@pec.it	Tecs italia srl
70	113137	14/03/14	10:00:32	ynnovahq@pcert.postecert.it	Ynnova srl
71	112917	14/03/14	10:00:34	davide.bariselli@eos-pec.it	Ferragù development srls
72	113157	14/03/14	10:00:35	azspa@cert.assind.vi.it	Az spa
73	113564	14/03/14	10:00:38	attainit@legalmail.it	Attain it srl
74	113209	14/03/14	10:00:39	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
75	113461	14/03/14	10:00:41	dataveneta@pec.it	Data veneta computers srl
76	ripudiata	14/03/14	10:00:42	tecnoten@pec.it	Tecnoten srl
77	113145	14/03/14	10:00:45	sate@legalmail.it	Sate srl
78	114397	14/03/14	10:00:45	daint@pec.it	Daint srl
79	ripudiata	14/03/14	10:00:45	protolab@pec.it	Protolab srl
80	112934	14/03/14	10:00:48	rsambiente@legalmail.it	Rs ambiente srl
81	112941	14/03/14	10:00:48	anodicatrevigiana@registerpec.it	Anodica trevigiana spa

82	113292	14/03/14	10:00:52	wimode@assicurata.it	Wimode sas di monica bortolami & c
83	113551	14/03/14	10:00:52	dolomiticert@pec.certottica.org	Dolomiti cert scarl
84	113131	14/03/14	10:00:54	arket@legalmail.it	Arket srl
85	113235	14/03/14	10:00:56	info@pec.rinaldihp.com	Ferramenta villafranca siderurgica spa
86	113241	14/03/14	10:00:56	risetechnology@pec.it	Rise technology srl
87	113522	14/03/14	10:00:56	coldline@pec.it	Cold line srl
88	113536	14/03/14	10:01:01	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
89	ripudiata	14/03/14	10:01:01	protolab@pec.it	Protolab srl
90	113506	14/03/14	10:01:06	ynnovahq@pcert.postecert.it	Ynnova srl
91	ripudiata	14/03/14	10:01:08	labomar@pec.it	Labomar
92	113451	14/03/14	10:01:11	pec@pec.databiz.it	Databiz srl
93	113581	14/03/14	10:01:11	mondialprod@nipec.it	Mondial snc
94	ripudiata	14/03/14	10:01:11	risetechnology@pec.it	Rise technology srl
95	113438	14/03/14	10:01:15	costalevigatrici@cert.assind.vi.it	Costa levigatrici spa
96	113426	14/03/14	10:01:18	risetechnology@pec.it	Rise technology srl
97	113498	14/03/14	10:01:22	pellegrinimeccanica.amministrazione@cert.neispa.com	Pellegrini meccanica spa
98	113513	14/03/14	10:01:28	info@pec.sminterstudio.it	Tonon forty spa
99	113296	14/03/14	10:01:32	amm.as.csico@pec.it	Csico srl
100	ripudiata	14/03/14	10:01:32	infogestweb@pec.it	Infogestweb srl
101	ripudiata	14/03/14	10:01:32	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
102	113527	14/03/14	10:01:33	tecsitalia@pec.it	Tecs italia srl
103	113805	14/03/14	10:01:40	risetechnology@pec.it	Rise technology srl
104	ripudiata	14/03/14	10:01:40	protolab@pec.it	Protolab srl
105	114406	14/03/14	10:01:45	tecsitalia@pec.it	Tecs italia srl
106	114111	14/03/14	10:01:51	archivium@pec.archivium.it	Archivium srl
107	113406	14/03/14	10:01:56	coldline@pec.it	Cold line srl
108	114108	14/03/14	10:01:58	macportal@pec.macportal.it	Mac portal srl
109	113433	14/03/14	10:02:05	clesp@ticertifica.it	Clesp srl
110	113414	14/03/14	10:02:20	socometspa@ascopec.it	So co met spa
111	113979	14/03/14	10:02:29	kblue@pec.it	Kblue srl
112	113993	14/03/14	10:02:33	dataveneta@pec.it	Data veneta computers di brusadin roberto & c sas
113	113806	14/03/14	10:02:35	formatsrl@legalmail.it	Format srl
114	113804	14/03/14	10:02:36	ipitalia@legalmail.it	Ip italia srl
115	113987	14/03/14	10:02:46	celenit@pec.it	Celenit spa
116	113808	14/03/14	10:02:48	depuracque@pec.depuracque.it	Depuracque srl
117	113991	14/03/14	10:02:49	coldline@pec.it	Cold line srl
118	113807	14/03/14	10:02:52	acram@pec.it	Acram srl
119	113996	14/03/14	10:03:43	tecsitalia@pec.it	Tecs italia srl
120	114011	14/03/14	10:04:03	dataveneta@pec.it	Data veneta media di brusadin roberto & c sas
121	ripudiata	14/03/14	10:04:07	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
122	114005	14/03/14	10:04:16	ferragudevelopment@pecimprese.it	Ferragù development srls
123	114000	14/03/14	10:04:20	gmipec@pec.it	Gmi srl
124	114009	14/03/14	10:04:32	unisef@pec.unindustriatv.it	Unindustria treviso servizi & formazione scarl
125	114017	14/03/14	10:04:40	clesp@ticertifica.it	Clesp srl

126	114024	14/03/14	10:05:36	bianchi1770.group@legalmail.it	Keyline spa
127	ripudiata	14/03/14	10:05:55	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
128	114028	14/03/14	10:06:08	depuracque@pec.depuracque.it	Depuracque srl
129	114114	14/03/14	10:06:09	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
130	ripudiata	14/03/14	10:06:16	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
131	114032	14/03/14	10:06:28	ferragudevelopment@pecimprese.it	Ferragù development srls
132	114040	14/03/14	10:07:19	info@pec.rinaldihp.com	Ferramenta villafranca siderurgica spa
133	114035	14/03/14	10:07:21	netxstepsrl@pec.it	Next step engineering srl
134	114119	14/03/14	10:08:02	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
135	114116	14/03/14	10:08:08	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
136	114121	14/03/14	10:08:14	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
137	114128	14/03/14	10:08:17	amministrazione@pec.ptqs.it	Ptqs srl
138	114041	14/03/14	10:08:22	nextstepsrl@pec.it	Wetware concepts srl
139	114044	14/03/14	10:08:47	depuracque@pec.depuracque.it	Depuracque srl
140	114042	14/03/14	10:09:01	bianchi1770.group@legalmail.it	Keyline spa
141	114049	14/03/14	10:09:23	leonardo.bandiera@pec.it	Smart projects di bandiera leonardo
142	114130	14/03/14	10:09:37	intec@pec.acquateam.it	Ingegnerie tecnologiche srl
143	114050	14/03/14	10:09:47	nextstepsrl@pec.it	Next step engineering srl
144	114053	14/03/14	10:11:37	depuracque@pec.depuracque.it	Depuracque srl
145	ripudiata	14/03/14	10:15:00	dott.dino.paladin@pec.it	Dott.dino paladin
146	114061	14/03/14	10:15:56	amministrazione@pec.stepservizi.com	Step srl unipersonale - servizi e tecnologie professionali
147	144064	14/03/14	10:16:13	bmr-genomics@pec.it	Bmr genomics srl
148	ripudiata	14/03/14	10:16:42	global3srl@ecpec.it	Global 3 srl
149	114057	14/03/14	10:17:37	greensoft@pec.it	Greensoft sas di della valle r&c
150	ripudiata	14/03/14	10:17:49	servizi@pec.depuracque.it	Depuracque servizi srl
151	ripudiata	14/03/14	10:20:47	servizi@pec.depuracque.it	Depuracque servizi srl
152	ripudiata	14/03/14	10:21:14	pastelli@pec.it	Pastelli srl
153	114067	14/03/14	10:23:21	pec@pec.databiz.it	Databiz srl
154	ripudiata	14/03/14	10:23:46	servizi@pec.depuracque.it	Depuracque servizi srl
155	114070	14/03/14	10:29:56	pleion@pec.pleion.it	Pleion srl
156	114075	14/03/14	10:44:35	nextstepsrl@pec.it	Next step engineering srl
157	114080	14/03/14	10:57:09	tecnoplast.amministrazione@pec.confindustriavicenza.it	Tecnoplast srl
158	114084	14/03/14	11:36:06	camusrl@legalmail.it	Camu srl
159	114098	14/03/14	11:53:02	politecnicocalzaturiero@legalmail.it	Politecnico calzaturiero scarl
160	114094	14/03/14	12:00:43	bmr-genomics@pec.it	Bmr genomics srl
161	114088	14/03/14	12:29:07	pec@pec.tramonteelttroimpianti.it	Ttramonte elettroimpianti engineering srl
162	114101	14/03/14	13:13:53	nextstependoscopy@pec.it	Next step endoscopy srl
163	114103	14/03/14	13:29:15	global3srl@ecpec.it	Global 3 srl
164	114104	14/03/14	13:43:45	tonello@pec.tonello.net	Claudio tonello srl
165	114072	14/03/14	14:03:22	protolab@pec.it	Protolab srl
166	114069	14/03/14	14:07:46	pec@pec.abanalitica.it	Ab analitica srl
167	114064	14/03/14	14:43:22	evolvex@legalmail.it	Evolvex srl
168	144212	14/03/14	14:54:22	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl

169	144241	14/03/14	15:01:02	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
170	114056	14/03/14	15:07:06	sapi@cert.neispa.com	Sapi spa
171	114059	14/03/14	15:07:09	alpacsrlunipersonale@verimail.it	Alpac srl unipersonale
172	114047	14/03/14	15:09:41	info@pec.rinaldihp.com	Ferramenta villafranca siderurgica spa
173	114039	14/03/14	15:51:28	tecnoten@pec.it	Tecnoten srl
174	ripudiata	14/03/14	16:04:49	samecsrl@legalmail.it	Samec srl
175	114003	14/03/14	17:01:52	yachtpass@pec.it	Vis srl
176	113998	14/03/14	17:24:34	info@pec.rinaldihp.com	Ferramenta villafranca siderurgica spa
177	113995	14/03/14	17:31:35	autecsrl.pec@legalmail.it	Autec srl
178	113992	14/03/14	18:06:16	easypc@pec.it	Easy pc srl
179	113990	14/03/14	18:32:46	gruppoeurosystemsistemarca@legalmail.it	Gruppo eurosystem - sistemarca srl
180	113985	14/03/14	19:25:17	hip-mitsu@pec.it	Hip mitsu srl
181	113980	14/03/14	19:32:13	hip-mitsu@pec.it	Hip mitsu srl
182	115788	17/03/14	13:50:38	pastelli@pec.it	Pastelli srl
183	116310	17/03/14	15:04:17	dbsspa@legalmail.it	Dbs strumenti scientifici spa
184	116312	17/03/14	15:49:33	telefin@pec.it	Telefin spa
185	116344	17/03/14	16:08:53	servizi@pec.depuracque.it	Depuracque servizi srl
186	116350	17/03/14	17:39:12	infogestweb@pec.it	Infogestweb srl
187	116354	17/03/14	20:50:43	nuovaplastica@pec.it	Bibetech spa
188	118417	18/03/14	10:50:44	dott.dino.paladin@pec.it	Dott.dino paladin
189	117963	18/03/14	14:44:20	venetaecorecuperi@legalmail.it	Veneta ecorecuperi sas
190	118419	18/03/14	17:36:47	itipacksrl@legalmail.it	It pack srl
191	120645	19/03/14	12:46:05	cedco@legalmail.it	Caredi srl
192	120785	19/03/14	16:52:38	forelspa@pec.it	Forel spa
193	126401	20/03/14	11:34:22	prometeosrlpadova@pec.it	Prometeo srl
194	152579	21/03/14	12:14:30	rizzatoinoxgroup@legalmail.it	Rizzato inox group srl
195	126399	21/03/14	15:16:58	stormwateritalia@pec.it	Storm water italia srl
196	126397	21/03/14	17:08:26	svecom@pec.svecom.com	Svecom pe srl
197	152888	24/03/14	12:25:47	sealtek@pec.it	Sealtek srl
198	153551	24/03/14	19:20:47	tfm-engineering@legalmail.it	Tfm engineering srl
199	153793	25/03/14	9:39:40	pec@pec.bfrmeccanica.it	Bfr meccanica srl
200	153800	25/03/14	9:41:23	pec@pec.bfrmeccanica.it	Bfr meccanica srl
201	153953	25/03/14	9:43:47	pec@pec.bfrmeccanica.it	Bfr meccanica srl
202	153957	25/03/14	9:45:50	pec@pec.bfrmeccanica.it	Bfr meccanica srl
203	155251	26/03/14	9:35:02	ikem@legalmail.it	Ikem srl
204	155494	26/03/14	12:14:45	studium@elinetpec.it	Studium srl
205	155929	26/03/14	16:42:53	alessandra.casaccia@pec.visalimentari.com	Vis industrie alimentari spa
206	156915	27/03/14	14:47:10	elvio.sabbadin@vert.odc.vicenza.it	Linea angel ariel srl
207	158259	28/03/14	13:34:04	pathosvenezia@legalmail.it	Pathos venezia srl
208	ripudiata	28/03/14	16:39:25	elinet@elinetpec.it	Elinet
209	158494	31/03/14	18:00:47	criocabin@pec.it	Criocabin spa
210	158482	03/04/14	10:49:06	abcinformatica.treviso@registerpec.it	Abc informatica treviso srl
211	164269	03/04/14	12:53:44	email@pec.hypersys.it	Hypersys srl
212	158497	03/04/14	13:03:53	complanpec@legalmail.it	Complan srl

213	158499	03/04/14	17:27:07	fioretechnologies@pec.telemar.it	Fiore technologies spa
214	158487	07/04/14	10:23:38	tfm-engineering@legalmail.it	Tfm engineering srl
215	166746	07/04/14	11:24:09	aministrazione@pec.latteriasoligo.it	Latteria di soligo
216	158502	07/04/14	14:41:16	smartgs.pec@legalmail.it	Smart global solutions srl
217	158511	08/04/14	10:53:14	amministrazione@pec.plasticsystem.it	Plastic systems spa
218	170080	10/04/14	16:34:56	labcontrol@legalmail.it	Lab-control srl
219	171809	11/04/14	11:23:56	samecsrl@legalmail.it	Samec srl
220	164260	14/04/14	17:40:08	g.mio@consulentidellavoropec.it	Pellegrini srl
221	164272	14/04/14	18:11:09	g.mio@consulentidellavoropec.it	Pellegrini srl
222	164276	14/04/14	18:26:29	g.mio@consulentidellavoropec.it	Pellegrini srl

Allegato B al decreto n. 110 del 26 Mag. 2014

REGIONE DEL VENETO

Allegato B - Elenco domande ammesse

Progressivo	Protocollo N.	Data PEC	Orario PEC	Indirizzo PEC azienda	Denominazione Impresa	Costo di progetto	Contributo richiesto	Contributo concedibile
1	112766	14/03/14	10:00:00	formaset@pec.it	formaset scarl	38.000,00	30.400,00	30.400,00
2	113793	14/03/14	10:00:00	geodemambiente@pec.it	geodem ambiente srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
3	113795	14/03/14	10:00:00	kidpass@pec.it	kid pass srl	30.000,00	24.000,00	24.000,00
4	112915	14/03/14	10:00:01	ynnovahq@pcert.postecert.it	ynnova srl	35.000,00	28.000,00	28.000,00
5	113796	14/03/14	10:00:01	info@pec.forza10.com	sanypet spa	40.000,00	24.000,00	24.000,00
6	112779	14/03/14	10:00:02	adant@legalmail.it	adant srl	29.219,60	23.375,68	23.375,68
7	113259	14/03/14	10:00:02	smartfuturesrl@legalmail.it	smart future srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
8	113269	14/03/14	10:00:02	uqido@legalmail.it	uqido srl	34.652,34	27.721,87	27.721,87
9	113121	14/03/14	10:00:03	wimode@assicurata.it	wimode sas di monica bortolami & c	37.500,00	30.000,00	30.000,00
10	113791	14/03/14	10:00:05	amministrazione@pec.salix.it	salix srl	40.000,00	24.000,00	24.000,00
11	113554	14/03/14	10:00:06	infogestweb@pec.it	infogestweb srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
12	113788	14/03/14	10:00:06	filachim@legalmail.it	fila industria chimica spa	26.039,90	15.623,94	15.623,94
13	113532	14/03/14	10:00:07	azspa@cert.assind.vi.it	az spa	40.000,00	32.000,00	32.000,00
14	112773	14/03/14	10:00:08	novafundspa@legalmail.it	novafund spa	40.000,00	32.000,00	32.000,00
15	112745	14/03/14	10:00:09	omcgru@legalmail.it	omc gru srl	35.000,00	28.000,00	28.000,00
16	112749	14/03/14	10:00:11	dws@legalmail.it	dws srl	50.000,00	40.000,00	32.000,00
17	112764	14/03/14	10:00:12	info@pec.asionline.it	asi srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
18	113148	14/03/14	10:00:12	inventis@pec.it	inventis srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
19	113541	14/03/14	10:00:12	deasystem@pec.it	dea system spa	40.000,00	24.000,00	24.000,00
20	112782	14/03/14	10:00:13	amministrazione@pec.gruppofilippi.it	gruppo filippi srl	30.000,00	24.000,00	24.000,00
21	112794	14/03/14	10:00:14	juliasrl@legalmail.it	julia srl	37.100,00	29.680,00	29.680,00
22	113151	14/03/14	10:00:14	clesp@ticertifica.it	clesp srl	40.000,00	24.000,00	24.000,00
23	112788	14/03/14	10:00:16	studiozeta@pecsicura.it	studio zeta srl	39.000,00	31.200,00	31.200,00
24	113218	14/03/14	10:00:20	maber.mischiatti.snc@legalmail.it	maber di mischiatti roberto & c snc	30.000,00	24.000,00	24.000,00
25	113984	14/03/14	10:00:20	davide.bariselli@eos-pec.it	ferragù development srls	38.000,00	30.400,00	30.400,00
26	113127	14/03/14	10:00:22	amm-ecam@pec.ecamricert.com	ecamricert srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
27	113141	14/03/14	10:00:22	amministrazione@pec.edalab.it	edalab srl	32.456,55	25.965,24	25.965,24
28	113571	14/03/14	10:00:23	checkup@legalmail.it	check up srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
29	113123	14/03/14	10:00:26	risetechnology@pec.it	rise technology srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
30	113155	14/03/14	10:00:26	xmtech@pec.it	xm tech srl	62.200,00	49.760,00	32.000,00
31	113147	14/03/14	10:00:29	tecsitalia@pec.it	tecs italia srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
32	113564	14/03/14	10:00:38	attainit@legalmail.it	attain it srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
33	113461	14/03/14	10:00:41	dataveneta@pec.it	data veneta computers srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
34	113145	14/03/14	10:00:45	sate@legalmail.it	sate srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
35	114397	14/03/14	10:00:45	daint@pec.it	daint srl	53.750,00	43.000,00	32.000,00
36	112934	14/03/14	10:00:48	rsambiente@legalmail.it	rs ambiente srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
37	112941	14/03/14	10:00:48	anodicatrevigiana@registerpec.it	anodica trevigiana spa	27.987,03	16.792,20	16.792,20
38	113131	14/03/14	10:00:54	arket@legalmail.it	arket srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
39	113235	14/03/14	10:00:56	info@pec.rinaldihp.com	ferramenta villafranca siderurgica spa	40.000,00	24.000,00	24.000,00
40	113522	14/03/14	10:00:56	coldline@pec.it	cold line srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
41	113451	14/03/14	10:01:11	pec@pec.databiz.it	databiz srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
42	113581	14/03/14	10:01:11	mondialprod@nipec.it	mondial snc	28.000,00	22.400,00	22.400,00
43	113438	14/03/14	10:01:15	costalevigatrici@cert.assind.vi.it	costa levigatrici spa	40.000,00	24.000,00	24.000,00

Allegato B al decreto n. 110 del 26 Mag. 2014

44	113498	14/03/14	10:01:22	pellegrinimeccanica.amministrazione@cert.neispa.com	pellegrini meccanica spa	37.572,00	22.543,00	22.543,00
45	113513	14/03/14	10:01:28	info@pec.sminterstudio.it	tonon forty spa	30.442,00	18.265,20	18.265,20
46	113296	14/03/14	10:01:32	amm.as.csico@pec.it	csico srl	30.084,00	24.067,20	24.067,20
47	114111	14/03/14	10:01:51	archivium@pec.archivium.it	archivium srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
48	114108	14/03/14	10:01:58	macportal@pec.macportal.it	mac portal srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
49	113414	14/03/14	10:02:20	socometspa@ascopec.it	so co met spa	40.000,00	32.000,00	32.000,00
50	113979	14/03/14	10:02:29	kblue@pec.it	kblue srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
51	113993	14/03/14	10:02:33	dataveneta@pec.it	data veneta computers di brusadin roberto & c sas	40.000,00	32.000,00	32.000,00
52	113806	14/03/14	10:02:35	formatsrl@legalmail.it	format srl	40.000,00	24.000,00	24.000,00
53	113804	14/03/14	10:02:36	ipitalia@legalmail.it	ip italia srl	24.660,00	19.728,00	19.728,00
54	113987	14/03/14	10:02:46	celenit@pec.it	celenit spa	30.000,00	24.000,00	24.000,00
55	113807	14/03/14	10:02:52	acram@pec.it	acram srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
56	114000	14/03/14	10:04:20	gmipec@pec.it	gmi srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
57	114009	14/03/14	10:04:32	unisef@pec.unindustriatv.it	unindustria treviso servizi & formazione scarl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
58	114114	14/03/14	10:06:09	amministrazione@pec.ptqs.it	ptqs srl	39.937,50	31.950,00	31.950,00
59	114035	14/03/14	10:07:21	netxstepsrl@pec.it	next step engineering srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
60	114041	14/03/14	10:08:22	nextstepsrl@pec.it	wetware concepts srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
61	114049	14/03/14	10:09:23	leonardo.bandiera@pec.it	smart projects di bandiera leonardo	40.000,00	32.000,00	32.000,00
62	114130	14/03/14	10:09:37	intec@pec.acquateam.it	ingegnerie tecnologiche srl	23.075,13	18.460,10	18.460,10
63	144064	14/03/14	10:16:13	bmr-genomics@pec.it	bmr genomics srl	35.000,00	28.000,00	28.000,00
64	114057	14/03/14	10:17:37	greensoft@pec.it	greensoft sas di della valle r&c	38.700,00	30.960,00	30.960,00
65	114080	14/03/14	10:57:09	tecnoplast.amministrazione@pec.confindustriavicenza.it	tecnoplast srl	36.014,00	28.811,20	28.811,20
66	114084	14/03/14	11:36:06	camusrl@legalmail.it	camu srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
67	114098	14/03/14	11:53:02	politecnicocalzaturiero@legalmail.it	politecnico calzaturiero scarl	30.000,00	18.000,00	18.000,00
68	114088	14/03/14	12:29:07	pec@pec.tramonteelttroimpianti.it	tramonte elettroimpianti engineering srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
69	114101	14/03/14	13:13:53	nextstependoscopy@pec.it	next step endoscopy srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
70	114103	14/03/14	13:29:15	global3srl@ecpec.it	global 3 srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
71	114104	14/03/14	13:43:45	tonello@pec.tonello.net	claudio tonello srl	36.885,00	29.508,00	29.508,00
72	114069	14/03/14	14:07:46	pec@pec.abanalitica.it	ab analitica srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
73	114064	14/03/14	14:43:22	evolvex@legalmail.it	evolvex srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
74	144212	14/03/14	14:54:22	prometeosrlpadova@pec.it	prometeo srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
75	114056	14/03/14	15:07:06	sapi@cert.neispa.com	sapi spa	32.826,87	19.696,12	19.696,12
76	114059	14/03/14	15:07:09	alpacsrlunipersonale@verimail.it	alpac srl unipersonale	25.000,00	15.000,00	15.000,00
77	114039	14/03/14	15:51:28	tecnoten@pec.it	tecnoten srl	26.050,00	20.840,00	20.840,00
78	114003	14/03/14	17:01:52	yachtpass@pec.it	vis srl	48.326,00	38.660,00	32.000,00
79	113995	14/03/14	17:31:35	autecsrl.pec@legalmail.it	autec srl	29.240,17	17.544,00	17.544,00
80	113992	14/03/14	18:06:16	easypc@pec.it	easy pc srl	60.000,00	48.000,00	32.000,00
81	113990	14/03/14	18:32:46	gruppoeurosystemsistemarca@legalmail.it	gruppo eurosystem - sistemarca srl	40.000,00	24.000,00	24.000,00
82	113985	14/03/14	19:25:17	hip-mitsu@pec.it	hip mitsu srl	40.000,00	32.000,00	32.000,00
83	115788	17/03/14	13:50:38	pastelli@pec.it	pastelli srl	62.437,50	32.000,00	32.000,00
84	116310	17/03/14	15:04:17	dbsspa@legalmail.it	dbs strumenti scientifici spa	48.800,00	32.000,00	32.000,00
85	116312	17/03/14	15:49:33	telefin@pec.it	telefin spa	40.000,00	24.000,00	24.000,00
86	116344	17/03/14	16:08:53	servizi@pec.depuracque.it	depuracque servizi srl	40.000,00	24.000,00	24.000,00
87	116354	17/03/14	20:50:43	nuovaplastica@pec.it	bibetech spa	40.000,00	32.000,00	32.000,00
88	118417	18/03/14	10:50:44	dott.dino.paladin@pec.it	dott.dino paladin	40.000,00	32.000,00	32.000,00

TOTALE	2.490.931,75

Allegato C al decreto n. 110 del 26 Mag. 2014

REGIONE DEL VENETO

Allegato C - Elenco domande escluse

Progressivo identificativo n.	Protocollo N.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Denominazione Impresa	Motivazione revoca
1	114072	14/03/14	14:03:22	protolab@pec.it	Protolab srl	Il Codice ATECO dichiarato nella domanda di ammissione non è presente in visura camerale, art. 3.1 lett.c) del bando
2	113551	14/03/14	10:00:52	dolomiticert@pec.certottica.org	Dolomiti cert scarl	L'attività progettuale proposta non è coerente con gli obiettivi previsti dal bando, artt. 2.1 e 6.3, infatti, nel progetto non sono presenti gli elementi essenziali caratterizzanti un progetto di ricerca/innovazione necessari per l'ammissione ai benefici economici
3	113808	14/03/14	10:02:48	depuracque@pec.depuracque.it	Depuracque srl	La sede operativa, dove si svolge l'intervento per il quale è stata chiesta l'ammissione, non presenta il relativo Codice ATECO che risulta attribuito alla sede legale sita in Chieti. Infatti, la sede operativa è indicata, nella visura, quale ufficio/deposito
4	114024	14/03/14	10:05:36	bianchi1770.group@legalmail.it	Keyline spa	Documentazione incompleta e non integrata, articoli 1 e 6.2 del bando
5	114061	14/03/14	10:15:56	amministrazione@pec.stepservizi.com	Step srl unipersonale - servizi e tecnologie professionali	Il Codice ATECO dichiarato nella domanda di ammissione non è presente in visura camerale, art. 3.1 lett.c) del bando
6	114070	14/03/14	10:29:56	pleion@pec.pleion.it	Pleion srl	Il Codice ATECO dichiarato non è ammissibile, art. 3.1 lett.c) del bando
7	126399	21/03/14	15:16:58	stormwateritalia@pec.it	Storm water italia srl	Il Codice ATECO dichiarato nella domanda di ammissione non è presente in visura camerale, art. 3.1 lett.c) del bando
8	113567	14/03/14	10:00:07	experteam1@pcert.postecert.it	Experteam srl	Il Codice ATECO dichiarato nella domanda di ammissione non è presente in visura camerale, art. 3.1 lett.c) del bando

REGIONE DEL VENETO

Allegato D - Elenco rinunce

Progressivo identificativo n.	Protocollo N.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Denominazione Impresa	Note
1	114011	14/03/14	10:04:03	dataveneta@pec.it	Data veneta media di brusadin roberto & c sas	RINUNCIA

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 275402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 68 del 30 maggio 2014

Attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013. Codice azione SMUPR 2A413. Approvazione elenco domande ammissibili e finanziabili e elenco domande inammissibili: seconda tranche.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la seconda tranche dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili e delle domande non ammissibili presentate nel Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, approvato con D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013, di cui al Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Codice azione SMUPR 2A413.

Il Direttore

Premesso che:

- Con D.G. R. n. 1849 del 15 ottobre 2013 la Giunta regionale approvava il Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, a valere sull'asse 4, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013 e autorizzava altresì il conferimento a Veneto Innovazione S.p.a. dell'incarico di assistenza tecnica nel Bando stesso.

- La sopracitata Deliberazione della Giunta regionale, unitamente al Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, veniva pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 90 del 25 ottobre 2013.

- Con D.D.R. n. 125 del 4 novembre 2013, successivamente rettificato con D.D.R. n. 136 del 15 novembre 2013 del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi, ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi, si approvava la modulistica per la presentazione della domanda per la concessione del contributo e l'avvio del progetto.

- Con il citato D.D.R. n. 125/2013 veniva posticipato alle ore 9.00 del 7 gennaio 2014 il termine per l'inoltro della domanda sulla piattaforma Gif di Veneto Innovazione S.p.a. tramite le credenziali rilasciate al soggetto proponente al momento della registrazione, originariamente previsto dall'art. 7 del Bando a decorrere dalle ore 9.00 del 60° giorno successivo alla pubblicazione del Bando sul BUR.

- La Convenzione con Veneto Innovazione S.p.a. per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica nel Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing di cui all'azione 4.1.3 veniva sottoscritta in data 7 gennaio 2014.

- Con D.D.R. n. 2 del 10 gennaio 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, a causa di malfunzionamenti della piattaforma GIf accorsi il giorno 7 gennaio 2014 che ne avevano impossibilitato l'apertura, si procedeva alla fissazione di un nuovo termine e di nuove modalità per la presentazione della domanda compilata on line sulla piattaforma Gif; il nuovo termine veniva fissato a decorrere dalle ore 9.00 del 15 gennaio 2014.

- L'art. 7 del Bando, così come modificato dal sopra citato D.D.R. n. 2/2014, prescriveva che il soggetto proponente, avrebbe dovuto trasmettere, a decorrere dalle ore 9.00 del 15 gennaio 2014, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo pmi@pecveneto.it la domanda compilata on line sulla piattaforma Gif; entro i 7 giorni successivi e comunque non oltre le ore 24.00 del 28 febbraio 2014 avrebbe dovuto trasmettere tale domanda, in regola con la normativa in materia di bollo, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa richiedente e corredata da tutti gli allegati previsti dal Bando firmati ciascuno digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

- La Sezione Sistemi Informativi, con note successive in data 28/01/2014 prot. n. 0037112, in data 20/02/2014, prot. n. 007620, in data 20/03/2014 prot. n. 121982, in data 27/03/2014 prot. n.130864, in data 12/05/2014 prot. n. 0204915, in data 21/05/2014 prot. n. 0221166 e in data 29/05/2014 prot. n. 0232859 trasmetteva a Veneto Innovazione Spa, su supporto informativo, le domande pervenute via Pec al protocollo generale regionale nel Bando in oggetto.

- Con nota prot. 156404 in data 10/04/2014, successivamente rettificata con nota prot. n. 159140 in data 11/04/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, Veneto Innovazione S.p.a. trasmetteva le risultanze dell'attività istruttoria effettuata sulle prime 124 domande pervenute.

- Con D.D.R. n. 49 del 23 aprile 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi si approvava la prima tranche dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili e delle domande non ammissibili presentate nel Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, approvato con D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013.

- Con nota prot. n. 202491 in data 09/05/2014, successivamente rettificata con nota prot. n. 209840 in data 14/05/2014, con nota prot. n. 213937 in data 16/05/2014, con nota prot. n. 219229 in data 20/05/2014, con nota prot. n. 222837 in data 22/05/2014 e con nota prot. n. 226975 in data 26/05/2014, Veneto Innovazione S.p.a. trasmetteva le risultanze dell'attività istruttoria effettuata su ulteriori 76 domande pervenute.

- Con D.D.R. n. 65 del 23 maggio 2014 del del Direttore della Sezione Sistemi Informativi si rettifica l'Allegato "B" al sopra citato D.D.R. n. 49 del 23 aprile 2014 e si ammettono a finanziamento nel Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing le Ditte Irimì Srl con sede a Schio (VI) e Organizzazione Produttori Ortofrutticoli Veneto SCA con sede a Zero Branco (TV).

- La Sezione Sistemi Informativi ha avviato la verifica sul possesso da parte delle ditte richiedenti dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5, lett. da a) ad e) del Bando.

Ricordato, ai sensi dell'art. 8 del Bando, che:

- "le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di invio; a tal fine si considera la data, l'ora, il minuto e il secondo, così come riportati nella ricevuta di accettazione (vedi DM 2 nov 2005, art. 1 comma e, oltre alle correlate "Regole tecniche del servizio di trasmissione di documenti informatici mediante posta elettronica certificata", par. 6.3.3), di invio all'indirizzo PEC pmi@pecveneto.it del messaggio di posta elettronica (PEC) di trasmissione della domanda compilata on line e salvata su proprio supporto informativo, di cui alla Seconda Fase dell'art. 7. Qualora risultasse che due o più domande siano state inviate nello stesso secondo, le stesse saranno ordinate dando priorità a quelle che richiedono un contributo inferiore. In caso di ulteriore parità l'ordine di priorità tra le domande interessate sarà oggetto di sorteggiato".

- il Direttore della Sezione Sistemi Informativi "approva di volta in volta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istruttoria, con decreto, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili o delle domande pervenute, l'elenco delle domande finanziabili e di quelle inammissibili a contributo;

Considerato che:

- è necessario procedere, sulla base delle prime risultanze dell'attività istruttoria effettuata da Veneto Innovazione s.p.a. e degli esiti delle verifiche sul possesso da parte delle ditte richiedenti dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5 lett. da a) ad e) del Bando, all'approvazione della seconda tranche dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili (Allegato A) e dell'elenco dei progetti non ammissibili per ragioni formali (Allegato B);

- la somma di competenza Por necessaria a finanziare le sopra citate domande, che ammonta ad Euro 560.879,62 =, sarà da imputare come segue:

- l'importo di Euro 257.637,05.= graverà sul capitolo n. 101269 "POR FESR 2007 - 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083", del bilancio Regionale 2014;

- l'importo di Euro 303.242,57.= graverà sul capitolo n. 101001 "POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083", del bilancio Regionale 2014, di cui quota statale FDR Euro 270.046,49 e quota regionale REG. Euro 33.196,08.=;

- la liquidazione dei contributi ai beneficiari avverrà secondo le modalità stabilite dall'art. 10 del Bando, così come modificato dal sopra citato D.D.R. n. 2/2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, e precisamente avverrà in un'unica soluzione a seguito della verifica della rendicontazione a saldo che dovrà essere presentata entro 45 giorni dalla conclusione del progetto che avrà una durata di 12 mesi;

Ritenuto di rinviare a successivi decreti, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che sarà effettuata da Veneto Innovazione S.p.a. sulle ulteriori domande pervenute sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili o delle domande pervenute, gli ulteriori elenchi delle domande finanziabili e delle domande inammissibili;

Sottolineata la delega conferita al Dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi, ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi, nel dispositivo della D.G.R. 1849 del 15 ottobre 2013,

TUTTO CIÒ PREMESSO

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006;

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006;

Visto il D.P.R. n. 196/2008;

Vista la D.G.R. n. 1849 del 15 ottobre 2013;

Visto il D.D.R. n. 125 del 4 novembre 2013 e il D.D.R. n. 136 del 15 novembre 2013 del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi, ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

Visto il D.D.R. n. 2 del 10 gennaio 2014 e il D.D.R. n. 49 del 23 aprile 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

Richiamata la Decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, modificata con decisione CE (2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con Decisione CE (2013) 3526 del 19 giugno 2013.

Vista la L.R. n. 54/2012 e la conseguente D.G.R. n. 4/2013

decreta

1. di far proprie l'istruttoria e le risultante della medesima svolte da Veneto Innovazione S.p.a. sulle ulteriori 76 domande pervenute nell'ambito del Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing di cui alla D.G.R. n1849 del 15 ottobre 2013, di cui alla nota prot. n. 202491 in data 09/05/2014, successivamente rettificata con nota prot. n. 209840 in data 14/05/2014, con nota prot. n. 213937 in data 16/05/2014, con nota prot. n. 219229 in data 20/05/2014, con nota prot. n. 222837 in data 22/05/2014 e con nota prot. n. 226975 in data 26/05/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
2. di approvare conseguentemente, anche alla luce degli esiti delle verifiche sul possesso da parte delle ditte richiedenti dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5 lett. da a) ad e) del Bando, l'elenco delle domande ammissibili e finanziabili (**Allegato A**) per un importo complessivo pari ad Euro 560.879,62 e l'elenco delle domande non ammissibili (**Allegato B**), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che i soggetti indicati nell'**Allegato B** sono esclusi dai benefici economici di cui al Bando in oggetto per i motivi a fianco di ognuno indicati;
4. di rinviare a successivi provvedimenti di liquidazione l'esatta determinazione degli importi da corrispondere a ciascun beneficiario, nei limiti degli importi indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
5. di rinviare a successivi decreti, sulla base delle ulteriori risultanze dell'istruttoria, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili o delle domande pervenute, l'approvazione degli ulteriori elenchi delle domande ammissibili e finanziabili e delle domande inammissibili;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio o straordinario al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, il termine di 60 giorni e il termine di 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 213, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione del Veneto e in quello di Veneto Innovazione S.p.a.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 68 **del** 30 MAG. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Programma Operativo Regionale – POR 2007–2013– Parte FESR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione
Asse Prioritario 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013. CODICE AZIONE SMUPR: 2A413.

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI – SECONDA TRANCHE

Pos. grad	Codice SMUPR	Anagrafica beneficiario	Sede legale/operativa: comune	PIVA	Sede legale/ operativa: provincia	Spesa richiesta Euro	Spesa Ammessa Euro	Contributo ammesso Euro	Data spedizione II fase	Ora spedizione II fase	Data spedizione III fase	Data prot. regionale III fase	Esito
98	33833	CORTESE LAVORAZIONE LEGNO SAS DI CORTESE GIULIANO & C.	CARRE'	03837890247	Vicenza	5.000,00	5.000,00	3.750,00	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	24200 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
99	33886	EUROPIAVE - SAS DI BATTISTELLA L. & C.	CIMADOLMO	02042700266	Treviso	5.000,00	5.000,00	3.750,00	15/01/14	9:00:10	17/01/2014	24200 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
100	33941	BIG ON DRY SRL	VICENZA	02920490246	Pove Del Grappa	5.000,00	5.000,00	3.750,00	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	24177 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
101	33837	TRE-S SRL	SOVIZZO	02505070249	Vicenza	7.920,00	7.920,00	5.940,00	15/01/14	9:00:10	16/01/2014	19763 data 16/01/2014	Ammissibile e finanziabile
102	33847	MAYKING SRL	CAMISANO VICENTINO	03186830240	Vicenza	13.509,79	13.509,79	10.132,34	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	25471 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
103	33927	L.I.M. SRL	MONTAGNANA	04345510285	Padova	14.640,00	14.640,00	10.980,00	15/01/14	9:00:10	16/01/2014	19760 data 16/01/2014	Ammissibile e finanziabile
104	33904	MIRIADE SPA	THIENE	02811580246	Vicenza	16.167,42	16.167,42	12.125,57	15/01/14	9:00:10	21/01/2014	30026 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
105	33811	FORMABILIO SRL	CISON DI VALMARINO	04552120265	Treviso	18.308,73	18.308,73	13.731,55	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	28964 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile

Allegato A al Decreto n. 68 del 30 MAG. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

106	34285	DR. AMEDEO LEVORATO & C. SAS IN SIGLA D.A.L. SAS	PADOVA	02342920283	Padova	19.790,00	19.790,00	14.842,50	15/01/14	9:00:10	21/01/2014	28343 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
107	33948	COPISTERIA ALL'ANGOLO SNC DI BRUSEGHELLO FABIO E RIGONI ANDREA	PADOVA	04481350280	Padova	21.000,00	21.000,00	15.750,00	15/01/14	9:00:10	15/01/2014	18014 data 15/01/2014	Ammissibile e finanziabile
108	33864	TECNO GARDEN SRL	LIMENA	02033930286	Padova	21.532,00	4.032,00	3.024,00	15/01/14	9:00:10	15/01/2014	18083 data 15/01/2014	Ammissibile e finanziabile
109	33928	FOXCAR DI JONESTI VITTORIO &. C. SAS	PADOVA	04765500287	Padova	23.069,00	22.872,00	17.154,00	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	24204 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
110	33841	MECCANOSTAMPI SRL	LIMANA	00516200250	Belluno	25.920,00	25.920,00	19.440,00	15/01/14	9:00:10	21/01/2014	26144 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
111	33852	SIXTE SAS	VENEZIA	03803200272	Vigonovo	26.016,00	20.292,48	15.219,36	15/01/14	9:00:10	20/01/2014	24197 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
112	33790	VIROSAC SRL	PERDEROBBA	07887870967	Treviso	26.664,00	26.664,00	19.998,00	15/01/14	9:00:10	15/01/2014	18022 data 15/01/2014	Ammissibile e finanziabile
113	33863	HWG SRL	VERONA	03820790230	Verona	73.000,00	26.666,67	20.000,00	15/01/14	9:00:10	22/01/2014	31133 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
114	33880	SENECA SRL	PADOVA	02536650282	Padova	4.200,00	4.200,00	3.150,00	15/01/14	9:00:11	21/01/2014	30870 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
115	33905	42BIT SRL	VENEZIA	04026430274	Venezia	6.300,00	6.300,00	4.725,00	15/01/14	9:00:11	21/01/2014	31520 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
116	33920	LARIN COMMUNICATION DI MARCO DA RIN ZANCO	BELLUNO	01108340256	Belluno	6.582,51	6.483,24	4.862,43	15/01/14	9:00:11	21/01/2014	31114 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
117	33806	CENTERVUE SPA	PADOVA	04296580287	Padova	9.256,55	9.256,55	6.942,41	15/01/14	9:00:11	15/01/2014	18652 data 15/01/2014	Ammissibile e finanziabile
118	33884	ATELIER STIMAMIGLIO SRL	VICENZA	00656960242	Vicenza	12.150,00	12.150,00	9.112,50	15/01/14	9:00:11	21/01/2014	28352 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
119	33839	WILIER TRIESTINA SPA	ROSSANO VENETO	02037060247	Vicenza	15.103,04	15.103,04	11.327,28	15/01/14	9:00:11	22/01/2014	32131 data 24/01/2014	Ammissibile e finanziabile

120	33954	EVERGREEN SRL	CONEGLIANO	04601280268	Treviso	18.000,00	18.000,00	13.500,00	15/01/14	9:00:11	20/01/2014	25986 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
121	33797	TREDIGIT SAS DI MASSIMO ZAMBOLIN	PADOVA	04704960287	Padova	18.670,00	18.670,00	14.002,50	15/01/14	9:00:11	21/01/2014	28151 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
122	33819	INTESYS SRL	VERONA	02601270230	Verona	23.040,00	23.040,00	17.280,00	15/01/14	9:00:11	16/01/2014	19754 data 16/01/2014	Ammissibile e finanziabile
123	33875	EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO SRL	VERONA	00230010233	Verona	26.600,00	26.600,00	19.950,00	15/01/14	9:00:11	20/01/2014	28567 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
124	33843	PERESSINI SPA	CONEGLIANO	01325510939	Treviso	6.732,00	5.832,00	4.374,00	15/01/14	9:00:12	21/01/2014	31473 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
125	33803	SECURITY SYSTEMS SRL	ODERZO	04596930265	Treviso	3.700,00	3.700,00	2.775,00	15/01/14	9:00:13	20/01/2014	28017 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
126	33950	CALDOMANIA DI BANZATO GABRIELE	MUSSOLENTE	03371510243	Vicenza	4.200,00	4.200,00	3.150,00	15/01/14	9:00:13	17/01/2014	25065 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
127	34265	TRE BI DI BOLFE DANILO & C. SNC	THIENE	00652070244	Vicenza	11.240,00	11.240,00	8.430,00	15/01/14	9:00:13	22/01/2014	29539 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
128	33854	TURBO DI CONTARINI PIERFRANCESCO & C. SNC	SAN DONA' DI PIAVE	01997790272	Venezia	15.000,00	15.000,00	11.250,00	15/01/14	9:00:13	18/01/2014	24144 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
129	33822	C.D.A. - BITUBO - DI MARDOLLO SCIPIONE & C. SNC	TEOLO	02007650282	Padova	21.000,00	21.000,00	15.750,00	15/01/14	9:00:13	17/01/2014	25289 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
130	33907	ECORICERCHE SICUREZZA SRL	BASSANO DEL GRAPPA	02460710243	Vicenza	22.530,96	18.468,00	13.851,00	15/01/14	9:00:13	20/01/2014	27875 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
131	33793	MEDIAVIP SRL	VICENZA	02774070243	Vicenza	26.500,00	26.500,00	19.875,00	15/01/14	9:00:13	20/01/2014	25423 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
132	33783	CAMPESATO GUIDO E C. SNC	CAMPODORO	00986310282	Padova	3.500,00	3.500,00	2.625,00	15/01/14	9:00:14	20/01/2014	24027 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
133	33809	NETECH SRL	LONGARONE	00947150256	Belluno	26.642,40	26.642,40	19.981,80	15/01/14	9:00:14	21/01/2014	26123 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
134	33962	SAROPLAST SRL	GODEGA DI SANT'URBANO	03284830266	Treviso	4.200,00	4.200,00	3.150,00	15/01/14	9:00:15	20/01/2014	25936 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
135	33836	PASQUALINI FRATELLI SRL	BARDOLINO	03173930235	Verona	5.700,00	5.700,00	4.275,00	15/01/14	9:00:15	22/01/2014	31940 data 24/01/2014	Ammissibile e finanziabile

Allegato A al Decreto n. 68 del 30 MAG. 2014

136	33914	LARIN SRLS	BELLUNO	01144900253	Belluno	21.600,00	21.600,00	16.200,00	15/01/14	9:00:15	21/01/2014	28346 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
137	33888	SMART FUTURE SRL	MONTE DI MALO	03741920247	Vicenza	22.800,00	22.800,00	17.100,00	15/01/14	9:00:15	20/01/2014	28031 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
138	33899	D.T. SERVICE SRL	VERONA	04014950234	Verona	25.100,00	19.500,00	14.625,00	15/01/14	9:00:15	21/01/2014	26301 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
139	33877	TECHNE MEDIA AGENCY SRL	VERONA	04087720233	Verona	26.500,00	20.500,00	15.375,00	15/01/14	9:00:15	16/01/2014	24181 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
140	34275	ALFIO ZANELLA S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	TREVIGNANO	04015790266	Treviso	3.500,00	3.500,00	2.625,00	15/01/14	9:00:16	17/01/2014	24088 data 20/01/2014	Ammissibile e finanziabile
141	33967	ECMA SRL	GIAVERA DEL MONTELLO	01894010261	Treviso	3.600,00	3.600,00	2.700,00	15/01/14	9:00:16	22/01/2014	31448 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
142	34329	GIAMPI SRL	FONTANELLE	01931750267	Treviso	5.000,00	5.000,00	3.500,00	15/01/14	9:00:16	20/01/2014	25781 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
143	34279	S.I.T. SORDINA IORT Technologies	VICENZA	03782160240	Vicenza	7.920,00	7.920,00	5.940,00	15/01/14	9:00:16	22/01/2014	32050 data 24/01/2014	Ammissibile e finanziabile
144	34277	ASTORRE SRL	VERONA	04125520231	Verona	16.200,00	16.200,00	12.150,00	15/01/14	9:00:16	20/01/2014	25394 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
145	34233	MARCHETTI GIORGIO DI SIMONETTO MICHELE	PADOVA	02678860285	Padova	22.100,00	22.100,00	16.575,00	15/01/14	9:00:16	21/01/2014	30029 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
146	34289	SOCIETA' GENERALE SERVIZI S.R.L.	VERONA	02939160236	Verona	24.000,00	24.000,00	18.000,00	15/01/14	9:00:16	21/01/2014	30795 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
147	34330	2 M DI PAVAN MAURIZIO E SIMONETTO GIULIO - SNC	CASALE DI SCODOSIA	02721160287	Padova	5.000,00	5.000,00	3.750,00	15/01/14	9:00:17	21/01/2014	30024 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile
148	34264	IMPRONTA SRL	BREDA DI PIAVE	03517390260	Treviso	5.000,00	5.000,00	3.750,00	15/01/14	9:00:17	20/01/2014	25370 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
149	34231	YOUCREA SRLS	ARQUÀ POLESINE	01454190297	Rovigo	10.084,50	10.084,50	7.563,38	15/01/14	9:00:17	20/01/2014	25943 data 21/01/2014	Ammissibile e finanziabile
150	34290	ECOREX SRL	MONSELICE	04346300280	Padova	10.800,00	10.800,00	8.100,00	15/01/14	9:00:17	21/01/2014	28416 data 22/01/2014	Ammissibile e finanziabile
151	34308	NEON DUE SRL	MONTECCHIO MAGGIORE	03040480240	Vicenza	12.000,00	12.000,00	9.000,00	15/01/14	9:00:17	21/01/2014	30054 data 23/01/2014	Ammissibile e finanziabile

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato B al Decreto n. 68 **del** 30 MAG. 2014

Programma Operativo Regionale – POR 2007–2013– Parte FESR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione
Asse Prioritario 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla D.G.R. n. 1849 del 15/10/2013. CODICE AZIONE SMUPR: 2A413.

ELENCO DOMANDE INAMMISSIBILI – SECONDA TRANCHE

N.	Anagrafica beneficiario	Sede legale/operativa: comune	PIVA	Sede Legale: provincia	Data spedizione II fase	Ora spedizione II fase	Data spedizione III fase	Data prot. regionale III fase	Esito	Motivazione
1	CLASSIC LIGHT SRL	MARTELLAGO	02763400278	Venezia	15/01/14	9:00:10	21/01/2014	26296 data 21/01/2014	Non ammissibile	Mancata trasmissione dell'All. F firmato digitalmente, come stabilito dall'Art. 7 del bando
2	XTRAGROOVE SRL	PONTE SAN NICOLÒ	04568270286	Padova	15/01/14	9:00:10	22/01/2014	31131 data 23/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
3	OROS SRL	CAMPOSAMPIERO	03494170289	Padova	15/01/14	9:00:10	22/01/2014	31932 data 24/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
4	OPEN SKY SRL	VICENZA	02935850244	Vicenza	15/01/14	9:00:10	27/02/2014	100077 data 06/03/2014	Non ammissibile	Mancata trasmissione della documentazione di cui all'Art.7 del bando definita per la terza fase dal DDR n.2 del 10/01/2014 entro i termini stabiliti
5	CASA DI SPEDIZIONI CASARIN SRL	ZERO BRANCO	01610280263	Treviso	15/01/14	9:00:10	21/01/2014	28408 data 22/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
6	DEEPTEL DI ENRICO CREMONESE	CONSELVE	03623180282	Padova	15/01/14	9:00:11	19/01/2014	26328 data 21/01/2014	Non ammissibile	Contributo richiesto inferiore alla soglia di cui all' Art.4 del Bando. Mancata trasmissione di tutti i documenti richiesti dalla III fase di cui all'Art.7 del Bando
7	I DOGI DI VERARDO ALESSANDRO & C. SAS	MOGLIANO VENETO	04090550262	Treviso	15/01/14	9:00:11	-	-	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.7 del bando secondo le modalità definite per la terza fase dal medesimo art del Bando
8	PIAROTTOLEGNO SPA	SANTA MARIA DI SALA	00185000270	Venezia	15/01/14	9:00:11	-	-	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.7 del bando secondo le modalità definite per la terza fase dal medesimo art del Bando

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

9	CARE HOLDING SPA	VILLAFRANCA DI VERONA	03211180132	Verona	15/01/14	9:00:11	20/01/2014	28045 data 22/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
10	MM-ONE GROUP	NOVENTA DI PIAVE	03884670278	Venezia	15/01/14	9:00:11	16/01/2014	19650 data 16/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
11	NEAEXA SRL	GAIARINE	04090670268	Treviso	15/01/14	9:00:12	21/01/2014	28354 data 22/01/2014	Non ammissibile	Mancato possesso del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 5 lett. e) del Bando
12	SOCIALMENTE FACILE DI RICCARDO PERAZZA	MOGLIANO VENETO	03959840269	Treviso	15/01/14	9:00:12	21/01/2014	31145 data 23/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
13	CONFESERCENTI VERONA PROMO SERVIZI SRL	VERONA	03079640235	Verona	15/01/14	9:00:13	20/01/2014	23950 data 20/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
14	RAMPAZZO S.N.C. DI RAMPAZZO ANDREA E NICOLA & C	VILLAFRANCA PADOVANA	04288380282	Padova	15/01/14	9:00:13	17/01/2014	25033 data 20/01/2014	Non ammissibile	Mancata trasmissione degli All. D e E firmati digitalmente, come stabilito dall'Art. 7 del bando
15	ENG SRL	ROVIGO	01479090290	Rovigo	15/01/14	9:00:13	21/01/2014	30816 data 23/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
16	C.T.I. SPA	ALTIVOLE	03291890261	Treviso	15/01/14	9:00:13	22/01/2014	31193 data 23/01/2014	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'art. 7 del Bando secondo le modalità definite per la II fase dal medesimo articolo del Bando
17	AUTOTRASPORTI PELLANDA ANDREA E C SAS	FONTANIVA	03514670284	Padova	15/01/14	9:00:13	21/01/2014	30861 data 23/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
18	AZIENDA AGRICOLA DRUSIAN FRANCESCO	VALDOBBIADENE	01841940263	Treviso	15/01/14	9:00:15	-	-	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.7 del bando secondo le modalità definite per la terza fase dal medesimo art del Bando
19	COMPASS FREIGHT SRL	MONTEBELLUNA	04103860260	Treviso	15/01/14	9:00:15	29/01/2014	45619 data 03/02/2014	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc definita per la terza fase dall'Art.7 del bando entro i termini stabiliti
20	Z.P. TRASPORTI SRL	CERVARESE SANTA CROCE	02939160236	Padova	15/01/14	9:00:16	16/01/2014	21036 data 17/01/2014,	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui al l'Art. 3 del Bando
21	CENTRO SISTEMI TREVISO SRL	VERONA	02939160236	Verona	15/01/14	9:00:16	16/01/2014	21030 data 17/01/2014	Non ammissibile	Servizi digitali non coerenti con le tipologie di servizi finanziabili di cui all'Art. 3 del Bando
22	ASTRA CUCINE SRL	ANNONE VENETO	00740610274	Venezia	15/01/14	9:00:16	20/01/2014	25444 data 21/01/2014	Non ammissibile	Mancato possesso del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 5 lett. e) del Bando

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 274704)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 704 del 13 maggio 2014

Comune di San Zeno di Montagna (VR). Verifica e riordino delle terre di uso civico. L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito dell'espletamento delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico del Comune di San Zeno di Montagna (VR), per una parte dei terreni si dispone la sclassificazione. Per i rimanenti terreni si conferma l'assoggettamento al regime giuridico degli usi civici a favore della collettività di San Zeno di Montagna, stabilendo in particolare per alcuni di essi la reintegra al demanio civico fatto salvo l'esperimento di eventuali conciliazioni.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, lo Stato ha emanato le disposizioni per l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici.

Con R.D. 26 febbraio 1928 n. 332 è stato approvato il regolamento per la esecuzione della L. 16.06.1927 n. 1766.

Per quanto concerne il Comune di San Zeno di Montagna (VR), il Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e nel Basso Veneto con sede in Milano, con proprio provvedimento n. 606 del 29.12.1933, ha decretato l'esistenza di un demanio civico dell'estensione complessiva di ettari 67.88.69, assegnando rispettivamente: una estensione di ettari 66.60.48 alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, quali terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo, e una estensione di ettari 1.28.21 alla categoria di cui alla lettera b) dell'art. 11 della L. 1766/27, quali terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria.

Successivamente il Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e nel Basso Veneto con sede in Milano, con decreto n. 1367 del 26.05.1939, confermando l'estensione delle terre di uso civico assegnate alle categorie a) e b) dell'art. 11 della L. 1766/27 con il citato decreto n. 606 del 29.12.1933, ha dichiarato chiuse le operazioni di accertamento degli usi civici del Comune di San Zeno di Montagna.

La Regione del Veneto, con Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, ha disciplinato l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per recuperarle, nel caso esistano, all'uso previsto dalla L. 1766/27, e per renderle uno strumento primario necessario allo sviluppo delle popolazioni, all'incremento delle attività economiche delle zone rurali, alla tutela e valorizzazione ambientale.

L'Amministrazione regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1 della L.R. 31/1994, con propria nota prot. n. 8708 del 26.09.1995, ha invitato il Comune di San Zeno di Montagna a procedere alle operazioni di verifica delle terre di uso civico accertate in passato dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici.

La Giunta Comunale di San Zeno di Montagna, con provvedimenti n. 77 del 24.09.2008 e n. 15 del 04.02.2009, ha deliberato di proporre alla Regione del Veneto la nomina del dott. forestale Giovanni Zanoni, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Verona, quale perito incaricato delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico nel Comune di San Zeno di Montagna (VR). In attuazione di tali deliberazioni il Sindaco ha formalizzato l'istanza di nomina del perito con nota prot. n. 1244 del 18.02.2009.

Il Dirigente Regionale della Direzione Foreste e Economia Montana, con proprio Decreto n. 120 del 17.03.2010, ha nominato, quale perito istruttore incaricato di eseguire le operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico in Comune di San Zeno di Montagna, il citato dott. forestale Giovanni Zanoni.

Gli elaborati del progetto di riordino sono stati consegnati dal perito incaricato al Comune di San Zeno di Montagna con note in data 01.03.2011 e 03.05.2011. Tali elaborati progettuali sono stati trasmessi dal Comune alla Regione Veneto con nota prot. n. 6309 del 12.09.2011.

La Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 492563 del 24.10.2011, ha formulato alcune osservazioni preliminari agli elaborati progettuali, nelle more dell'adozione degli stessi da parte dell'Amministrazione comunale.

In seguito il Comune di San Zeno di Montagna ha trasmesso alla Regione, con nota prot. n. 2677 del 17.04.2013 pervenuta in data 23.04.2013, i seguenti provvedimenti:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 02.04.2012, con la con la quale sono stati adottati gli elaborati progettuali del Piano di riordino delle terre di uso civico del Comune di S. Zeno di Montagna, e sono state formulate le connesse proposte di riordino del medesimo demanio civico

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 25.03.2013, con la quale sono state formulate le controdeduzioni alle n. 3 osservazioni-opposizioni presentate dai seguenti soggetti, in esito alla pubblicazione degli elaborati all'Albo pretorio avvenuta dal 10.05.2012 al 09.07.2012: Sig. Renato Poggiali pervenuta il 03.07.2012; Società Airone Blu s.r.l. pervenuta il 07.08.2012; Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata pervenuta il 07.08.2012.

La Regione Veneto a seguito dell'esame di tutta la documentazione trasmessa dal Comune di San Zeno di Montagna, con nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 379249 del 11.09.2013, ha formulato le proprie valutazioni istruttorie in merito alle risultanze progettuali, condividendo il contenuto delle controdeduzioni formulate dal Comune di San Zeno di Montagna, con deliberazione consiliare n. 8 del 25.03.2013, alle osservazioni-opposizioni presentate da parte di tre soggetti interessati, e segnalando altresì alcune precisazioni e integrazioni da apportare agli elaborati progettuali, nonché gli ulteriori adempimenti amministrativi di competenza comunale da porre in essere, ai fini della definitiva chiusura delle operazioni di riordino delle terre di uso civico del Comune medesimo.

Il Comune di San Zeno di Montagna, con nota prot. n. 2182 del 28.03.2014 - pervenuta all'Amministrazione regionale in data 04.04.2014, ha trasmesso gli elaborati integrati e aggiornati relativi al progetto di verifica e riordino delle terre di uso civico in argomento, nonché la deliberazione n. 2 del 13.01.2014 con la quale il Consiglio Comunale di San Zeno di Montagna ha approvato la suddetta documentazione aggiornata e ha formulato le connesse proposte: di sclassificazione, di assegnazione delle terre di uso civico alla categoria a) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927 quali terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo, di reintegra e conciliazione di alcuni terreni, di Piano di utilizzo delle terre di uso civico.

In particolare, anche per le terre inizialmente assegnate dal citato decreto commissariale n. 606 del 29.12.1933 alla categoria b) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927, quali terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria, viene proposta l'assegnazione alla categoria a) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927, in quanto detti terreni risultano ormai trasformati in boschi e prati.

La deliberazione del Consiglio Comunale di San Zeno di Montagna n. 2 del 13.01.2014 è stata depositata, unitamente agli elaborati progettuali, per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20.01.2014 presso la Segreteria del Comune, affinché tutti gli interessati potessero prenderne visione e presentare eventuali osservazioni od opposizioni. L'avvenuto deposito è stato reso noto mediante apposito avviso pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

L'Amministrazione Comunale di San Zeno di Montagna, con la citata nota prot. n. 2182 del 28.03.2014, ha attestato, inoltre, che durante il periodo di pubblicazione e fino alla data del 24.03.2014 non è pervenuta alcuna osservazione in merito alle integrazioni e aggiornamenti degli elaborati progettuali relativi alle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico.

A seguito del completamento dell'istruttoria di tutti gli elaborati progettuali presentati e della relativa documentazione inviata dal Comune di San Zeno di Montagna, si evidenzia che la situazione risultante dalle operazioni di verifica e riordino delle terre civiche del Comune medesimo può essere riassunta nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Allegato A: Elenca le terre indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 e riporta i mappali, aggiornati all'attualità, quali risultano dalla verifica effettuata dal perito incaricato. I dati attuali tengono conto dei frazionamenti e degli accorpamenti di mappali succedutisi nel tempo, della rettifica dei dati indicati nel decreto e dell'aggiunta di terreni non inseriti nel decreto commissariale ma acquisiti dal Comune a seguito di permute successivamente intervenute. La superficie risultante è pari a complessivi ettari 68.48.06=.

Allegato B: Individua i terreni di uso civico, già compresi tra quelli elencati nell'Allegato A, oggetto di occupazioni senza titolo o con titolo illegittimo (perché prive dell'autorizzazione all'alienazione prevista dalla L. 1766/1927) od oggetto di

utilizzazioni improprie ormai consolidate, che hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi, in quanto costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc.. La superficie totale di questi terreni è di ettari 00.89.30=. Tali terreni possono essere sclassificati, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 31/1994, come richiesto dal Comune di San Zeno di Montagna.

Allegato C: Individua i terreni già compresi nell'Allegato A, da reintegrare nel demanio civico, per i quali il Comune di San Zeno di Montagna ha proposto l'attivazione di un procedimento di conciliazione con i privati possessori dei medesimi terreni, ai sensi dell'art. 29 della L. 1766/1927. La superficie complessiva di detti terreni è pari a ettari 2.54.63=. Tali terreni non risultano sclassificabili in quanto hanno perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi successivamente all'entrata in vigore della L.R. 31/1994, oppure hanno mantenuto la destinazione agro-silvo-pastorale.

Allegato D Tab. 1: Individua i terreni, già compresi tra quelli elencati nell'allegato A, da dichiarare quali attuali terreni di uso civico del Comune di San Zeno di Montagna, gravati dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune medesimo, da assegnare alla categoria a) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927. La superficie complessiva di detti terreni è pari a ettari 65.04.13=.

Allegato D Tab. 2: Individua i terreni, già compresi tra quelli elencati nell'allegato A, gravati dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune medesimo, oggetto di reintegra e conciliazione, da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27. La superficie complessiva di detti terreni è pari a ettari 02.54.63=.

La superficie totale delle terre elencate nell'allegato D pertanto ammonta a ettari67.58.76=.

Allegato E: Individua le terre di uso civico, comprese tra quelle elencate nell'Allegato D, che devono essere oggetto di richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, limitatamente alle porzioni di terreno destinate ad uso diverso da quello agro-silvo-pastorale.

Considerato quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di:

1) approvare il progetto complessivo di verifica e riordino delle terre di uso civico presentato dal Comune di San Zeno di Montagna, comprensivo del Piano di utilizzo delle terre medesime;

2) prendere atto che, dall'esecuzione delle operazioni di verifica del suddetto demanio civico, risulta un ammontare complessivo di terre di uso civico in Comune di San Zeno di Montagna pari a ettari 68.48.06, costituite dai mappali catastali individuati nell'**allegato A**;

3) disporre, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.R. 31/1994 e per i motivi sopra indicati, la sclassificazione delle terre di uso civico individuate nell'**allegato B**, per una superficie complessiva pari ad ettari 00.89.30=;

4) dare atto che, per l'utilizzo dei beni sclassificati di cui **all'allegato B**, il Comune di San Zeno di Montagna è tenuto:

- ad acquisire le eventuali ulteriori autorizzazioni che fossero previste dall'ordinamento in capo ad altre pubbliche autorità necessarie sulla base di specifiche norme di settore;
- a destinare i proventi derivanti da eventuali successive alienazioni dei beni alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico;
- a lasciare indenne la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dall'utilizzo dei beni oggetto di sclassificazione;

5) disporre, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994 e dell'art. 9 della L. 1766/1927 e per i motivi sopra indicati, la reintegra dei terreni individuati catastalmente nell'**allegato C**, demandando al Sindaco del Comune di San Zeno di Montagna l'espletamento di tutti i connessi adempimenti amministrativi e fatta salva la possibilità per il Comune di procedere ad un esperimento di conciliazione con i privati possessori dei terreni medesimi, secondo quanto previsto dall'art. 29 della L. 1766/27. La superficie complessiva di questi terreni è pari a ettari 2.54.63=;

6) dichiarare quali attuali terreni di uso civico del Comune di San Zeno di Montagna le terre elencate nell'**allegato D -** Tab. 1 e 2, di superficie complessiva pari a ettari 67.58.76=, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e tagli erbe a favore degli abitanti del Comune medesimo, per le quali si dispone l'assegnazione a categoria a) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927;

7) stabilire, con riferimento ai terreni di cui **allegato D**, che deve essere predisposta, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, la compilazione del Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Regionale;

8) stabilire che il Comune di San Zeno di Montagna deve presentare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, domanda di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico indicati nell'**allegato E**, per le porzioni di terreno a destinazione diversa da quella agro-silvo-pastorale;

9) autorizzare il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano ad apportare, con proprio decreto, eventuali successive correzioni o aggiornamenti di natura catastale agli elenchi dei terreni allegati al presente provvedimento, qualora se ne determinasse la necessità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 1766 del 16 giugno 1927;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977;

VISTA la legge regionale n. 31 del 22 luglio 1994 e relative norme di attuazione;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTI i Decreti del Commissario per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e nel Basso Veneto con sede in Milano n. 606 del 29.12.1933 e n. 1367 del 26.05.1939;

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 120 del 17.03.2010;

ESAMINATO il progetto di verifica e riordino delle terre di uso civico nel Comune di San Zeno di Montagna, redatto dal dott. forestale Giovanni Zanoni;

VISTE le deliberazioni del Consiglio Comunale di San Zeno di Montagna n. 8 del 02.04.2012, n. 8 del 25.03.2013 e n. 2 del 13.01.2014;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1049 del 28.06.2013;

VISTE le note della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 492563 del 24.10.2011 e n. 379249 dell' 11.09.2013;

VISTE le note del Comune di San Zeno di Montagna prot. n. 6309 del 12.09.2011, n. 2677 del 17.04.2013 e n. 2182 del 28.03.2014;

delibera

1. Di dichiarare quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 luglio 1994 n. 31, il progetto complessivo di verifica e riordino delle terre di uso civico del Comune di San Zeno di Montagna, redatto dal perito dott. forestale Giovanni Zanoni e approvato, per quanto di competenza, dal Consiglio Comunale di San Zeno di Montagna con deliberazioni n. 8 del 02.04.2012, n. 8 del 25.03.2013 e n. 2 del 13.01.2014, comprensivo del Piano di utilizzo delle terre medesime.

3. Di prendere atto che, dall'esecuzione delle operazioni di verifica delle terre di uso civico in Comune di San Zeno di Montagna, risulta un demanio civico complessivo di ettari 68.48.06=. Tali beni sono individuati catastalmente nell'**allegato A** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

4. Di disporre, per le motivazioni meglio indicate in premessa, la sclassificazione, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 31/1994, delle terre di uso civico individuate nell'**allegato B** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), che hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi per effetto di occupazioni senza titolo, con titolo illegittimo o di utilizzazioni improprie ormai consolidate, in quanto costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc.. La superficie complessiva di dette terre è pari a ettari 00.89.30=.

5. Di dare atto che, per l'utilizzo dei beni sclassificati di cui all'**allegato B**, il Comune di San Zeno di Montagna è tenuto:

- ad acquisire le eventuali ulteriori autorizzazioni che fossero previste dall'ordinamento in capo ad altre pubbliche autorità necessarie sulla base di specifiche norme di settore;
- a destinare i proventi derivanti da eventuali successive alienazioni dei beni alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico;
- a lasciare indenne la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dall'utilizzo dei beni oggetto di sclassificazione.

6. Di disporre, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994 e dell'art. 9 della L. 1766/1927 e per i motivi meglio indicati in premessa, la reintegra dei terreni individuati catastalmente nell'**allegato C**, demandando al Sindaco del Comune di San Zeno di Montagna l'espletamento di tutti i connessi adempimenti amministrativi e fatta salva la possibilità per il Comune di procedere ad un esperimento di conciliazione con i privati possessori dei terreni medesimi, secondo quanto previsto dall'art. 29 della L 1766/27. La superficie complessiva di questi terreni è pari a ettari 2.54.63=.

7. Di dichiarare quali attuali terreni di uso civico del Comune di San Zeno di Montagna, le terre elencate nell'**allegato D -** Tab. 1 e 2, di superficie complessiva pari a ettari 67.58.76=, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune medesimo, per le quali si dispone l'assegnazione a categoria a) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927.

8. Di stabilire, con riferimento ai terreni di cui **allegato D**, che deve essere predisposta, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, la compilazione del Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Regionale.

9. Di stabilire che il Comune di San Zeno di Montagna deve presentare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, domanda di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico indicati nell'**allegato E**, per le porzioni di terreno a destinazione diversa da quella agro-silvo-pastorale.

10. Di autorizzare il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano ad apportare, con proprio decreto, eventuali successive correzioni o aggiornamenti di natura catastale agli elenchi dei terreni allegati al presente provvedimento, qualora se ne determinasse la necessità.

11. Di inviare il presente provvedimento al Commissario per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia, nonché al Comune di San Zeno di Montagna affinché venga affisso all'Albo pretorio per almeno 30 giorni consecutivi.

12. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

13. Di incaricare la Sezione Economia e Sviluppo Montano dell'esecuzione del presente atto.

14. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

15. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita del presente provvedimento.

ATOA alla Dgr n. 704 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
terre assegnate in decreto alla cat. a) ex-art. 11 - L. 1766/1927								
1	San Zeno di Montagna	A	4	84	0	3	51	Incolto produttivo
2	San Zeno di Montagna	A	6	14	0	3	0	Incolto produttivo
3	San Zeno di Montagna	A	6	289	0	1	41	Incolto sterile
4	San Zeno di Montagna	A	7	1	0	59	96	Bosco ceduo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
5	84	0	3	21	Incolto produttivo	alla superficie originaria del mapp.n. 84 sono stati sottratti 30 mq a favore del mapp. n. 311 con frazionamento n. 22279 in atti dal 18/10/1990
5	311	0	0	30	Incolto produttivo	mappale originatosi da frazionamento del mapp. n. 84 - attualmente costituisce parte della Strada Villanova
9	14	0	2	7	Incolto produttivo	alla superficie originaria del mapp. n. 14 sono stati sottratti 93 mq a favore della strada Panoramica con frazionamento n. 170886 in atti dal 18/10/1990
9	senza numero	0	0	93	-	la superficie derivante dal mapp. n. 14 è andata a costituire parte della strada Panoramica senza generare un mappale
9	289	0	1	41	Incolto sterile	
10	1	0	59	96	Bosco ceduo	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
5	San Zeno di Montagna	A	7	2	0	35	54	Pascolo cespugliato
6	San Zeno di Montagna	A	7	3	0	37	58	Bosco ceduo
7	San Zeno di Montagna	A	7	135	0	41	88	Bosco ceduo
8	San Zeno di Montagna	A	7	146	0	28	58	Bosco ceduo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
10	2	0	35	54	Pascolo cespugliato	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755
10	3	0	37	58	Bosco ceduo	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755
10	135	0	41	88	Bosco ceduo	
10	146	0	28	58	Bosco ceduo	
11	861 PARTE	0	1	15	Ente urbano	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336a è attualmente ricompreso nella maggior consistenza del m.n 861 Ente Urbano; il mapp. n. 336a è stato oggetto di permuta non autorizzata a Bonetti Andrea - Permuta del 03/05/1990 Rep. 17739 Notaio Porceddu Cilione Marco trascritta presso l'Agenzia del Territorio il 06/08/1990 RG 20551 RP 15734

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
9	San Zeno di Montagna	A	8	336	0	5	17	Incolto produttivo
10	San Zeno di Montagna	A	8	50	0	3	46	INCOLTO STERILE
11	San Zeno di Montagna	A	8	490	0	1	80	Incolto sterile

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
11	2134	0	2	37	Incolto produttivo	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136; il mapp. n. 2134 è stato oggetto di permuta non autorizzata a Castellani Pierluigi con atto notarile rep. N. 3391 del 07.03.2002 del Notaio Gabriele Noto di Verona
11	2135	0	1	50	Incolto produttivo	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136
11	2136	0	0	15	Incolto produttivo	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136; il mapp. n. 2136 è stato oggetto di permuta non autorizzata a Castellani Pierluigi con atto notarile rep. N. 3391 del 07.03.2002 del Notaio Gabriele Noto di Verona
11	50	0	3	46	Incolto sterile	
11	2765	0	1	67	Incolto sterile	il mappale 490 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2765 di mq 167 e il mappale 2766 di mq 13
11	2766	0	0	13	Incolto sterile	il mappale 490 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2765 di mq 167 e il mappale 2766 di mq 13

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
12	San Zeno di Montagna	A	8	491	0	1	61	Incolto sterile
13	San Zeno di Montagna	A	8	492	0	1	64	Incolto sterile
14	San Zeno di Montagna	A	8	493	0	2	2	Incolto sterile
15	San Zeno di Montagna	A	8	514	0	4	31	Incolto sterile
16	San Zeno di Montagna	A	8	541	0	2	24	Incolto sterile
17	San Zeno di Montagna	A	8	617	1	6	55	Incolto sterile

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
11	2767	0	0	69	Incolto sterile	il mappale 491 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2767 di mq 69 e il mappale 2768 di mq 92
11	2768	0	0	92	Incolto sterile	il mappale 491 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2767 di mq 69 e il mappale 2768 di mq 92
11	492	0	1	64	Incolto sterile	
11	493	0	2	2	Incolto sterile	
11	2443	0	2	62	Incolto sterile	il mapp. n. 2443 (ex m.n. 514/a) è stato alienato senza autorizzazione a Aloisi Giuseppe con Rogito del 25/07/2006 Rep 7250 Notaio G. Noto e trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 02/08/2006 RG 39452 RP 23264
11	2444	0	1	69	Incolto sterile	il mapp. n. 2444 deriva da frazionamento del mapp. n. 514
11	541	0	2	24	Incolto sterile	
11	2959	0	11	51	Pascolo	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
11	2960	0	30	85	Ente urbano	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.
11	2949 PARTE	0	41	26	Ente urbano	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
11	2962	0	2	4	Incolto produttivo	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.
11	2963	0	11	65	Incolto produttivo	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
18	San Zeno di Montagna	A	10	54	0	0	70	Incolto sterile
19	San Zeno di Montagna	A	10	438	0	3	45	Incolto sterile

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
11	2964	0	9	24	Incolto produttivo	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.
14	54	0	0	70	Incolto sterile	
14	438	0	3	45	Incolto sterile	
14	943	0	84	65	Bosco altofusto	il mapp. n. 943 deriva da frazionamento del mapp. n. 442
14	1250	0	53	45	Bosco altofusto	il mapp. n. 1250 deriva da successivi frazionamenti, prima del mapp. n. 442 poi del mapp. n. 942
14	1251	0	3	32	Ente urbano	il mapp. n. 1251 deriva da successivi frazionamenti, prima del mapp. n. 442 poi del mapp. n. 942

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
20	San Zeno di Montagna	A	10	442	1	43	82	Incolto sterile
21	San Zeno di Montagna	A	10	444	2	83	24	Incolto produttivo
22	San Zeno di Montagna	A	10	446	0	4	28	Incolto sterile
23	San Zeno di Montagna	A	10	449	4	28	53	Incolto produttivo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
14	982 PARTE	0	2	40	Ente urbano	parte del mapp. n. 982 deriva dal mapp. n. 442 e costituituitosi in momenti successivi; i terreni afferenti all'ex mapp. n. 442 sono stati alienati senza autorizzazione a Volta Stellina con atto Rep Comunale n.19 del 20/05/1964, registrato a Caprino V.se il 24/06/1964 n.1499 vol 25, trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 03/07/1964 RG 10119 vol 3730 RP 8150
14	444	2	83	24	Bosco altofusto	parte del mappale è in concessione a ditta per uso ricreativo
14	446	0	4	28	Incolto sterile	
14	449	4	28	53	Bosco altofusto	parte del mappale è in concessione a ditta per uso ricreativo
14	981	2	0	85	Bosco altofusto	il mapp. n. 981 deriva da frazionamento del mapp. n. 509
14	982 PARTE	0	12	1	Ente urbano	parte del mapp. n. 982 deriva dal mapp. n. 509 e costituituitosi in momenti successivi; i terreni afferenti all'ex mapp. n. 509 sono stati alienati senza autorizzazione a Volta Stellina con atto Rep Comunale n.19 del 20/05/1964, registrato a Caprino V.se il 24/06/1964 n.1499 vol 25, trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 03/07/1964 RG 10119 vol 3730 RP 8150

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
24	San Zeno di Montagna	A	10	509	2	35	44	Incolto produttivo
25	San Zeno di Montagna	A	11	46	2	60	24	Bosco ceduo
26	San Zeno di Montagna	A	11	47	4	54	55	Pascolo cespugliato
27	San Zeno di Montagna	A	11	78	4	45	43	Pascolo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
14	1011	0	0	75	Incolto produttivo	il mapp. n. 1011 deriva dal m.n. 560 a sua volta da frazionamento dell'ex mapp. n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto Rep. comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502
14	1450	0	21	23	Ente urbano	il mapp. n. 1450 deriva dal mapp. n. 1010 a sua volta originato prima dal m.n. 560 e precedentemente da frazionamento dell'ex m.n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto Rep. comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502
14	1012	0	0	70	Incolto produttivo	il mapp. n. 1012 deriva dal mapp. n. 560 a sua volta da frazionamento dell'ex mapp. n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto REP comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502
15	46	2	60	24	Bosco ceduo	
15	47	4	54	55	Pascolo cespugliato	
15	78	4	45	43	Bosco altofusto	

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
28	San Zeno di Montagna	A	11	83	6	44	59	Pascolo cespugliato

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
15	283	0	1	85	Bosco altofusto	il mapp. n. 283 deriva da frazionamento del mapp. n. 83
15	284	0	0	17	Bosco altofusto	il mapp. n. 284 deriva da frazionamento del mapp. n. 84
15	285	0	0	8	Bosco altofusto	il mapp. n. 285 deriva da frazionamento del mapp. n. 85
15	290	6	41	99	Bosco altofusto	il mapp. n. 290 deriva dal frazionamento del mapp. n. 83 che in prima istanza ha generato il mapp. n. 282 il quale successivamente è stato frazionato ed ha generato l'attuale mapp. n. 290
15	291	0	0	50	Ente urbano	il mapp. n. 291 deriva dal frazionamento del mapp. n. 83 che in prima istanza ha generato il mapp. n. 282 il quale successivamente è stato frazionato ed ha generato l'attuale mapp. n. 291 in catasto urbano
16	803	0	22	30	Bosco ceduo	il mapp. n. 803 deriva da frazionamento del mapp. n. 485

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
29	San Zeno di Montagna	A	12	485	0	33	89	Pascolo cespugliato

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
16	734 PARTE	0	6	16	Ente urbano	il mapp. n. 734 è in parte formato da superfici derivanti dal frazionamento del mapp. n. 485 ; la costituzione dell'attuale mapp. n. 734 con terreni provenienti dall'ex mapp. n. 485 è avvenuta in diversi momenti; una prima porzione di mapp. n. 485 (l'ex mapp. n. 605) è stata alienata senza autorizzazione a Rizzi Noè e Rizzi Candido con atto Rep Comunale n.15 del 01/03/1964 e trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 06/07/1964 RG 10207 vol 3730 RP 8180; una seconda porzione deriva dall'accorpamento dei mapp. n. 804 e mapp. n. 805 anch'essi ex mapp. n. 485, oggetto di permuta non autorizzata a Brighenti Antonietta, Brighenti Costanza e Finotti Adolfo (si veda estremi atto per acquisizione del mapp. n. 806 stesso foglio)
16	814	0	2	98	Ente urbano	il mapp. n. 814 deriva dal mapp. n. 605 a sua volta originatosi da frazionamento del mapp. n. 485; il mapp. n 605 è stato alienato senza autorizzazione a Rizzi Noè e Rizzi Candido con atto Rep Comunale n.15 del 01/03/1964 e trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 06/07/1964 RG 10207 vol 3730 RP 8180; il mapp. n. 605 è stato soppresso con Variazione geometrica del 22/05/1998 n.1624 e unito al mapp. n. 734 successivamente frazionato ha originato l'attuale mapp .n. 814 (22/05/1998 n.1635 in atti dal 25/05/1998)
16	815	0	0	95	Ente urbano	il mapp. n. 815 deriva dal frazionamento del mapp. n. 734 originatosi in parte dal mapp. n. 485

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
30	San Zeno di Montagna	A	12	486	3	38	29	Pascolo cespugliato
31	San Zeno di Montagna	A	12	487	0	26	91	Pascolo cespugliato
32	San Zeno di Montagna	A	13	1	7	88	40	Pascolo cespugliato
33	San Zeno di Montagna	A	13	2	2	11	40	Bosco ceduo
34	San Zeno di Montagna	A	13	3	1	96	85	Bosco ceduo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
16	senza numero	0	1	23	-	assorbito da strada adiacente
16	806	0	0	27	Bosco ceduo	il mapp. n. 806 deriva da frazionamento del mapp. n. 485; il terreno è stato oggetto di permuta non autorizzata a Brighenti Antonietta, B. Costanza e Finotti Aldo con atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873
16	486	3	38	29	Bosco altofusto	
16	487	0	26	91	Bosco altofusto	
17	178	7	53	90	Bosco misto	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 1 risulta unico - dalla verifica nell'Estrattodi mappa storico invece era diviso in 3 particelle. L'attuale mappale n.178 corrisponde all'ex mapp. n. 1b
17	179	0	34	50	Bosco misto	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 1 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 3 particelle. L'attuale mappale n.178 corrisponde all'ex mapp. n. 1a
17	2	2	11	40	Bosco ceduo	
17	180	1	11	85	Bosco ceduo	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 3 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 4 particelle. L'attuale mappale n.180 corrisponde agli ex mappali nn. 3a, 3d, 3c accorpati

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
35	San Zeno di Montagna	A	13	5	4	75	53	Pascolo cespugliato
36	San Zeno di Montagna	A	13	6	0	1	24	Pascolo cespugliato
37	San Zeno di Montagna	A	13	8	0	1	78	Pascolo cespugliato
38	San Zeno di Montagna	A	13	9	0	7	86	Pascolo cespugliato
39	San Zeno di Montagna	A	13	107	0	4	81	Incolto sterile
40	San Zeno di Montagna	A	13	12	1	28	90	Bosco ceduo
41	San Zeno di Montagna	A	13	155	0	1	29	Incolto sterile
42	San Zeno di Montagna	A	13	152	11	98	80	Prato cespugliato
	terre assegnate alla cat. a) dell'art. 11 L. 1766/1927			**TOTALE**	**66**	**60**	**48**	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
17	181	0	85	0	Bosco ceduo	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 3 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 4 particelle. L'attuale mappale n.181 corrisponde all'ex mapp. n. 3b
17	5	4	75	53	Bosco misto	
17	6	0	1	24	Bosco misto	
17	8	0	1	78	Bosco misto	
17	9	0	7	86	Bosco misto	
17	107	0	4	81	Incolto sterile	
17	12	1	28	37	Bosco ceduo	il mapp. n. 12 originario a seguito di Frazionamento è stato ridotto generando un ulteriore mappale, il 274
17	274	0	0	53	Bosco ceduo	il mapp. n. 274 deriva da frazionamento del mapp. n. 12 originario
17	155	0	1	29	Incolto sterile	
17	172	12	32	95	Bosco altofusto	la superficie riportata nel decreto è errata; anziché 11.98.80 ettari è di Ha12.32.95
	TOTALE	**66**	**94**	**73**		

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
terre assegnate in decreto alla cat. b) ex-art. 11 - L. 1766/1927								
1	San Zeno di Montagna	A	7	463b	0	7	80	Seminativo
2	San Zeno di Montagna	A	7	281d	0	1	0	Seminativo
3	San Zeno di Montagna	A	7	465b	0	1	32	Seminativo
4	San Zeno di Montagna	A	10	441	0	29	48	Seminativo
5	San Zeno di Montagna	A	10	443	0	10	54	Seminativo
6	San Zeno di Montagna	A	10	445	0	6	44	Seminativo
7	San Zeno di Montagna	A	10	3e	0	0	10	Seminativo

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
10	1045	0	3	86	Prato	il mapp. n. 463b corrisponde all'attuale mapp. n. 1045 più ulteriori porzioni di superficie attualmente destinate a cimitero - la superficie complessiva è superiore a quella del decreto in quanto le vicissitudini dell'ex mapp. n. 463b sono poco chiare a causa della espansione del cimitero e al mancato accatastamento delle parti residuali
10	CIMITERO	0	5	45	Cimitero	pertinenza cimitero
10	1160 PARTE	0	1	31	Cimitero	pertinenza cimitero
10	281d	nd	nd	nd	Cimitero	*mappale non presente - errore del decreto commissariale*
10	1160 PARTE	0	0	15	Cimitero	pertinenza cimitero
10	CIMITERO	0	1	17	Cimitero	assorbito dal cimitero
14	940	0	28	89	Bosco altofusto	
14	982 PARTE	0	0	59	Ente urbano	parte del mapp. n. 982 deriva dal mapp. n. 441 e costituituitosi in momenti successivi; i terreni afferenti all'ex mapp. n. 441 sono stati alienati senza autorizzazione a Volta Stellina con atto Rep Comunale n.19 del 20/05/1964, registrato a Caprino V.se il 24/06/1964 n.1499 vol 25, trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 03/07/1964 RG 10119 vol 3730 RP 8150
14	443	0	10	54	Bosco altofusto	
14	445	0	6	44	Bosco altofusto	
14	senza numero	0	0	10		assorbito dalla viabilità

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	
8	San Zeno di Montagna	A	10	10a	0	4	50	Seminativo
9	San Zeno di Montagna	A	10	27a	0	14	49	Seminativo
10	San Zeno di Montagna	A	12	154	0	10	7	Seminativo
11	San Zeno di Montagna	A	13	7	0	12	94	Seminativo
12	San Zeno di Montagna	A	13	10	0	5	25	Seminativo
13	San Zeno di Montagna	A	13	4b	0	24	28	Seminativo
	terre assegnate alla cat. b) dell'art. 11 L. 1766/1927			**TOTALE**	**1**	**28**	**21**	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
14	750	0	3	65	Prato	
14	749	0	0	10	Bosco altofusto	
14	senza numero	0	0	75	-	assorbito dalla viabilità
14	1243	0	1	61	Ente urbano	
14	1242	0	10	82	Prato	
14	senza numero	0	2	6	-	assorbito dalla viabilità
16	154	0	10	7	Bosco altofusto	
17	7	0	12	94	Bosco misto	
17	10	0	5	25	Bosco misto	
17	183	0	24	28	Bosco ceduo	EX 4b - cambio etichetta
	TOTALE	**1**	**30**	**3**		

terre acquisite tramite permute illegittime (atti vari)						
10	896	0	0	13	Bosco ceduo	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
10	902	0	0	7	Incolto sterile	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
10	904	0	2	83	Prato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
10	947	0	3	96	Prato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
10	949	0	0	29	Prato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
10	senza numero	0	2	90	-	ex mapp. n. 492b - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
10	senza numero	0	0	20	-	ex mapp. n. 641c - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
10	senza numero	0	0	21	-	ex mapp. n. 641d - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)
11	2130	0	4	28	Bosco altofusto	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)
11	2132	0	4	90	Prato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)
11	757	0	0	76	Area rurale	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)
11	1844	0	2	13	Prato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. ex 336/a del foglio 11 (atto del 03/05/1990 n.17739 del notaio Porceddu Cilione RG 20551 RP 15734)
16	809	0	0	32	Pascolo cespugliato	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata con i mappali nn. 804, 805 e 806 foglio 16 (atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873)

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico indicate nel Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933 con aggiornamento dei dati catastali.

Terre di uso civico al Decreto Commissariale n. 606 del 29.12.1933

N° Prog. Decreto	*Censuario*	*Sezione*	*Fg.*	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*
					Ha	*a*	*ca*	

Dati catastali aggiornati

Fg.	*N° mapp.*	*Superficie*			*Qualità di coltura*	*Note*
		Ha	*a*	*ca*		
16	811	0	0	32	Ente urbano	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata con i mappali nn. 804, 805 e 806 del foglio 16 (atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873)
16	815	0	0	95	Ente urbano	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata con i mappali nn. 804, 805 e 806 del foglio 16 (atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873) **superficie già conteggiata nell'aggiornamento catastale della consistenza dell'ex mapp. n. 485 fg. 12 del decreto commissariale**
	Totale	**68**	**48**	**6**		

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /8

ALLEGATOB alla Dgr n. 704 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
5	311	Incolto produttivo	0	0	30	pertinenza stradale	mappale originatosi da frazionamento del mapp. n. 84 - attualmente costituisce parte della Strada Villanova	Sclassificazione
9	senza numero	-	0	0	93	pertinenza stradale	la superficie derivante dal mapp. n. 14 è andata a costituire parte della strada Panoramica senza generare un mappale	Sclassificazione
10	896	Bosco ceduo	0	0	13	pertinenza stradale (ex mapp. 457 b)	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	902	Incolto sterile	0	0	7	pertinenza stradale (ex mapp. 461b)	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	904	Prato	0	2	83	pertinenza stradale (ex mapp. 462b)	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	947	Prato	0	3	96	pertinenza stradale (ex mapp. 633b)	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
10	949	Prato	0	0	29	pertinenza stradale (ex mapp. 633d)	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	senza numero	-	0	2	90	pertinenza stradale	ex mapp. n. 492b - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	senza numero	-	0	0	20	pertinenza stradale	ex mapp. n. 641c - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione
10	senza numero	-	0	0	21	pertinenza stradale	ex mapp. n. 641d - assorbito dalla viabilità - mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. 617 foglio 11 (D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964)	Sclassificazione

Allegato B Dgr n. del pag. 3 /8

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
10	1045	Prato	0	3	86	Cimitero	il mapp. n. 463b corrisponde all'attuale mapp. n. 1045 più ulteriori porzioni di superficie attualmente destinate a cimitero - la superficie complessiva è superiore a quella del decreto in quanto le vicissitudini dell'ex mapp. n. 463b sono poco chiare a causa della espansione del cimitero e al mancato accatastamento delle parti residuali	Sclassificazione
10	1160	Cimitero	0	1	46	pertinenza Cimitero	pertinenza cimitero	Sclassificazione
10	senza numero	Cimitero	0	5	45	pertinenza Cimitero	pertinenza cimitero	Sclassificazione
10	senza numero	Cimitero	0	1	17	Cimitero	assorbito dal cimitero	Sclassificazione
11	493	Incolto sterile	0	2	2	pertinenza stradale		Sclassificazione
11	757	Area rurale	0	0	76	area pubblica con verde pubblico	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)	Sclassificazione
11	861 PARTE	Ente urbano	0	1	15	la parte derivante dal mappale n. 336 è pertinenza di un'abitazione	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336a è attualmente ricompreso nella maggior consistenza del m.n 861 Ente Urbano; il mapp. n. 336a è stato oggetto di permuta non autorizzata a Bonetti Andrea - Permuta del 03/05/1990 Rep. 17739 Notaio Porceddu Cilione Marco trascritta presso l'Agenzia del Territorio il 06/08/1990 RG 20551 RP 15734	Sclassificazione

Allegato B Dgr n. del pag. 4 /8

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
11	1844	Prato	0	2	13	area pubblica con verde pubblico	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mapp. n. ex 336/a del foglio 11 (atto del 03/05/1990 n.17739 del notaio Porceddu Cilione RG 20551 RP 15734)	Sclassificazione
11	2130	Bosco altofusto	0	4	28	area pubblica con verde pubblico	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)	Sclassificazione
11	2132	Prato	0	4	90	area pubblica con verde pubblico	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata col il mappale n. 2134 e il mappale n. 2136 del foglio 11 (atto notarile rep. N. 3391 del 07/03/2002 del Notaio Gabriele Noto)	Sclassificazione
11	2134	Incolto produttivo	0	2	37	area accessoria ad abitazione	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136; il mapp. n. 2134 è stato oggetto di permuta non autorizzata a Castellani Pierluigi con atto notarile rep. N. 3391 del 07.03.2002 del Notaio Gabriele Noto di Verona	Sclassificazione
11	2135	Incolto produttivo	0	1	50	area pubblica con verde pubblico	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136	Sclassificazione

Allegato B Dgr n. del

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
11	2136	Incolto produttivo	0	0	15	area accessoria ad abitazione	il mapp. n. 336 è stato soppresso con TM 2732 del 19/02/1991 - frazionato in 336a / 336b (poi 1843) - il 336b è stato ulteriormente frazionato nei mappali nn. 2134, 2135, 2136; il mapp. n. 2136 è stato oggetto di permuta non autorizzata a Castellani Pierluigi con atto notarile rep. N. 3391 del 07.03.2002 del Notaio Gabriele Noto di Verona	Sclassificazione
11	2443	Incolto sterile	0	2	62	pertinenza abitazione	il mapp. n. 2443 (ex m.n. 514/a) è stato alienato senza autorizzazione a Aloisi Giuseppe con Rogito del 25/07/2006 Rep 7250 Notaio G. Noto e trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 02/08/2006 RG 39452 RP 23264	Sclassificazione
11	2444	Incolto sterile	0	1	69	area residuale - pertinenza stradale	il mapp. n. 2444 deriva da frazionamento del mapp. n. 514	Sclassificazione
14	54	Incolto sterile	0	0	70	pertinenza stradale		Sclassificazione
14	438	Incolto sterile	0	3	45	pertinenza stradale		Sclassificazione
14	1011	Incolto produttivo	0	0	75	pertinenze abitazione	il mapp. n. 1011 deriva dal m.n. 560 a sua volta da frazionamento dell'ex mapp. n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto Rep. comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502	Sclassificazione

Allegato B Dgr n. del pag. 6 /8

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
14	1012	Incolto produttivo	0	0	70	pertinenze abitazione	il mapp. n. 1012 deriva dal mapp. n. 560 a sua volta da frazionamento dell'ex mapp. n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto REP comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502	Sclassificazione
14	1450	Ente urbano	0	21	23	abitazione con pertinenze	il mapp. n. 1450 deriva dal mapp. n. 1010 a sua volta originato prima dal m.n. 560 e precedentemente da frazionamento dell'ex m.n. 509; il terreno è stato alienato senza autorizzazione a Peretti Amedeo fu Giovanni con atto Rep. comunale n.90 del 20/09/1927 registrato a Caprino V.se il 02/11/1927 n.73 e trasritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 19/11/1927 vol 922 RG 11000 vol 1054 RP 7502	Sclassificazione
14	senza numero		0	0	10	pertinenza stradale	assorbito dalla viabilità	Sclassificazione
14	senza numero	-	0	0	75	pertinenza stradale	assorbito dalla viabilità	Sclassificazione
14	senza numero	-	0	2	6	pertinenza stradale	assorbito dalla viabilità	Sclassificazione

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
16	734 PARTE	Ente urbano	0	6	16	abitazione con pertinenze	il mapp. n. 734 è in parte formato da superfici derivanti dal frazionamento del mapp. n. 485 ; la costituzione dell'attuale mapp. n. 734 con terreni provenienti dall'ex mapp. n. 485 è avvenuta in diversi momenti; una prima porzione di mapp. n. 485 (l'ex mapp. n. 605) è stata alienata senza autorizzazione a Rizzi Noè e Rizzi Candido con atto Rep Comunale n.15 del 01/03/1964 e trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 06/07/1964 RG 10207 vol 3730 RP 8180; una seconda porzione deriva dall'accorpamento dei mapp. n. 804 e mapp. n. 805 anch'essi ex mapp. n. 485, oggetto di permuta non autorizzata a Brighenti Antonietta, Brighenti Costanza e Finotti Adolfo (si veda estremi atto per acquisizione del mapp. n. 806 stesso foglio)	Sclassificazione
16	814	Ente urbano	0	2	98	pertinenze abitazione	il mapp. n. 814 deriva dal mapp. n. 605 a sua volta originatosi da frazionamento del mapp. n. 485; il mapp. n 605 è stato alienato senza autorizzazione a Rizzi Noè e Rizzi Candido con atto Rep Comunale n.15 del 01/03/1964 e trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 06/07/1964 RG 10207 vol 3730 RP 8180; il mapp. n. 605 è stato soppresso con Variazione geometrica del 22/05/1998 n.1624 e unito al mapp. n. 734 successivamente frazionato ha originato l'attuale mapp .n. 814 (22/05/1998 n.1635 in atti dal 25/05/1998)	Sclassificazione

Allegato B Dgr n. del

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Elenco delle terre di uso civico, già comprese nell'Allegato A, occupate senza titolo o con titolo illeggittimo, ovvero destinate a utilizzazioni improprie ormai consolidate, costituenti abitazioni civili, pertinenze di abitazioni, porzioni di strada e relative pertinenze, aree pubbliche a verde, ecc., oggetto di sclassificazione in quanto hanno irreversibilmente perduto la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi e pascolivi.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Stato di fatto*	*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*			
16	815	Ente urbano	0	0	95	area adiacente alla viabilità (Via Pineta Sperane)	il mapp. n. 815 deriva dal frazionamento del mapp. n. 734 originatosi in parte dal mapp. n. 485	Sclassificazione
16	senza numero	-	0	1	23	strada Pineta Sperane	assorbito da strada adiacente	Sclassificazione
16	806	Bosco ceduo	0	0	27	pertnenza abitazione	il maapp. n. 806 deriva da frazionamento del mapp. n. 485; il terreno è stato oggetto di permuta non autorizzata a Brighenti Antonietta, B. Costanza e Finotti Aldo con atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873	Sclassificazione
16	809	Pascolo cespugliato	0	0	32	area residuale - pertinenza stradale	mappale acquisito tramite permuta non autorizzata con i mappali nn. 804, 805 e 806 foglio 16 (atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873)	Sclassificazione
16	811	Ente urbano	0	0	32		mappale acquisito tramite permuta non autorizzata con i mappali nn. 804, 805 e 806 del foglio 16 (atto del 30/07/1998 Rep 611 del notaio G. Noto trascritto presso l'Agenzia del Territorio il 14/08/1998 RG 25960 RP 17873)	Sclassificazione
	Totale		**0**	**89**	**30**			

Allegato C Dgr n. del pag. 1 /4

ALLEGATOC alla Dgr n. 704 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terreni di uso civico, già compresi nell'Allegato A, da reintegrare nel demanio civico, per i quali il Comune di San Zeno di Montagna ha proposto l'attivazione di un procedimento di conciliazione ai sensi dell'art. 29 della L. 1766/1927.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			ha	a	ca		
10	1	Bosco ceduo	0	59	96	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755	Reintegra e conciliazione
10	2	Pascolo cespugliato	0	35	54	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755	Reintegra e conciliazione
10	3	Bosco ceduo	0	37	58	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755	Reintegra e conciliazione
11	2949 PARTE	Ente urbano	0	41	26	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione

Allegato C Dgr n. del pag. 2 /4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terreni di uso civico, già compresi nell'Allegato A, da reintegrare nel demanio civico, per i quali il Comune di San Zeno di Montagna ha proposto l'attivazione di un procedimento di conciliazione ai sensi dell'art. 29 della L. 1766/1927.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			ha	a	ca		
11	2959	Pascolo	0	11	51	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.	Reintegra e conciliazione
11	2960	Ente urbano	0	30	85	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.	Reintegra e conciliazione
11	2962	Incolto produttivo	0	2	4	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terreni di uso civico, già compresi nell'Allegato A, da reintegrare nel demanio civico, per i quali il Comune di San Zeno di Montagna ha proposto l'attivazione di un procedimento di conciliazione ai sensi dell'art. 29 della L. 1766/1927.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			ha	a	ca		
11	2963	Incolto produttivo	0	11	65	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione
11	2964	Incolto produttivo	0	9	24	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione

Allegato C Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terreni di uso civico, già compresi nell'Allegato A, da reintegrare nel demanio civico, per i quali il Comune di San Zeno di Montagna ha proposto l'attivazione di un procedimento di conciliazione ai sensi dell'art. 29 della L. 1766/1927.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			ha	a	ca		
14	982	Ente urbano	0	15	0	il mappale n. 982 deriva dai mappali n. 441 - 442 - 509 costituituitosi in momenti successivi; i terreni afferenti agli ex mappalin n. 441 - 442 - 509 sono stati alienati senza autorizzazione a Volta Stellina con atto Rep Comunale n.19 del 20/05/1964, registrato a Caprino V.se il 24/06/1964 n.1499 vol 25, trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 03/07/1964 RG 10119 vol 3730 RP 8150	Reintegra e conciliazione
Totale			**2**	**54**	**63**		

Allegato D Dgr n. del pag. 1 /5

ALLEGATOD alla Dgr n. 704 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella 1 - Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, già comprese tra quelle elencate nell'allegato A, da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune di San Zeno di Montagna.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*		
5	84	Incolto produttivo	0	3	21	alla superficie originaria del mapp.n. 84 sono stati sottratti 30 mq a favore del mapp. n. 311 con frazionamento n. 22279 in atti dal 18/10/1990	Uso civico categoria a)
9	14	Incolto produttivo	0	2	7	alla superficie originaria del mapp. n. 14 sono stati sottratti 93 mq a favore della strada Panoramica con frazionamento n. 170886 in atti dal 18/10/1990	Uso civico categoria a)
9	289	Incolto sterile	0	1	41		Uso civico categoria a)
10	135	Bosco ceduo	0	41	88		Uso civico categoria a)
10	146	Bosco ceduo	0	28	58		Uso civico categoria a)
11	50	Incolto sterile	0	3	46		Uso civico categoria a)
11	2765	Incolto sterile	0	1	67	il mappale 490 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2765 di mq 167 e il mappale 2766 di mq 13	Uso civico categoria a)
11	2766	Incolto sterile	0	0	13	il mappale 490 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2765 di mq 167 e il mappale 2766 di mq 13	Uso civico categoria a)
11	2767	Incolto sterile	0	0	69	il mappale 491 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2767 di mq 69 e il mappale 2768 di mq 92	Uso civico categoria a)
11	2768	Incolto sterile	0	0	92	il mappale 491 è stato soppresso a seguito del frazionamento n. 416879 del 10.11.2009. La soppressione ha originato il mappale 2767 di mq 69 e il mappale 2768 di mq 92	Uso civico categoria a)
11	492	Incolto sterile	0	1	64		Uso civico categoria a)
11	541	Incolto sterile	0	2	24		Uso civico categoria a)
14	443	Bosco altofusto	0	10	54		Uso civico categoria a)
14	444	Bosco altofusto	2	83	24	parte del mappale è in concessione a ditta per uso ricreativo	Uso civico categoria a)
14	445	Bosco altofusto	0	6	44		Uso civico categoria a)
14	446	Incolto sterile	0	4	28		Uso civico categoria a)
14	449	Bosco altofusto	4	28	53	parte del mappale è in concessione a ditta per uso ricreativo	Uso civico categoria a)

Tabella 1 - Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, già comprese tra quelle elencate nell'allegato A, da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune di San Zeno di Montagna.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*		
14	749	Bosco altofusto	0	0	10		Uso civico categoria a)
14	750	Prato	0	3	65		Uso civico categoria a)
14	940	Bosco altofusto	0	28	89		Uso civico categoria a)
14	943	Bosco altofusto	0	84	65	il mapp. n. 943 deriva da frazionamento del mapp. n. 442	Uso civico categoria a)
14	981	Bosco altofusto	2	0	85	il mapp. n. 981 deriva da frazionamento del mapp. n. 509	Uso civico categoria a)
14	1242	Prato	0	10	82		Uso civico categoria a)
14	1243	Ente urbano	0	1	61		Uso civico categoria a)
14	1250	Bosco altofusto	0	53	45	il mapp. n. 1250 deriva da successivi frazionamenti, prima del mapp. n. 442 poi del mapp. n. 942	Uso civico categoria a)
14	1251	Ente urbano	0	3	32	il mapp. n. 1251 deriva da successivi frazionamenti, prima del mapp. n. 442 poi del mapp. n. 942	Uso civico categoria a)
15	46	Bosco ceduo	2	60	24		Uso civico categoria a)
15	47	Pascolo cespugliato	4	54	55		Uso civico categoria a)
15	78	Bosco Altofusto	4	45	43		Uso civico categoria a)
15	283	Bosco Altofusto	0	1	85	il mapp. n. 283 deriva da frazionamento del mapp. n. 83	Uso civico categoria a)
15	284	Bosco Altofusto	0	0	17	il mapp. n. 284 deriva da frazionamento del mapp. n. 84	Uso civico categoria a)
15	285	Bosco Altofusto	0	0	8	il mapp. n. 285 deriva da frazionamento del mapp. n. 85	Uso civico categoria a)
15	290	Bosco Altofusto	6	41	99	il mapp. n. 290 deriva dal frazionamento del mapp. n. 83 che in prima istanza ha generato il mapp. n. 282 il quale successivamente è stato frazionato ed ha generato l'attuale mapp. n. 290	Uso civico categoria a)
15	291	Ente urbano	0	0	50	il mapp. n. 291 deriva dal frazionamento del mapp. n. 83 che in prima istanza ha generato il mapp. n. 282 il quale successivamente è stato frazionato ed ha generato l'attuale mapp. n. 291 in catasto urbano	Uso civico categoria a)
16	154	Bosco altofusto	0	10	7		Uso civico categoria a)
16	486	Bosco altofusto	3	38	29		Uso civico categoria a)
16	487	Bosco altofusto	0	26	91		Uso civico categoria a)
16	803	Bosco ceduo	0	22	30	il mapp. n. 803 deriva da frazionamento del mapp. n. 485	Uso civico categoria a)
17	2	Bosco ceduo	2	11	40		Uso civico categoria a)

Allegato D Dgr n. del pag. 3 /5

Tabella 1 - Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, già comprese tra quelle elencate nell'allegato A, da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune di San Zeno di Montagna.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*		
17	5	Bosco misto	4	75	53		Uso civico categoria a)
17	6	Bosco misto	0	1	24		Uso civico categoria a)
17	7	Bosco misto	0	12	94		Uso civico categoria a)
17	8	Bosco misto	0	1	78		Uso civico categoria a)
17	9	Bosco misto	0	7	86		Uso civico categoria a)
17	10	Bosco misto	0	5	25		Uso civico categoria a)
17	12	Bosco ceduo	1	28	37	il mapp. n. 12 originario a seguito di Frazionamento è stato ridotto generando un ulteriore mappale, il 274	Uso civico categoria a)
17	155	Incolto sterile	0	1	29		Uso civico categoria a)
17	172	Bosco altofusto	12	32	95	la superficie riportata nel decreto è errata; anziché 11.98.80 ettari la superfice è pari a 12.32.95 ettari	Uso civico categoria a)
17	107	Incolto sterile	0	4	81		Uso civico categoria a)
17	178	Bosco misto	7	53	90	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 1 risulta unico - dalla verifica nell'Estrattodi mappa storico invece era diviso in 3 particelle. L'attuale mappale n.178 corrisponde all'ex mapp. n. 1b	Uso civico categoria a)
17	179	Bosco misto	0	34	50	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 1 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 3 particelle. L'attuale mappale n.178 corrisponde all'ex mapp. n. 1a	Uso civico categoria a)
17	180	Bosco ceduo	1	11	85	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 3 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 4 particelle. L'attuale mappale n.180 corrisponde agli ex mappali nn. 3a, 3d, 3c accorpati	Uso civico categoria a)
17	181	Bosco ceduo	0	85	0	nel Decreto Commiss. l'ex mapp. n. 3 risulta unico - dalla verifica nell'Estratto di mappa storico invece era diviso in 4 particelle. L'attuale mappale n.181 corrisponde all'ex mapp. n. 3b	Uso civico categoria a)
17	183	Bosco ceduo	0	24	28	EX 4b - cambio etichetta	Uso civico categoria a)
17	274	Bosco ceduo	0	0	53	il mapp. n. 274 deriva da frazionamento del mapp. n. 12 originario	Uso civico categoria a)
Totale Tabella 1			**65**	**4**	**13**		

segue Tab. 2

Tabella 2 - Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, comprese tra quelle elencate nell'allegato A, oggetto di reintegra e conciliazione da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune di San Zeno di Montagna.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*		
10	1	Bosco ceduo	0	59	96	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4755	Reintegra e conciliazione
10	2	Pascolo cespugliato	0	35	54	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4756	Reintegra e conciliazione
10	3	Bosco ceduo	0	37	58	alienazione non autorizzata a Consolini Angelo fu Francesco con il seguente atto: Rep. Comunale n. 85 del 01/06/1927 - trascritto presso l'Agenzia del Territorio (Conservatoria) il 02/07/1927 vol 515 RG 7198 vol 1037 RP 4757	Reintegra e conciliazione
11	2949 PARTE	Ente urbano	0	41	26	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione
11	2959	Pascolo	0	11	51	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.	Reintegra e conciliazione
11	2960	Ente urbano	0	30	85	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il m.n. 617 di mq 4.236 è stato ceduto tramite permuta non autorizzata con D.C.C. n. 51 del 14/12/1961 modificata dalla D.C.C. n.17 23/09/1962; atto di permuta n.18 del Repertorio Comunale del 28/04/1964 - il mappale 617 di mq 4.236 ha di recente subito una variazione catastale e corrisponde al mappale n. 2959 di mq 1.151 e al mappale 2960 di mq 3.085.	Reintegra e conciliazione

Allegato D Dgr n. del pag. 5/5

Tabella 2 - Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, comprese tra quelle elencate nell'allegato A, oggetto di reintegra e conciliazione da assegnare alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, gravate dagli usi civici di pascolo, legnatico e taglio erbe a favore degli abitanti del Comune di San Zeno di Montagna.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*	*Determinazioni assunte*
			Ha	*a*	*ca*		
11	2962	Incolto produttivo	0	2	4	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n . 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione
11	2963	Incolto produttivo	0	11	65	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione
11	2964	Incolto produttivo	0	9	24	il mapp. n. 617 originario è stato inizialmemte frazionato nel mappale n. 617 di mq 4.236 e nel mappale n. 802 di mq 6.419; il mappale n. 802 di mq 6.419 è stato oggetto di alienazione non autorizzata con D.C.C. n. 40 del 23/03/2005, atto notaio Zeno Cicogna del 23/08/2005 Nota presentata con Modello Unico n. 23905.1/2005 in atti dal 08/09/2005 Repertorio n. 557093 - Sede: Verona - il mappale 802 ha subito di recente una variazione catastale e corrisponde ora al mappale n. 2964 di mq 924, al mappale n. 2963 di mq 1.165, al mappale n. 2962 di mq 204 e a porzione del mappale n. 2949 per 4.126 mq.	Reintegra e conciliazione
14	982	Ente urbano	0	15	0	il mappale n. 982 deriva dai mappali n. 441 - 442 - 509 e costituituitosi in momenti successivi; i terreni afferenti agli ex mappali n. 441 - 442 - 509 sono stati alienati senza autorizzazione a Volta Stellina con atto Rep Comunale n.19 del 20/05/1964, registrato a Caprino V.se il 24/06/196	Reintegra e conciliazione
Totale Tabella 2			**2**	**54**	**63**		
Totale Tabelle 1 e 2			**67**	**58**	**76**		

Allegato E Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOE alla Dgr n. 704 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Comune di San Zeno di Montagna (VR) - Terre di uso civico, di cui al precedente allegato D, che necessitano di autorizzazione al mutamento di destinazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/94, per le sole porzioni a destinazione diversa da quella agro-silvo-pastorale.

Fg.	*N° mapp.*	*Qualità di coltura*	*Superficie*			*Note*
			Ha	*a*	*ca*	
14	444	Bosco altofusto	2	83	24	parte del mappale è in concessione a ditta per uso ricreativo, struttura annessa a parcheggio
14	446	Incolto sterile	0	4	28	area annessa a parcheggio e strutture ricettive
14	449	Bosco altofusto	4	28	53	parte del mappale è in concessione a ditta per uso turistico-ricreativo
14	943	Bosco altofusto	0	84	65	parte del mappale è destinata a parcheggio, il m.n. 943 deriva da frazionamento del m.n. 442
14	1243	Ente urbano	0	1	61	deposito acqua
14	1250	Bosco altofusto	0	53	45	parte del mappale è destinata a parcheggio, il m.n. 1250 deriva da successivi frazionamenti, prima del m.n. 442 poi del m.n. 942
14	1251	Ente urbano	0	3	32	edificio di servizio comunale, il m.n. 1251 deriva da successivi frazionamenti, prima del m.n. 442 poi del m.n. 942
15	283	Bosco Altofusto	0	1	85	pertinenza stradale, il m.n. 283 deriva da frazionamento del m.n. 83
15	284	Bosco Altofusto	0	0	17	pertinenza stradale, il m.n. 284 deriva da frazionamento del m.n. 84
15	285	Bosco Altofusto	0	0	8	pertinenza stradale, il m.n. 285 deriva da frazionamento del m.n. 85
15	291	Ente urbano	0	0	50	edificio di servizio comunale, il m.n. 291 deriva dal frazionamento del m.n. 83 che in prima istanza ha generato il m.n. 282 il quale successivamente è stato frazionato ed ha generato l'attuale m.n. 291 in catasto urbano

(Codice interno: 275365)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 740 del 27 maggio 2014

Iniziative della Regione del Veneto a favore della produzione cinematografica. Approvazione delle modalità per la presentazione delle domande e dei criteri di valutazione per l'assegnazione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, artt. 7 e 19. Esercizio finanziario 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei criteri di valutazione e delle modalità per la presentazione delle domande di contributo previsti dal Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo a favore della produzione cinematografica e per lo sviluppo di progetti cinematografici e approvazione di un bando di avviso pubblico, con fissati i criteri, le modalità di partecipazione e di selezione per la designazione di due esperti della Giunta regionale quali componenti della commissione per la valutazione delle domande di contributo.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

L'articolo 7 della citata legge regionale n. 25/2009, stabilisce che nell'ambito delle attività di film commission e con specifico riferimento al sostegno a progetti di preproduzione, produzione, postproduzione e di distribuzione, proposti da soggetti operanti nel Veneto, la Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, può concedere contributi per:

1. lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi;
2. il sostegno alla produzione cinematografica al fine di rendere le opere competitive nei mercati nazionali e internazionali;
3. la promozione e il marketing delle opere realizzate e loro circuitazione nei festival, nelle rassegne e nei premi dedicati al settore;
4. la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento delle professionalità del settore.

Per il perseguimento di detti obiettivi, l'art. 19 della Legge prevede l'istituzione di un Fondo quale strumento in grado di esercitare una efficace azione di attrazione nel territorio regionale delle case di produzione cinematografica italiane ed estere e di sostegno allo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva con sede nel Veneto.

Alla luce dei risultati conseguiti nel corso dei quattro anni di applicazione del Fondo sia sotto il profilo delle ricadute economiche sul territorio sia sotto il profilo dei riconoscimenti che la critica e il pubblico hanno riservato alle opere sostenute dalla Regione, si propone di confermare prioritari gli obiettivi relativi alla produzione cinematografica.

Si propone pertanto l'approvazione di un bando, **Allegato A** al presente provvedimento, per la concessione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo da assegnare secondo quanto stabilito dai criteri e modalità per la valutazione e la presentazione delle domande di contributo a favore della produzione e dello sviluppo come indicato nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Per quanto riguarda il sostegno a favore della produzione cinematografica, ad ogni progetto presentato verrà assegnato un valore di priorità che tenga conto dei seguenti criteri di valutazione:

- spesa sul territorio regionale;
- numero delle maestranze tecniche residenti in Veneto impiegate;
- qualità artistica del progetto, capacità di promuovere l'immagine del territorio veneto e sua rilevanza nazionale e internazionale confermata da contratti di distribuzione, accordi o lettere d'intento;
- curriculum della casa di produzione e del regista;

Per quanto invece riguarda il sostegno a favore dello sviluppo di progetti cinematografici ed audiovisivi, ad ogni progetto presentato verrà assegnato un valore di priorità che tenga conto dei seguenti criteri:

- curriculum della casa di produzione;
- curriculum dell'autore;

- qualità artistica, originalità e valore innovativo del progetto;
- capacità del progetto di promuovere la conoscenza del territorio, della storia, della cultura e delle tradizioni del Veneto.

Le domande di accesso al Fondo dovranno pervenire alla Regione del Veneto - Sezione Attività Culturali e Spettacolo, entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando **Allegato A** sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto complete della documentazione richiesta, con le modalità fissate all'art. 9 delle modalità e criteri **Allegato B**. L'imposta di bollo dovrà essere assolta in modo virtuale.

Per l'anno in corso, considerate le risorse finanziarie disponibili, si ritiene di prevedere la somma di euro 300.000,00 per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva e la somma di euro 50.000,00 per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi di produttori con sede legale in Veneto a valere sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2014.

Ai fini della valutazione delle domande di contributo, sia sotto il profilo tecnico - artistico che da un punto di vista economico, si propone per quanto previsto dall'art. 8 delle modalità e criteri di cui all'**Allegato B**, di nominare una commissione di esperti che sarà nominata con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo.

La Commissione sarà composta dal Direttore del Dipartimento Cultura o da un suo delegato, con ruolo di presidente, dal Dirigente del Settore Spettacolo con ruolo di vicepresidente, da un critico cinematografico designato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, da un docente in materie legate al cinema e all'audiovisivo indicato dall'Università di Padova, da un rappresentante indicato da Unioncamere del Veneto e da due esperti in materia indicati dalla Giunta regionale.

Al fine di individuare gli esperti designati dalla Giunta regionale, si ritiene opportuno approvare il bando di un avviso pubblico **Allegato G**,che forma parte integrante del presente provvedimento, che stabilisce criteri, modalità di partecipazione e selezione.

Le candidature saranno oggetto d'istruttoria da parte degli uffici regionali che verificheranno la rispondenza ai requisiti richiesti, l'assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interessi. Le candidature ritenute ammissibili saranno sottoposte all'approvazione della Giunta regionale che ne disporrà la designazione con successivo provvedimento.

Ai lavori della Commissione partecipano il responsabile dell'Ufficio Cinema e Film Commission e un dipendente di detto Ufficio con funzioni di segreteria, entrambi senza diritto di voto.

Per far fronte al funzionamento della Commissione di esperti si propone di stabilire per i componenti esterni all'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e nel rispetto delle norme in materia di riduzione dei costi previste dall'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, recepito dalla legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, un'indennità di Euro 30,00 procapite per ogni giornata di partecipazione alle sedute.

Il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo è incaricato a provvedere con proprio provvedimento alla nomina dei componenti della Commissione e ai necessari impegni di spesa mediante imputazione al capitolo n. 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011.

Per il perseguimento degli obiettivi fissati dalla legge regionale n. 25/2009 in materia di sostegno alla produzione cinematografica ed audiovisiva, si propone, infine, di prevedere l'intervento diretto della Regione a favore di progetti cinematografici riservando a tal fine la somma di euro 150.000,00 a valere sul capitolo di competenza n. 101422 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" e, in particolare, gli artt. 7 e 19;

Vista la legge regionale 10 giugno 1991, n. 12;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

Vista la documentazione agli atti;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Condivise le motivazioni esposte in premessa.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il bando **Allegato A,** le modalità per la presentazione e i criteri di valutazione delle domande **Allegato B**, i moduli per la rendicontazione **Allegato C**, la scheda dati anagrafici **Allegato D**, la dichiarazione aiuti "de minimis" **Allegato E**, la scheda posizione fiscale **Allegato F,** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che le domande di contributo dovranno essere presentate alla Regione, con le modalità fissate nel bando **Allegato A**, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e che saranno valutate dalla Commissione di esperti di cui all'art. 8 delle modalità e criteri **Allegato B**;

4. di determinare, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente punto 3, in euro 350.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Giunta regionale disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio 2014 "Azioni regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo";

5. di approvare l'istituzione di una Commissione di esperti, ai sensi dell'art. 8 delle modalità e criteri **Allegato B**, per la valutazione delle domande composta dal Direttore del Dipartimento Cultura, con ruolo di presidente, dal Dirigente del Settore Spettacolo con ruolo di vicepresidente, da un critico cinematografico indicato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, da un docente in materie legate al cinema e all'audiovisivo indicato dall'Università degli Studi di Padova, da un rappresentante di Unioncamere del Veneto e da due esperti indicati dalla Giunta regionale;

6. al fine dell'individuazione degli esperti della Giunta regionale di cui al precedente punto 5, si approva il bando di un avviso pubblico **Allegato G**,che forma parte integrante del presente provvedimento, che stabilisce criteri, modalità di partecipazione e selezione;

7. di riservarsi, con successivo provvedimento, la designazione dei due esperti della Giunta regionale sulla base dell'istruttoria e valutazione delle richieste pervenute;

8. di incaricare il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo di nominare con proprio provvedimento i componenti della Commissione di cui al precedente punto 5;

9. di prendere atto che ai lavori della Commissione di esperti partecipano il responsabile dell'Ufficio Cinema e Film Commission e un dipendente di detto Ufficio con funzioni di Segreteria della Commissione, entrambi senza diritto di voto;

10. di riconoscere ai membri della Commissione di esperti esterni all'amministrazione regionale un'indennità di Euro 30,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute, incaricando il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, a provvedere con proprio decreto al necessario impegno di spesa per il funzionamento dell'anzidetta Commissione mediante imputazione al capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

11. di determinare, per le iniziative dirette della Regione in materia di sostegno alla produzione cinematografica, in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Giunta regionale disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio 2014 "Azioni regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo";

12. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione della presente deliberazione;

13. di dare atto che la spesa indicata al punto 9 di cui si prevede l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 7 gennaio 2011, n.1, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 1/9

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7
"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO".
BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Con deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 27 maggio 2014 la Regione del Veneto ha approvato le modalità per la presentazione delle domande e i criteri di valutazione per l'erogazione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo ammontante a complessivi euro 350.000,00 di cui euro 300.000,00 per la produzione cinematografica e audiovisiva con localizzazione produttiva nel Veneto ed euro 50.000,00 per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi che interessano il Veneto.

SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare istanza di ammissione al suddetto Fondo:

a. case di produzione cinematografica nazionali e estere per la produzione cinematografica e audiovisiva con localizzazione produttiva nel Veneto;
b. case di produzione cinematografica con sede legale nel Veneto per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi che interessano il Veneto.

MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti aventi diritto possono presentare domanda di assegnazione del Fondo, utilizzando, per i progetti di produzione cinematografica il mod. A1 e, per i progetti di sviluppo cinematografico il mod. A2 allegati al presente bando e disponibili nelle pagine web Bandi e finanziamenti del sito della Regione del Veneto www.regione.veneto.it .
Le domande di contributo dovranno essere presentate **entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**
Le case di produzione cinematografica residenti in Italia, dovranno trasmettere le domande di contributo esclusivamente dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente pubblicata nel Registro Imprese delle Camere di Commercio o nell'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti, presso il Ministero per lo sviluppo economico, di cui al D.M. 19 marzo 2013, alla casella di posta elettronica certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, solo in formato .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, tiff, .xml.
Le case estere di produzione cinematografica, dovranno trasmettere le domande di contributo esclusivamente con raccomandata A/R a Regione del Veneto – Sezione Attività Culturali e Spettacolo - Cannaregio 168 - 30121 Venezia, all'esterno del plico va riportata la dicitura: "Contiene domanda di contributo per la produzione cinematografica".

Le domande dovranno essere corredate della documentazione prevista dalla modulistica allegata al presente bando e approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 27 maggio 2014
Per quanto attiene le modalità di presentazione e i criteri di valutazione delle domande si rinvia a quanto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 27 maggio 2014.

Per ogni informazione:
Regione del Veneto - Sezione Attività Culturali e Spettacolo
Settore Spettacolo - Ufficio Cinema e Film Commission – tel. 041 279 2604 – 3901

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 2/9

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO – INTERVENTI A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA".

MOD. A1

Marca
da bollo
Euro 16.00

Regione del Veneto
Dipartimento Cultura
Sezione Attività Culturali e Spettacolo
Settore Spettacolo

IL SOTTOSCRITTO

Nome / Cognome .....

Indirizzo .....

Città ..... Provincia ..... CAP .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E - mail .....

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne .....

Indirizzo .....

P. IVA / C.F. .....

Città ..... Provincia ..... CAP .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E - mail .....

PEC .....

www. .....

CHIEDE DI ESSERE AMMESSO AL FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL FILM

.....

.....

.....

.....

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI MENDACI DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445, IN PROPRIO E NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SOPRAINDICATA

DICHIARA

Costo complessivo	€ ……..
Spesa prevista in Veneto	**€ ……..**
spese per vitto e alloggio della troupe	€ ……..
compensi per maestranze tecniche residenti	€ ……..
compensi per maestranze artistiche residenti	€ ……..
servizi audio, video e luci	€ ……..
noleggio attrezzature e materiale tecnico	€ ……...…..
sartoria, noleggio e acquisto materiale di scena e costumi	€ …….
affitto location, studi di posa, ricovero mezzi	€ ……..……..
Regista	
Produttore esecutivo	
Attore/i protagonista/i	
Attore/i non protagonista/i	
Direttore della fotografia	

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 4/9

Scenografo	
Costumista	
Montatore	
Compositore delle musiche	
Numero delle maestranze tecniche residenti in Veneto impiegate	**N. …….**
Numero delle maestranze artistiche residenti in Veneto impiegate	**N. …….**
Giorni lavorativi di ripresa previsti in Veneto	**N. …….**
Percentuale di riprese in esterno in Veneto	**……%**

- documentazione allegata:

curriculum della casa di produzione;
autocertificazione di iscrizione nel registro delle imprese. Nell'ipotesi di impresa straniera, documento equipollente al certificato di iscrizione al registro delle imprese recante i dati identificativi della stessa, l'oggetto sociale e il nominativo del legale rappresentante;
catena dei diritti;
soggetto del film;
sceneggiatura del film;
contratto o lettera d'intento del regista e relativo curriculum;
cast tecnico con indicazione delle professionalità residenti individuate con specifica delle mansioni;
cast artistico degli interpreti principali e secondari con relativo curriculum e indicazione di quelli residenti;
indicazione della durata delle riprese nel territorio regionale e della percentuale delle riprese in esterno con indicazione delle location;
preventivo dei costi sia tecnici che artistici, al netto di IVA, con indicazione delle spese nel territorio regionale;
piano finanziario della produzione con indicati i finanziamenti confermati alla data di presentazione della domanda;
eventuali contratti di distribuzione, accordi o lettere di intento;
dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ottenuto dal richiedente negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
indicazione dei contributi pubblici "de minimis" richiesti prima della presentazione della domanda alla Regione, in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione;
scheda dati anagrafici;
dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva;
scheda posizione fiscale;
fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 5/9

Il sottoscritto dichiara di aver letto e compreso quanto scritto nel bando relativo al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo redatto dalla Regione del Veneto, Sezione Attività Culturali e Spettacolo. Tutte le informazioni fornite ed il materiale allegato alla domanda d'ammissione sono veri e corretti. Il sottoscritto s'impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento riguardante le informazioni o il materiale di supporto.

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 6/9

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO – INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO DI PROGETTI CINEMATOGRAFICI".

MOD. A2

Marca
da bollo
Euro 16.00

Regione del Veneto
Dipartimento Cultura
Sezione Attività Culturali e Spettacolo
Settore Spettacolo

IL SOTTOSCRITTO

Nome / Cognome .....

Indirizzo .....

Città ..... Provincia ..... CAP .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E - mail .....

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne .....

Indirizzo .....

P. IVA / C.F. .....

Città ..... Provincia ..... CAP .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E - mail .....

PEC .....

www. .....

CHIEDE DI ESSERE AMMESSO AL FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO CINEMATOGRAFICO

.....

.....

.....

.....

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 7/9

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI MENDACI DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445, IN PROPRIO E NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SOPRAINDICATA

DICHIARA

Costo complessivo	€ ……..
opzione e acquisizione dei diritti di utilizzo dell'opera	€ ……..
sopralluoghi (vitto e alloggio, guide, noleggio automezzi)	€ ……..
scrittura della sceneggiatura e/o trattamento fino alla versione definitiva, inclusi i costi di traduzione	€ ……..
realizzazione di uno story board	€ ……..
realizzazione di un promo	€ ……...…..

- documentazione allegata:

autocertificazione di iscrizione nel registro delle imprese del Veneto;
presentazione del progetto;
curriculum della casa di produzione;
curriculum dell'autore;
preventivo dei costi al netto di IVA;
piano economico con indicazione dei mezzi finanziari disponibili alla data di presentazione della domanda;
dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ottenuto dal richiedente negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
indicazione dei contributi pubblici "de minimis" richiesti prima della presentazione della domanda alla Regione, in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione;
scheda dati anagrafici;
dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva;
scheda posizione fiscale;
fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

Il sottoscritto dichiara di aver letto e compreso quanto scritto nel bando relativo al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo redatto dalla Regione del Veneto, Sezione Attività Culturali e Spettacolo. Tutte le informazioni fornite ed il materiale allegato alla domanda d'ammissione sono veri e corretti. Il sottoscritto s'impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento riguardante le informazioni o il materiale di supporto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DA PRESENTARE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O AI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____il _____

residente a _____ Prov. _____

via/frazione/località _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante di _____ _____

_____

con sede a _____

C.F. e/o P.IVA _____

consapevole delle sanzioni penali cui potrà incorrere in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, come previsto dall'art. 76 – D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che la marca da bollo con identificativo seriale n. _____, dovuta per la richiesta di contributo per fruire dei benefici di cui alla Legge regionale n. 25/2009 art. 7 presentata tramite PEC in data _____, è utilizzata esclusivamente per la soprammenzionata domanda.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma

_____

Data _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 ART. 7.
FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

I DISPOSIZIONE GENERALI

Art. 1 - oggetto e finalità.

1. Le presenti modalità e criteri disciplinano la concessione di contributi a sostegno della produzione cinematografica e dello sviluppo di progetti cinematografici ai sensi degli artt. 7 e 19 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25.

2. I contributi concessi attraverso il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo sono finalizzati ad attrarre nel territorio regionale iniziative imprenditoriali proposte da case di produzione cinematografica e televisiva che favoriscono l'occupazione nonché lo sviluppo dell'economia mediante la promozione e la valorizzazione delle risorse professionali, culturali, naturali e ambientali del territorio regionale.

Art. 2 - iniziative finanziabili.

1. Con il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo la Regione può sostenere:

a. la produzione cinematografica e audiovisiva con localizzazione produttiva nel Veneto per un periodo pari o superiore a cinque giorni, per le spese effettuate successivamente al 1 gennaio 2014 relative a: spese per vitto e alloggio della troupe; compensi per maestranze tecniche residenti; compensi per maestranze artistiche residenti; servizi audio, video e luci; noleggio attrezzature e materiale tecnico; sartoria, noleggio e acquisto materiale di scena e costumi; affitto location, studi di posa, ricovero mezzi.
b. lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi per le spese effettuate successivamente al 1 gennaio 2014 relative a: opzione e acquisizione dei diritti di utilizzo dell'opera; sopralluoghi (vitto e alloggio, noleggio automezzi); ricerche di archivio; scrittura della sceneggiatura e/o trattamento fino alla versione definitiva, inclusi i costi di traduzione; realizzazione di uno story board; realizzazione di un promo.

Art. 3 - dotazione finanziaria.

1. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione dell'aiuto finanziario di cui al presente bando ammontano complessivamente a € 350.000,00 di cui € 300.000,00 per il sostegno alla produzione cinematografica ed € 50.000,00 per il sostegno allo sviluppo di progetti cinematografici.

2. I finanziamenti sono erogati nel rispetto del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 in regime "de minimis".

Art. 4 - soggetti richiedenti.

1. Gli interventi da realizzare con lo stanziamento del Fondo possono essere richiesti:

a. da case di produzione cinematografica nazionali ed estere per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a);
b. da case di produzione cinematografica con sede legale nel Veneto per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b).

2. Ogni soggetto richiedente può presentare un'unica domanda di contributo per tipologia di intervento.

Art. 5 - ammontare del contributo.

1. Il contributo regionale è determinato nella misura massima del 15% della spesa sul territorio veneto, al netto di IVA, fino ad un massimo di € 70.000,00.

2. Il contributo per le opere di cui all'art. 2 comma 1, lettera b) è concesso nella misura massima di € 7.000,00.

Art. 6 - regime di aiuto.

1. I contributi di cui al presente bando vengono concessi secondo quanto stabilito nel Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2007.

2. L'art. 2, comma 2, di suddetto Regolamento prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un medesimo beneficiario non deve superare la somma di € 200.000,00, su un periodo di tre esercizi finanziari (i tre esercizi finanziari vanno calcolati facendo riferimento l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due precedenti).

3. Il legale rappresentante della casa di produzione residente deve dichiarare, utilizzando l'apposita modulistica allegata, i contributi pubblici "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata alla Regione e nei due esercizi finanziari precedenti.

4. Il legale rappresentante della casa di produzione richiedente deve inoltre dichiarare, i contributi pubblici "de minimis" per i quali è stata presentata richiesta ed in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione da parte dell'Ente erogante, alla data di presentazione della domanda.

5. Nel caso in cui al suddetto Regolamento Comunitario dovesse subentrare una nuova normativa, si applicheranno i nuovi massimali di aiuto in essa previsti, previa adozione da parte del dirigente competente per materia di apposita determinazione di recepimento della nuova normativa.

Art. 7 - cumulabilità dei contributi.

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 5 del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006, gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altri aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

2. Fatto salvo quanto stabilito al comma 1, i contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale o regionale, se non diversamente stabilito.

Art. 8 - commissione di esperti.

1. La valutazione e la selezione delle richieste di contributo vengono operate da una Commissione di esperti composta dal Direttore del Dipartimento Cultura o da un suo delegato con funzioni di presidente, dal Dirigente del Settore Spettacolo con funzioni di vicepresidente, da un critico cinematografico designato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, da un docente in materie legate al cinema e all'audiovisivo designato dall'Università degli Studi di Padova, da un rappresentante di Unioncamere del Veneto, da un critico cinematografico e un esperto in materia designati dalla Giunta regionale previo avviso di interesse pubblico.

2. Sulla base dell'istruttoria delle richieste pervenute e delle determinazioni della Commissione, la Giunta regionale approva la graduatoria dei progetti presentati e l'ammontare del contributo da assegnare.

Art. 9 - modalità e termini per la presentazione delle domande.

1. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

2. Le case di produzione cinematografica residenti in Italia, dovranno trasmettere le domande di contributo esclusivamente dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente pubblicata nel Registro Imprese delle Camere di Commercio o nell'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti, presso il Ministero per lo sviluppo economico, di cui al D.M. 19 marzo 2013, alla casella di posta elettronica certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, solo in formato .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, tiff, .xml.

3. Le case estere di produzione cinematografica, dovranno trasmettere le domande di contributo esclusivamente con raccomandata A/R a Regione del Veneto – Sezione Attività Culturali e Spettacolo -

Cannaregio 168 - 30121 Venezia, all'esterno del plico va riportata la dicitura: "Contiene domanda di contributo per la produzione cinematografica".

Art. 10 - modalità istruttoria.

1. La Regione provvederà alla verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata nonché alla verifica della corrispondenza ai requisiti indicati dal bando.

2. Nel caso in cui la documentazione trasmessa non risulti regolare la Regione assegnerà al richiedente un termine di 10 giorni per regolarizzare la propria posizione. In caso di mancata regolarizzazione la domanda di contributo verrà esclusa.

II SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE

Art. 11 - domande di contributo.

1. Le case di produzione di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) possono presentare domanda di contributo per la produzione utilizzando il mod. A1 allegato al bando e disponibile nelle pagine web *Bandi e finanziamenti* del sito della Regione del Veneto www.regione.veneto.it .

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione in lingua italiana:

a. curriculum della casa di produzione;
b. autocertificazione di iscrizione nel registro delle imprese. Nell'ipotesi di impresa straniera, documento equipollente al certificato di iscrizione al registro delle imprese recante i dati identificativi della stessa, l'oggetto sociale e il nominativo del legale rappresentante;
c. catena dei diritti;
d. soggetto del film;
e. sceneggiatura del film;
f. contratto o lettera d'intento del regista e relativo curriculum;
g. cast tecnico con indicazione delle professionalità residenti individuate con specifica delle mansioni;
h. cast artistico degli interpreti principali e secondari con relativo curriculum e indicazione di quelli residenti;
i. indicazione della durata delle riprese nel territorio regionale e della percentuale delle riprese in esterno con indicazione delle location;
j. preventivo dei costi sia tecnici che artistici, al netto di IVA, con indicazione delle spese nel territorio regionale;
k. piano finanziario della produzione con indicati i finanziamenti confermati alla data di presentazione della domanda;
l. eventuali contratti di distribuzione, accordi o lettere d'intento;
m. dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ottenuto dal richiedente negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
n. indicazione dei contributi pubblici "de minimis" richiesti prima della presentazione della domanda alla Regione, in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione;
o. scheda dati anagrafici;
p. dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva;
q. scheda posizione fiscale;
r. fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

2. La presentazione della domanda non dà diritto all'ottenimento del contributo, sia pure in presenza dei prescritti requisiti soggettivi ed oggettivi.

ALLEGATOB alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

Art. 12 - valutazione dei progetti e calcolo dei contributi.

1. La graduatoria delle domande sarà compiuta sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

	valore massimo
Spesa sostenuta sul territorio regionale	
fino a € 100.000,00	5
fino a € 300.000,00	10
fino a € 600.000,00	20
fino a € 900.000,00	35
Numero delle maestranze tecniche residenti in Veneto impiegate	15
Qualità artistica del progetto, capacità di promuovere l'immagine del territorio veneto e sua rilevanza nazionale e internazionale confermata da contratti di distribuzione, accordi o lettere d'intento	30
Curriculum della casa di produzione e del regista	20
totale	100

2. Il punteggio complessivo per accedere al contributo deve essere di almeno 51 punti.

3. Sulla base della graduatoria di cui al precedente comma 2, i contributi verranno previste tenuto conto dei limiti fissati dall'art. 5 fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 13 - obblighi dei beneficiari.

1. I soggetti beneficiari, a pena di decadenza dal contributo, devono comunicare in lingua italiana, entro trenta giorni dalla notifica dell'assegnazione, l'accettazione del contributo stesso e l'impegno al rispetto dei seguenti obblighi:

a. comunicare prima dell'inizio della lavorazione (e durante le riprese ogni eventuale loro aggiornamento):
   - il piano di lavorazione con indicata la data di inizio delle riprese nel territorio regionale;
   - l'elenco troupe completo con evidenziato il personale residente in Veneto;
   - l'elenco cast completo con evidenziato il personale residente in Veneto;
   - l'elenco dei fornitori residenti in Veneto;
b. dichiarare l'effettiva copertura economica necessaria alla realizzazione dell'opera cinematografica.
c. realizzare il film secondo i tempi e le modalità indicati nella domanda di contributo per quanto riguarda: la spesa, la durata delle riprese sul territorio regionale e l'impiego di maestranze tecniche residenti;
d. trasmettere, entro il 31 dicembre 2015, la documentazione attestante la spesa complessiva sostenuta sul territorio regionale.

2. Le case di produzione sono inoltre tenute a:

a. riportare nei titoli di testa il logo ufficiale e la dicitura "con il sostegno della Regione del Veneto – Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo";
b. riportare i ringraziamenti alla Regione del Veneto – Veneto film commission, corredati da logo ufficiale nei titoli di coda;
c. inviare almeno cinque foto di scena alla Regione concedendole i diritti di utilizzo;
d. depositare obbligatoriamente, ai sensi della legge regionale n. 25/2009 art. 17, comma 2, lettera c), entro un anno dalla presentazione in pubblico, su supporto digitale, almeno una copia dell'opera realizzata con i benefici della predetta legge regionale presso la Mediateca regionale, con diritto d'uso per scopi istituzionali completa di bollino SIAE;

Art. 14 - erogazione dei contributi.

1. Il contributo assegnato è erogato dalla Regione in un'unica soluzione previa presentazione della documentazione di cui all'art. 15.

2. I soggetti beneficiari possono richiedere alla Regione previa sottoscrizione di polizza fideiussoria di importo pari al contributo concesso, un acconto del 50 % del contributo, sulla base della rendicontazione di almeno il 50 % della spesa prevista sul territorio regionale.

3. Il mancato rispetto dell'ammontare delle spese sul territorio regionale indicate nella domanda, fino ad un massimo del 50 % oltre il quale il contributo sarà revocato, comporta una riduzione proporzionale del contributo assegnato.

Art. 15 - documenti di spesa.

1. I soggetti beneficiari devono presentare alla Regione, entro il 31 dicembre 2015, il rendiconto delle spese sostenute nel territorio veneto, al netto di IVA, utilizzando il mod. B1.1 di richiesta di liquidazione.

2. Le richieste di acconto del 50 % del contributo devono essere presentate utilizzando il mod. B 1.2.

3. I soggetti beneficiari devono trasmettere una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nonché la pertinenza, la regolarità, la congruità e l'avvenuto pagamento delle spese indicate nella rendicontazione.

4. La Regione ha, in ogni caso, facoltà di chiedere alle case di produzione l'esibizione degli originali dei documenti di spesa debitamente quietanzati, nonché di richiedere chiarimenti.

III CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI CINEMATOGRAFICI E AUDIOVISIVI

Art. 16 - domande di contributo.

1. I soggetti di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), possono presentare domanda di contributo per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi utilizzando il mod. A2 allegato al bando disponibile nelle pagine Web *Bandi e finanziamenti* del sito della Regione del Veneto www.regione.veneto.it . Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

a. autocertificazione di iscrizione nel registro delle imprese del Veneto;
b. presentazione del progetto corredata dai seguenti documenti: curriculum della casa di produzione, curriculum dell'autore; preventivo dei costi al netto di IVA; piano economico con indicazione dei mezzi finanziari disponibili alla data di presentazione della domanda.
c. dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ottenuto dal richiedente negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
d. indicazione dei contributi pubblici "de minimis" richiesti prima della presentazione della domanda alla Regione, in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione;
e. scheda dati anagrafici;
f. dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva;
g. scheda posizione fiscale;
h. fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

2. La Regione può richiedere alle case di produzione di fornire eventuale documentazione integrativa.

3. La presentazione della domanda non dà diritto all'ottenimento del contributo, sia pure in presenza dei prescritti requisiti soggettivi ed oggettivi.

Art. 17 - valutazione dei progetti di sviluppo

1. La graduatoria delle domande sarà compiuta sulla base dei seguenti criteri di valutazione

	valore massimo
Curriculum della casa di produzione	10
Curriculum dell'autore	20

Qualità artistica, originalità e valore innovativo del progetto	45
Capacità del progetto di promuovere la conoscenza del territorio, della storia, della cultura e delle tradizioni del Veneto	25
Totale	100

2. Sulla base della graduatoria di cui al precedente comma 2, le quote massime di contributo verranno previste tenuto conto dei limiti fissati dall'art. 5 fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 18 - obblighi dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari, a pena di decadenza dal contributo, devono comunicare, entro trenta giorni dalla notifica di assegnazione, l'accettazione del contributo stesso e l'impegno al rispetto dei seguenti obblighi:

a. comunicazione della data di avvio del progetto;
b. realizzazione del progetto secondo i tempi e le modalità indicati nella domanda di contributo;
c. trasmissione, entro il 31 dicembre 2015, della documentazione attestante la spesa complessiva sul territorio regionale e la realizzazione del progetto.
d. inserimento in tutti i materiali di promozione e comunicazione del logo ufficiale della Regione del Veneto e inserimento della dicitura "con il sostegno della Regione del Veneto – Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo".

Art. 19 - erogazione dei contributi

1. Il contributo assegnato è liquidato nella misura del 50 % su presentazione di un crono programma delle fasi esecutive del progetto e del 50 %, a saldo, su presentazione della rendicontazione attestante le spese sostenute per la realizzazione del progetto, al netto di IVA, nonché di copia di tutto il materiale realizzato e, ove previsto, copie del promo.

Art. 20 - documenti di spesa.

1. I soggetti beneficiari devono presentare alla Regione, utilizzando il mod. B2.1, il crono programma delle fasi esecutive del progetto per la richiesta di liquidazione del 50% del contributo e, entro il termine del 31 dicembre 2015, la richiesta del saldo del rimanente 50% utilizzando il mod. B 2.2. con la rendicontazione delle spese direttamente sostenute.

2. I soggetti beneficiari devono trasmettere una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nonché la pertinenza, la regolarità, la congruità e l'avvenuto pagamento delle spese indicate nella rendicontazione.

3. La Regione ha, in ogni caso, facoltà di chiedere alle case di produzione l'esibizione degli originali dei documenti di spesa debitamente quietanzati, nonché di richiedere chiarimenti.

IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21 - responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Spettacolo.

Art. 22 - termini per la conclusione del procedimento.

I termini per la conclusione del procedimento sono fissati in 90 giorni dalla data di scadenza del bando.

Art. 22 - pubblicazione, informazioni e contatti.

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it dal quale è possibile scaricare la modulistica.

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione del Veneto – Sezione Attività Culturali e Spettacolo – Settore Spettacolo scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: filmcommission@regione.veneto.it.

Art. 23 - informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

I dati personali raccolti in esecuzione del presente bando saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale gli anzidetti vengono comunicati. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Art. 24 - disposizioni finali.

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
2. La Regione del Veneto si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 1/11

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7.

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO".

MOD. B 1.1

- RICHIESTA SALDO -

IL SOTTOSCRITTO

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne _____

Indirizzo _____

P. IVA/C.F. _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

PEC _____

www. _____

CHIEDE

la liquidazione della somma di € […] pari al […] del contributo concesso con deliberazione della Giunta regionale n. […] del […] per la produzione del film […].

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI MENDACI DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445, IN PROPRIO E NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SOPRAINDICATA

DICHIARA

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

1. che le riprese del film sono iniziate in Veneto in data […] per complessivi n. […] giorni di ripresa così articolati:

Data		Location
Inizio	Fine	

2. con riferimento alla domanda di contributo la casa di produzione ha sostenuto in Veneto una spesa di € […] così articolata:

	Importo indicato nella domanda di contributo	Importo somme rendicontate
spese per vitto e alloggio della troupe	€ ……	€ ……
compensi per maestranze tecniche residenti	€ ……	€ ……
compensi per maestranze artistiche residenti	€ ……	€ ……
servizi audio, video e luci	€ ……	€ ……
noleggio attrezzature e materiale tecnico	€ ……	€ ……
sartoria, noleggio e acquisto materiale di scena e costumi	€ ……	€ ……
affitto location, studi di posa, ricovero mezzi	€ ……	€ ……
totale	€ ……	€ ……

3. che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano al materia e delle modalità e criteri del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e che sono stati assolti gli obblighi ENPALS;

4. che la spesa direttamente sostenuta è stata debitamente quietanzata a favore dei soggetti e per gli importi di seguito indicati:

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 3/11

Descrizione	**Documentazione di spesa** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Numerazione** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Data**	**Soggetto emittente**	**Importo al netto di IVA**

5. che l'attività è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale;

- documentazione allegata

- dichiarazione attestante che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nonché la pertinenza, la regolarità, la congruità e l'avvenuto pagamento delle spese indicate nella rendicontazione.
- indicazione dei contributi pubblici "de minimis" ottenuti dalla casa di produzione negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
- scheda dati anagrafici;
- scheda posizione fiscale;
- fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante della casa di produzione richiedente.

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7.

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO".

MOD. B 1.2

- RICHIESTA ACCONTO 50% -

IL SOTTOSCRITTO

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne _____

Indirizzo _____

P. IVA/C.F. _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

PEC _____

www. _____

CHIEDE

la liquidazione della somma di € […] pari al 50% del contributo concesso con deliberazione della Giunta regionale n. […] del […] per la produzione del film […].

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI MENDACI DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445, IN PROPRIO E NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SOPRAINDICATA

DICHIARA

1. che le riprese del film sono iniziate in Veneto in data […]per complessivi n. […] giorni di ripresa così articolati:

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

Data		Location
Inizio	Fine	

2. con riferimento alla domanda di contributo la casa di produzione ha sostenuto in Veneto una spesa di € […] così articolata:

	Importo indicato nella domanda di contributo	Importo somme rendicontate
spese per vitto e alloggio della troupe	€ ……	€ ……
compensi per maestranze tecniche residenti	€ ……	€ ……
compensi per maestranze artistiche residenti	€ ……	€ ……
servizi audio, video e luci	€ ……	€ ……
noleggio attrezzature e materiale tecnico	€ ……	€ ……
sartoria, noleggio e acquisto materiale di scena e costumi	€ ……	€ ……
affitto location, studi di posa, ricovero mezzi	€ ……	€ ……
totale	€ ……	€ ……

3. che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano al materia e delle modalità e criteri del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e che sono stati assolti gli obblighi ENPALS;

4. che la spesa direttamente sostenuta è stata debitamente quietanzata a favore dei soggetti e per gli importi di seguito indicati:

Descrizione	**Documentazione di spesa** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Numerazione** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Data**	**Soggetto emittente**	**Importo al netto di IVA**

5. l'iniziativa è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale.

- documentazione allegata
  - polizza fideiussoria di € …….
  - indicazione dei contributi pubblici "de minimis" ottenuti dalla casa di produzione negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
  - scheda dati anagrafici;
  - scheda posizione fiscale;
  - fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dalla casa di produzione richiedente.

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 ART. 7.
"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO".

MOD. B 2.1
- RICHIESTA ACCONTO 50% -

IL SOTTOSCRITTO

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne _____

Indirizzo _____

P. IVA/C.F. _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

PEC _____

www. _____

CHIEDE

la liquidazione della somma di € […] pari al 50% del contributo concesso con deliberazione della Giunta regionale n. […] del […] per la realizzazione del progetto di sviluppo cinematografico […]. A tal fine allega:

- ☐ crono programma delle fasi esecutive del progetto;
- ☐ scheda dati anagrafici;
- ☐ scheda posizione fiscale;
- ☐ fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante della casa di produzione richiedente.

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 9/11

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 ART. 7.

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO".

MOD. B 2.2

IL SOTTOSCRITTO

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____

PEC _____

IN QUALITÁ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI

Casa di prod.ne _____

Indirizzo _____

P. IVA / C.F. _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E- mail _____

PEC _____

www. _____

CHIEDE

la liquidazione della somma di € […] a saldo del contributo concesso con deliberazione della Giunta regionale n. […] del […] per la realizzazione del progetto di sviluppo cinematografico […].

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI MENDACI DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445, IN PROPRIO E NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SOPRAINDICATA

DICHIARA

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 10/11

1. con riferimento alla domanda di contributo la casa di produzione ha sostenuto le seguenti spese:

	Importo indicato nella domanda di contributo	Importo somme rendicontate
opzione e acquisizione dei diritti di utilizzo dell'opera	€ ……	€ ……
sopralluoghi (vitto e alloggio, guide, noleggio automezzi)	€ ……	€ ……
ricerche di archivio	€ ……	€ ……
scrittura della sceneggiatura e/o trattamento fino alla versione definitiva, inclusi i costi di traduzione	€ ……	€ ……
realizzazione di uno storyboard	€ ……	€ ……
realizzazione di un promo	€ ……	€ ……
totale	€ ……	€ ……

2. che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano al materia e delle modalità e criteri del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e che sono stati assolti gli obblighi ENPALS;
3. che la spesa sostenuta è stata debitamente quietanzata a favore dei soggetti e per gli importi di seguito indicati:

Descrizione	**Documentazione di spesa** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Numerazione** ***(fatt., ric. fisc. ...)***	**Data**	**Soggetto emittente**	**Importo al netto di IVA**

4. l'attività è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale.

- documentazione allegata
  - indicazione dei contributi pubblici "de minimis" ottenuti dalla casa di produzione negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti);
  - scheda dati anagrafici;
  - scheda posizione fiscale;

- fotocopia della carta d’identità o del passaporto del legale rappresentante della casa di produzione richiedente.

FIRMA

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Spettacolo Dott.ssa Valentina Galan. Competono all’interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l’integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA DATI ANAGRAFICI
mod. 3.1/2012
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

DATI DEL BENEFICIARIO

Codice Fiscale *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome nome - denominazione _____

categoria/natura giuridica *(vedi tabella codici allegata)* ☐☐ , ☐☐ _____
Codice categoria — Codice natura giuridica — descrizione

Indirizzo _____ n. _____ frazione _____

c.a.p. _____ comune _____ provincia ____ n. telefono _____

(solo persone fisiche) comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

Email _____

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ **accredito mediante bonifico in c. corrente bancario/postale/bancoposta** Modalità Obbligatoria per pagamento di importi >= 1000 € (art.12 c.2 D.L. 201/11)

ITALIA **IBAN** *(obbligatorio)* IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Altri Paesi **BIC-SWIFT** *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

IBAN ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN) _____

Banca *(obbligatorio)* _____ Filiale *(obbligatorio)* _____

☐ invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa. (utilizzabile solo per importi inferiori a 1000,00 €

ATTENZIONE** modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero. **Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili

DICHIARAZIONE

*In caso di **persone giuridiche** (società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.) **indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda***

_____ *C.F.* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
cognome e nome

comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

In qualità di: ☐ *legale rappresentante* ☐ *procuratore* ☐ *delegato* ☐ *altro* _____

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.

Data _____ *Timbro e firma estesa* _____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che ___dichiarante identificat___ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196 Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione dell'Archivio dati anagrafici, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs n 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 ART. 7.
FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI "DE MINIMIS" OTTENUTI NELL'ARCO DEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI FINANZIARI (AI SENSI DELL'ART. 12, L.R. 5/2000 E DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DEL 15.12.2006)

Il/La sottoscritto/a……nato/a a …… il…… residente in ……. in qualità di legale rappresentante dell'impresa ……con sede legale in ……e sede operativa in…….

PRENDE ATTO

1. che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L379/5 del 28.12.2006), l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, concedibili ad una medesima impresa;

2. che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa beneficiaria non deve superare i 200.000,00 (100.000,00 nel settore del trasporto su strada) euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

3. che gli aiuti "de minimis" si applicano alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione degli aiuti indicati all'art. 1 del Regolamento 1998/2006;

4. che non possono fruire delle agevolazioni le imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004 n. 244) o sottoposte a procedure di tipo concorsuale, fatto salvo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01 del 7 aprile 2009;

5. la sovvenzione non è cumulabile con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari o comunque provenienti da Enti pubblici ai sensi del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, articolo 2, comma 4,

DICHIARA

che, l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del contributo di euro *(in cifre e in lettere)* ……

…… ,

☐ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due precedenti, contributi pubblici a titolo "de minimis";

ALLEGATOE alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

☐ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due precedenti, i contributi pubblici, percepiti a titolo "de minimis", riportati nella scheda sotto indicata.

Ente erogante	**Data concessione**	**Provvedimento di concessione**	**Importo agevolazioni**
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
		TOTALE	_____

La dichiarazione è presentata unitamente a fotocopia del documento di identità (*specificare il tipo di documento*) ……..…..n. …… ai sensi dell'art. 38, comma 3, DPR 445/2000.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000.

..... ……..

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

Avvertenze:

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
In caso di mendacio personale o fattuale, la rettificazione non è consentita ed il provvedimento favorevole non può essere emanato. In tal caso è obbligo del responsabile del procedimento, a cui la dichiarazione è diretta, porre in essere i conseguenti adempimenti di competenza.
Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000. Per la revoca dei contributi eventualmente erogati si procederà secondo quanto previsto all'art. 11 della L.R. 5/2000. Ai sensi del D.lgs. 196/03, si informa che i dati forniti sono dalla Regione Veneto trattati esclusivamente al fine di erogare il contributo richiesto. Il soggetto ha facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa. Titolare del trattamento dei dati in questione è la Regione Veneto/Giunta Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA POSIZIONE FISCALE
mod. 4.1/2008
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

Attenzione! In caso di primo pagamento o di variazioni anagrafiche si dovrà compilare anche la scheda dati anagrafici mod. 3.1/2008

cognome e nome – denominazione _____

Codice fiscale _____ partita i.v.a. _____

Se il pagamento si riferisce a:

- ☐ un contributo *compilare quadri A e C*
- ☐ gettoni di presenza, lavoro autonomo professionale od occasionale, collaborazioni coord. e cont. ecc. *compilare quadri B e C*
- ☐ indennità di esproprio (art. 67 commi a) e b), art. 68 comma 1) T.U.I.R.) *compilare quadri B e C*

Quadro A

Ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73 si dichiara che il contributo è destinato a finanziare:

A ☐ un'attività d'impresa
- A1 ☐ per l'acquisto di beni strumentali
- A2 ☐ per scopi diversi dall'acquisto di beni strumentali (*es.* in conto esercizio) → (ritenuta acconto 4%)

B ☐ un'attività dal cui esercizio non deriva reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 D.P.R. 917/86
C ☐ un soggetto previsto dall'art. 74 del TUIR 917/86 non soggetto all'Ires (es. comuni, province, consorzi tra enti locali, ecc.)
D ☐ una ONLUS per la quale è applicabile l'esenzione di cui all'art. 16 del D.Lgs 4.12.1997, n. 460.

Quadri B

Quadro B1 Il rapporto con la Regione Veneto si è instaurato per:

1 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con legge statale o regionale. *Compilare quadri B2 e C*
2 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con delibera di giunta o altro atto amm.vo. *Compilare quadri B2, B3 e C*
3 ☐ prestazione di lavoro autonomo professionale. Obbligo ad emettere fattura. *Compilare quadro C*
4 ☐ prestazione di lavoro autonomo occasionale. Esclusione dal campo IVA. *Compilare quadro C*
5 ☐ prestazione per collaborazione coordinata e continuativa. *Compilare quadri B3 e C*
6 ☐ assegnazione borsa di studio. *Compilare quadro C*
7 ☐ indennità di esproprio per cessione di terreno. *Compilare anche quadro C*
- 7a ☐ agricolo *(esente da ritenuta a titolo di imposta)*
- 7b ☐ edificabile *(soggetto a ritenuta del 20% a titolo di imposta)*

8 ☐ premi
9 ☐ altro specificare) _____

Quadro B2 L'incarico nella commissione deriva dalla posizione rivestita nel proprio ente di appartenenza Si ☐ No ☐
Obbligo ad emettere fattura (art.2 comma 36 L.350/2003) Si ☐ No ☐

Quadro B3 Contributo previdenziale ex L. 335/95. *Indicare la posizione del beneficiario verso altri fondi previdenziali obbligatori*

1 ☐ iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio:
- 1a ☐ INPS
- 1b ☐ INPDAP
- 1c ☐ altro (*specificare l'istituto*) _____

2 ☐ titolare di pensione:
- 2a ☐ diretta
- 2b ☐ indiretta o di reversibilità

3 ☐ non iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio
4 ☐ contributo previdenziale non dovuto per *(specificare)* _____
5 ☐ iscritto alla gestione separata INPGI

Quadro C

__ sottoscritt_ (nome e cognome per esteso) _____ *titolare e/o legale rappresentante dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.*

*Data*_____ *Timbro e firma estesa*_____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che __ dichiarante identificat_ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione di tali dati, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli incaricati del trattamento designati delle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014 pag. 1/2

AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI DUE ESPERTI IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO QUALI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE E LA SELEZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO INDICATI DALLA GIUNTA REGIONALE

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

L'articolo 7 della legge stabilisce che nell'ambito delle attività di film commission e con specifico riferimento al sostegno a progetti di preproduzione, produzione e postproduzione, proposti da soggetti operanti nel Veneto, la Giunta regionale può concedere contributi per:

1. il sostegno alla produzione cinematografica al fine di rendere le opere competitive nei mercati nazionali e internazionali;
2. lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi;

Per dette finalità l'articolo 19 della citata legge n. 25/2009 ha istituito il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo.

Con deliberazione n. […] del […] la Giunta regionale ha approvato i criteri di valutazione e le modalità per la presentazione delle domande di contributo previsti dal Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo a favore della produzione cinematografica e per lo sviluppo di progetti cinematografici

Ai fini della valutazione delle domande di contributo, sia sotto il profilo tecnico – artistico che da un punto di vista economico, la Giunta regionale con deliberazione n. […] del […] ha approvato l'istituzione di una Commissione formata dal Direttore del Dipartimento Cultura o da un suo delegato con ruolo di presidente, dal Dirigente del Settore Spettacolo con ruolo di vicepresidente, da un critico cinematografico designato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, da un docente in materie legate al cinema e all'audiovisivo indicato dall'Università di Padova, da un rappresentante indicato da Unioncamere del Veneto e da due esperti in materia indicati dalla Giunta regionale.

Nello specifico, l'attività di ciascun esperto consisterà nella valutazione delle domande pervenute e nell'attribuzione di un punteggio di priorità.

Al fine di designare i due esperti della Giunta regionale, viene bandito il presente avviso pubblico. Le candidature saranno oggetto di istruttoria da parte degli uffici regionali, che verificheranno la rispondenza ai requisiti richiesti e l'assenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi.

Il presente avviso sarà pubblicato nel sito web della Regione del Veneto e rimarrà disponibile per la consultazione da […] a […].

L'esito della procedura comparativa sarà comunicato ai candidati per posta elettronica all'indirizzo indicato al momento della presentazione della domanda e la comunicazione avrà valore di notifica.

Presentazione della domanda

La domanda di manifestazione di interesse, corredata dal curriculum vitae sottoscritto e documentato, da redigere in carta semplice seguendo preferibilmente il formato europeo, dovrà essere trasmessa dal candidato alla Sezione Attività Culturali e Spettacolo tramite fax al n. 041/2792794 oppure consegnata a mano alla segreteria della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, Cannaregio 168, Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno […].

Nel caso in cui la domanda sia trasmessa via fax, dovrà essere accompagnata da un documento di identità valido del dichiarante. Non possono essere utilizzati altri mezzi per l'invio della domanda.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei candidati oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi telegrafici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ALLEGATOG alla Dgr n. 740 del 27 maggio 2014

Requisiti per l'ammissione

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa:

- laurea del vecchio ordinamento o magistrale, preferibilmente nell'ambito delle discipline legate al cinema e all'audiovisivo;
- comprovata esperienza pluriennale nell'ambito dello studio, della ricerca, della promozione della cultura o della produzione cinematografica;
- non avere subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Sono incompatibili con la candidatura:

- i produttori cinematografici;
- i registi e gli sceneggiatori che hanno presentato richiesta di contributo a valere sul Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo anno 2014;
- soggetti con legami di parentela con produttori o i registi e gli sceneggiatori che hanno presentato richiesta di contributo a valere sul Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo anno 2014.

Condizioni generali

I candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera, il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, l'insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

La firma posta in calce alla domanda equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente avviso.

Curriculum vitae

Il curriculum vitae dovrà essere redatto in carta libera, preferibilmente secondo il formato europeo e firmato in calce. Il curriculum dovrà essere adeguatamente documentato e, a tal fine, a esso dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute. Tutte le dichiarazioni contenute nel curriculum devono essere rese in modo esplicito. Non saranno valutati i curricula non firmati.

Esito della valutazione

Dell'esito dell'istruttoria sarà data comunicazione ai candidati all'indirizzo e-mail comunicato nella domanda di ammissione e pubblicato nel sito internet nella sezione dedicata ai concorsi.

Forma di contratto e compenso previsto

Al termine della procedura, con i candidati selezionati sarà stipulato un contratto di euro 30,00 onnicomprensivi, che si concluderà il 31 dicembre 2014.

Per qualsiasi informazione relativa alla presente procedura comparativa, ci si rivolga alla Sezione Attività Culturali e Spettacolo – Settore Spettacolo, Ufficio Cinema e Film Commission, Cannaregio 168 Venezia – tel. 041 279 2604 - 3901.

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 275404)

Sentenza n. 126 della Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale dell' art. 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. 9 "Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali" pubblicata nel BUR n.42 del 17 maggio 2013.

SENTENZA N.126
ANNO 2014
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Gaetano SILVESTRI; Giudici : Luigi MAZZELLA, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. 9 (Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali) promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 16-18 luglio 2013, depositato in cancelleria il 25 luglio 2013 ed iscritto al n. 78 del registro ricorsi 2013.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 25 marzo 2014 il Giudice relatore Giuliano Amato;

uditi l'avvocato dello Stato Anna Collabolletta per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Daniela Palumbo e Luigi Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato con il mezzo della posta il 16-18 luglio 2013 e depositato il 25 luglio successivo, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'articolo 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. «42» [recte: n. 9] (Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali), per violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera l), terzo comma, e 3 della Costituzione.

La disposizione impugnata stabilisce che «Il medico specializzando assegnatario del contratto aggiuntivo regionale, sottoscrive apposite clausole, predisposte dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, al contratto di formazione specialistica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 luglio 2007 "Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", che viene conseguentemente adeguato a quanto previsto nella presente legge».

1.1.- Il ricorrente lamenta anzitutto che la disposizione violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera, l), Cost., in quanto, inserendo nei contratti di formazione specialistica non meglio precisate clausole aggiuntive, interverrebbe nella definizione del contenuto di tali contratti, invadendo la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile.

Ad avviso del ricorrente, costituirebbe espressione di tale potestà l'art. 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 (Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE), che, al comma 1, disciplina il contratto di formazione specialistica e, al comma 2, dispone che lo schema tipo del contratto è definito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Tale previsione è stata attuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 luglio 2007, recante «Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica».

Secondo l'Avvocatura generale dello Stato, da queste disposizioni risulterebbe evidente l'intento del legislatore di definire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale i requisiti e i contenuti del contratto di formazione specialistica, anche al fine di attuare le direttive comunitarie che disciplinano i percorsi di formazione delle professioni.

1.2.- In via alternativa, il ricorrente lamenta che la disposizione impugnata violerebbe l'art. 117, terzo comma, Cost., per contrasto con l'art. 37 del d.lgs. n. 368 del 1999, che recherebbe un principio fondamentale in materia, in primo luogo, di «professioni», in quanto disciplinerebbe aspetti strettamente connessi ai titoli abilitanti e agli ordinamenti didattici per l'accesso alle professioni sanitarie; in secondo luogo, di «tutela della salute», in quanto sarebbe finalizzato ad assicurare la salute dei cittadini; in terzo luogo, infine, di «istruzione», in quanto disciplinerebbe la formazione professionale.

1.3.- Secondo il ricorrente, la disposizione impugnata violerebbe, inoltre, l'art. 3 Cost., perché, stabilendo che le clausole da essa previste si applicano soltanto ai contratti stipulati dagli specializzandi "aggiuntivi", determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento fra specializzandi fruitori dei contratti aggiuntivi e specializzandi assoggettati al contratto nazionale.

2.- Si è costituita in giudizio la Regione Veneto, chiedendo che le questioni prospettate siano dichiarate inammissibili e comunque infondate.

2.1.- In via preliminare, la difesa regionale delinea il contesto normativo entro il quale si colloca la disciplina regionale, evidenziando come sia lo stesso decreto del Ministero dell'istruzione - che, ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 368 del 1999, stabilisce il numero globale degli specialisti da formare annualmente e il numero dei posti da assegnare a ciascuna scuola di specializzazione - a prevedere la possibilità di attivare ulteriori contratti di formazione specialistica finanziati dalle Regioni, al fine di colmare il divario fra il fabbisogno regionale e il numero di contratti stipulabili con risorse statali.

In questo quadro, il legislatore veneto è intervenuto con la legge regionale 14 maggio 2013, n. 9, per disciplinare le procedure finalizzate all'individuazione e al finanziamento dei contratti aggiuntivi regionali.

2.2.- La difesa regionale eccepisce, in primo luogo, l'inammissibilità del ricorso, in quanto la mera previsione di clausole da inserire nel contratto di formazione specialistica, delle quali la norma impugnata non precisa il contenuto, neppure genericamente o per relationem, renderebbe del tutto ipotetica e non attuale la lesività della stessa.

2.3.- Nel merito, la Regione richiama l'art. 7 del d.P.C.m. 6 luglio 2007, ai sensi del quale, per quanto non espressamente previsto dal contratto nazionale, si applicano, fra le altre, «le specifiche disposizioni regionali in materia, in quanto compatibili con la normativa vigente e con quanto contenuto nel presente contratto».

Secondo la Regione, dunque, è lo stesso schema tipo di contratto approvato dallo Stato a lasciare espressamente aperto uno spazio residuo alle disposizioni regionali, che sono quindi abilitate ad integrare il contenuto del contratto di formazione specialistica.

Di conseguenza, il legislatore regionale non avrebbe affatto invaso l'ambito dell'ordinamento civile di spettanza esclusiva dello Stato, non essendo in alcun modo intervenuto con una disciplina derogatoria delle regole stabilite nello schema ministeriale.

Nel consentire la sottoscrizione di «apposite clausole predisposte dalla Giunta regionale», la norma impugnata si sarebbe limitata a prevedere la facoltà di integrare uno strumento adottato dallo Stato, al fine di adeguare la disciplina statale al fatto che i contratti aggiuntivi hanno modalità di finanziamento diverse, in quanto provenienti dalla Regione.

2.4.- In riferimento alla dedotta lesione dei principi fondamentali dello Stato in materia di professioni, tutela della salute e istruzione, la Regione sottolinea la genericità e l'indeterminatezza delle censure, in quanto il ricorrente non avrebbe adeguatamente dimostrato la violazione dell'art. 37 del d.lgs. n. 368 del 1999.

2.5.- Quanto, infine, alla denunciata violazione del principio di uguaglianza, tale censura, ad avviso della Regione, sarebbe fondata sull'erroneo presupposto che la norma impugnata consentirebbe la stipula di una tipologia contrattuale di formazione specialistica distinta e difforme da quella disciplinata dalla normativa statale.

Secondo la difesa regionale, invece, la norma permetterebbe la definizione di elementi aggiuntivi che si innestano sullo schema contrattuale disciplinato dallo Stato, cui sono assoggettati tutti gli specializzandi, senza alcuna distinzione riconducibile al soggetto pubblico erogatore delle risorse.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato, in riferimento agli artt. 117, secondo comma, lettera l), terzo comma, e 3 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. «42» [recte: n. 9] (Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali).

L'impugnato art. 3 stabilisce che «Il medico specializzando assegnatario del contratto aggiuntivo regionale, sottoscrive apposite clausole, predisposte dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, al contratto di formazione specialistica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 luglio 2007 "Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", che viene conseguentemente adeguato a quanto previsto nella presente legge».

1.1.- Ad avviso del ricorrente, tale disposizione violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., in quanto, inserendo nei contratti di formazione specialistica non meglio precisate clausole aggiuntive, interverrebbe nella definizione del loro contenuto, invadendo la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di «ordinamento civile», di cui sarebbe espressione l'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 (Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE).

1.2.- In via alternativa, il ricorrente lamenta la violazione dell'art. 117, terzo comma, per contrasto con il medesimo art. 37 sopra richiamato, che recherebbe un principio fondamentale in materia, simultaneamente, di «professioni», in quanto disciplinerebbe aspetti strettamente connessi ai titoli abilitanti e agli ordinamenti didattici per l'accesso alle professioni sanitarie; di «tutela della salute», in quanto sarebbe finalizzato ad assicurare la salute dei cittadini; di «istruzione», in quanto disciplinerebbe la formazione professionale.

1.3.- Infine, sempre secondo il ricorrente, la disposizione impugnata violerebbe l'art. 3 Cost., poiché, stabilendo che le clausole da essa previste si applicano soltanto ai contratti stipulati dagli specializzandi "aggiuntivi", determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento fra specializzandi fruitori dei contratti aggiuntivi e specializzandi assoggettati al contratto nazionale.

2.- Preliminarmente, deve essere dichiarata l'inammissibilità delle censure riferite all'art. 117, terzo comma, Cost. A parte la singolare configurazione che il ricorrente dà dell'art. 37 del d.lgs. n. 368 del 1999, qualificandolo contemporaneamente come principio fondamentale in tre distinte materie («professioni», «tutela della salute» e «istruzione»), le censure prospettate nei confronti di tale parametro interposto sono generiche e non sorrette da alcuna motivazione in ordine alle ragioni per cui la norma regionale impugnata ne comporterebbe la violazione (ex plurimis, sentenza n. 114 del 2013).

Al riguardo va ribadito che «nel giudizio di legittimità costituzionale in via principale l'esigenza di una adeguata motivazione dell'impugnazione si pone in termini anche più pregnanti che in quello in via incidentale (ex plurimis: sentenze n. 428, n. 120 e n. 2 del 2008; n. 430 del 2007)», cosicché «la mancata esplicitazione delle argomentazioni, anche minime, atte a suffragare la censura proposta è causa di inammissibilità della questione di costituzionalità sollevata» (così sentenza n. 38 del 2007).

3.- Nel merito, le questioni relative alla violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera l), e 3 Cost., non sono fondate.

3.1. - Con riferimento al denunciato contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., è opportuno premettere una sintetica ricostruzione del quadro normativo all'interno del quale si inserisce la disposizione impugnata.

Il d.lgs. n. 368 del 1999, all'art. 37, comma 1, stabilisce che «All'atto dell'iscrizione alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, il medico stipula uno specifico contratto annuale di formazione-specialistica, disciplinato dal presente decreto legislativo e dalla normativa per essi vigente, per quanto non previsto o comunque per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente decreto legislativo. Il contratto è finalizzato esclusivamente all'acquisizione delle capacità professionali inerenti al titolo di specialista, mediante la frequenza programmata delle attività didattiche formali e lo svolgimento di attività assistenziali funzionali alla progressiva acquisizione delle competenze previste dall'ordinamento didattico delle singole scuole, in conformità alle indicazioni dell'Unione europea. Il contratto non dà in alcun modo diritto all'accesso ai ruoli del Servizio sanitario nazionale e dell'università o ad alcun rapporto di lavoro con gli enti predetti».

Il comma 2 del medesimo articolo, poi, rimette la definizione dello schema tipo del contratto ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con i Ministri della sanità, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tale previsione è stata attuata con d.P.C.m. 6 luglio 2007 (Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica dei medici), che all'art. 7, comma 1, stabilisce: «Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si applicano le disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39, 40 e 41, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni, nonché le specifiche disposizioni regionali in materia, in quanto compatibili con la normativa vigente e con quanto contenuto nel presente contratto».

È la stessa normativa statale, dunque, a lasciare aperto uno spazio di intervento per il legislatore regionale, che risulta vieppiù giustificato alla luce del decreto ministeriale 24 aprile 2013, n. 333 (Assegnazione contratti di formazione specialistica a.a. 2012/2013), con cui il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ha fissato il numero totale degli specialisti da formare per l'anno accademico 2012/13 e il numero dei posti da assegnare a ciascuna scuola di specializzazione.

L'art. 3 di tale decreto, infatti, prevede che «Possono essere attivati contratti finanziati dalle Regioni, nonché quelli derivanti da finanziamenti comunque acquisiti dalle Università che si aggiungono ai contratti statali, così come deliberato nella Conferenza Stato-Regioni nell'incontro del 15 marzo 2012, al fine di colmare, ove possibile, il divario tra fabbisogni e numero dei contratti statali».

In questo contesto si è inserita la legge della Regione Veneto n. 9 del 2013, dettando la disciplina dei contratti aggiuntivi da essa finanziati, in attuazione della normativa statale e dell'Accordo fra Governo, Regioni e Province autonome sancito in sede di Conferenza.

4.- Tanto premesso, in questo caso è possibile ravvisare una "concorrenza di competenze", in quanto la disposizione in esame si presta ad incidere contestualmente su una pluralità di materie («ordinamento civile», «professioni», «tutela della salute»).

In tale circostanza, l'individuazione dell'ambito materiale a cui ricondurre la disposizione impugnata è operata da questa Corte alla luce del criterio che valorizza «l'appartenenza del nucleo essenziale di un complesso normativo ad una materia piuttosto che ad altre» (sentenza n. 50 del 2005).

Il criterio porta sicuramente ad escludere che la norma in esame sia riconducibile alla materia dell'«ordinamento civile», come invece ritiene il ricorrente, in quanto le clausole contrattuali previste dalla disposizione impugnata non modificano lo schema tipo di contratto disciplinato dallo Stato, ma si limitano ad adattarlo all'eventualità, contemplata dalla stessa normativa statale, che la Regione finanzi contratti aggiuntivi.

D'altra parte, questa Corte ha escluso «che ogni disciplina, la quale tenda a regolare e vincolare l'opera dei sanitari, [...], rientri per ciò stesso nell'area dell'"ordinamento civile", riservata al legislatore statale» (così la sentenza n. 282 del 2002).

Al contrario, in forza del suindicato criterio, la disposizione in esame dovrebbe essere ascritta, in prevalenza, a materie diverse e segnatamente a quella delle «professioni», ovvero della «tutela della salute», in ragione della stretta inerenza che essa presenta con la formazione del medico specializzando, dalla quale dipendono tanto l'esercizio della professione medica specialistica, quanto la qualità delle prestazioni rese all'utenza; ed invero, entrambi questi aspetti sono condizionati, sotto molteplici profili, dalla preparazione dei sanitari in formazione.

5.- Ai fini della presente decisione, tuttavia, non è neppure necessario collocare compiutamente la disciplina in esame nell'una o nell'altra delle predette materie, in quanto entrambe ricadono nella competenza concorrente delle Regioni e il legislatore regionale è intervenuto in conformità al d.P.C.m. cui rinvia la norma statale.

Pertanto la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Veneto n. 9 del 2013 non è fondata, fermo restando che la Regione, nel predisporre le clausole da apporre ai contratti aggiuntivi da essa finanziati, dovrà farlo in maniera compatibile con quanto disposto nello schema tipo del contratto nazionale.

6.- Del pari non fondata è la censura relativa alla violazione dell'art. 3 Cost., in quanto la Regione può aggiungere esclusivamente clausole che siano compatibili non solo con la legislazione dello Stato, ma anche con il richiamato schema di contratto nazionale.

Per Questi Motivi
LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Veneto 14 maggio 2013, n. 9 (Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali), promossa, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 maggio 2014.

F.to:
Gaetano SILVESTRI, Presidente
Giuliano AMATO, Redattore
Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 15 maggio 2014.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: Gabriella MELATTI

CONCORSI

(Codice interno: 275145)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso approvazione graduatoria per trasferimenti relativa agli ambiti carenti di Assistenza primaria 2° semestre 2013.

Si rende noto che a seguito della deliberazione del DG n. 350/2013 è stata approvata la graduatoria per trasferimenti relativa agli ambiti carenti di Assistenza primaria 2° semestre 2013.I medici interessati possono consultare le predette graduatorie all'indirizzo internet : www.ulssvicenza.it seguendo il percorso: Bacheca >Medicina Convenzionata >Graduatoria trasferimenti Zone carenti 2° semestre 2013. È fissato in giorni **15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto** il termine ultimo entro il quale i medici potranno presentare eventuali osservazioni da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'Ulss Vicenza Servizio Convenzioni Viale Rodolfi 37- 36100 Vicenza. *(omissis)*
Responsabile Servizio Convenzioni (Gianluigi Mozzato)

(Codice interno: 275144)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso approvazione graduatorie relative delle ore vacanti di Continuità Assistenziale 2° semestre 2013.

Si rende noto che a seguito della deliberazione del DG n. 351/11/2013 sono state approvate le graduatorie relative delle ore vacanti di Continuità Assistenziale 2° semestre 2013. I medici interessati possono consultare le predette graduatorie all'indirizzo internet : www.ulssvicenza.it seguendo il percorso: Bacheca >Medicina Convenzionata >Ore vacanti CA 2° semestre 2013. È fissato in **giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto** il termine ultimo entro il quale i medici potranno presentare eventuali osservazioni da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'Ulss Vicenza Servizio Convenzioni Viale Rodolfi 37- 36100 Vicenza.
Responsabile Convenzioni dr. Gianluigi Mozzato

(Codice interno: 273700)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Concorso pubblico a n. 1 Dirigente medico disciplina di pediatria.

In esecuzione della deliberazione in data 17/04/2014, n. 171, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

disciplina: pediatria

(area: medica e delle specialità mediche)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

L'espletamento del presente concorso è subordinato all'esito negativo degli adempimenti previsti dall'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonchè dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

- **REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica)

Inoltre, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., possono altresì partecipare al concorso:

- I cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- I cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

d) laurea in medicina e chirurgia.

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

&I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 della Regione Veneto - Bussolengo (VR), devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo consecutivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS - Via C. A. Dalla Chiesa, 37012 Bussolengo (VR).**

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considera no prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, i seguenti documenti:

1) autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2) autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;

La dichiarazione sostitutiva della certificazione suddetta dovrà indicare la durata del relativo corso nonché se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero dal D.Lgs. n. 368/99;

3) autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

4) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (relativamente a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc....);.

5) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;

6) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione. Ove non allegati o non regolari, ovvero non autocertificati ai sensi della normativa vigente, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

7) un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

8) copia fotostatica del codice fiscale;

9) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), e 3) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), **conseguiti presso soggetti privati**, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (**ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate**) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- **CAUSE DI ESCLUSIONE**

Costituiscono causa di esclusione dal presente concorso:

. il mancato possesso di uno o più dei requisiti di partecipazione previsti nel presente bando;

. la mancata sottoscrizione autografa della domanda di partecipazione;

. il mancato rispetto del termine di scadenza indicato nel presente bando;

. il mancato rispetto delle modalità per l'invio e la compilazione della domanda di partecipazione;

. la presentazione di dichiarazioni false o mendaci.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale ed è notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

- **VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto

per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente

bando.

- **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME**

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata indisponibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 57 del Decreto legislativo n. 165/2001.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del D.P.R. n. 483/1997, avranno luogo presso il Centro Polifunzionale dell'U.L.S.S. n. 22 -Servizio del Personale- Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo- con inizio alle ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

. prova scritta: almeno 15 giorni prima

. prova pratica: almeno 15 giorni prima

. prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione dei vincitori sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- **ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE**

Il candidato vincitore del concorso, e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonchè la sede di destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonchè l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- **UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria rimane efficace per un termine di anni tre dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - Tel. 045/6712359; 6712360; 6712331.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul seguente sito Internet:

www. ulss22.ven.it, nella sezione "bandi di concorso".

Il Direttore generale - avv.to Alessandro Dall'Ora

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 22
Via C.A. Dalla Chiesa

37012 – BUSSOLENGO (VR)

(cognome) _____ (nome) _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico – disciplina di pediatria indetto da codesta Amministrazione con bando _____.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di (barrare la casella interessata)
 essere in possesso della cittadinanza italiana□
 essere in possesso della cittadinanza□ _____;
d) di (barrare la casella interessata)
 essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di□ _____;
 non essere iscritto nelle liste elettorali□ _____(1);
e) di (barrare la casella interessata)
 avere diritto alla riserva dei posti ai sensi□ dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;
 non avere diritto alla riserva dei posti ai□ sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
f) di avere il seguente codice fiscale _____;
g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
h) di (barrare la casella interessata)
 avere riportato condanne penali□ _____ (2)
 non avere riportato condanne penali;□
i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
j) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ a decorrere dal _____;
l) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)
 avere prestato servizio presso Pubbliche□ Amministrazioni (3):
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
 a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal

_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica

Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di indeterminato - a tempo lavoro - pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di indeterminato - a tempo lavoro pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

l) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_____
_____
_____

Le dichiarazioni sopraindicate, da utilizzare per autocertificare eventuali titoli dei quali il candidato non possa produrre le fotocopie, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di

svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)
Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

Data _____

_____
firma (4)

_____

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(2) in caso affermativo specificare quali.
(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO B):

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22

*** Servizio Gestione Risorse Umane ***

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ovvero di atto di notorietà

(DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n° _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

inoltre dichiara

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

  _____

- che _____ allegat___ titol__ di studio/attestati di corsi d'aggiornamento

è/sono conform__ all'originale in mio possesso;

- che _____ allegat___ pubblicazion___ di _____

è/sono conform__ all'originale in mio possesso

Quanto sopra viene dichiarato essendo a conoscenza:

- delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, circa le pene stabilite per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi;
- del fatto che qualora dal controllo della dichiarazione sostitutiva emerga la non veridicità del contenuto della stessa, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000.

_l_ sottoscritt_ autorizza, inoltre, ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675, l'Amministrazione dell'U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo al trattamento di tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione sostitutiva che precede, ai fini del rapporto di lavoro con codesta Azienda Sanitaria.

_____, _____

IL DICHIARANTE

_____

Documento esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della Legge 15.5.1997 n. 127.

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.

In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;

- profilo professionale e categoria;

- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);

- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);

- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

(Codice interno: 275063)

COMUNE DI VENEZIA

Concorsi per titoli ed esami interamente riservati al personale che ha prestato servizio presso il Comune di Venezia o la Provincia di Venezia in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 6 del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 della legge 30 ottobre 2013, n. 125 per assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno per vari profili e categorie.

Con disposizione dirigenziale prot. n. 196068 del 12.05.2014 sono indetti n. 10 concorsi per titoli ed esami per vari profili e categorie riservati al personale a tempo determinato del Comune e della Provincia di Venezia.

Termine per la presentazione delle domande **23 giugno 2014**.

Copie integrali dei bandi di concorso potranno essere richieste presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico del Comune di Venezia oppure scaricate dal sito internet www.comune.venezia.it

Per informazioni telefonare al Servizio Programmazione ed Acquisizione Risorse Umane 0412748521, 0412748451, 0412748671, 0412748661.

Eventuali quesiti potranno inoltre essere inviati all'indirizzo di posta elettronica ufficioconcorsi@comune.venezia.it

Il Direttore Risorse Umane Avv. Maria Maddalena Morino

(Codice interno: 272804)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Avviso pubblico conferimento incarico direttore UOC Radioterapia.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 99 del 18.04.2014 è indetto Avviso Pubblico per il conferimento del seguente incarico:

DIRETTORE U.O.C. RADIOTERAPIA - Disciplina: Radioterapia - (Profilo Professionale: Medici -- Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - Ruolo: Sanitario)

L'incarico ha durata quinquennale, rinnovabile, è disciplinato dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato e integrato dall'articolo 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189, dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013 "linee di indirizzo" e DGRV n. 342 del 19.03.2013, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e s.m.i, dal D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e s.m.i. dai contratti collettivi nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale vigenti.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. **PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE**

L'incarico richiede, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, in particolare le seguenti competenze:

- competenze cliniche nel campo della Radioterapia: in particolare deve saper disegnare percorsi terapeutici personalizzatì che utilizzino in modo etico e secondo i principi di EBM le tecniche di trattamento ad alta specializzazione;
- deve conoscere in modo approfondito le moderne modalità operative quali brachiterapia, IMRT (Intensity Modulated Radiotherapy) e IMAT (Intensity Modulated Arc Therapy) avendo sviluppato sensibilità e conoscenza relativamente a tutte le problematiche cliniche connesse, in particolare quelle di definizione dei volumi bersaglio, di controllo del movimento d'organo e di adeguatezza nella loro applicazione;
- deve conoscere in modo approfondito l'utilizzo delle tecniche di Radioterapia guidate dalle immagini (lGRT) e l'integrazione nel processo radioterapico delle diverse piattaforme di imaging (TC/PET/RM);
- deve aver sviluppato competenze nell'ambito della valutazione on-line della terapia con applicazione di metodiche di Terapia Adattiva (Adaptive Radiotherapy);
- dovrà essere in grado di applicare e sviluppare metodiche di stereotassi e radiochirurgia finalizzando la scelta all'ottimizzazione del controllo locale della malattia così come al mantenimento della qualità di vita del paziente;
- deve essere in grado di proporre protocolli di studio sia in un contesto di rete Regionale che Nazionale ed avere una visione interdisciplinare dell'approccio terapeutico. La forte connotazione pediatrica Radioterapia dell'Istituto Oncologico Veneto richiede inoltre un interesse in tale settore;
- deve dimostrare una predisposizione per la ricerca e lo sviluppo e l'innovazione;
- deve mostrare una forte attitudine alla gestione ed organizzazione del servizio per un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse umane e strumentali oltre ad una qualificazione in termini di competenze e professionalità;
- deve mostrare una attenzione generale e specifica all'utilizzo del corretto setting assistenziale nell'ambito della ricerca dell'appropriatezza e dell'efficienza organizzativa;
- deve essere in grado di promuovere percorsi formativi e di motivare i collaboratori ad un progetto di crescita e miglioramento continuo per la creazione di un centro di eccellenza;
- deve saper creare processi di collaborazione con le altre Unità Operative nell'ottica di un approccio multidisciplinare del trattamento;
- deve impegnarsi nella attivazione di rapporti collaborativi con le realtà sanitarie del territorio ed altri Istituti Oncologici per la creazione e sviluppo di una rete formativa e di ricerca sviluppando altresì una rete di relazioni con le principali organizzazioni scientifiche del settore.

2. **REQUISITI PER L'ACCESSO**

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti generali per l'ammissione ai Concorsi Pubblici di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 483/1997:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.00 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio.
4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati /dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

nonché dei seguenti requisiti specifici previsti dall'art. 5 D.P.R. n. 484/1997:

1. iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente;

3. curriculum professionale che presenti i contenuti previsti dall'art. 8 comma 3 del D.P.R n. 484/1997. Ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. n. 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto medesimo.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

1. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
3. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e possono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ovvero autocertificate dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio su attestazione del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ovvero dal direttore facente funzioni vedi all. B (massimo punti 20);
4. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del DPR n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

NB Ai sensi della nuova normativa è auspicabile che i il candidato presenti i documenti di cui al punto 1 e 3, richiedendoli alle Amministrazioni di competenza, in quanto sono oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice e concorrono alla formazione del punteggio finale.

4. attestato di formazione manageriale. Si precisa che ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i.: tale attestato deve comunque essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa, determina la decadenza dell'incarico stesso (D.Lgs. n. 229/1999).

Ai fini della valutazione dei servizi prestati si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 D.P.R. n. 484 del 10.12.97 e successive modifiche ed integrazioni e dal DM 184/2000; per le specializzazioni possedute al D.M. 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3. **MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, deve essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto - Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00), farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio.

Per le domande inoltrate a mezzo posta elettronica certificata, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione. Indirizzo protocollo.iov@pecveneto.it

Per le domande inoltrate a mezzo corriere espresso, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, (vedi allegato A) i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste:

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate;
6. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Istituto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti DEVONO ALLEGARE:

- Un curriculum formativo e professionale autocertificato in forma di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 445/2000, datato e firmato dal concorrente, di cui si allega schema esemplificativo (vedi allegato B). La valutazione del curriculum professionale da parte della commissione avviene con particolare riferimento agli ambiti indicati a pag. 3 punto c) del presente bando.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i..

Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o altri enti, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo degli stessi; il rapporto di lavoro; il profilo professionale; la posizione funzionale/qualifica; eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

- le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 5 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione
- un elenco datato e firmato ed in ordine cronologico dal concorrente, in carta semplice delle pubblicazioni e abstracts di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerate progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se fotocopia autenticata o con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento valido di identità personale.

5. **AUTOCERTIFICAZIONE**

A decorrere dal 01 gennaio 2012 per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 che prevedono la "de-certificazione" dei rapporti tra P A. e privati - non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 D.P.R. 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

La dichiarazione, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti dei titoli autocertificati, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione degli stessi. A titolo esemplificativo: la dichiarazione sostitutiva relativa al servizio prestato dovrà contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'Istituto dovrà poi effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale. (Vedi allegato C)

6. **COMMISSIONE E PROVA COLLOQUIO**

La commissione è nominata dal Commissario sarà costituita come stabilito all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. nonché dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

La Commissione presenta al Direttore Generale/Commissario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti mediante:

- l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato.
- l'esito del colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

7. **MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE**

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungi mento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della prova, la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio che sarà affisso nella sede ove si è svolta la procedura.

I candidati vengono convocati per il colloquio non meno di quindici giorni prima del giorno fissato. La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

8. **PUBBLICAZIONI SUL SITO INTERNET AZIENDALE**

Sono pubblicati sul sito internet dell'azienda: (Albo on -line e Sezione Concorsi e Avvisi)

1. il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione)
2. la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento)
3. i curricula dei candidati presentatisi al colloquio
4. la relazione della commissione, redatta in forma sintetica

9. **CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale/Commissario ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Nell'ambito della terna, il Direttore Generale/Commissario potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs 502/92 (come aggiunto dall'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, sostituito dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189) l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo sarà disposta dal direttore generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla norma citata.

L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dai vigenti accordi aziendali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento al D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i., nonché alle relative norme di rinvio ed alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

10. **CONTRATTO INDIVIDUALE**

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato dal contratto individuale da stipulare in conformità di quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare ad essi compatibile.

In attuazione dell'articolo 11 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ad oggetto: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016", l'incarico è conferito in conformità dello schema tipo di contratto individuale di cui alla DGRV n. 342 del 19.03.2013.

11. **INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"**

L'Istituto, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Commissario pro - tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Istituto dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Istituto, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Istituto informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore Amministrativo.

12. **DISPOSIZIONI FINALI**

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Istituto intende avvalersi:

- della possibilità di reiterare la procedura selettiva nel caso in cui i candidati che hanno partecipato alla selezione risultino in numero inferiore a tre
- della possibilità di utilizzare gli esiti della presente procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

La presente procedura si concluderà entro 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando per la presentazione delle domande.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono pubbliche.

La data ed il luogo del sorteggio saranno comunicati, mediante pubblicazione sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega) solo dopo 120 gg dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi alle prove. La documentazione, inviata a mezzo del servizio postale, che non verrà ritirata dopo 30 gg dal succitato termine, verrà recapitata al domicilio. Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore, la documentazione è inviata al macero.

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.C. Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA: 049/821.8207 - 8206 - 3793 - 3938 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Commissario Dott. Domenico Mantoan

(seguono allegati)

Fac-Simile Domanda **ALLEGATO A**

Al Commissario
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
Piazza Bardella n. 12 – 35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a all'AVVISO per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di (indicare struttura) ……. – Disciplina: ..... – Profilo Prof.le: ..... – Area: .....……..... – Ruolo Sanitario.

A tal fine, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

a) di essere nato/a a ..... (Prov. di ...) il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... (C.A.P.....);
b) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) .....;
c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
d) di non aver riportato condanne penali (In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti);
e) di essere in possesso del/i titolo/i di studio richiesto/i per l'accesso alla posizione funzionale cui si ferisce l'avviso e precisamente: .....; (laurea/abilitazione etc.)
f) di essere in possesso degli eventuali ulteriori requisiti specifici di ammissione (specializzazione, iscrizione albo professionale, anzianità servizio, ecc.) richiesti dal bando al punto 1 (Indicare quelli previsti);
g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di ..……..;
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni/privati (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione allegare i certificati di servizio o autocertificare in modo dettagliato l'esatta denominazione ed indirizzo degli Enti, il profilo professionale, il tipo di rapporto di lavoro, sede, qualifiche rivestite con relativa disciplina, data iniziale e finale del servizio reso, aspettative, percentuale del part – time, ecc.
i) di non essere stato/a escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (Elencare solo le copie dei documenti e/o pubblicazioni da autenticare):
   1. _____ 2._____ 3._____
k) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Ogni comunicazione relativa al presente AVVISO deve essere fatta al seguente indirizzo: .....…… (Indicare il C.A.P.). Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ._____

FIRMA

_____

Documenti da allegare alla domanda:

- curriculum formativo e professionale autocertificato in modo dettagliato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco in duplice copia in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- un elenco delle pubblicazioni e abstracts
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.
- Documento di identità

CURRICULUM

ALLEGATO B

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

In relazione alla partecipazione all'AVVISO per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di (indicare struttura) …… – Disciplina: ..... – Profilo Prof.le: ..... – Area: .....……..... – Ruolo Sanitario.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni non veritiere:
(NB: le sottoelencate tipologie sono esemplificative; possono essere ampliate in relazione alle attività effettivamente svolte in relazione alle esigenze esplicitate nell'avviso)

Titoli di studio - titoli accademici, scientifici e di studio:

_____
_____

Specializzazioni -

_____
_____

Servizi prestati/incarichi - **alla posizione funzionale** del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione

_____
_____

attività didattica - presso **corsi di studio per il conseguimento** di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento

_____
_____

tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e **alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**

_____
_____

tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. La casistica deve essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e potrà essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza **ovvero autocertificata** dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio su attestazione del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ovvero dal direttore facente funzioni

_____
_____

pubblicazioni edite a stampa - alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica

_____

4

corsi e iniziative di formazione/aggiornamento frequentati - **soggiorni di studio o** di **addestramento professionale** per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n.484/1997

NB Ai sensi della nuova normativa è auspicabile che il candidato presenti i documenti relativi alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e **alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime** e **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate**, richiedendoli alle Amministrazioni di competenza, in quanto sono oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice e concorrono alla formazione del punteggio finale.

Data _____ **FIRMA _____**

5

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 E ART. 19 DPR N. 445/2000)

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità dichiaro CHE LE COPIE DEI DOCUMENTI ALLEGATE alla domanda agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria sono conformi all'originale (elencarle singolarmente di seguito):

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
ecc.

Data _____ **FIRMA _____**

(Codice interno: 272250)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Concorso pubblico a n. 1 posto di Dirigente medico disciplina Radiodiagnostica.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 97 del 18 aprile 2014 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di dirigente medico, Disciplina: Radiodiagnostica (Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi)Profilo Professionale: MEDICI - Ruolo: SANITARIO

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dai CC.CC.NN.LL. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del S.S.N. dell'Istituto Oncologico Veneto, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011 e per quanto compatibili dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Requisiti specifici

3. titoli di studio:

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione della domanda

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, deve essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando,** per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto - Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00), farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio.

Per le domande inoltrate a mezzo posta elettronica certificata, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione. Indirizzo protocollo.iov@pecveneto.it

Per le domande inoltrate a mezzo corriere espresso, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste, quanto segue:

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate;
6. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza in caso di parità di punteggio (art. 5, D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni) devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'Istituto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

- il curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11, titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) possono essere prodotti in originale o in copia autenticata. E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. A tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato schema di domanda. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso amministrazioni pubbliche e/o convenzionate/private, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con contratto di collaborazione/libero-professionale; profilo/posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo;
- Per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; non saranno accettate ai fini della valutazione le pubblicazioni edite su riviste prive di impact factor. Gli abstract relativi a partecipazioni congressuali, gli atti congressuali e gli attestati di partecipazione a congressi e corsi non devono essere presentati in cartaceo, bensì indicati in appositi elenchi, come sopra specificato, di cui il candidato dovrà autocertificare la veridicità.
- un elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011.

In particolare, ai sensi del predetto Regolamento (art. 29), la Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

1. titoli di carriera: 8
2. titoli accademici e di studio: 2
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 15
4. curriculum formativo e professionale: 5

Titoli di carriera (max p. 8)

a) servizi di ruolo prestati presso Istituti di Ricovero a carattere scientifico di diritto pubblico, le aziende sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 21 e 22:

1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

b) attività espletata a seguito di conferimento di borse di studio o di contratti di ricerca o collaborazione alla ricerca presso Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico, punti 0,20 per anno, se non valutata già come requisito d'accesso;

c) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0, 50 per anno.

Titoli accademici e di studio (max p. 2)

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, diverse da quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'accesso al ruolo sanitario, punti 0,30 per ognuna, fino ad un massimo di punti 0,60.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno speciale punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (a tal fine, nel diploma e/o certificato di specializzazione ovvero nell'eventuale autocertificazione di possesso di tale titolo deve essere specificato se la specializzazione medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 nonché la durata del corso di studi).

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 10 del predetto Regolamento.

Art. 10 Regolamento

Criteri di valutazione dei titoli

Nei concorsi per titoli ed esami, la determinazione dei criteri di massima si effettua prima dell'espletamento della prova scritta; per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:

1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;

2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;

3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazioni previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;

4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) pubblicazioni:

1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione all'originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. La Commissione procederà alla valutazione delle pubblicazioni in rapporto ai parametri bibliometrici comunemente accettati (quali Impact Factor, numero di citazioni, H-index); procederà anche, per la valutazione delle pubblicazioni stesse, all'applicazione di algoritmi comunemente accettati (quali ad esempio quelli applicati dal Ministero della Salute) e volti al bilanciamento dei dati bibliometrici. La Commissione può a suo insindacabile giudizio escludere dalla valutazione tipologie di pubblicazione particolari (abstracts, posters etc.).

2) la commissione deve, peraltro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:

- del fatto che le pubblicazioni siano avvenute quando il candidato era in possesso del diploma di laurea previsto per l'accesso al concorso in questione;

- del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità.

c) curriculum formativo e professionale:

1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché le pubblicazioni non valutabili in base alla lett. b) del presente articolo. Nel curriculum sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale, ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dal citato Regolamento dell'Istituto Oncologico Veneto ai sensi dell'art. 27.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti (art. 28 del citato Regolamento):

a) prova scritta (max punti 25):

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica (max punti 25):

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

c) prova orale (max punti 20):

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

prove scritta e pratica: almeno quindici giorni prima;

prova orale: almeno venti giorni prima.

II superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 18/25.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 3 del Regolamento per lo svolgimento dei concorsi di cui la deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, il numero dei posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso.

Il Commissario dell'Istituto, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, fatte salve diverse disposizioni di legge, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che, successivamente ed entro tale data, dovessero rendersi disponibili.

Per particolari esigenze, le graduatorie di cui al comma precedente possono essere utilizzate, a discrezione dell'amministrazione, per la copertura di posizioni analoghe a quelle per le quali il concorso è stato bandito.

7. Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Istituto Oncologico Veneto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.

I candidati dichiarati vincitori hanno facoltà di richiedere all'Istituto, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'articolo 18, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata, al presente concorso si applicano le disposizioni del Regolamento concorsuale più volte citato.

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N.

Per informazioni rivolgersi a: S.C. Amm.ne e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via Giustiniani 2 - 35128 Padova - telefono 049/8218206-07 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Pubblicato per estratto nella G.U. n. - IV^ Serie Speciale.

Il Commissario Dott. Domenico Mantoan

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA

Al Commissario
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
Piazza Bardella n. 12 – 35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n. ..... posto/i di .....

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

a) di essere nato/a a ..... *(Prov. di ...)* il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... *(C.A.P.....);*
b) di essere cittadino/a *(Indicare nazionalità)* .....;
c) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da ……. il ……. data di scadenza … ;
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... *(In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi)*;
e) di non aver riportato condanne penali *(In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti)*;
f) di essere in possesso essere in possesso dei seguenti titoli di studio per l'accesso alla qualifica a concorso _____ ***(indicare la data, sede e denominazione completa dell'istituto/Università o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti)***;

- di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____ ***(precisare la sede, la dicitura della disciplina, l'anno, se la stessa è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata legale del corso in quanto oggetto di valutazione).***
- dell'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici dal _____ n. _____ presso_____;

g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di .....;
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni *(Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio* (se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) *c/o Enti pubblici/privati ovvero autocertificare i servizi prestati in modo dettagliato)*;
i) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale *(Elencare solo le copie dei documenti da autenticare)*;
k) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:

- alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto ..... ;
- all'ausilio di ..... in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi ..... *(Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).*

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo: ..... *(Indicare il C.A.P.).* Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ..... **FIRMA**

……..

Documenti da allegare alla domanda:

2

- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero **autocertificato con** i titoli oggetto di valutazione;
- elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

(Codice interno: 270686)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Concorso pubblico a n. 1 posto dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione per la ssd anestesia e tipo.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 83 del 4 aprile 2014 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina: Anestesia e Rianimazione (Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi) - Profilo Professionale: MEDICI - Ruolo: SANITARIO - da assegnare alla S.S.D. Anestesia e TIPO

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dai CC.CC.NN.LL. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del S.S.N. dell'Istituto Oncologico Veneto, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011 e per quanto compatibili dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Requisiti specifici

3. titoli di studio:

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso

2. Presentazione della domanda

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, deve essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto - Piazza Bardella n. 12 - 35131 PADOVA (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00), farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio.

Per le domande inoltrate a mezzo posta elettronica certificata, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione. Indirizzo protocollo.iov@pecveneto.it

Per le domande inoltrate a mezzo corriere espresso, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste, quanto segue:

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate;
6. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza in caso di parità di punteggio (art. 5, D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni) devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'Istituto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

- il curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11, titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) possono essere prodotti in originale o in copia autenticata. E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. A tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato schema di domanda. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso amministrazioni pubbliche e/o convenzionate/private, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con contratto di collaborazione/libero-professionale; profilo/posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo;
- Per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; non saranno accettate ai fini della valutazione le pubblicazioni edite su riviste prive di impact factor. Gli abstract relativi a partecipazioni congressuali, gli atti congressuali e gli attestati di partecipazione a congressi e corsi non devono essere presentati in cartaceo, bensì indicati in appositi elenchi, come sopra specificato, di cui il candidato dovrà autocertificare la veridicità.
- un elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011.

In particolare, ai sensi del predetto Regolamento (art. 29), la Commissione dispone di 30/100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

1. titoli di carriera: 8
2. titoli accademici e di studio: 2
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 15
4. curriculum formativo e professionale: 5

Titoli di carriera (max p. 8)

a) servizi di ruolo prestati presso Istituti di Ricovero a carattere scientifico di diritto pubblico, le aziende sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 21 e 22:

1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

b) attività espletata a seguito di conferimento di borse di studio o di contratti di ricerca o collaborazione alla ricerca presso Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico, punti 0,20 per anno, se non valutata già come requisito d'accesso;

c) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0, 50 per anno.

Titoli accademici e di studio (max p. 2)

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, diverse da quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'accesso al ruolo sanitario, punti 0,30 per ognuna, fino ad un massimo di punti 0,60.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno speciale punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (a tal fine, nel diploma e/o certificato di specializzazione ovvero nell'eventuale autocertificazione di possesso di tale titolo deve essere specificato se la specializzazione medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 nonché la durata del corso di studi).

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 10 del predetto Regolamento.

Art. 10 Regolamento

Criteri di valutazione dei titoli

Nei concorsi per titoli ed esami, la determinazione dei criteri di massima si effettua prima dell'espletamento della prova scritta; per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:

1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;

2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;

3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazioni previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;

4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) pubblicazioni:

1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione all'originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. La Commissione procederà alla valutazione delle pubblicazioni in rapporto ai parametri bibliometrici comunemente accettati (quali Impact Factor, numero di citazioni, H-index); procederà anche, per la valutazione delle pubblicazioni stesse, all'applicazione di algoritmi comunemente accettati (quali ad esempio quelli applicati dal Ministero della Salute) e volti al bilanciamento dei dati bibliometrici. La Commissione può a suo insindacabile giudizio escludere dalla valutazione tipologie di pubblicazione particolari (abstracts, posters etc.).

2) la commissione deve, peraltro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:

- del fatto che le pubblicazioni siano avvenute quando il candidato era in possesso del diploma di laurea previsto per l'accesso al concorso in questione;

- del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità.

c) curriculum formativo e professionale:

1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché le pubblicazioni non valutabili in base alla lett. b) del presente articolo. Nel curriculum sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale, ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dal citato Regolamento dell'Istituto Oncologico Veneto ai sensi dell'art. 27.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti (art. 28 del citato Regolamento):

a) prova scritta (max punti 25):

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica (max punti 25):

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

c) prova orale (max punti 20):

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di

espletamento delle medesime:

prove scritta e pratica: almeno quindici giorni prima;

prova orale: almeno venti giorni prima.

II superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 18/25.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 3 del Regolamento per lo svolgimento dei concorsi di cui la deliberazione del Direttore Generale n. 499 dell'8.11.2011.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, il numero dei posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso.

Il Commissario dell'Istituto, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, fatte salve diverse disposizioni di legge, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che, successivamente ed entro tale data, dovessero rendersi disponibili.

Per particolari esigenze, le graduatorie di cui al comma precedente possono essere utilizzate, a discrezione dell'amministrazione, per la copertura di posizioni analoghe a quelle per le quali il concorso è stato bandito.

7. Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Istituto Oncologico Veneto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.

I candidati dichiarati vincitori hanno facoltà di richiedere all'Istituto, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'articolo 18, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata, al presente concorso si applicano le disposizioni del Regolamento concorsuale più volte citato.

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N.

Per informazioni rivolgersi a: S.C. Amm.ne e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via Giustiniani 2 - 35128 Padova - telefono 049/8218206-07 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Pubblicato per estratto nella G.U. n. - IV^ Serie Speciale.

Il Commissario Dott. Domenico Mantoan

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA

Al Commissario
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
Piazza Bardella n. 12 – 35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n. ..... posto/i di .....

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

a) di essere nato/a a ..... *(Prov. di ...)* il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... *(C.A.P.....);*
b) di essere cittadino/a *(Indicare nazionalità)* .....;
c) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da ……. il ……. data di scadenza … ;
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... *(In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi)*;
e) di non aver riportato condanne penali *(In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti)*;
f) di essere in possesso essere in possesso dei seguenti titoli di studio per l'accesso alla qualifica a concorso _____ ***(indicare la data, sede e denominazione completa dell'istituto/Università o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti)***;

- di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____ ***(precisare la sede, la dicitura della disciplina, l'anno, se la stessa è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata legale del corso in quanto oggetto di valutazione).***
- dell'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici dal _____ n. _____ presso_____;

g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di .....;
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni *(Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio* (se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) *c/o Enti pubblici/privati ovvero autocertificare i servizi prestati in modo dettagliato)*;
i) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale *(Elencare solo le copie dei documenti da autenticare)*;
k) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:

- alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto ..... ;
- all'ausilio di ..... in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi ..... *(Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).*

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo: ..... *(Indicare il C.A.P.).* Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ..... **FIRMA**

……..

Documenti da allegare alla domanda:

- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero **autocertificato con** i titoli oggetto di valutazione;
- elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 275446)

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Avviso di vendita di un autoveicolo modello BMW 530d di proprietà del Consiglio regionale del Veneto.

In esecuzione del decreto del Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi n. 80 del 27 maggio 2014, al fine di ottemperare alla recente normativa statale di contenimento della spesa pubblica, il Consiglio regionale del Veneto ha deciso di procedere ad una pubblica vendita per la cessione dell'autovettura BMW 530d Cat. XDrive Elettra, adibita a servizio istituzionale, di seguito descritta:

1. modello berlina quattro porte a trazione integrale
2. carta circolazione BT 0532585
3. n. immatricolazione A024231PD09
4. targa DW117PP
5. data immatricolazione 30/06/2009
6. chilometraggio percorso 230.000
7. alimentazione gasolio, normativa Euro 4, con filtro antiparticolato
8. cilindrata c.c. 2993
9. potenza max 173 KW
10. colore blu metallizzato
11. accessori: cambio automatico, interni in pelle, navigatore satellitare, sistema bluetooth

ARTICOLO 1 - MODALITÀ E CONDIZIONI DI VENDITA

La procedura di vendita verrà espletata col metodo dell'offerta segreta da confrontarsi col prezzo a base d'asta fissato in Euro 7.000,00= (settemila/00=); l'importo non è soggetto ad IVA.

L'autovettura, libera da ipoteche, verrà alienata nello stato di fatto e di diritto in cui si trova: l'acquirente s'impegna alla presa in carico della stessa assumendosi le spese per il passaggio di proprietà, nonché ogni altro onere e responsabilità derivante dall'acquisto dell'autovettura.

L'aggiudicatario dovrà aver effettuato il pagamento del prezzo offerto all'atto della sottoscrizione del passaggio di proprietà. L'autoveicolo verrà consegnato dopo l'effettuazione del suddetto passaggio. Tutti gli oneri connessi alla vendita saranno a carico dell'acquirente. Tutti gli adempimenti dovranno essere espletati entro 30 giorni consecutivi dalla data della comunicazione dell'aggiudicazione.

ARTICOLO 2 - VISIONE DEI VEICOLI

Gli interessati all'acquisto dell'autovettura sopra descritta possono prendere visione della medesima, con la relativa documentazione, presso la sede del Consiglio regionale del Veneto a Marcon - Venezia, via delle Industrie 36.

A tal fine è necessario prendere appuntamento rivolgendosi al responsabile dell'Unità operativa semplice gestione servizi ausiliari e di rimessa - Ufficio amministrazione, personale e servizi, tel. 041 2701156, telefax 041 2701244, dal lunedì al venerdì, con orario 8.30 - 16.30.

Le richieste di presa visione dei veicoli devono pervenire entro le ore 12:00 del 18 giugno 2014.

ARTICOLO 3 - PARTECIPAZIONE

Possono presentare offerta, a pena di esclusione, i soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale per poter contrarre con la pubblica amministrazione di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Per la partecipazione all'asta, la busta contenente l'offerta dovrà pervenire all'indirizzo:

Consiglio regionale del Veneto,

Palazzo Ferro - Fini,

Calle Larga XXII Marzo - San Marco 2322

30124 Venezia

a pena di esclusione, **entro e non oltre il termine perentorio del giorno 19 giugno 2014, ore 16:00.**

La suddetta busta potrà esser inviata mediante servizio postale, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero consegnata a mano nelle giornate non festive dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, fino al termine perentorio indicato sopra.

Non saranno in alcun caso presi in considerazione le buste pervenute oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del partecipante ed anche se spedite prima del termine medesimo; ciò vale anche per le buste inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Tali buste non verranno aperte e verranno considerate come non consegnate.

Il Consiglio regionale è esonerato da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel recapito rispetto al termine sopra indicato o per recapiti fatti ad uffici regionali diversi dal Consiglio regionale del Veneto.

La busta dovrà pervenire chiusa con nastro adesivo o equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni e controfirmata su tutti i lembi di chiusura. Dovrà presentare esternamente, oltre al nome, indirizzo e recapiti telefonici del mittente la seguente dicitura:

"OFFERTA RELATIVA ALLA VENDITA DI AUTOVETTURA BMW".

La busta dovrà contenere al suo interno due buste a loro volta sigillate e firmate sui lembi di chiusura:

- busta 1 domanda di partecipazione - utilizzando lo schema A allegato al presente avviso, con allegata copia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;
- busta 2 offerta economica - utilizzando lo schema allegato al presente avviso.

Ciascun partecipante non può presentare più di un'offerta, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali, alternative, condizionate, plurime o difformi rispetto a quanto indicato nel presente avviso.

L'offerta è vincolante per il periodo di 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 4 - AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà col criterio dell'offerta più alta rispetto all'importo posto a base d'asta, ai sensi dell'art. 73, lett. c), del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

Qualora due o più concorrenti, presenti all'asta, abbiano presentato la stessa migliore offerta, si procederà nella medesima seduta, secondo quanto stabilito dall'art. 77 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, al sorteggio delle migliori offerte.

Delle operazioni di gara verrà redatto apposito verbale.

Seguirà apposito provvedimento dirigenziale di assegnazione/aggiudicazione.

Il Consiglio regionale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione della vendita anche nel caso in cui pervenga una sola offerta o una sola di quelle pervenute venga riconosciuta valida dall'organo incaricato di valutare le offerte stesse. Il Consiglio regionale si riserva inoltre la facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di non procedere all'aggiudicazione per motivi di opportunità e/o convenienza.

La valutazione delle offerte sarà effettuata dal Responsabile del procedimento, assistito da due testimoni, successivamente alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte.

L'asta pubblica si svolgerà presso la sede del Consiglio regionale del Veneto, sede di Bacino Orseolo, Campo San Gallo 1122, Venezia, il giorno 20 giugno 2014 alle ore 10.30.

Possono presenziare all'apertura delle buste:

- il medesimo soggetto che ha presentato/sottoscritto l'offerta;

- il legale rappresentante (se società) od un suo procuratore speciale, ai sensi dell'art. 81 R.D. 23 maggio 1924 n. 827, che dovrà produrre la procura in originale od in copia autentica e che sarà allegata al verbale di gara.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Rappo, Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi del Consiglio regionale, tel. 041 2701707, telefax 041 2701744.

Per eventuali chiarimenti in merito alla procedura è possibile rivolgersi a Unità operativa semplice Contratti - Servizio amministrazione bilancio servizi, tel. 041 2701716, telefax 041 2701744, e-mail: contratti@consiglioveneto.it.

ARTICOLO 5 - CONTRATTO DI COMPRAVENDITA E PAGAMENTO

L'aggiudicatario s'intende obbligato per effetto del solo atto di aggiudicazione.

Per motivi d'interesse pubblico, il Consiglio regionale può non sottoscrivere il contratto di compravendita e in tal caso l'aggiudicatario non può chiedere indennizzi o risarcimenti di sorta.

Il prezzo di vendita dovrà essere versato, successivamente al provvedimento di aggiudicazione, con una delle seguenti modalità:

- assegno circolare intestato al Consiglio regionale del Veneto,
- bonifico al Tesoriere del Consiglio regionale del Veneto (Banco Popolare, Tesoreria - Via Torino 105/E - 30172 Mestre Codice IBAN: IT16 F 05034 02001 000 000 013 446).

La consegna del veicolo avverrà in seguito al pagamento del prezzo e alla sottoscrizione del passaggio di proprietà.

Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

ARTICOLO 6 - TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 si informa che:

- il trattamento dei dati personali conferiti dai partecipanti all'asta ha la finalità di assicurare lo svolgimento della medesima e gli adempimenti conseguenti;

- un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni previste comporterà l'esclusione dalla procedura d'asta:

- i dati relativi ai soggetti partecipanti all'asta potranno essere comunicati ai competenti uffici pubblici, a soggetti esterni al Consiglio regionale del Veneto, coinvolti nel procedimento, ai concorrenti partecipanti, agli altri soggetti aventi titolo ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241;

- titolare del trattamento dei dati personali è il Consiglio regionale del Veneto.

Il Responsabile del procedimento Dott.ssa Paola Rappo

(Codice interno: 274712)

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Estratto di avviso d'asta per vendita di terreno edificabile in comune di Pieve di Soligo, via Montello/Cal de Gai.

Si rende noto che il giorno 30.06.2014 alle ore 09.00, in Pieve di Soligo presso il municipio in via Majorana 186 avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita di un terreno edificabile di mq. 1.773. Per la vendita si procederà mediante asta pubblica secondo le modalità previste dagli artt. 73 lett. c) e 76, 2° comma del R.D. 23.05.1924, n. 827. Il prezzo a base d'asta è fissato in Euro 200.000,00.

L'offerta dovrà pervenire entro le **ore 12.30 del 27.06.2014**.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet www.comunepievedisoligo.it o telefonando allo 0438/985331.

Il Responsabile del servizio pianificazione e gestione del territorio arch. Natale Grotto

AVVISI

(Codice interno: 275126)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta L.I.M. SRL, di terebrazione pozzo in comune di Montagnana ad uso industriale.

La Ditta L.i.m. S.r.l. con sede in Montagnana (Padova), viale dell'economia, Frassenara, 21 ha presentato domanda in data 3.03.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, per una portata max derivata di 2,08 l/s e media di 0,347 l/s, da n°1 pozzo, localizzato al foglio 26, mappale 842, in Comune di Montagnana (Pd), per uso Industriale.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURVET del presente avviso.

prat. 14/010

Il Direttore dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 275146)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Malo, Marano Vicentino, Thiene Zanè.Protocollo n.229571 del 28/05/2014.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94), elencate di seguito e situate nei Comuni di Malo, Marano Vicentino, Thiene e Zanè è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza dal giorno **12/06/2014** per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza oppure al Comune nel quale ricade la derivazione, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

Comune di Malo

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune prelievo	foglio ; mapp.
267	Leogra	Fornace Centrale srl	Malo	industriale	0.06	Malo	27; 151
270	Leogra	SILMA spa	Malo	industriale	0.05	Malo	27; 83
282	Leogra	Agricola del Borgo S.S.	Malo	industriale	1.00	Malo	20; 8
287	Leogra	Floricoltura Zanella Antonio S.S.	Malo	ass. - igien.	0.15	Malo	16; 476
289	Leogra	Vivai Giuseppe e Roberto Zanella snc	Malo	ass. - igien.	0.10	Malo	15; 2
316	Leogra	Dalla Riva - Carli Valentino	Malo	irriguo	9.00	Malo	30; 114
344	Leogra	NATCOR s.n.c.di Fanin Giorgio e Andrea	Isola Vicentina	antincendio	0.027	Malo	30; 410
435	Leogra	Brunello Daniele	Malo	irriguo	0.50	Malo	10; 596
500	Leogra	Soc. Molina S.S. di Spiller Antonio	Malo	irriguo	0.50	Malo	24;374
503	Leogra	Molo Antonio snc	Malo	irriguo	0.50	Malo	22; 80

Comune di Marano Vicentino

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune prelievo	foglio ; mapp.
215	Leogra	ROSSIFLOR spa	Marano Vic.no	industriale	5.00	Marano Vic.no	8; 6
241	Leogra	EGI ZANOTTO spa	Marano Vic.no	industriale	1.00	Marano Vic.no	5; 696
250	Leogra	Lavasplendor srl	Marano Vic.no	industriale	0.60	Marano Vic.no	4; 358
291	Leogra	VACCARI ANTONIO GIULIO spa	Montecchio Precalcino	industriale	1.59	Marano Vic.no	3; 1

Comune di Thiene

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune prelievo	foglio ; mapp.
428	Leogra	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	Thiene	irriguo	31.00	Thiene	16; 159-160

Comune di Zanè

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune prelievo	foglio ; mapp.
202	Leogra	Brazzale spa	Zanè	industriale	7.00	Zanè	3; 194 2; 294
225	Leogra	B.M. anodizzazione s.n.c.	Zanè	industriale	0.20	Zanè	R.Thiene
295	Leogra	F.lli Munaretto di Giuseppe s.r.l.	Zanè	industriale	0.50	Zanè	2; 735

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 275143)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. T.U. 1775/1933 art. 7- l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda di concessione di una derivazione d'acqua per uso idroelettrico (R.D. n.1775 del 11 dicembre 1933) dal fiume Dese in località Molino Cosma - Pavanetto in comune di Scorzè Venezia. Impianto idroelettrico denominato "Cosma - Pavanetto". Portata media derivata (l/s) 2867 portata media derivata (l/s) 3000 portata nominale (kw) 36.56 portata massima (kw) 28.69. Prat n. gd_00433.

La Ditta CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE in qualità di richiedente, con sede in via Rovereto, 12 in Comune di Venezia (VE) ha presentato domanda in data 30 aprile 2014, numero di protocollo n. 194043 del 06 maggio 2014, tendente ad ottenere LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA PER USO IDROELETTRICO (R.D. n.1775 del 11 dicembre 1933) dal fiume Dese in Comune di Scorzè (VE) dati catastali Comune di Scorzè foglio 19 mappale 90, per uso idroelettrico denominato "Cosma - Pavanetto.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30124 - Venezia.

Il Direttore Salvatore Patti

(Codice interno: 275278)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società LF Fontana S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Rin, nei Comuni San Pietro di Cadore (BL) e Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico.

La società LF Fontana S.r.l. (C.F. e P.IVA 00826190258), con sede legale in via Lungopiave n. 55 di Santo Stefano di Cadore (BL), ha presentato in data 25.02.2014 istanza datata 20.02.2014, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 9062 del 26.02.2014, per ottenere la concessione a derivare dal torrente Rin, in territorio del Comune di San Pietro di Cadore (BL), a quota m 1181,10 s.l.m., moduli massimi 2 (litri al secondo duecento) e medi 1,107 (litri al secondo centodieci virgola sette) di acqua, per produrre sul salto di m 175,12 la potenza nominale media di kW 190,06 ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo torrente, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 1002,38 s.l.m..

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 275319)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Sterzi Gabriele di Verona.

DOMANDA DI RINNOVO CONCESSIONE PER

L'UTILIZZAZIONE DEL BENE DEL DEMANIO IDRICO

DI COMPETENZA DELLA REGIONE VENETO

IL DIRETTORE:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda sinistra del fiume Adige nel comune di Verona, da adibire ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 1.95.80, catastalmente censita al foglio 338, mappale n. 89/Parte (della superficie pari ad ha. 1.60.80) ed un'area catastalmente non censita tra il mappale n. 89 ed il mappale privato n. 221 (della superficie pari ad ha. 0.35.00), presentata dalla Ditta Sterzi Gabriele di Verona, acquisita al protocollo di questa Sezione al n. 47003 del 03/02/2014;

RENDE NOTO

CHE la sopra citata domanda è depositata a disposizione del pubblico presso la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Ufficio Demanio idrico - Piazzale Cadorna n. 2 - per 30 giorni consecutivi, dal **19/05/2014** al **18/06/2014.**

Si invitano, pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed entro il **18/06/2014,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine innanzi indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

(Codice interno: 275318)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Sterzi Antonio di Verona.

DOMANDA DI RINNOVO CONCESSIONE PER

L'UTILIZZAZIONE DEL BENE DEL DEMANIO IDRICO

DI COMPETENZA DELLA REGIONE VENETO

IL DIRETTORE:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda sinistra del fiume Adige nel comune di Verona, da adibire ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 2.92.80, catastalmente censita al foglio 338, mappale n. 89/Parte (della superficie pari ad ha. 1.60.80) ed un'area catastalmente non censita tra il mappale n. 89 ed i mappali privati del richiedente (della superficie pari ad ha. 1.32.00), presentata dalla Ditta Sterzi Antonio di Verona, acquisita al protocollo di questa Sezione al n. 46993 del 03/02/2014;

RENDE NOTO

CHE la sopra citata domanda è depositata a disposizione del pubblico presso la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Ufficio Demanio idrico - Piazzale Cadorna n. 2 - per 30 giorni consecutivi, dal **19/05/2014** al **18/06/2014.**

Si invitano, pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed entro il **18/06/2014,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine innanzi indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

(Codice interno: 275317)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Lazzarini Natalina di Verona.

DOMANDA DI CONCESSIONE PER L'UTILIZZAZIONE DEL BENE DEL DEMANIO IDRICO

DI COMPETENZA DELLA REGIONE VENETO

IL DIRETTORE:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la domanda di rinnovo concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda destra, nel comune di Verona, da adibire ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 00.60.69, catastalmente censita al foglio 272, mappale n. 6, presentata dalla Ditta Lazzarini Natalina di Verona, acquisita al protocollo di questa Sezione n. 146030 del 04/04/2014, esercitando il diritto di preferenza sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

CHE la sopra citata domanda è depositata a disposizione del pubblico presso la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Ufficio Demanio idrico - Piazzale Cadorna n. 2 - per 30 giorni consecutivi, dal **19/05/2014** al **18/06/2014.**

Si invitano, pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed entro il **18/06/2014,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine innanzi indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275459)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 12 maggio 2014.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 12 maggio 2014

1. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "Palladio 2" Comune di San Bonifacio (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "Brummel Cucine" Comune di Cassola (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "Artuso" Comune di Cassola (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione "Ravenne" Comune di Marostica (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione "Cerva Sud" nel comune di Noale (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "San Felice" Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità della variante al piano urbanistico attuativo comparto 36 denominato "Paganini" Comune di Jesolo (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo artigianale - industriale denominato "GRAPPOLO" frazione di Volargne Comune di Dolcè (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per il procedimento di approvazione del Piano di Recupero del complesso denominato "ex Pilsen" di iniziativa privata sito in Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per la variante progetto norma PN/12 richiedente Immobiliare Lena s.r.l. Comune di Fiesso d'Artico (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per l'Accordo di Programma "Moranzani" - art. 6 Interventi sulle linee elettriche punto 6.1. Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 275328)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso di pubblicazione di istanza di rinnovo di assegnazione in concessione d'uso di un bene demaniale - ramo idrico facente parte di un relitto dell'alveo del fiume "Mincio" identificato catastalmente in foglio 10° - mappale n° 920 ubicato in Comune di Peschiera del Garda - Località Mandracchio - (VR). Richiedente: Società F.Z. - S.r.l. - Via Garofoli n° 315 - San Giovanni Lupatoto - (VR). L.R. n° 41/1988 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 5386/1 - cartella archivio n° 519.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523 "*Testo unico sulle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*".

VISTA la Legge Regionale del Veneto n° 41 del 09/08/1988 "*Norme per la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la domanda datata 31/03/2014, pervenuta in data 03/04/2014 - prot. n° 142831, a nome della Società F.Z. - S.r.l. con sede legale in Via Garofoli n° 315 - San Giovanni Lupatoto - (VR), partita I.V.A. e c.f. n° 03210280230, con la quale veniva richiesto il rinnovo della concessione in uso di un bene demaniale - ramo idrico, consistente in un relitto dell'alveo del corso d'acqua denominato fiume "*Mincio*" dismesso a seguito di rettifica, ubicato in Loc. Mandracchio del Comune di Peschiera del Garda - (VR), censito catastalmente in foglio 10° - mappale n° 920.

PRESO ATTO che la Società F.Z. - S.r.l. con sede in San Giovanni Lupatoto - (VR), è attualmente titolare di una concessione in uso del medesimo terreno demaniale rilasciato con decreto n° 251 del 17/04/2012 ed allegato disciplinare prot. n° 164951 del 06/04/2012 che scadrà in data **29/07/2014**.

PRESO ATTO che l'area di cui trattasi è attualmente utilizzata per attività di floricoltura (vivaista produzione - commercio di piante ornamentale).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione in uso del bene demaniale di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. nella seduta del 14/03/2006 con voto n° 26.

CONSIDERATO che, a decorrere dal 30/07/2014 è intenzione di questa Amministrazione Regionale assegnare in concessione d'uso l'area demaniale censita catastalmente in foglio n° 10 mappale n° 920, ubicata in Loc. Mandracchio del Comune di Peschiera del Garda - (VR) aventi una superficie di mq 3.450 per un periodo di anni **6** (sei), a decorrere dal decreto di concessione.

L'area è identificata nell'attuale strumento urbanistico del Comune di Peschiera del Garda - (VR) quale Z.T.O. F4 - Zone parcheggi pubblici o di uso pubblico .

Che sulla base della attuale destinazione urbanistica l'area demaniale di cui trattasi potrà essere utilizzata quale "*cortile giardino - area incolta - quale pertinenza residenziale - commerciale - quale parcheggio o attività florovivaistica*".

Per la concessione in uso dell'area di cui trattasi verranno applicate le tariffe unitarie stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1997 del 25/06/2004 per la tipologia "*occupazione permanente di suolo - Tipo d'uso: residenziale o industriale artigianale e commerciale*" . All'importo così stabilito saranno aggiunti a decorrere dal 2005 gli incrementi annui dell'indice ISTAT .

CONSIDERATO che per la concessione in uso dei beni demaniali di cui trattasi ci sarà l'obbligo da parte del futuro concessionario di osservare i limiti e le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione Regionale nell'atto di concessione definitivo.

Dispone

La pubblicazione dell'avviso di presentazione della domanda per il rilascio della concessione idraulica per l'utilizzo di un'area demaniale - ramo idrico, consistente in un relitto dell'alveo del corso d'acqua denominato fiume "*Mincio*" dismesso a seguito di rettifica, ubicato in Loc. Mandracchio del Comune di Peschiera del Garda - (VR), censito catastalmente in foglio 10° mappale

n° 920, mediante l'affissione in copia e senza allegati presso l'Albo Pretorio della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, del Comune di Peschiera del Garda - (VR), della Provincia di Verona, della Provincia di Mantova, nonché nel BURVET, ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n° 29, in forma integrale, per la durata di **20** (venti) giorni naturali e consecutivi a decorrere dal **22/05/2014** al **10/06/2014** .

Invita

Coloro che fossero interessati a presentare per iscritto, a mezzo raccomandata, alla Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione bacino idrografico Adige - Po Sezione di Verona - Piazzale Cadorna n° 2 - 37126 - Verona - (VR), o per posta elettronica certificata a: **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it** entro il limite perentorio fissato al **30/06/2014** domanda concorrente in bollo da Euro 16,00 (sedici/00) nonché eventuali osservazioni e opposizioni a tutela dei loro eventuali diritti. Trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria e/o all'espletamento di comparazione tramite successiva procedura negoziata, al fine di selezionare la proposta che offre maggiori garanzie di proficua utilizzazione del bene demaniale in questione, intendendo con ciò, quella che offre il maggior rialzo sul canone di concessione posto a base di gara.

La durata della pubblicazione è di 20 giorni e di pari durata è il periodo susseguente utile per la presentazione di domande/osservazioni/opposizioni.

Tutte le osservazioni / opposizioni dovranno pervenire in forma scritta da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute, saranno considerate entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se nel caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni al momento del rilascio del provvedimento concessorio. Le osservazioni saranno valutate dandone conto nel provvedimento amministrativo conclusivo del procedimento.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1) l' istanza citata in premesse ed i relativi atti sono depositati presso la sede istituzionale della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona in Piazzale Cadorna n° 2 - Verona (VR), presso l'ufficio Demanio Idrico;

2) per visionare tali atti è possibile contattare il funzionario geom. Paolo Zulianello (tel. 045/8676594 , fax n° 045/8676577 - e-mail: paolo.zulianello@regione.veneto.it).

3) trascorso il termine sopra indicato non sarà presa in considerazione nessuna istanza che dovesse pervenire alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275314)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso. D/12406. Salvaro Dario. Uso irriguo - Comune di San Bonifacio - Loc. Locara in Via Berto Barbarani.

La ditta Salvaro Dario ha presentato domanda in data 12.02.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo, medi moduli 0,002 (l/s 0,20) e massimi moduli 0,0124 (l/s 1,24), ad uso irriguo, sul foglio n. 12 particella 487 nel Comune di San Bonifacio loc. Locara in Via Berto Barbarani.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale, con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275313)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso. D/12408. Salvaro Dario. Uso irriguo - Comune di San Bonifacio - Loc. Locara.

AVVISO

La ditta Salvaro Dario ha presentato domanda in data 12.02.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo, medi moduli 0,0054 (l/s 0,54) e massimi moduli 0,0324 (l/s 3,24), ad uso irriguo, sul foglio n. 12 particella 331 nel Comune di San Bonifacio loc. Locara.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale, con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275311)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Società Agricola Semplice Primavera. Rif. pratica D/12414. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Sona.

AVVISO

In data 18/2/2014 (prot. G.C. 70673) la Società Agricola Semplice Primavera ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 37 mappale n. 52) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,015 da destinarsi ad uso irriguo di soccorso in Comune di Sona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275312)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola Peretti Stefano. Rif. pratica D/12413. Uso: irriguo antibrina - Comune di Bardolino.

AVVISO

In data 17/2/2014 (prot. G.C. 69800) la Azienda Agricola Peretti Stefano ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 8 mappale n. 641) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0466 da destinarsi ad uso irriguo antibrina in Comune di Bardolino.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275316)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Vanzo Giuseppina. Rif. pratica D/12402. Uso: irriguo di soccorso - Comune di San Giovanni Ilarione.

AVVISO

In data 27/1/2014 (prot. G.C. 34506) Vanzo Giuseppina ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 9 mappale n. 1159) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,003 da destinarsi ad uso irriguo di soccorso in Comune di San Giovanni Ilarione.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275310)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA S.r.l. Rif. pratica D/12441. Uso: Idroelettrico - Comune di Nogara.

AVVISO

In data 11/04/2014 (prot. G.C. 159659) la CREA S.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Sezione Bacino drografico Adige Po - Sezione di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 56,00 (l/s 5.600,00 - m^3/s 5,60) e massimi moduli 74,00 (l/s 7.400,00 - m^3/s 7,40) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel fiume Tartaro nel comune di Nogara.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino drografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275306)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.d. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: Pollux s.r.l. Rif. pratica d/12442. Uso: idroelettrico - comune di Pescantina e Bussolengo.

Avviso

In data 24/04/2014 (prot. 181784) POLLUX s.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona istanza di concessione di piccola derivazione idrica per medi moduli 840,50 (l/s 84050,00 m^3/s 84,050) e massimi moduli 1500 (l/s 150000 - m^3/s 150) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel Fiume Adige nel comune di Pescantina e Bussolengo.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 275039)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Barattelli Carlo e Rocco Gianni per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Vazzola ad uso Idroelettrico. Pratica n. 5103.

Si rende noto che la Ditta BARATTELLI CARLO con sede in via Collalto a TREVISO e ROCCO GIANNI con sede in via G. Pantano a ODERZO in data 24.04.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 19.39000 d'acqua per uso Idroelettrico dal FIUME MONTICANO a monte del ponte S.P. 44 foglio 1 mappale 80 nel Comune di VAZZOLA con restituzione nel FIUME MONTICANO foglio 1 mappale 80 nel Comune di VAZZOLA. (pratica n. 5103)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 275295)

ISTITUTI CIVICI DI SERVIZIO SOCIALE, VERONA

Estratto avviso invito alla manifestazione d'interesse per la valorizzazione del compendio di proprietà sito in Verona, via Villa 12.

Si rende noto che

gli I.CI.S.S. Istituti Civici di Servizio Sociale, con sede a Verona, Via Carso n° 9, intendono acquisire, in via preliminare ed in forma non vincolante, "*manifestazione di interesse*" da parte di soggetti interessati a esprimere proposte di recupero e valorizzazione di una porzione del compendio di proprietà ubicato in Verona - frazione Quinzano - Via Villa n° 12.

L'avviso integrale ed i relativi allegati sono consultabili presso la sede I.Ci.S.S e sul sito internet www.iciss.vr.it Per informazioni tel. 0458379911 - fax 0458379900.

Il Responsabile del Procedimento è il Direttore-Segretario Amministrativo Fausto Luciani

Il Direttore - Fausto Luciani

(Codice interno: 273946)

TERNA RETE ITALIA SPA

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. "Nuova stazione elettrica 220/132 kv di Malo (VI) con relativi raccordi a 220 e 132 kv e opere connesse. Opere da eseguirsi nel territorio dei comuni di Malo e San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, nella Regione Veneto." Avviso al pubblico.

La Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 - 00156 ROMA, tramite la società interamente partecipata Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 - 00156 ROMA, che agisce in nome e per conto;

RENDE NOTO

- di aver presentato in data 23 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, ex Divisione III - Reti Elettriche, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, dei seguenti interventi sulla Rete Elettrica Nazionale:

"Nuova Stazione Elettrica 220/132 kV di Malo (VI) con relativi raccordi a 220 e 132 kV e opere connesse. Opere da eseguirsi nel territorio dei comuni di Malo e San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, nella Regione Veneto."

- che le opere da realizzarsi consisteranno in:

  - due raccordi aerei per la linea a 132 kV t.23641 "Schio - Cornedo". Conseguentemente alla realizzazione di tali raccordi la linea verrà suddivisa in due linee a 132 kV denominate "Malo - Schio (ex scr)" e "Malo - Cornedo"
  - due raccordi aerei per la linea a 132 kV t.23810 "Schio - San Pietro Mussolino cd Valdagno". Conseguentemente alla realizzazione di tali raccordi la linea verrà suddivisa in due linee a 132 kV denominate "Malo - San Pietro Mussolino cd Valdagno" e "Malo - Schio (ex sspm)"
  - un raccordo aereo doppia terna per la linea a 220 kV t.22285 "Ala - Vicenza Monteviale".Conseguentemente alla realizzazione di tale raccordo la linea verrà suddivisa in due linee a 220 kV denominate "Ala - Malo"e "Malo - Vicenza Monteviale"
  - nuova stazione elettrica di Malo che interesserà un'area di circa 43.500 mq;
  - demolizione di circa 1,5 km di linee aeree.

- che le caratteristiche tecniche dei collegamenti sono le seguenti:

- lunghezza complessiva

linea aerea in singola terna a 132 kV 1145 m

- lunghezza complessiva

linea aerea in doppia terna a 132 kV 243 m

- lunghezza complessiva

linea aerea in singola terna a 220 kV 222 m

- lunghezza complessiva

linea aerea in doppia terna a 220 kV 1062 m

- Frequenza nominale 50 Hz
- Tensione nominale linea aerea 132 kV 132 kV
- Tensione nominale linea aerea 220 kV 220 kV
- Potenza nominale linea aerea 132 kV 155 MVA
- Intensità di corrente nominale linea aerea 132 (per fase) 675 A

- Potenza nominale linea aerea 220 kV 271 MVA
- Intensità di corrente nominale linea aerea 220, (per fase) 710 A
- Altezza minima dei conduttori dal suolo (linea aerea) 10,00 m.

- che le opere interessano il Comune di Malo e il Comune di San Vito di Leguzzano, in Provincia di Vicenza;

- che i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto e del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree della nuova stazione elettrica e della relativa strada di accesso, ovvero le proprietà potenzialmente impegnate, vengono elencati a margine e distinti per comune, n. foglio, n. mappale, nome e cognome;

- che l'opera sarà realizzata secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che il tracciato, in particolare, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità della stessa e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4 e 5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;
- che l'opera in questione, ai sensi della vigente normativa non è soggetta a Valutazione Impatto Ambientale.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' **"Avvio del procedimento amministrativo",** dell'apposizione del "**vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche e del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree potenzialmente impegnate dalla nuova stazione elettrica e dalla relativa strada di accesso**" e della "**Dichiarazione di pubblica utilità**" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni

COMUNICA CHE:

- **"l'oggetto del procedimento promosso"** è l' autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di: "Nuova Stazione Elettrica 220/132 kV di Malo (VI) con relativi raccordi a 220 e 132 kV e opere connesse";
- **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, ex Divisione III - Reti Elettriche - Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche - Direzione X - Sezione Elettrodotti - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- **"il Responsabile del procedimento"** è l'ing. Gianfelice POLIGIONI, Dirigente della Divisione III - Reti Elettriche, della Direzione Generale di cui sopra;

- **"gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda"** sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, ex Divisione III - Reti Elettriche - Via Molise 2 - 00187 ROMA;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche - Divisione X - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio - Sezione Elettrodotti - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- Comune di Malo - Via San Bernardino, 19 - 36034 Malo (VI);
- Comune di San Vito di Leguzzano - Piazza Marconi, 7 - 36030 San Vito di Leguzzano (VI);

- chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e relativo progetto nonché presentare memorie scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti Ministeri ed alla Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Territoriale Nord - Est - Via San Crispino, 22 - 35129 Padova.

Terna S.p.A., Reg. Imprese, C.F. e P.I. 05779661007, REA 922416, Capitale Sociale 442.198.240,00 Euro i.v.

Terna Rete Italia S.p.A. Reg. Imprese, C.F. e P.I 11799181000, REA 1328587, Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v.

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 275448)

SOCIETÀ AGRICOLA DOSSO DI DOSSO CARLO E GILBERTO, SANT'URBANO (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (ai sensi dell'art. 20 del G.L.g. 152/2006 e s.m.i.).

Proponente: Società Agricola Dosso di Dosso Carlo e Gilberto; P.IVA 03790260289

Oggetto: verifica di assoggettabilità Allevamento Suini da Riproduzione (ai sensi dell'art. 20 del G.L.g. 152/2006 e s.m.i.);

Localizzazione prevista per il progetto: 35040 Sant'Urbano (PD) Via Budel del Lovo 25;

Luogo di consultazione atti: Comune di Sant'Urbano (PD); Provincia di Padova Ufficio Via;

Tempi per presentazione osservazioni: quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

(Codice interno: 275449)

IMPRESA SCALA SANTO SRL, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Ditta proponente: Impresa Scala Santo S.r.l.

Titolo del progetto: per l'ampliamento di una cava di marmo

Localizzazione: Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), località Monte

Descrizione sommaria dell'intervento proposto: trattasi di un ampliamento di una cava di marmo, con escavazione per lotti per una superficie di mq 30.778

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

Deposito avvenuto in data 07.05.2014 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;

Deposito avvenuto in data 05.05.2014 presso gli uffici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR);

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il proponente Impresa Scala Santo s.r.l.

(Codice interno: 275450)

DITTA BERGOZZA & C. SRL, VICENZA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Ditta proponente: Bergozza & C. Srl

Titolo del progetto: Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti metallici speciali non pericolosi.

Localizzazione: Vicenza, Via Giovanni Battista Quadri 65/B

Descrizione sommaria dell'intervento proposto: L' impianto di recupero rifiuti esistente opera in regime semplificato. La superficie del sito è di circa 2800 mq di cui circa 2000 mq dedicati all'attività di recupero rifiuti.

Non vengono modificati gli attuali quantitativi complessivi in stoccaggio (420 ton istantanee e 8300 ton/anno). Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero R4 è pari a 30 ton/giorno. Le tipologie di rifiuti non pericolosi stoccati sono: metalli ferrosi e non ferrosi, cavo di rame e alluminio ricoperto, apparecchiature fuori uso non pericolose (motori elettrici e caldaie)

Con il progetto presentato, che verrà assoggettato alla procedura ordinaria, si prevede anche:

1) Attività di selezione R12 sui rifiuti in ingresso.

2) Attività di recupero R4 relativa a:

- cavi di rame e alluminio ricoperto monofase.

- recupero delle parti metalliche e/o separazione di materiali recuperabili relative allo smontaggio delle apparecchiature fuori uso non pericolose (caldaie)

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

- Deposito avvenuto in data 17/04/2014 e 22/05/2014 presso l'Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 Vicenza;

- Deposito avvenuto in data 22/05/2014 presso gli uffici del Comune di Vicenza;

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso Servizio Via Vinca Risorse Naturali della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 Vicenza.

(Codice interno: 275447)

AZIENDA AGRICOLA GIULIARI ROBERTO, ALBAREDO D'ADIGE (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.) dell'azienda agricola Giuliari Roberto.

Proponente: Giuliari Roberto, via San Tomio 1, Albaredo d'Adige.

Oggetto: Progetto di riconversione di un allevamento avicolo intensivo.

Localizzazione del progetto: loc. Coriano, via San Tomio 1, Albaredo d'Adige.

Luogo di deposito degli atti nella loro interezza: Provincia di Verona - Settore Ambiente - Servizio Valutazione impatto Ambientale - Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona. Comune di Albaredo d'Adige, Piazza Vittorio Emanuele 1, 37041 Albaredo d'Adige.

Tempi per presentare osservazioni: entro 45 giorni dalla pubblicazione chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

(Codice interno: 274804)

PROVINCIA DI VENEZIA

Baldan Recuperi e Trattamenti s.r.l. Avviso di non assoggettamento a valutazione d'impatto ambientale di cui all'art. 20 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 40838 del 19.05.2014 di non assoggettamento alla procedura di V.I.A. in merito alla riallocazione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi sito in via Marzabotto, 28 in comune di Campagna Lupia .

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.politicheambientali.provincia.venezia.it.

Il Dirigente Dott. Massimo Gattolin

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 275014)

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, THIENE (VICENZA)

Estratto decreto del Direttore Generale n. 55 del 22 maggio 2014

Completamento del sistema fognario consortile Astico, tratto Zanè - Thiene (VI). Pagamento indennità di asservimento e/o occupazione temporanea accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 55 del 22-05-2014 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 30.078,02, secondo gli importi per ognuno indicate, a titolo di saldo dell'indennità di asservimento e/o occupazione temporanea accettata, per l'asservimento e/o l'occupazione temporanea anticipata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 1 part. 30 di ha 01.14.21 da asservire per mq 300 e da occupare temporaneamente per mq 3.103; DEGANELLO ARCADIO, nato a Thiene (VI) il 01/11/1963, prop. per 1/5 Euro 386,41; LAGHETTO GIOVANNI, nato a Thiene (VI) il 25/04/1944, prop. per 1/5 Euro 386,41; LAGHETTO LUIGINA, nata a Thiene (VI) il 04/06/1947, prop. per 1/5 Euro 386,41; LAGHETTO MARIA ANGELA, nata a Thiene (VI) il 27/10/1937, prop. per 1/5 Euro 386,41; LAGHETTO PIETRO, nato a Thiene (VI) il 31/01/1935, prop. per 1/5 Euro 386,41;

B) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 1 part. 819 di ha 00.96.20 da asservire per mq 600 e da occupare temporaneamente per mq 1.441; CT: sez U fgl 1 part. 820 di ha 00.35.38 da occupare temporaneamente per mq 338; CT: sez U fgl 1 part. 913 di ha 00.73.04 da asservire per mq 206 e da occupare temporaneamente per mq 838; CT: sez U fgl 1 part. 914 di ha 00.01.58 da asservire per mq 23; CT: sez U fgl 1 part. 925 di ha 00.03.74 da asservire per mq 92; BOSCHIERO GIULIANO, nato a Thiene (VI) il 06/01/1950, prop. per 1/1 Euro 20.809,52;

C) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 2 part. 207 di ha 00.12.70 da asservire per mq 15 e da occupare temporaneamente per mq 55; CT: sez U fgl 2 part. 208 di ha 00.16.15 da asservire per mq 38 e da occupare temporaneamente per mq 110; CAROLLO IVANO, nato a Fara Vicentino (VI) il 18/04/1946, prop. per 1/1 Euro 207,21;

D) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 2 part. 2215 di ha 00.41.84 da asservire per mq 155 e da occupare temporaneamente per mq 533; TESSARI GIANNA, nata a Thiene (VI) il 24/06/1950, prop. per 1/1 Euro 623,65;

E) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 2 part. 2216 di ha 00.02.96 da asservire per mq 13 e da occupare temporaneamente per mq 44; TESSARI GIANLUIGI, nato a Thiene (VI) il 19/05/1948, prop. per 1/2 Euro 26,03; TESSARI GIANNA, nata a Thiene (VI) il 24/06/1950, prop. per 1/2 Euro 26,03;

F) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 6 part. 826 di ha 00.01.80 da asservire per mq 165; BINOTTO ALDO, nato a Thiene (VI) il 19/04/1950, prop. per 14/24 Euro 271,42; BINOTTO ANNA MARIA, nata a Thiene (VI) il 08/07/1938, prop. per 5/24 Euro 96,94; BINOTTO DANIELA, nata a Thiene (VI) il 14/05/1946, prop. per 5/24 Euro 96,94;

G) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 6 part. 1434 di ha 01.65.40 da asservire per mq 438 e da occupare temporaneamente; BINOTTO ALMERINA, nata a Thiene (VI) il 24/05/1935, prop. per 1/5 Euro 330,26; BINOTTO AMELIA, nata a Thiene (VI) il 16/07/1933, prop. per 1/5 Euro 330,26; BINOTTO CATTERINA, nata a Thiene (VI) il 12/04/1926, prop. per 1/5 Euro 330,26; BINOTTO MARIA, nata a Thiene (VI) il 15/08/1927, prop. per 1/5 Euro 330,27;

H) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 7 part. 10 di ha 01.02.40 da asservire per mq 267; CT: sez U fgl 7 part. 113 di ha 00.81.75 da asservire per mq 40 e da occupare temporaneamente per mq 775; CT: sez U fgl 7 part. 148 di ha 00.00.90 da asservire per mq 90; CT: sez U fgl 7 part. 887 di ha 00.16.98 da occupare temporaneamente per mq 711; CT: sez U fgl 7 part. 159 di ha 00.43.15 da asservire per mq 22 e da occupare temporaneamente per mq 979; BRUNALE ANTONIO, nato a Thiene (VI) il 01/10/1939, prop. per 1/1 Euro 2.388,14;

I) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 7 part. 19 di ha 00.77.30 da asservire per mq 289 e da occupare temporaneamente per mq 1.620; PILOTTO CARLA, nata a Thiene (VI) il 06/02/1964, prop. per 1/4 Euro 345,50; PILOTTO FRANCO, nato a Thiene

(VI) il 16/10/1965, prop. per 1/4 Euro 345,50; PILOTTO MARIO, nato a Thiene (VI) il 11/11/1969, prop. per 1/4 Euro 345,49; PILOTTO SONIA, nata a Thiene (VI) il 29/07/1971, prop. per 1/4 Euro 345,49;

J) Comune di Thiene - CT: sez U fgl 7 part. 231 di ha 00.09.02 da asservire per mq 200 e da occupare temporaneamente per mq 8; MIOTELLO MARIA LUCIA, nata a Thiene (VI) il 03/11/1951, n. prop. per 1/1 Euro 510,12; PEGORARO LUIGIA, nata a Thiene (VI) il 23/05/1920, usuf. per 1/1 Euro 56,68.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Thiene, lì 22-05-2014.

Il Direttore Generale ing. Massimo Cornaviera

(Codice interno: 275012)

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, THIENE (VICENZA)

Estratto del decreto del Direttore Generale n. 56 del 22 maggio 2014

Interventi finalizzati alla dismissione delle vasche imhoff afferenti alla fognatura consortile Valle dell'Astico - Tronco C. Pagamento indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 56 del 22-05-2014 è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di Euro 745,89, secondo l'importo in grassetto indicato, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio accettata, per l'espropriazione anticipata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Valdastico - CT: sez. Forni di Valdastico - fgl 24 part. 31 di ha 00.00.94 da espropriare; LORENZINI FRANCESCO, nato a Valdastico (VI) il 22/09/1946, prop. per 1/1 **Euro 745,89**. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Thiene, lì 22-05-2014.

Il Direttore Generale ing. Massimo Cornaviera

(Codice interno: 275054)

CENTRO VENETO SERVIZI SPA, MONSELICE (PADOVA)

Estratto ordinanza prot. n. 9692/14 del 23 maggio 2014

Linea A.A.T.O. F-2011 Ciclo integrato dell'acqua "Collegamento del nuovo Polo Ospedaliero alla rete fognaria del Comune di Monselice (Padova)" (Rif. Progetto n. 724 - CUP I43J11000000005). Deposito indennità provvisoria di occupazione temporanea e costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20 comma 14 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Dirigente Ufficio Espropri

(omissis)

O R D I N A

ART. 1 Il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Padova, della somma complessiva di Euro 10.534,16 (euro diecimilacinquecentotrentaquattro/16) a favore delle seguenti ditte:

RIF.P.P. N. 2: Servitù: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 525 porz di area di mq 450 - C.T. fg 46 mapp 438 porz di area di mq 105 - Occupazione Temporanea: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 525 porz di area di mq 898 - C.T. fg 46 mappa 438 porz di area di mq 158 - Ditta: MONTECCHIO MARINA c.f. NTMRN60H45F382W Proprietà per 1/3 - MONTECCHIO TIZIANO c.f. MNTTZN65M28F382C Proprietà per 1/3 - SABBADIN BIANCA c.f. SBBBNC38E56F382B Proprietà per 1/3 - INDENNITA' COMPLESSIVA al netto delle maggiorazioni Euro 6.430,00

RIF.P.P. N. 4: Servitù: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 535 porz di area di mq 39 - C.T. fg 46 mapp 137 porz di area di mq 75 - Occupazione Temporanea: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 535 porz di area di mq 78 - C.T. fg 46 mapp 137 porzione di area di mq 150 - Ditta: TACCHIN ODINA c.f. TCCDNO25E46L414W Proprietà 1/1 - INDENNITA' COMPLESSIVA al netto delle maggiorazioni Euro 1.330,00

RIF.P.P. N. 5: Servitù: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 56 porz di area di mq 17 - C.T. fg 46 mapp 362 porz di area di mq 31

Occupazione Temporanea: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 56 porz di area di mq 39 - C.T. fg 46 mapp 362 porz di area di mq 58 - Ditta: CHECCHETTO MARIA GRAZIA c.f. CHCMGR54B43F382K Proprietà per 1000/1000 - INDENNITA' COMPLESSIVA al netto delle maggiorazioni Euro 560,83

RIF.P.P. N. 6: Servitù: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 361 porz di area di mq 62 - C.T. fg 46 mapp 57 porz di area di mq 128 - Occupazione Temporanea: Comune di Monselice - Provincia di Padova - C.T. fg 46 mapp 361 porz di area di mq 132 - C.T. fg 46 mapp 57 porz di area di mq 244 - Ditta: CHECCHETTO TULLIA c.f. CHCTLL49E69F382A Proprietà per 1000/1000 - INDENNITA' COMPLESSIVA al netto delle maggiorazioni Euro 2.213,33

ART. 2 Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 3 L'avvenuto deposito delle suddette somme sarà comunicato, a cura e spese del Centro Veneto Servizi S.p.A., alle ditte interessate.

Il Direttore Amministrativo Dr. Giuseppino Quarantin

(Codice interno: 275018)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto decreti di esproprio dal 114 al 120
"Variante alla s.p. 86 "delle Mire".

PROVINCIA DI TREVISO

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR n. 327/2001 si rende noto che nell'ambito dei lavori di variante alla SP 86 "delle Mire" - collegamento tra la A27, casello di Vittorio Veneto Sud, SP 103 e SS 51- la Provincia di Treviso ha emanato in data 21.05.2014 i seguenti decreti di espropriazione relativi a terreni siti in Comune di Vittorio Veneto:

- decreto Rep. n. 114 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1451 di mq. 241 intestato a PALUDETTI MARIA LUISA n. Vittorio Veneto (TV) 25.03.1938 c.f. PLDMLS38C65M089G prop. 1/3, PERIS ALDO n. Vittorio Veneto (TV) 01.04.1929 c.f. PRSLDA29D01M089J prop. 1/3, PERIS MIMO n. Vittorio Veneto (TV) 02.03.1955 c.f. PRSMMI55C02M089K prop. 1/9, PERIS ROBERTO n. Vittorio Veneto (TV) 28.03.1959 c.f. PRSRRT59C28M089K prop. 1/9, DE NARDI MARIA n. Vittorio Veneto (TV) 07.12.1927 c.f. DNRMRA27T47M089H prop. 1/9: Indennità Euro 2.892,00;

- decreto Rep. n. 115 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1651 (ex 1432/b) di mq. 23 intestato a DAL CIN ALESSIO n. Orsago (TV) 09.07.1935 c.f. DLCLSS35L09G123M prop. ½ e ZAGO TERESA n. San Fior (TV) 02.09.1936 c.f. ZGATRS36P42H843H prop. ½: Indennità Euro 276,00;

- decreto Rep. n. 116 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1653 (ex 1434/b) di mq. 11 intestato a BACCICHETTI EDOARDO n. Vittorio Veneto (TV) 17.09.1978 c.f. BCCDRD78P17M089F prop. ½ e BACCICHETTI GIOVANNI n. Vittorio Veneto (TV) 03.03.1987 c.f. BCCGNN87C03M089W prop. ½: Indennità Euro 132,00;

- decreto Rep. n. 117 per l'immobile censito al Catasto Fabbricati Sez. F Fg. 3 mapp. 1654 (deriva dal 727 sub 16) di mq. 67 intestato a HABASIT ITALIANA SPA con sede a Cesano Boscone (MI) c.f. 03214700159: Indennità Euro 636,50;

- decreto Rep. n. 118 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1656 (ex 1500/b)di mq. 78 intestato a COSTELLA MARIAGRAZIA n. Vittorio Veneto (TV) 30.11.1967 c.f. CSTMGR67S70M089J: Indennità: Euro 936,00;

- decreto Rep. n. 119 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1658 (ex 1503/b)di mq. 100 intestato a COSTELLA GIACOMO n. Vittorio Veneto (TV) 24/09/1946 c.f. CSTGCM46P24M089B: Indennità Euro 1.200,00;

- decreto Rep. n. 120 per l'immobile censito al C.T. Fg. 70 mapp. 1660 (ex 307/b)di mq. 42 intestato a POSOCCO DOMENICO n. Vittorio Veneto (TV) 02/03/1939 c.f. PSCDNC39C02M089P: Indennità Euro 661,50

Il passaggio di proprietà relativamente ai decreti sopracitati è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che i medesimi vengano notificati ed eseguiti.

Contro i suddetti decreti è ammesso ricorso al TAR Veneto entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il terzo interessato può proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA E NUOVA VIABILITÀ Ufficio Espropri (Dott. Arch. Lucio Bottan)

(Codice interno: 275261)

SOCIETÀ PASSANTE DI MESTRE SCPA, MESTRE (VENEZIA)

Rideterminazione dell'indennità provvisoria di esproprio prot. CVE-0016618-I del 20 maggio 2014

Rideterminazione dell'indennità provvisoria di esproprio.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

. La procura rep. n.73342 del 04.06.2008 conferita dal Presidente delLANAS S.p.A.;

. La disposizione di nomina in data 25.10.2013 n. 136998 del Presidente dell'ANAS S.p.A.;

. L'art.22bis, comma 1 del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/02;

. La delibera n.230 del 09/09/2010 con la quale il Commissario Delegato ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera di costruzione della variante di Robegano alla SP Mestrina;

. che a seguito del verbale sottoscritto in data 26/06/12 presso gli Uffici del Commissario Delegato, ANAS S.p.A. è subentrata nelle funzioni di soggetto aggiudicatore dell'opera di cui all'oggetto;

CONSIDERATO

. Che con Decreti Motivati nn.454 e 453 del 21-12-2010 emesso ai sensi dell'art. 22bis della citata normativa, il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale della Viabilità di Mestre ha disposto l'occupazione d'urgenza dei beni nel Comune di Martellago (VE), necessari per i lavori in argomento con la contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria; che gli atti di cui sopra sono stati notificati agli interessati nelle forme di Legge;

. che nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, alcune ditte hanno presentato osservazioni e depositato documenti in relazione alla determinazione dell'indennità provvisoria offerta;

. che in base alla valutazione di dette osservazioni e dei documenti presentati, si rende necessario la parziale rideterminazione dell'indennità provvisoria per le sole ditte riportate nell'allegato elenco,

ridetermina

. Le indennità provvisorie degli immobili da espropriare per l'esecuzione dei suindicati lavori, così come riportato nell'allegato elenco.

. Il presente atto viene notificato a tutti gli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

Stralcio Allegato A:

Ditta proprietaria: **Semenzato Romeo nato a Martellago (Ve) il 29/05/1948, c.f.SMNRMO40H14E980H,** comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 733-735-737. Indennità di espropriazione Euro 242.643,45 e saldo da corrispondere Euro 242.643,45.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ING. FABIO ARCOLEO

Statuti

(Codice interno: 273359)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
STATUTO
Approvazione statuto comunale.

Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 6 febbraio 2014

PREMESSA STORICA ALLO STATUTO COMUNALE

EQUILO CAVAZUCCHERINA JESOLO

La presenza del vicus romano di Equilo risale ai primi secoli della nostra era.

Sulla piattaforma alluvionale denominata le Mure, distante poche centinaia di metri dall'attuale centro storico di Jesolo, rimangono infatti le fondazioni di una basilichetta paleocristiana del V secolo e delle successive, soprastanti, fabbriche ecclesiastiche del VII (della quale rimangono preziosi frammenti musivi) e del XII secolo.

Poco lontano scorreva l'acqua della Fossa (canale) Popiliola che costituiva un importante segmento della navigazione interna tra Altino ed Aquileia.

Su quell'insediamento originario sorse più tardi il castellum bizantino e lungo il litorale trovarono rifugio le popolazioni opitergine (639-640) in fuga dall'occupazione longobarda di re Rotari.

L'ottavo secolo fu caratterizzato dalle guerre civili fra Equilo e la vicina Eraclea per la conquista dei terreni boschivi di confine; iniziative che persuasero molte famiglie a trasferirsi sulle più sicure isole della laguna.

Il toponimo Equilo comparve per la prima volta nella disposizione testamentaria del doge Giustiniano Particiaco (829) per il prelievo della "petra que habemus in Equilo" a favore del monastero di S. Ilario.

Il secolo seguente portò la prima notizia della sede episcopale in Equilo (864-1466) e del monastero di San Giorgio de Pineto, caduto in rovina al tempo dell'incursione degli Ungheri (899).

Fra il X ed il XII secolo i pescatori e i cacciatori di Equilo si riappropriarono del territorio, già modificato dalle trasgressioni marine e dalle esondazioni fluviali.

Il paese acquistò una nuova fisionomia attorno alla grande basilica di S. Maria Maggiore delle Mure (1090-1095) e si sviluppò fin sulle rive del Vecchio Piave.

Anche sulla marina comparvero i ricoveri dei primi bonificatori dell'area litoranea.

Ma la guerra fra veneziani e genovesi (1379) e le sempre più frequenti rotte fluviali arrestarono quella rinascita.

Molte famiglie ripresero la via della laguna e anche il vescovo di Equilo trasferì la sede e gli interessi della diocesi sulle isole rialtine.

La vita sociale ed economica riprese solo verso la metà del XV secolo grazie all'avvio delle prime, ragguardevoli opere idrauliche.

Cominciò tal Cristoforo de Liberal con lo scavo e la gestione della Cava: il canale navigabile che sostituiva l'antica Fossa Popiliola.

Opera continuata dal signor Alvise Zuccarin e dai suoi discendenti, dai quali venne il nuovo nome del paese: Cavazuccherina.

Sul finire del secolo l'intuizione economica di alcuni nobili veneziani avviò altre rudimentali bonifiche. Giunsero nuove famiglie ed il centro rinacque attorno alla chiesa della nuova parrocchia di San Giovanni Battista, istituita il 13 gennaio 1495

dal patriarca veneziano Tommaso Donà, su richiesta dei nobili Soranzo.

Nel frattempo la Serenissima Repubblica, preoccupata delle frequenti e minacciose piene dei fiumi, decise di provvedere a importanti interventi idraulici.

Fu scavato il Canale Cavetta per dare alle acque del Sile/Piave Vecchio un altro sbocco a mare (1565-1601).

Il corso del Piave venne deviato più a nord con uno scavo rettilineo tra S. Donà ed Eraclea (1642-1664) e dal Lago della Piave le acque trovarono una nuova foce a Cortellazzo (1683).

Nell'alveo rimasto asciutto vennero fatte defluire le acque del Sile, portate da Portegrandi a Caposile attraverso il nuovo "Taglio" (1672-1682).

Lungo questi corsi d'acqua sorsero i primi centri periferici: Passarella sul canale Taglio del Re, Cortellazzo alla foce del Piave Nuovo, Ca' Nani lungo la riva sinistra del Sile/Piave Vecchio.

Cavazuccherina era allora retta dal podestà della Città di Torcello e luoghi adiacenti.

Il 22 dicembre 1807, con Decreto n. 283, Napoleone istituì il Comune di Cavazuccherina, appartenente al Cantone di San Donà di Piave.

Dal 1815, nel Regno Lombardo Veneto, il Comune fu ricompreso nel VII Distretto di San Donà di Piave con le frazioni di Cavdesil, Cortellazzo, Marina, Musil, Passarella di Sopra, Passarella di Sotto, Piave Nuova, Piave Vecchia, Salsi e Grisolera inferiore.

Il difficile approvvigionamento idrico, la pellagra e la malaria, gli inaccettabili patti agrari e i raccolti sempre a rischio rendevano ancora tribolata la vita su queste rive.

All'alba del 1800 erano stati costituiti i Consorzi di Difesa e di Scolo di Passarella (1808) e di Cavazuccherina (1811) sovrintendenti le reti di canali, regolati da chiaviche, deputate alla raccolta e allo scolo nei fiumi delle acque sovrabbondanti.

Iniziative private che avevano prodotto risultati poco apprezzabili.

Gli abitanti di Cavazuccherina erano allora 1700, perlopiù villici e ortolani.

Domenica 21 e lunedì 22 ottobre 1866 i cavensi aventi diritto al voto (738 dei circa 3.200 residenti) si espressero, a larghissima maggioranza, per l'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Il nuovo secolo fu inaugurato dall'approvazione ministeriale del progetto della bonifica che prevedeva la suddivisione del territorio comunale in due settori: il I Bacino "Cavazuccherina" per il risanamento delle terre a tramontana del Sile-Cavetta, e il II Bacino "Marina" per la bonifica di quelle a mezzodì.

Gli impianti idrovori furono presto realizzati alla periferia del centro storico e la loro azione si aggiunse a quella delle turbine, azionate da motore a gas povero, attivate dalle private aziende agricole.

Ad interrompere quelle iniziative giunse il primo conflitto mondiale con gli opposti eserciti schierati sulle rive del Vecchio e del Nuovo Piave.

La pace del 1918 fece finalmente scoprire, aldilà della boscaglia e delle alte dune, la bellezza e la ricchezza della spiaggia.

Qui i pionieri dell'impresa turistica vi piantarono subito le prime capanne di legno.

Nel frattempo cominciavano a definirsi i nuclei delle moderne aziende agricole, destinate a diventare il cuore dell'economia jesolana.

Nel 1922 vennero donati al Comune 32.000 mq. di litorale per le nascenti strutture balneari e iniziarono ufficialmente le stagioni dei bagni.

Negli anni sessanta e settanta molta forza lavoro lasciò l'attività agricola e venne assorbita dalle imprese del terziario.

Nel 1930 cambiò pure il nome del Comune: con regio decreto del 28 agosto 1930 riacquistò l'antica denominazione di Jesolo.

Con d.P.R. 31 marzo 1983, prot. 2099, a Jesolo venne riconosciuto il titolo di Città.

Città che conserva e propone ai residenti e agli ospiti della località turistica le ricchezze storico ambientali ereditate da Equilo e da Cavazuccherina.

TITOLO I

Principî

CAPO I

Profili istituzionali

Articolo 1

Autonomia comunale

1. La comunità di Jesolo, nel rispetto dei principî della Costituzione, afferma la propria autonomia e si ispira ai valori della propria tradizione, storia e cultura.
2. La Città di Jesolo, di seguito indicata come «Comune», prima aggregazione istituzionale della comunità jesolana, è ente autonomo, rappresenta e cura i bisogni e gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, alle scelte politiche nel rispetto dei principî di solidarietà, sussidarietà, libertà e democrazia.
3. L'attribuzione alla comunità locale della titolarità del diritto di autonomia, costituisce il principio che guida la formazione dell'ordinamento generale del Comune.

Articolo 2

Statuto

1. Lo statuto, liberamente formato dal consiglio, è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa e organizzativa del Comune.
2. Lo statuto costituisce la fonte normativa che, insieme ai regolamenti, attua i principî costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune, indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.
3. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principî, alle finalità ed alle norme stabilite dallo statuto e dai regolamenti, nell'ambito della legge.
4. Il consiglio adegua i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile, assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della comunità rappresentata.

Articolo 3

Territorio

1. Sono elementi costitutivi del Comune il territorio e la comunità.
2. Il Comune, oltre a Jesolo, il Capoluogo, riconosce le seguenti frazioni: Cortellazzo, Lido di Jesolo, Passerella di Sotto e Valle di Lio Maggiore.
3. L'istituzione di nuove frazioni, il loro eventuale accorpamento ed il cambio di denominazione sono disposti dal consiglio, previa consultazione referendaria dei cittadini interessati dal mutamento territoriale.
4. Ai cittadini abitanti nelle frazioni è assicurata, in condizioni di parità tra loro e con quelli del Capoluogo, la partecipazione alle scelte del Comune.

Articolo 4

Stemma e gonfalone

1. Le insegne del Comune sono costituite dallo stemma araldico e dal gonfalone.
2. Lo stemma ha la seguente blasonatura: Di azzurro, al drago di rosso; sormontato da corona aurea di città con cinque torri e porte.
3. Il Gonfalone è costituito da: Drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in oro: "CITTÀ DI JESOLO". Le parti di metallo ed i nastri saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro.

Articolo 5

Sito istituzionale e albo pretorio

1. Il Comune garantisce il diritto all'informazione sulla propria attività.
2. Cura la comunicazione istituzionale con gli appartenenti alla comunità cittadina e con tutti gli altri soggetti, utilizzando come strumento principale il proprio sito istituzionale.
3. All'interno del sito, in una sezione denominata «albo pretorio», sono pubblicati gli atti amministrativi soggetti all'obbligo di pubblicità legale per disposizione normativa.

Articolo 6

Principio di sussidiarietà

1. Il Comune svolge le proprie funzioni di interesse pubblico secondo il principio di sussidiarietà, anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Articolo 7

Funzioni

1. Il Comune ispira la propria attività al raggiungimento dei seguenti preminenti obiettivi:

a. affermare i valori umani della persona, del cittadino, della famiglia, del lavoro, dell'istruzione scolastica a qualsiasi livello statale e non statale;
b. assicurare condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, anche promuovendo la presenza paritaria di entrambi i sessi nella giunta e negli organi collegiali, nonché nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali degli enti, delle aziende, delle fondazioni e delle istituzioni che dipendono da lui, e impegnandosi affinché tali principî vengano inseriti nel regolamento delle istituzioni e negli statuti degli altri enti citati;
c. soddisfare le necessità della comunità e in particolare dei giovani, degli anziani, dei più deboli e dei portatori di handicap;
d. riconoscere carattere prioritario alla tutela della propria realtà turistica e delle altre forme economiche da essa derivanti, anche attraverso attività di promozione o sostegno alla promozione del turismo;
e. valorizzare e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive dell'artigianato e dell'agricoltura, del commercio e dei servizi, anche attraverso concrete forme di sostegno a tali categorie;
f. garantire uno sviluppo, ecologicamente sostenibile, fondato sulla salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio, del mare, delle risorse culturali e artistiche;
g. consolidare ed estendere il patrimonio di valori civili di libertà, di democrazia, di autonomia e di rispetto della persona, attraverso un'ampia rete di servizi sociali, da gestire anche in collaborazione coi privati e con le associazioni di volontariato;
h. promuovere e sostenere le attività sportive, ricreative e del tempo libero, direttamente o mediante il sostegno alle associazioni che svolgono tale attività sul territorio;
i. promuovere e sostenere la cultura in tutte le sue forme, anche attraverso il sostegno a soggetti privati e associazioni che svolgono tale attività nel territorio comunale;
j. promuovere l'utilizzo della tecnologia dell'informazione come modalità ordinaria per l'esercizio dei diritti dei cittadini;

k. promuovere e sviluppare le iniziative economiche, pubbliche e private, per favorire l'occupazione ed il benessere della popolazione;
l. promuovere tutte le azioni atte al riconoscimento del diritto all'autodeterminazione della comunità secondo le norme internazionali recepite dall'ordinamento giuridico;
m. tutelare e promuovere, in collaborazione con altri Enti pubblici e privati, anche di altra nazionalità, tutte le azioni per il riconoscimento del popolo Veneto e della Città, in un'Europa libera e democratica garante dei diritti innati dell'uomo;
n. adottare le azioni necessarie per combattere qualsiasi ingerenza esterna che tenda ad opprimere in modo politico, economico, culturale, religioso, linguistico, le identità di quel popolo secolare di cui fanno parte i cittadini di Jesolo;
o. promuovere ogni iniziativa volta a garantire compiutamente l'ordine pubblico e la sicurezza dei suoi cittadini e dei suoi ospiti.

CAPO II

Finalità

Articolo 8

Solidarietà internazionale

1. Il Comune, anche attraverso rapporti di gemellaggio, intrattiene relazioni culturali e sociali con altri Comuni e associazioni di paesi esteri; persegue la cooperazione e lo sviluppo dei popoli, nell'azione di cooperazione con i poteri locali di ogni Paese; apporta il proprio contributo all'affermazione dei diritti dell'uomo.
2. L'attività del Comune si armonizza con i principî succitati, anche attraverso l'adesione ad associazioni ed enti riconosciuti dall'Unione Europea e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 9

Turismo

1. Il Comune, a tutela della propria realtà turistica, promuove, sia in Italia che all' estero, la conoscenza della località, dei servizi offerti da enti pubblici o da soggetti privati, delle iniziative organizzate sul territorio.
2. Nell'ambito di quanto previsto dal comma 1, il Comune indirizza lo svolgimento delle attività economiche del turismo, con le seguenti finalità:

a) promozione e valorizzazione delle risorse turistiche;

b) accrescimento della qualità dell'accoglienza turistica e incremento dell'accessibilità, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti;

c) crescita della competitività delle singole imprese e della complessiva attrattività della località quale meta turistica, anche avvalendosi della società partecipate;

d) innalzamento degli standard organizzativi dei servizi e delle infrastrutture connesse all'attività turistica;

e) elaborazione di nuovi prodotti, sviluppo della gamma di prodotti e miglioramento della qualità di quelli esistenti;

f) promozione di <<Jesolo>> quale marchio turistico a livello nazionale e internazionale, eventualmente associato ad uno specifico logo identificativo;

g) sostegno alle imprese turistiche.

Articolo 10

Cultura

1. Il Comune opera per la diffusione della cultura attraverso le seguenti azioni: supporta la produzione di tutti i tipi di espressioni culturali e artistiche; valorizza il patrimonio culturale della Città in tutte le sue forme; sostiene i soggetti privati e le associazioni che svolgono attività culturali nel territorio comunale, anche con singole iniziative; favorisce iniziative fondate sulla tradizione storica locale; tutela le origini storico-culturali-linguistiche che sono proprie della comunità jesolana come entità appartenente al Veneto; incentiva attività ed iniziative atte allo sviluppo della sua autonomia; riconosce e promuove l'attività del «Museo civico di storia naturale», come importante mezzo per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio faunistico presente sul territorio.
2. Si impegna nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, pubblico o privato, presente nella Città; favorisce in particolare la conoscenza della «raccolta Silvio Trentin», della «collezione Pietro Sassaro» e della collezione erbari donazione di Sergio Chiesa e Bruno Saran; promuove la valorizzazione e fruizione dei manufatti dell'area archeologica.

Articolo 11

Istruzione

1. Il Comune si adopera affinché, oltre al superamento di ogni forma di analfabetismo, sia reso effettivo il diritto allo studio ed alla formazione permanente dei cittadini, concorrendo alla realizzazione di un sistema educativo che garantisca, a tutti ed a tutte le età, eguali opportunità di istruzione e di cultura, anche attraverso l'istituzione di borse di studio.
2. Riconosce la primarietà degli interventi rivolti alla prima infanzia e, nella propria attività amministrativa, persegue il fine del pieno accesso delle bambine e dei bambini ai servizi educativi, anche attraverso la valorizzazione delle strutture private esistenti nel territorio geografico comunale.

Articolo 12

Territorio e ambiente

1. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina, adotta tutte le misure per contrastare e ridurre ogni tipo di inquinamento e garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
2. Riconosce l'acqua come bene comune dell'umanità, appartenente a tutti gli organismi viventi; ritiene l'accesso all'acqua un diritto umano e sociale, individuale e collettivo, inalienabile e indivisibile.
3. Tutela l'ambiente e persegue il miglioramento continuativo di tutte le prestazioni erogate al cittadino, anche attraverso un sistema certificato di gestione ambientale e per la qualità.

Articolo 13

Politiche sociali e sanitarie

1. Il Comune pone al centro della propria azione amministrativa il riconoscimento e la tutela della persona.
2. Concorre a garantire, in accordo con il servizio sanitario nazionale e con le strutture sanitarie private, il diritto alla salute e promuove una diffusa educazione sanitaria per un'efficace opera di prevenzione.
3. Sviluppa un efficiente servizio di assistenza sociale a favore delle categorie più deboli ed emarginate, riconoscendo pari dignità a tutti i soggetti pubblici, privati e del volontariato operanti nel settore e aventi i requisiti di legge.
4. Garantisce alla popolazione anziana il sostegno necessario per ridurre le eventuali situazioni di povertà e di emarginazione, anche attraverso il servizio di assistenza domiciliare; favorisce una politica di aggregazione degli stessi, anche attraverso i servizi offerti dal «Centro diurno per la terza età Sandro Pertini».
5. Attua una politica di interventi sociali a tutela delle famiglie.
6. Promuove l'attività fisico-motoria e la pratica sportiva, quali momenti formativi ed occasioni di incontro e di espressione della persona.
7. Assicura l'accesso agli impianti sportivi comunali e collabora con le associazioni e le società sportive, per garantire l'educazione motoria in ogni fascia d'età.

Articolo 14

Economia e lavoro

1. Il Comune favorisce il sistema produttivo locale, valorizza la rete di servizi ed infrastrutture, promuove iniziative tendenti a sviluppare un sistema di imprese tecnologicamente avanzate, sostiene il complesso delle attività economiche nel proprio territorio, tutela gli esercizi ed i mestieri tipici, anche con agevolazioni e prescrizioni urbanistiche.
2. Interviene per offrire opportunità di lavoro e progetti formativi ai cittadini in cerca di occupazione, agevola l'associazionismo cooperativo e consortile.
3. Favorisce una formazione professionale adeguata alla rapida evoluzione del sistema produttivo, nonché le esperienze di lavoro socialmente utili e quelle di inserimento professionale di inabili e portatori di handicap.

Articolo 15

Tutela del contribuente

1. Il Comune riconosce e tutela i principî generali dell'ordinamento tributario stabiliti dallo «statuto dei diritti del contribuente», con particolare riguardo all'informazione, alla conoscenza degli atti, alla semplificazione e all'interpello.

Articolo 16

Tutela del consumatore e degli utenti

1. Il Comune riconosce e tutela altresì i diritti dei consumatori e degli utenti, cioè di coloro che utilizzano o acquistano beni o servizi, per scopi non riferibili all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.
2. Interviene, nell'ambito dei propri poteri e delle prerogative consentite dalla legge, per garantire gli interessi individuali e collettivi dei cittadini utenti e consumatori.
3. Opera affinché siano applicate ed osservate regole di trasparenza da parte di aziende ed enti, di natura pubblica o privata, che svolgano attività di fornitura di beni o servizi alla pubblica utenza; in particolare sulla semplificazione dell'informazione, sulla qualità e sul costo finale ed effettivo dei beni e dei servizi.

Articolo 17

Tecnologia dell'informazione

1. Il Comune considera la tecnologia dell'informazione e, in particolare la rete *internet*, un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza; concorre pertanto a garantire ai cittadini e a chi visita la città, l'accesso alla rete *internet* in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e, compatibilmente con le risorse, gratuite.
2. Promuove la partecipazione dei cittadini all'azione politica e amministrativa tramite la rete *internet*, anche mediante la pubblicazione di atti e provvedimenti.
3. Si adopera per favorire la crescita della cultura digitale, con particolare riguardo alle categorie a rischio esclusione.
4. Incentiva l'utilizzo della posta elettronica certificata, quale ordinaria modalità di partecipazione e comunicazione nel sistema delle relazioni tra cittadini e Comune.

TITOLO II

Organi di governo

CAPO I

Organi di governo

Articolo 18

Organi di governo

1. Sono organi di governo del Comune:

a. il sindaco;
b. il consiglio;
c. la giunta.

CAPO II

Sindaco

Articolo 19

Sindaco

1. Il sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, rappresenta legalmente il Comune nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale e promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere dei cittadini che la compongono.
2. Il sindaco esercita tutte le funzioni previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e, in particolare:

a. convoca e presiede la giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;
b. attua gli indirizzi di politica amministrativa del consiglio;
c. nomina e revoca i componenti della giunta;
d. coordina l'attività degli assessori e ne mantiene l'unità di indirizzo, finalizzata alla realizzazione del programma amministrativo;
e. può delegare la propria partecipazione, in rappresentanza del Comune, in assemblee di società e di altri enti partecipati;
f. riferisce al consiglio sull'attività della giunta, almeno due volte nel corso dell'anno e, precisamente, in occasione dell'adunanza per l'approvazione del rendiconto di gestione e di quella per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
g. nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio;
h. nomina e revoca il segretario comunale scegliendolo tra gli iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali;
i. attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge e dal «regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi», con il potere di attribuire a singoli dirigenti anche specifiche funzioni non comprese fra quelle delle unità organizzative cui sono preposti;
j. adotta atti generali di indirizzo per i dirigenti in ordine allo svolgimento dei loro compiti nonché per l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi loro attribuiti;
k. nomina la delegazione di parte pubblica rappresentante il Comune nelle trattative svolte in sede di contrattazione decentrata/integrativa, formula le direttive alla medesima delegazione e autorizza la stipula degli accordi raggiunti dandone comunicazione alla giunta, assume ogni altro atto di competenza dell'organo di governo riferito a tale materia;
l. chiede al segretario comunale, qualora ritenga che atti di competenza dei dirigenti siano illegittimi o in contrasto con gli obiettivi o gli indirizzi degli organi elettivi o comunque non corrispondenti agli interessi del Comune, di provvedere alla sospensione, all'annullamento o alla revoca degli atti medesimi;
m. adotta i provvedimenti inerenti il rapporto di lavoro del segretario comunale e dei dirigenti;
n. nomina gli avvocati da incaricare del patrocinio legale del Comune in giudizio o ai quali conferire incarichi di consulenza;
o. stipula i patti di amicizia e i patti di gemellaggio, in attuazione a specifiche deliberazioni consiliari;
p. concede il patrocinio del Comune e autorizza l'uso e la riproduzione dello stemma, per iniziative di enti pubblici e privati, ove sussista un pubblico interesse;
q. autorizza l'esibizione del gonfalone nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta ritenga necessario rendere ufficiale la partecipazione del Comune a una particolare iniziativa;

r. coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

Articolo 20

Poteri d'informazione e d'ordinanza

1. Il sindaco informa la popolazione, con le modalità ritenute più opportune, della presenza di situazioni di pericolo e del comportamento da tenere per ridurre al minimo i rischi per la pubblica incolumità.
2. Quale rappresentante della comunità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.
3. Quale ufficiale di governo, adotta ordinanze contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana; tali ordinanze sono preventivamente comunicate al Prefetto.
4. Tutte le ordinanze contingibili e urgenti devono essere motivate e sono adottate nel rispetto dei principî generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.
5. Alle ordinanze contingibili e urgenti è data pubblicità mediante affissione all'albo pretorio e con le ulteriori forme di diffusione stabilite dal sindaco in relazione all'importanza del provvedimento e al numero dei soggetti interessati.

Articolo 21

Rappresentanza del Comune

1. Il sindaco ha la rappresentanza del Comune, compresa quella in giudizio in tutte le controversie in cui l'Ente sia convenuto, appellato o parte resistente, nonché nelle chiamate di terzo o in garanzia, negli appelli e ricorsi incidentali, nelle domande riconvenzionali avanti a tutte le autorità giudiziarie, senza necessità di apposita deliberazione di giunta o di consiglio; analoga prerogativa ha in tutti gli appelli e i ricorsi per cassazione relativi a sanzioni applicate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.
2. Ha la rappresentanza del Comune nella stipula di convenzioni tra enti finalizzate allo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, e nella stipula di atti costitutivi di fondazioni, aziende speciali, consorzi e società oltre che nella stipula dei protocolli d'intesa.
3. Può delegare al segretario comunale o ai dirigenti l'esercizio della rappresentanza del Comune, compresa quella in giudizio; la delega può essere generale, in tal caso il sindaco assegna al segretario comunale o ai dirigenti l'esercizio della rappresentanza nelle materie del settore a cui sono preposti, oppure può essere speciale, in tal caso il sindaco assegna al segretario comunale o ai dirigenti l'esercizio della rappresentanza per singoli giudizi o per il compimento di singoli atti o categorie di atti.
4. Nei casi in cui la legge consente alla parte o all'autorità amministrativa di stare in giudizio personalmente, senza l'assistenza tecnica di un difensore, la rappresentanza processuale spetta direttamente al dirigente competente per materia, senza necessità di delega, con facoltà di avvalersi di funzionari appositamente delegati. È fatta salva la possibilità per i dirigenti di accordarsi diversamente, tra loro o con il segretario comunale, per la rappresentanza in tali giudizi.
5. Nel caso di delega del sindaco alla rappresentanza del Comune in giudizio, assunta ai sensi del comma 3., è compito dei dirigenti disporre la resistenza in giudizio o promuovere azioni legali a tutela del Comune, adottando allo scopo apposita motivata determinazione.

Articolo 22

Vicesindaco

1. Il sindaco nomina fra gli assessori un vicesindaco, che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento temporaneo; in caso di contemporanea assenza anche del vicesindaco, il sindaco è sostituito dall'assessore anziano.

Articolo 23

Referati ad assessori

1. Il sindaco può attribuire la trattazione di affari e materie a singoli assessori e delegare ad essi atti di sua competenza, con potere di avocazione e di riassunzione
2. Le deleghe agli assessori in ordine alla sovrintendenza ed al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché le relative revoche, sono attribuite per iscritto e sono comunicate al consiglio nella prima seduta utile.
3. Nel rilascio delle succitate deleghe il sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita ai dirigenti.
4. Per problematiche complesse o per esigenze organizzative, il sindaco può avvalersi di coadiutori nominati tra i consiglieri comunali.

Articolo 24

Linee programmatiche

1. Il sindaco, sentita la giunta, entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Nel corso del mandato le linee programmatiche possono essere oggetto di modifica sulla base delle esigenze e delle problematiche eventualmente emerse.
3. Il consiglio, con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica del bilancio di previsione, definisce l'attuazione delle linee programmatiche da porre in essere nel corso dell'anno.
4. La verifica dell'attuazione delle linee programmatiche avviene nel mese di settembre di ogni anno, in occasione dell'adunanza per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Articolo 25

Mozione di sfiducia

1. La giunta risponde del proprio operato dinanzi al consiglio.
2. Il voto contrario del consiglio su una proposta del sindaco o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
3. Il sindaco e la giunta cessano contemporaneamente dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali assegnati al Comune.
4. Tale mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il sindaco.
5. La mozione viene posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al segretario comunale.
6. Il segretario comunale riferisce al Prefetto, con una relazione riepilogativa dei fatti, dell'inosservanza dell'obbligo di convocazione del consiglio.

CAPO III

Consiglio comunale

Articolo 26

Consiglio comunale

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.
2. Ha competenza limitatamente agli atti fondamentali stabiliti dalla legge.
3. L'esercizio delle potestà e delle funzioni del consiglio non può essere delegato.
4. Le modalità di elezione dei consiglieri, la loro durata in carica, il numero e la posizione giuridica sono regolati dalla legge.
5. Il «regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni» disciplina il funzionamento del consiglio.

Articolo 27

Prima seduta di consiglio

1. La prima seduta del consiglio è convocata dal sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Il consigliere anziano la presiede fino all'insediamento del presidente o del vicepresidente.
3. Nella prima seduta il consiglio procede secondo il seguente ordine dei lavori:

a. convalida degli eletti;
b. surroga degli eletti risultati ineleggibili o dimissionari;
c. ricevimento del giuramento del sindaco;
d. elezione del presidente del consiglio;
e. elezione del vicepresidente del consiglio;
f. comunicazione al consiglio dei nominativi degli assessori e delle deleghe conferite;
g. elezione della commissione elettorale comunale.

Articolo 28

Presidente del consiglio

1. Il presidente del consiglio esercita le funzioni di rappresentanza di tale organo, nei rapporti con gli altri organi del Comune e con quelli degli altri enti.
2. Convoca e presiede il consiglio, nel rispetto delle disposizioni del regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni, intervenendo a difesa delle prerogative dei singoli consiglieri, del sindaco, degli assessori, dei componenti del collegio dei revisori dei conti e del segretario comunale.
3. Esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza delle norme nella sala in cui si svolge il consiglio, avvalendosi, se necessario, dell'ausilio degli agenti di pubblica sicurezza e della polizia locale presenti.
4. È eletto con votazione segreta e a maggioranza assoluta dei consiglieri, nell'adunanza di insediamento del consiglio; il sindaco non può essere nominato presidente del consiglio.

Articolo 29

Vicepresidente del consiglio

1. Il vicepresidente del consiglio collabora con il presidente nell'esercizio delle funzioni di organizzazione dei lavori del consiglio; svolge ogni altra attività della quale sia incaricato dal presidente del consiglio; sostituisce il presidente del consiglio in tutte le sue funzioni, in caso di rifiuto, di assenza, di impedimento temporaneo dello stesso.
2. È eletto tra i consiglieri con votazione segreta e a maggioranza assoluta, nell'adunanza di insediamento del consiglio; il sindaco non può essere nominato vice presidente del consiglio.
3. In caso di rifiuto a presiedere il consiglio, impedimento temporaneo, assenza, sia del presidente che del vicepresidente, le funzioni di presidente sono svolte dal consigliere anziano.

Articolo 30

Durata del mandato del presidente e del vicepresidente

1. Il presidente e il vicepresidente del consiglio durano in carica fino alla proclamazione dei componenti del consiglio successivo a quello che li ha nominati.
2. Il presidente e il vicepresidente del consiglio possono essere revocati con una mozione di sfiducia, presentata e votata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, con le modalità stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni.
3. Le dimissioni dalla carica di presidente e di vicepresidente del consiglio sono efficaci dalla data di presentazione delle stesse al protocollo del Comune, sono irrevocabili e sono presentate con le modalità previste per quelle dei consiglieri comunali.

Articolo 31

Ufficio di presidenza

1. Il presidente ed il vicepresidente del consiglio costituiscono l'«ufficio di presidenza», nel quale sono preventivamente esaminati e discussi gli argomenti di maggiore rilevanza che attengono allo svolgimento dei compiti di presidenza del consiglio.

Articolo 32

Ufficio del consiglio

1. Per il supporto e l'organizzazione dell'attività del consiglio è istituito l'«ufficio del consiglio», alle dirette dipendenze del segretario comunale, al cui funzionamento sovrintende il presidente coadiuvato dal vicepresidente, con il compito di assicurare gli adempimenti necessari al funzionamento del consiglio.

Articolo 33

Adunanze consiliari

1. Le adunanze del consiglio sono pubbliche.
2. Le adunanze si tengono in seduta segreta quando, ad avviso del presidente, vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della moralità, correttezza od esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni sulle qualità morali di persone.
3. Le adunanze del consiglio sono svolte in sessione ordinaria o in sessione straordinaria; sono ordinarie le adunanze nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, sono straordinarie tutte le altre.

4. Il regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni disciplina le modalità di votazione e le maggioranze necessarie per rendere valide le adunanze e le decisioni assunte nelle stesse.

Articolo 34

Diritti dei consiglieri comunali

1. Il/la consigliere/a comunale assume la carica con la proclamazione degli eletti o con la deliberazione di surroga.
2. Il/la consigliere/a comunale, nel rispetto del regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni:

a. esercita il diritto di iniziativa deliberativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio;
b. può formulare interrogazioni e mozioni;
c. ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato;
d. può chiedere la convocazione del consiglio;
e. può avvalersi, per l'esercizio delle proprie funzioni, della collaborazione degli uffici comunali.

Articolo 35

Doveri dei consiglieri comunali

1. L'assunzione della carica di consigliere/a comunale comporta il dovere di agire, nell'espletamento del proprio mandato, nell'interesse della comunità jesolana.
2. Il/la consigliere/a comunale ha altresì l'obbligo:

a. di eleggere un domicilio nel territorio geografico comunale; in mancanza le comunicazioni connesse alla carica di consigliere/a comunale sono effettuate presso la residenza o, se lo stesso/a risiede fuori del territorio del Comune, mediante deposito nella sede municipale.
b. di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti nei casi specificatamente previsti dalla legge;
c. di partecipare alle sedute del consiglio e delle commissioni di cui fa parte;
d. di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di proposte di delibere riguardanti interessi propri o di propri parenti o affini sino al quarto grado.

3. I consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre adunanze consecutive oppure a sei adunanze consecutive, in quest'ultimo caso anche se per giustificato motivo, sono dichiarati decaduti dalla carica di consigliere comunale.

Articolo 36

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituire gruppi consiliari, formati da almeno due consiglieri comunali; nel caso in cui un/una consigliere/a comunale risulti unico/a eletto/a di una medesima lista, può comunque costituirsi in gruppo.
2. La carica di capogruppo è incompatibile con quella di sindaco, presidente e vicepresidente del consiglio.
3. Le modalità di costituzione dei gruppi consiliari sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni.

Articolo 37

Conferenza dei Capigruppo

1. Il presidente del consiglio e i capigruppo costituiscono la «conferenza dei capigruppo».
2. La conferenza dei capigruppo è organismo consultivo del presidente del consiglio ed esercita tutte le funzioni ad essa attribuite dal consiglio con apposite deliberazioni.
3. Le modalità di funzionamento della conferenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni.

Articolo 38

Commissioni consiliari permanenti

1. Il consiglio istituisce «commissioni consiliari permanenti», costituite da consiglieri comunali e competenti per l'esame preliminare degli atti delle proposte di deliberazione, le quali durano in carica fino alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del nuovo consiglio comunale.
2. Il regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni disciplina la nomina, la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti.

Articolo 39

Commissioni d'indagine

1. Il consiglio può deliberare, a scrutinio palese e a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la costituzione di «commissioni d'indagine» per accertare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali.
2. Alle commissioni d'indagine non è opponibile il segreto d'ufficio.
3. Il regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni, disciplina la nomina, la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni d'indagine.

Articolo 40

Commissioni speciali

1. Il consiglio può deliberare, a scrutinio palese, la costituzione di «commissioni speciali» per l'esame di particolari questioni o problemi, determinandone i poteri, l'oggetto ed i limiti dell'attività nonché il numero dei componenti.
2. I commissari delle commissioni speciali possono anche non essere consiglieri comunali.
3. Il regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni disciplina la nomina, la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni speciali.

CAPO IV

Giunta comunale

Articolo 41

Giunta comunale

1. Il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui il vicesindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, e ne dà comunicazione al consiglio.
2. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di assessori non superiore a cinque.
3. Possono essere nominati assessori i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere/a comunale.
4. Ad ogni fine previsto dalla legge o dallo statuto, l'anzianità degli assessori è determinata dall'età.

Articolo 42

Dimissioni, revoca e cessazione degli assessori

1. Le dimissioni dalla carica di assessore vanno presentate al protocollo del Comune con le modalità previste per quelle dei consiglieri comunali, sono irrevocabili ed immediatamente efficaci.
2. Il sindaco può motivatamente revocare uno o più assessori.
3. Alla sostituzione degli assessori dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, dandone motivata comunicazione al consiglio nella prima adunanza utile.

Articolo 43

Competenze

1. La giunta è l'organo di collaborazione del sindaco e compie tutti gli atti d'amministrazione del Comune che non siano espressamente riservati, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, alla competenza di altri organi.
2. Ad esse compete:

a) collaborare con il sindaco nell'attuazione del programma di governo e degli indirizzi politico-amministrativi stabiliti dal consiglio;

b) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio, anche mediante la presentazione di proposte di deliberazione;

c) accettare lasciti e donazioni di beni mobili e immobili;

d) assumere decisioni in materia di toponomastica;

e) decidere, sentito il dirigente competente per materia o su proposta dello stesso, in ordine a transazioni nelle quali è parte il Comune;

f) approvare i regolamenti in materia di organizzazione del personale e gli atti programmatori o di indirizzo in tale materia, ad esclusione di quanto previsto dall'art. 19, comma 2., lettera k);

g) riferire annualmente al consiglio sulla propria attività, in occasione dell'adunanza per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Articolo 44

Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco ed esercita le sue funzioni in forma collegiale.
2. La convocazione della giunta avviene senza formalità e senza termini di preavviso, mediante comunicazione telefonica, mail o altra modalità decisa dal sindaco; non è richiesta convocazione per le sedute di giunta che si svolgono con periodicità in giorni e orari convenuti in precedenza.
3. Per la validità delle sedute di giunta è richiesta la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e le decisioni sono assunte a scrutinio palese a maggioranza assoluta dei presenti; gli assessori astenuti concorrono a rendere valida l'adunanza, ma non si computano tra i votanti.

Articolo 45

Adunanze di giunta

1. Le adunanze della giunta di norma non sono pubbliche, ma il sindaco ha la facoltà di convocare la stessa in seduta pubblica.
2. Alle riunioni di giunta partecipano il segretario comunale e, ove richiesti, i dirigenti; questi ultimi si rendono comunque disponibili, durante tutta la durata delle sedute di giunta, per intervenire alle stesse ove richiesto dal sindaco.
3. Il sindaco può decidere che alle adunanze della giunta siano presenti, con funzioni consultive, consiglieri comunali, dipendenti del Comune, esperti, rappresentanti di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.
4. Possono inoltre essere invitati alle riunioni della giunta, per essere consultati su particolari argomenti afferenti alle loro funzioni ed incarichi, i revisori dei conti e i rappresentanti del Comune in enti, aziende, consorzi, istituzioni.
5. Le adunanze della giunta si tengono nella «sala giunta» sita al primo piano della sede municipale; il sindaco può decidere che si tengano in un'altra sala sita nel territorio geografico comunale ovvero, eccezionalmente, sita al di fuori di tale ambito territoriale.

Articolo 46

Giunta tecnica

1. Il sindaco può decidere che la giunta si riunisca informalmente per procedere ad audizioni di cittadini o rappresentanti di enti o associazioni, che chiedano di essere sentiti per presentare progetti, proposte, idee, da lui ritenute di rilevante importanza per la comunità jesolana.
2. Le sedute di cui al comma 1. sono denominate «giunte tecniche» e per le stesse non è richiesto alcun quorum né la redazione di un verbale, non potendosi adottare in tale sede deliberazioni nè assumere impegni che comportino o meno spese.

Articolo 47

Verbale delibere di giunta

1. Il verbale delle adunanze di giunta costituisce il resoconto dell'andamento della seduta della giunta, e riporta il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta.

2. Solo quando gli assessori ne facciano richiesta al segretario comunale, i loro interventi vengono riportati a verbale.
3. I verbali sono ordinati numericamente secondo l'ordine di approvazione delle proposte di deliberazione, e si intendono integralmente approvati se, nel termine di pubblicazione degli stessi all' albo pretorio, nessun assessore contesta per iscritto l'esattezza o la veridicità degli stessi.
4. Il verbale è firmato dal presidente dell'adunanza e dal segretario comunale.

Articolo 48

Partecipazione alla giunta in videoconferenza

1. Il sindaco e gli assessori possono partecipare alla giunta in videoconferenza, con interventi da luoghi diversi dalla sede municipale, audio/video collegati con la sala giunta, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e il principio di parità di trattamento.

2. A tale scopo è necessario che il collegamento audio/video:

a. garantisca la possibilità di accertare l'identità dei componenti della giunta che intervengono in videoconferenza, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
b. consenta al segretario comunale di percepire adeguatamente gli eventi dell'adunanza oggetto di verbalizzazione;
c. consenta agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

3. L'adunanza di giunta alla quale intervengono componenti della stessa in videoconferenza, si intende svolta nella sala giunta ove deve essere presente il segretario comunale, non potendo lo stesso intervenire a sua volta in videoconferenza.

TITOLO III

Ordinamento degli uffici

CAPO I

Ordinamento degli uffici

Articolo 49

Distinzione tra funzione politica e funzione amministrativa

1. Nel rispetto delle competenze e della distinzione tra funzione politica e funzione amministrativa, mentre spetta agli organi di direzione politica del Comune definire gli obiettivi e i programmi da attuare e verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite, spetta ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, essendo gli stessi direttamente responsabili della gestione e dei relativi risultati.

Articolo 50

Organizzazione degli uffici

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali:

a. garantisce criteri di autonomia, funzionalità ed economicità, e assume quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività, adeguandoli costantemente alle esigenze del cittadino;
b. è costituita secondo uno schema organizzativo flessibile, finalizzato alla realizzazione dei programmi e progetti approvati dal consiglio, mediante l'utilizzo delle risorse attribuite con il piano esecutivo di gestione approvato dalla giunta;

c. è articolata in settori e ciascun settore in unità organizzative, più settori possono essere posti come articolazioni di una stessa area; per l'elaborazione o attuazione di particolari programmi e progetti, la giunta può istituire unità organizzative temporanee.

2. La responsabilità dei dipendenti comunali è individuata e definita rispetto agli obiettivi di servizio di ciascun operatore e determinata dall'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite.
3. La direzione degli uffici e dei servizi comunali spetta ai dirigenti, che ne programmano, organizzano e controllano l'attività secondo i seguenti criteri:

a. autonomia gestionale ed operativa in ordine alle risorse umane, materiali e finanziarie assegnate per l'esecuzione di programmi e progetti;
b. semplificazione dei procedimenti;
c. efficacia e funzionalità nella gestione di mezzi, personale e procedure in dotazione;
d. economicità ed efficienza nella gestione delle risorse, rispetto agli obiettivi da raggiungere;
e. controllo dei risultati in relazione ai fini perseguiti;
f. tempestività, trasparenza ed imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

CAPO II

Segretario comunale

Articolo 51

Segretario comunale

1. Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti del sindaco, del consiglio e della giunta, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.
2. Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione.
3. È il responsabile della prevenzione della corruzione all'interno del Comune.
4. Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e ne coordina l'attività.
5. Avoca a sé o rimette ad altri dirigenti con specifiche istruzioni sugli atti da assumere, i procedimenti cui all'art. 19, comma 2., lettera l).
6. Può approvare direttive interpretative od organizzative vincolanti per i dirigenti e per i dipendenti del Comune, allo scopo di garantire un'uniforme applicazione della normativa o di assicurare il coordinamento dell'attività della struttura ovvero l'unitarietà dell'azione amministrativa.
7. Svolge i controlli successivi di legittimità sugli atti del Comune, con le modalità previste dal «regolamento dei controlli interni».
8. Convoca e presiede il «comitato intersettoriale di controllo delle società partecipate» e nomina i suoi componenti, scegliendoli tra i dipendenti del Comune.
9. Esercita la direzione e il coordinamento di quegli uffici e servizi, rispetto ai quali il sindaco gli abbia attribuito i compiti e le funzioni di dirigente.
10. Propone al sindaco e alla giunta gli atti e i provvedimenti necessari ad assicurare il ciclo della performance, compresi quelli di natura regolamentare o attinenti alle nomine, avvalendosi della collaborazione delle unità organizzative del Comune, alle quali può chiedere, direttamente o tramite i dirigenti, dati, relazioni, proposte.
11. Propone al sindaco l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure derivanti dalla responsabilità dirigenziale.
12. Roga i contratti nei quali il Comune è parte e autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse del Comune, nei casi e con le modalità stabilite dalla legge e dal «regolamento per la disciplina dei contratti».

CAPO III

Dirigenti

Articolo 52

Dirigenti

1. I dirigenti sono competenti per tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune e non rientranti tra le funzioni del segretario comunale.
2. Provvedono ai loro compiti mediante la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, con autonomi poteri di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza degli uffici ai quali è preposto, di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Ove l'adozione o il rilascio degli atti di competenza presupponga accertamenti o valutazioni di carattere discrezionale, le relative modalità e criteri, se non rilevabili dai programmi e obiettivi, o già predeterminati da norme contenute nello statuto o nei regolamenti, oppure compiutamente definiti da disposizioni di legge, sono stabiliti da appositi atti d'indirizzo del sindaco o della giunta.
3. Rispondono del risultato dell'attività svolta dagli uffici cui sono preposti, della realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi loro affidati, e sono direttamente responsabili dei risultati della gestione.
4. Supportano gli organi politici e il segretario comunale nell'esercizio delle loro funzioni mediante l'elaborazione di proposte, piani di fattibilità, progetti e valutazioni alternative, fornendo pareri ove richiesti. A tal fine intervengono, se richiesti dai rispettivi presidenti, alle sedute degli organi collegiali del Comune.
5. Assicurano la cooperazione ed il coordinamento tra gli uffici cui sono preposti, contribuendo a garantire l'unitarietà dell'azione amministrativa del Comune ed il costante miglioramento della funzionalità complessiva della sua organizzazione. A tale scopo verificano costantemente lo stato di avanzamento dei programmi e progetti di loro competenza, e l'utilizzazione delle risorse loro assegnate, proponendo alla giunta eventuali interventi correttivi o la ridefinizione degli stessi.
6. Svolgono tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi, definiti con atti d'indirizzo degli organi di governo del Comune, e adottano tutti gli atti necessari a dare esecuzione alle delibere di consiglio e di giunta di competenza del settore al quale sono preposti.
7. Redigono le proposte di deliberazione successivamente sottoscritte dal sindaco o dagli assessori, e sottoscrivono direttamente le proposte di deliberazione finalizzate a dare attuazione a programmi e obiettivi approvati dagli organi di governo o a dare attuazione ad obblighi normativi.
8. Emettono, nelle materie di competenza, le ordinanze/ingiunzioni o l'ordinanza di archiviazione prevista dall'art. 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.
9. Controllano il rispetto del «piano triennale di prevenzione della corruzione» da parte dei dipendenti del settore cui sono preposti, e delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione.
10. Dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale a cui carico siano stati avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
11. Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, suggerendo per scritto al segretario comunale specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

Articolo 53

Responsabilità dirigenziale

1. Gli incarichi di dirigente sono assegnati dal sindaco con provvedimento motivato, tenuto conto della professionalità, attitudine ed esperienza, con le modalità stabilite dal «regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi».
2. La copertura dei posti di dirigente o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
3. Gli incarichi di dirigente hanno durata determinata, sono rinnovabili e revocabili in ogni tempo. Sono motivatamente confermati, revocati, modificati o rinnovati dal sindaco entro novanta giorni dalla sua elezione.
4. Il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte del dirigente, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione ovvero l'inosservanza delle direttive allo stesso imputabili comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare, l'impossibilità di rinnovo dell'incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, il sindaco può inoltre revocare l'incarico, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio.
5. Al dirigente nei confronti del quale sia stata accertata, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato alle unità organizzative di competenza, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dal Comune, la retribuzione di risultato è decurtata, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino all'ottanta per cento.

Articolo 54

Conferenza dei dirigenti

1. La «conferenza dei dirigenti» rappresenta uno strumento di coordinamento gestionale - organizzativo della struttura amministrativa.
2. È finalizzata a favorire l'integrazione delle attività di pianificazione, programmazione e gestione, nonché la diffusione delle informazioni, per garantire coerenza ed omogeneità d'intervento da parte dell'intera struttura organizzativa.
3. È composta dal segretario comunale e dai dirigenti; in caso di impossibilità ad intervenire alla conferenza, il dirigente delega un titolare di posizione amministrativa o alta specializzazione a partecipare in sua vece.
4. È convocata e presieduta dal segretario comunale, che fissa anche l'ordine del giorno e ne stabilisce le modalità di funzionamento, con facoltà di invitare altri dipendenti comunali a partecipare ai lavori della conferenza.

TITOLO IV

Ciclo di gestione della *performance* e controlli

CAPO I

Principî

Articolo 55

Principî

1. Il Comune riconosce l'autonomia finanziaria quale elemento fondamentale della propria autonomia politica e assume la programmazione finanziaria come metodo di gestione delle risorse.
2. Persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili ricercando l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.
3. Attua i principî del presente articolo attraverso il «regolamento di contabilità» e i regolamenti relativi ai vari tributi di sua competenza.

Articolo 56

Finalità

1. La misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa e individuale sono alla base del miglioramento della qualità del servizio pubblico offerto dal Comune, della valorizzazione delle competenze professionali tecniche e gestionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa nonchè della valutazione delle risorse impiegate per il perseguimento degli obiettivi.
2. La *performance* organizzativa fa riferimento ai seguenti aspetti:
    a. l'impatto dell'attuazione delle politiche attivate, sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
    b. l'attuazione di programmi e progetti, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi ove definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse.

CAPO II

Ciclo di gestione della *performance*

Articolo 57

Fasi

1. Il ciclo di gestione della *performance,* nel rispetto dello statuto, è disciplinato dal «regolamento di disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance».
2. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e degli eventuali indicatori;
b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
c. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
d. misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale;
e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
f. rendicontazione dei risultati garantendone la piena trasparenza e visibilità.

Articolo 58

Sistema integrato di pianificazione e controllo

1. La definizione e l'assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse, si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

a. le linee programmatiche di mandato, approvate dal consiglio all'inizio del mandato amministrativo, che delineano i programmi e i progetti contenuti nel programma elettorale del sindaco con un orizzonte temporale di cinque anni, sulla base dei quali si sviluppano i documenti facenti parte del sistema integrato di pianificazione;
b. la relazione previsionale e programmatica, approvata annualmente quale allegato al bilancio di previsione, che individua, con un orizzonte temporale annuale o, in alcuni casi, fino a tre anni, i programmi e i progetti assegnati alle strutture organizzative dell'ente;
c. il piano esecutivo di gestione approvato annualmente dalla giunta, che contiene gli obiettivi e le risorse assegnati ai settori del Comune.

2. Il piano della *performance* rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della *performance* attesa.

Articolo 59

Obiettivi e indicatori

1. Gli obiettivi si dividono in:

a. strategici: che sono direttamente derivati dagli indirizzi di governo dell'ente, cioè chiaramente esplicitati nei documenti di programmazione: linee programmatiche di mandato e relazione previsionale e programmatica;
b. gestionali: che sono legati alle attività, alle azioni, agli interventi individuati come funzionali e diretti alla realizzazione di risultati strategici; gli obiettivi gestionali si suddividono in performanti, di miglioramento e di mantenimento, devono portare a risultati misurabili ed essere espressione di variabili influenzabili dai soggetti preposti alla gestione.

2. Gli obiettivi:

a. sono definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, in condivisione con il segretario comunale e con i dirigenti;
b. danno concretezza al piano esecutivo di gestione, nella sua capacità di essere guida della struttura operativa durante la gestione;
c. hanno valenza annuale o pluriennale;
d. devono essere coerenti con quelli indicati nei documenti programmatici di bilancio;
e. necessitano di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli indicatori, che consistono in parametri gestionali definiti a preventivo e verificati a consuntivo;
f. possono essere espressi in termini di tempo, di quantità (volume d'attività, costo, ecc.) e/o di qualità (livello di efficienza, di efficacia, di economicità, di produttività, di trasparenza) e/o di raggiungimento (si/no).

Articolo 60

Piano esecutivo di gestione

1. Annualmente, nel rispetto dei principî fissati dallo statuto, dal regolamento di contabilità e dal regolamento di disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della *performance,* attraverso il «piano esecutivo di gestione», sono attribuiti ai dirigenti e da questi alle unità organizzative di competenza, gli obiettivi di gestione, e assegnate le relative dotazioni finanziarie di spesa,
2. I dirigenti sono competenti all'assunzione di provvedimenti attuativi del piano esecutivo di gestione, definiti «determinazioni», classificati e raccolti cronologicamente.

CAPO III

Controlli

Articolo 61

Servizio dei controlli interni

1. Il Comune, nell'ambito della propria autonomia normativa regolamentare e organizzativa, disciplina il «servizio dei controlli interni».
2. Il servizio dei controlli interni:

a. verifica la legittimità, regolarità e correttezza amministrativa nonché la regolarità contabile degli atti (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
b. verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati (controllo di gestione);
c. garantisce il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario (controllo sugli equilibri finanziari);
d. valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico- amministrativo, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (controllo strategico);
e. verifica, attraverso l'affidamento ed il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, l'efficacia e l'efficienza degli organismi gestionali esterni del Comune (controllo sugli organismi partecipati);
f. garantisce il controllo della qualità dei prodotti erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni del Comune (controllo di qualità).

Articolo 62

Divieto di aggravo del procedimento

1. È fatto divieto di aggravare il procedimento amministrativo, se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria, introducendo forme di controllo non previste dalla normativa.

CAPO IV

Collegio dei revisori dei conti

Articolo 63

Collegio dei revisori dei conti

1. Al collegio dei revisori dei conti è conferito l'esercizio della funzione di revisione economico-finanziaria nell'ambito dei principî fissati dalla legge e ogni altra attività o compito da essa indicati. Il collegio dei revisori è composto da tre

membri. I requisiti soggettivi e le modalità di nomina, anche nelle ipotesi di decesso, rinunzia o decadenza, sono disciplinati dalla legge.
2. Non possono essere nominati revisori coloro che si trovino nelle condizioni ostative a ricoprire tale incarico indicate dalla legge e dal regolamento di contabilità, in quelle stabilite per la carica di consigliere/a comunale, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei consiglieri comunali, dei componenti della giunta, del segretario comunale e dei dirigenti.
3. I revisori durano in carica tre anni e non sono revocabili, salvo che non adempiano al loro incarico nel rispetto delle norme di legge e dello statuto.
4. I revisori adempiono al loro dovere con la diligenza del mandatario e rispondono della verità delle loro attestazioni.
5. Il compenso annuale dei revisori è determinato dal consiglio all'atto della nomina o della riconferma, per tutta la durata del triennio nei limiti fissati dalla normativa vigente.
6. Il Comune mette a disposizione dei revisorio la strumentazione informatica e gli atti dagli stessi richiesti per lo svolgimento dei propri compiti.

Articolo 64

Funzioni e competenze del collegio dei revisori dei conti

1. Il collegio dei revisori dei conti collabora con il consiglio nelle sue funzioni di indirizzo e di controllo, secondo le previsioni e le modalità indicate dai regolamenti del Comune. Adotta le proprie decisioni a maggioranza dei componenti con votazione palese.
2. Esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione, sui documenti a esso allegati e sulle variazioni di bilancio. Nei pareri suggerisce al consiglio tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni, con l'obbligo per il consiglio di adottare i provvedimenti conseguenti o motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal collegio dei revisori.
3. Attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione in merito alla proposta di deliberazione del rendiconto medesimo, esprimendo eventuali proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
4. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria, economica, patrimoniale e fiscale della gestione. La tecnica del campione costituisce il normale strumento di indagine del collegio per l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza.
5. Esprime i pareri che sono richiesti da norme di legge o da regolamenti del Comune.

Riferisce immediatamente al sindaco e al presidente del consiglio sulle gravi irregolarità nella gestione che eventualmente emergano. Il presidente del consiglio provvede a convocare l'adunanza nel termine previsto dal regolamento di contabilità, iscrivendo all'ordine del giorno la comunicazione del collegio dei revisori.

TITOLO V

Ordinamento dei servizi

CAPO I

Caratteristiche generali

Articolo 65

Gestione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune nell'ordinamento dei servizi pubblici locali attua modalità di gestione che rispondono ad obiettivi di autonomia imprenditoriale, efficienza, efficacia, economicità e redditività, in ogni caso nel rispetto dei limiti di legge.
2. Ove per la gestione di tali servizi il consiglio individui la forma della società, istituzione, azienda speciale o consorzio, la scelta degli amministratori, dei dirigenti e dei sindaci di tali enti, si fonda sulla professionalità e competenza degli stessi, assicurando condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, con la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali, nelle percentuali previste dalla legge.
3. Il Comune si impegna affinché i principî di cui al presente capo vengano inseriti negli statuti delle società ed enti partecipati, dei quali non detiene il controllo.

Articolo 66

Controllo della gestione dei servizi

1. Il consiglio promuove il costante controllo, monitoraggio e valutazione delle attività degli enti, aziende, istituzioni e società partecipate dal Comune, al fine di verificare se essa genera i risultati attesi e se siano rispettati le linee programmatiche di cui all'art. 24 e gli indirizzi gestionali di cui agli artt. 57 e ss.
2. I regolamenti delle istituzioni, gli statuti delle aziende speciali e dei consorzi nonché delle società delle quali il Comune detiene la maggioranza delle azioni o quote societarie, stabiliscono le modalità di indirizzo, di vigilanza e di controllo sulla loro attività da parte del Comune e di pubblicità degli atti fondamentali relativi alla gestione dei servizi; prevedono altresì, anche mediante il rinvio ad atti regolamentari del Comune, i tempi e le modalità con cui tali enti sono tenuti a produrre informazioni ai fini dell'esercizio dei poteri del consiglio e dell'organismo di controllo comunale.
3. Il consiglio può disporre, su proposta di almeno un quinto dei consiglieri e con specifica deliberazione, la verifica dei risultati economici, sociali e qualitativi di un singolo servizio pubblico locale; i risultati della verifica sono sottoposti all'esame del consiglio entro sei mesi dall'approvazione della deliberazione suddetta.

Articolo 67

Scelta delle forme gestionali dei servizi pubblici

1. La costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la costituzione o l'adesione a società o a consorzi, è approvata dal consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Uguale procedimento è richiesto per la trasformazione della forma gestionale di un servizio pubblico locale, nonché per la sua dismissione.

Articolo 68

Carta dei servizi pubblici

1. L'erogazione dei servizi pubblici, anche svolti in regime di concessione, deve ispirarsi ai principî di uguaglianza, imparzialità, continuità, accessibilità, partecipazione, tutela delle esigenze degli utenti e garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia.
2. In base a tali principî ciascun soggetto erogatore adotta una propria «carta dei servizi» con la quale individua, rende pubbliche e garantisce le modalità di prestazione del servizio ed i fattori da cui dipende la sua qualità, prevede i meccanismi di tutela per gli utenti e le procedure di reclamo, assicura la piena informazione degli utenti, l'aggiornamento della carta dei servizi.
3. L'organismo comunale di controllo verifica l'esistenza dei necessari sistemi di monitoraggio dell'effettiva applicazione delle carte dei servizi e sull'adeguata pubblicità della stessa agli utenti, e ne riferisce al sindaco.

CAPO II

Modalità e assetto di gestione

Articolo 69

Istituzione

1. L'«istituzione» è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, o comunque privi di rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.
2. Il consiglio può costituire istituzioni mediante apposita deliberazione contenente:

a. il «regolamento di disciplina del funzionamento, dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione»;

b. il prospetto tecnico-finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili, immobili e finanziarie.
c. le modalità di costituzione degli organi, le modalità di indirizzo e vigilanza, le forme di controllo dei risultati di gestione e verifica economico-contabile da parte dei revisori dei conti del Comune;
d. il capitale di dotazione, il patrimonio ed il personale assegnato;
e. gli atti fondamentali sottoposti all'approvazione del consiglio.

3. La soppressione dell'istituzione è deliberata dal consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Articolo 70

Ordinamento, funzionamento e contabilità delle istituzioni

1. Sono organi dell'istituzione: il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore al quale compete la responsabilità gestionale.
2. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità.
3. Gli organi dell'azienda restano in carica per la durata del consiglio ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.

Articolo 71

Azienda speciale

1. L'«azienda speciale» è ente strumentale dell'ente locale per la gestione dei servizi a rilevanza economica ed imprenditoriale.
2. È dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale.
3. Sono organi dell'azienda speciale : il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore al quale compete la responsabilità gestionale.
4. Gli organi dell'azienda restano in carica per la durata del consiglio ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.

Articolo 72

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni, nei limiti previsti dalla normativa, il Comune può costituire con altri comuni e province un «consorzio», secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto compatibili. Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.
2. Il consiglio approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo statuto e la convenzione fra gli enti consorziati, ove sono individuati gli atti fondamentali del consorzio da trasmettere al consiglio.

Articolo 73

Convenzioni

1. Per lo svolgimento, in modo coordinato e continuativo, di funzioni e servizi determinati, il consiglio può deliberare apposite convenzioni con altri comuni e province.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Articolo 74

Società per azioni e a responsabilità limitata

1. Il Comune, nei limiti previsti dalla normativa, può costituire o partecipare a società per azioni, riservandosi quei diritti e quelle prerogative necessarie a dare prevalenza al ruolo del soggetto pubblico. Ove alla società per azioni partecipino altri enti locali, i reciproci rapporti sono determinati attraverso patti parasociali approvati sotto forma di convenzione. Il bilancio delle società per azioni partecipate dal Comune è sottoposto ad obbligo di certificazione.
2. Il Comune, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, può altresì costituire o partecipare società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora ciò si renda opportuno in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio.
3. Lo statuto delle società:

a. prevede che il sindaco può in ogni tempo revocare, con atto motivato, gli amministratori nominati per conto del Comune;
b. prevede che le modifiche sostanziali delle condizioni di adesione devono essere approvate dal consiglio;
c. garantisce agli amministratori comunali il diritto di accesso agli atti ed agli uffici della società.

4. Il Comune favorisce attraverso specifiche iniziative la sottoscrizione da parte di cittadini ed utenti di quote azionarie delle società per azioni che gestiscono servizi pubblici di particolare interesse sociale.

Articolo 75

Società per azioni con partecipazione minoritaria

1. Il Comune, per l'esercizio dei servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio nonché per la realizzazione di infrastrutture e altre opere di interesse pubblico che non rientrino ai sensi della vigente legislazione statale e regionale nella competenza di altri enti, nei limiti previsti dalla normativa, può costituire apposita società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.
2. Il Comune provvede alla scelta dei soci privati e all'eventuale collocazione di titoli azionari sul mercato con procedure di evidenza pubblica.
3. Nel caso dei servizi pubblici locali una quota delle azioni può essere destinata all'azionariato diffuso e resta comunque sul mercato.
4. Nell'atto costitutivo e nello statuto della società deve essere previsto il diritto del Comune di nominare più amministratori e sindaci, come pure il numero dei soggetti da nominare.

Articolo 76

Società collegate e controllate

1. Le società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale e le aziende speciali possono, nei limiti previsti dalla normativa e in armonia con i fini statutariamente perseguiti, costituire o partecipare all'istituzione di società di capitali.
2. Qualora tali società svolgano servizi pubblici locali, i relativi statuti dovranno contenere disposizioni volte a consentire la vigilanza ed il controllo da parte del Comune.
3. La decisione di istituire o partecipare a società di capitali, dovrà essere oggetto di specifica approvazione preventiva da parte del consiglio.

Articolo 77

Concessione a terzi

1. I servizi pubblici possono essere gestiti con concessione a terzi, quando la controprestazione a favore del concessionario consiste, anche solo parzialmente, nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio.
2. Le concessioni devono avere una durata commisurata alle spese di investimento richieste al concessionario da valutarsi attraverso un quadro economico-finanziario certificato.

3. Nel capitolato di gara per la scelta del concessionario sono disciplinate modalità e procedure dei controlli e del potere da parte del Comune di emanare direttive, in particolare in materia tariffaria, oltre a prevedere la facoltà di recesso e di riscatto.

Articolo 78

Finanza di progetto

1. Le modalità di partecipazione del Comune ai procedimenti finalizzati all'attuazione di interventi da realizzarsi tramite strumenti di finanza di progetto, sono disciplinate con apposito regolamento.

CAPO III

Nomine degli amministratori

Articolo 79

Designazione e requisiti

1. Il consiglio, entro trenta giorni dal suo insediamento, approva a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, gli indirizzi generali per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società.
2. Tali indirizzi devono prevedere l'emanazione da parte del sindaco, prima di procedere ad ogni nomina, di un avviso pubblico attraverso il quale dare pubblicità alle nomine o designazioni dei rappresentanti negli enti che intende effettuare.
3. Nell'avviso pubblico sono resi noti i requisiti e le cause di incompatibilità per l'accesso alle cariche.

TITOLO VI

Funzione normativa

CAPO I

Regolamenti

Articolo 80

Ambito di applicazione

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie di competenza comunale.
2. I regolamenti comunali incontrano i seguenti limiti:

a. non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme e con i principî costituzionali, con le leggi, con i regolamenti statali e regionali e con lo statuto comunale;
b. la loro efficacia è limitata nell'ambito comunale;
c. non possono disciplinare materie coperte da riserva di legge.

3. I regolamenti comunali possono essere abrogati parzialmente o totalmente:

a. per espressa dichiarazione del consiglio e della giunta, ciascuno per la propria competenza;
b. per incompatibilità tra le nuove e le precedenti disposizioni legislative;
c. con l'approvazione di un nuovo regolamento che disciplini l'intera materia già disciplinata da regolamento anteriore.

Articolo 81

Procedimento di formazione

1. L'iniziativa per l'approvazione o la modifica dei regolamenti comunali spetta:

a. ciascun/a consigliere**/**a comunale;
b. alla giunta.

2. I regolamenti comunali di competenza del consiglio sono approvati dallo stesso a maggioranza.
3. Ai regolamenti comunali deve essere data la più ampia pubblicità al fine di consentire la loro effettiva conoscenza.
4. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.
5. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei singoli regolamenti.

TITOLO VII

La partecipazione

CAPO I

Partecipazione individuale e collettiva

Articolo 82

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita delle istituzioni, il Comune può promuovere l'elezione del «consiglio comunale dei ragazzi».
2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di collaborare con gli organi del Comune, deliberando in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef ed altri organismi nazionali o internazionali.
3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Articolo 83

Partecipazione, informazione e accesso alle strutture

1. Il Comune favorisce la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, nel rispetto dei principî di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.
2. Chiunque vi abbia interesse, anche di mero fatto, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, possono presentare memorie, proposte, anche di modifica, di atti in corso di definizione, ottenendo valutazione con risposta motivata, ove pertinente all'oggetto del procedimento.
3. È garantito il diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune secondo le modalità stabilite da apposito regolamento.
4. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.
5. Il «regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi»:

a. disciplina il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, e dei diritti di ricerca e di visura;
b. stabilisce le modalità per l'individuazione del responsabile del procedimento di accesso;
c. detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino, nonché sui tempi di definizione degli stessi;
d. assicura mezzi di informazione idonei per la conoscenza degli atti.

Articolo 84

Ufficio per le relazioni con il pubblico

1. L'ufficio per le relazioni con il pubblico cura la raccolta e l'aggiornamento costante delle disposizioni che disciplinano i singoli procedimenti e ne garantisce la facile conoscenza a tutti gli interessati, assicura la pubblicizzazione dei servizi forniti dal Comune in modo diretto o indiretto e la conoscenza dei diritti e dei doveri degli utenti.
2. Ha il compito di fornire chiarimenti sui procedimenti amministrativi finalizzati all'assunzione di atti, individuando e comunicando il nominativo del responsabile del procedimento e quanto altro possa essere utile al cittadino per l'esercizio dei propri diritti.

Articolo 85

Collaborazione con altri soggetti

1. Il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi sovracomunali provvedendo, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
2. Promuove e favorisce la gestione in forma associata di servizi, con altri enti locali.
3. Partecipa a forme associative e a modelli organizzativi di tipo privatistico e promuove la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione delle iniziative.

Articolo 86

Associazioni

1. Il Comune favorisce, con appositi interventi e contributi, le associazioni, le organizzazioni di volontariato, i comitati, gli enti morali, le società cooperative che operano nei settori dell'assistenza, della cultura, del turismo, dello sport, delle attività ricreative e delle attività produttive, nei limiti e con le modalità stabilite dall'apposito regolamento.
2. Può stipulare convenzioni con i soggetti di cui al comma 1, per una migliore e coordinata gestione di servizi comunali.
3. Può consultare i soggetti di cui al comma 1. nonché le organizzazioni di categoria, con questionari o audizioni dei loro rappresentanti.

Articolo 87

Comitati civici

1. Il Comune riconosce i comitati civici rappresentativi delle istanze dei cittadini quali soggetti portatori di interessi diffusi.
2. Al fine del riconoscimento dei comitati di cui al punto 1. Il Comune con proprio regolamento individua i criteri a cui dovranno fare riferimento gli statuti dei comitati, gli scopi, le attività e le procedure per l'elezione, la durata e il rinnovo degli organismi rappresentativi, secondo principî di trasparenza e uniformità.
3. I comitati per una migliore e coordinata gestione di servizi comunali possono essere oggetto di contributi e possono stipulare convenzioni con il Comune, a condizione che gli statuti dei comitati contengano e recepiscano le indicazioni del regolamento comunale di cui al punto precedente.
4. Il regolamento può prevedere una disciplina transitoria in ordine all'efficacia del presente articolo.

Articolo 88

Albo comunale delle associazioni, del volontariato e

dei comitati civici

1. Il Comune istituisce l'«albo comunale delle associazioni, del volontariato e dei comitati civici con sede nel territorio comunale», allo scopo di promuovere e valorizzare rapporti di consultazione e collaborazione con i cittadini e le libere associazioni che, senza scopo di lucro, perseguono finalità di solidarietà e promozione sociale, di assistenza, di cultura, di sport, di protezione civile, di tutela dell'ambiente e delle specie animali.
2. I requisiti e le modalità d'iscrizione all'albo di cui al comma 1., la verifica della persistenza delle condizioni di iscrizione e la cancellazione, sono disciplinate da apposito regolamento.

Articolo 89

Partecipazione alla formazione di atti

1. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può procedere alla consultazione dei rappresentanti delle categorie interessate mediante questionari, assemblee, udienze delle competenti commissioni consiliari o interpellando i rappresentanti di tali categorie.
2. Il Comune può promuovere pubbliche riunioni, anche ristrette a determinate zone del territorio, al fine di procedere alla reciproca informazione in ordine a fatti, problemi ed iniziative che investono gli interessi collettivi e i diritti dei cittadini.
3. Il procedimento per la consultazione e le materie escluse dalla consultazione sono disciplinate con apposito regolamento.

Articolo 90

Le Consulte

1. Le consulte sono organismi di partecipazione, nelle quali sono rappresentate libere forme associative, organizzazioni di volontariato, categorie professionali ed economiche, organizzazioni sindacali, enti, istituzioni.
2. Il Comune istituisce le consulte secondo le previsioni dell' apposito regolamento.
3. Il sindaco ed il consiglio possono convocare specifiche riunioni delle consulte per l'esame di provvedimenti nelle materie di loro competenza o per la definizione di obiettivi e strumenti necessari al loro perseguimento.

CAPO II

Iniziativa, consultazioni popolari e referendum

Articolo 91

Istanze, petizioni, interrogazioni

1. I cittadini, singoli od associati, possono rivolgere al sindaco istanze, petizioni e proposte intese a sollecitare o a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. I soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 88, per il tramite dei rispettivi rappresentanti legali, possono rivolgere al sindaco interrogazioni su argomenti che riguardano direttamente l'attività del Comune o che interessano problemi generali.
3. Il sindaco deve dare risposta scritta entro novanta giorni dal ricevimento delle istanze, delle petizioni e delle interrogazioni.

Articolo 92

Consultazioni

1. Il Comune favorisce il più ampio coinvolgimento della comunità alle scelte amministrative e promuove forme di consultazione popolare per avere una maggiore conoscenza degli orientamenti che maturano nella realtà sociale, economica, civile, anche utilizzando strumenti statistici.
2. Le consultazioni possono consistere in sondaggi d'opinione distribuzione e raccolta di questionari, verifiche a campione, consultazioni di settore per categorie professionali o utenti di servizi. Possono essere delimitate a zone

specifiche del Comune o a particolari fasce della popolazione.

Articolo 93

Referendum

1. Al fine di sollecitare manifestazioni di volontà, che devono trovare soluzione nell'azione amministrativa, è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi ed abrogativi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.
2. Sono escluse dal referendum:

a. le materie concernenti i tributi locali e le tariffe;
b. le norme e i provvedimenti statali e regionali relativi a disposizioni obbligatorie per il Comune;
c. le materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria con esito negativo nell'ultimo quinquennio;
d. elezioni, nomine, designazioni, revoche di nomine, dichiarazioni di decadenza e, in generale, deliberazioni e questioni concernenti persone.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa:

a. dal consiglio con provvedimento adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;
b. dal 20% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

4. La sottoscrizione deve essere autenticata nelle forme di legge.
5. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

Articolo 94

Disciplina dei referendum

1. I requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità operative ed organizzative dei referendum sono stabilite con apposito regolamento.

Articolo 95

Effetti dei referendum

1. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. A seguito dell'esito dei referendum il Comune adotta gli atti e intraprende le azioni opportune, secondo le modalità fissate nell'apposito regolamento.

TITOLO VIII

Norme transitorie

CAPO I

Norme

Articolo 96

Norme in vigore

1. I regolamenti richiamati dallo statuto integrano l'efficacia costitutiva dello stesso. I principî statutari che rinviano per la disciplina di dettaglio a norme regolamentari sono comunque immediatamente applicabili.
2. Per quanto compatibili con le disposizioni statutarie continuano a rimanere in vigore le disposizioni regolamentari precedenti. Le norme dei regolamenti comunali in contrasto con lo statuto sono da considerarsi prive di ogni effetto.

(Codice interno: 274256)

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 36 del 27 settembre 2013

Adeguamento normativo del vigente statuto comunale alle nuove norme in materia di rappresentanza di genere negli organi del Comune (Legge 23.11.2012, n. 215) e nella composizione degli organi istituzionali.

L'articolo 1, comma 3 viene riformulato come segue:

ARTICOLO 1 - AUTONOMIA DEL COMUNE

Il Comune ispira la propria azione all'applicazione del principio delle pari opportunità fra uomo e donna a' sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125 e pertanto nella giunta comunale, negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi dei propri enti, aziende, istituzioni, nelle rappresentanze in enti e nell'organizzazione interna garantisce la presenza di entrambi i sessi.

L'articolo 16, comma 1 viene integrato come segue:

ARTICOLO 16 - COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze proporzionale e **nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne,** le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni. E' in ogni caso istituita la commissione per la formazione e l'adeguamento dello Statuto e dei regolamenti.

L'articolo 17, comma 1 viene integrato come segue:

ARTICOLO 17 - COMMISSIONI CONSILIARI STRAORDINARIE, TEMPORANEE E SPECIALI

Il consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, presiedute da un consigliere di minoranza, determinando nell'atto di istituzione, i compiti, la composizione, **nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne**, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture che venga ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

L'articolo 24, comma 1 viene integrato come segue:

ARTICOLO 24 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori stabilito dal Sindaco all'atto della nomina entro quello massimo previsto dalla legge. L'opzione relativa al numero degli Assessori può essere modificata nel corso del mandato.

Nel rispetto del principio di pari opportunità fra uomini e donne, deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 274297)

COMUNE DI PEDEROBBA (TREVISO)

Determinazione del Responsabile del servizio affari generali n. 177 del 30 aprile 2014

Determinazione del responsabile del servizio affari generali n. 177 del 30 aprile 2014 di declassificazione di reliquati stradali di via Martinella e Strada Vicinale delle Musse.

1. Di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito i reliquati stradali posti lungo le strade comunali denominate "Strada Vicina-le delle Musse", censuario di Pederobba foglio N. 15, mappale n. 483, per una superficie complessiva di mq. 660 e Via della Martinella, censua-rio di Pederobba foglio N. 19, mappale n. 678, per una superficie complessiva di mq. 106.

2. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese succes-sivo a quello della sua pubblicazione; 3. eventuale ricorso avverso il presente provvedi-mento potrà essere presentato al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel B.U.R.

Il Responsabile del Servizio Forlin Avv. Graziano

(Codice interno: 275137)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia n. 54270 del 27 maggio 2014

Approvazione Accordo di Programma - art. 34 DLgs 267/00 e art. 7 LR 11/04 - Comune di Castello di Godego, Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso - Realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. n. 245 (incrocio tra via Cacciatora, via XXIX Aprile e SR n. 245) in Comune di Castello di Godego.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Castello di Godego, con prot. n. 2357 del 19/03/2013, ha chiesto alla Provincia di Treviso di partecipare, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e art. 7 della L.R. 11/2004, ad un accordo di programma per la realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. n. 245 - incrocio tra via Cacciatora, via XXIX Aprile e SR n. 245 e la trasformazione dell'area adiacente alla rotatoria da agricola ad area per insediamenti produttivi, in variante al vigente PRG;

- la Provincia di Treviso, con DGP n. 175 del 06/05/2013, ha rilevato l'interesse provinciale sotteso alla stipulazione dell'accordo di programma in quanto la realizzazione della rotatoria consente la messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR 245 e le vie Cacciatora (ex SP 96) e Chioggia, causa di ripetuti incidenti, anche mortali, dovuti al gravoso carico viabilistico, in quanto snodo significativo del traffico in direzione Loria-S.Martino di Lupari-Padova a sud, Castione-Rossano V.to-Bassano-Vicenza a nord-ovest e Castelfranco V.to-Treviso a est;

- la rotatoria risultava autorizzata già dal 2009 da Veneto Strade S.p.A., soggetto concessionario per la Regione Veneto della progettazione, esecuzione,manutenzione, gestione e vigilanza delle strade non rientranti nella rete stradale nazionale; successivamente la stessa S.p.A. ha manifestato al Comune di Castello di Godego ,con lettera prot. n. 17945 del 20/05/2013, l'intendimento a prevedere il cofinanziamento pari ad euro 400.000,00 nell'ambito del Programma manutenzioni straordinarie 2013/2014, da approvarsi da parte del Consiglio di Amministrazione della società;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 16/10/2013 il Comune di Castello di Godego ha adottato il programma triennale delle opere pubbliche 2014-2016 con relativo elenco annuale nel quale è prevista anche la realizzazione della rotatoria in parola;

- i Signori Favrin Maria Luigia, Stocco Gianni, Stocco Piergiorgio, Stocco Gianpaolo, proprietari delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica, con atto unilaterale d'obbligo in data 27/07/2012 e pervenuto al protocollo generale del Comune di Castello di Godego al n. 2077 del 05/03/2013 e successiva integrazione registrata al Repertorio del Comune di Castello di Godego prot. n. 3165 del 16/04/2013, a fronte della variazione della destinazione urbanistica dell'area in comproprietà [fg. 1, mappale n. 402] da Zona Territoriale Omogenea E) - sottozona E2A) a Zona Territoriale Omogenea D) per insediamenti produttivi, si sono impegnati a:

cedere a titolo gratuito al Comune di Castello di Godego l'area per la realizzazione della rotatoria di circa mq. 2.520;

corrispondere Euro. 110.000 (centodiecimila\00) quale contributo fisso ed invariabile, derivante dall'impegno assunto con l'Atto d'Obbligo citato in premessa, da versare a seguito dell'appalto delle opere in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori;

Preso atto che:

- il Comitato Tecnico Provinciale riunitosi il 20/11/2013 ha esaminato la proposta in oggetto esprimendo parere favorevole con prescrizioni;
- il Direttore di Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, con parere n. 4 del 16.01.2014, ha espresso di "non assoggettare alla procedura V.A.S. la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la S.R. 245 via Chioggia Via Cacciatora e XXIX Aprile nel Comune di Castello di Godego (Tv) in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione vengano recepite le indicazioni previste nei pareri dei competenti Enti che si sono espressi";
- la Provincia di Treviso, con DGP n. 52 del 17/02/2014, verificato il rilevante interesse pubblico, ha approvato il contenuto definitivo della bozza di accordo di programma in oggetto;
- in data 19/02/2014, a seguito di regolare convocazione di Conferenza di Servizi da parte del Comune di Castello di Godego (PEC prot. n. 15773/14 del 13/02/2014), verificato il consenso unanime alla conclusione dell'Accordo di Programma da parte delle Amministrazioni convocate ai sensi dell'art. 7 c. 3 della LR 11/04, il Sindaco del Comune di

Castello di Godego, il Direttore Generale della società Veneto Strade S.p.A., il Presidente della Provincia di Treviso hanno sottoscritto la bozza di Accordo di Programma;

- la procedura di pubblicazione e deposito della proposta di Accordo di Programma con relativi allegati inerenti la variante urbanistica è regolarmente avvenuta ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni;in data 02/04/2014 con prot. n. 1496 (ns. prot. n. 34909 stessa data) il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello di Godego, non ravvisando contenuti ulteriori o diversi dalla proposta di accorda sottoscritta il 19/02/2014, ha invitato gli Enti interessati alla sottoscrizione digitale dell'accordo di programma, avvenuta rispettivamente da parte di Veneto Strade S.p.A. il 04/04/2014, da parte del Comune di Castello di Godego il 09/04/2014 e da parte della Provincia di Treviso il 14/04/2014;
- il Consiglio Comunale con delibera n. 10 del 30/04/2014 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'accordo;
- la sottoscrizione dell'accordo di programma comporta variante al vigente P.R.G. del Comune di Castello di Godego;

Richiamato che il PTCP è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23.3.2010 e che pertanto a far data dal 23.03.2010 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2010;

Preso atto altresì che ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 della LR 11/2004 l'approvazione dell'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Giunta Provinciale comporta le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i;

Ritenuto di approvare, in applicazione del D.Lgs n. 267/2000, l'accordo di Programma succitato;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 L.R. 11/2004, l'Accordo di Programma, Allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data dalla Provincia di Treviso, dalla Società Veneto Strade S.p.A. e dal Comune di Castello di Godego, per la realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. n. 245 - incrocio tra via Cacciatora, via XXIX Aprile e SR n. 245 e la trasformazione dell'area adiacente alla rotatoria da agricola ad area per insediamenti produttivi, in variante al vigente PRG;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. n. 14/1989 e dell'art. 15 c. 7 L.R. n.11/2004; si esplica l'efficacia decorsi 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR e sul sito del Comune ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio di cui all'art. 39 Dlgs 33/2013.

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

IL PRESIDENTE Dott. Leonardo Muraro

(Codice interno: 275267)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 2103 del 29 maggio 2014

Declassificazione della strada provinciale n. 43 "del Palù" dal km 9+350 al km 9+800 in Comune di Palù.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 18 del 6 febbraio 2014, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 5 "Gestione del demanio stradale provinciale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- la strada "Borgo Roma di Verona - San Giovanni Lupatoto - Oppeano," ora denominata n. 43 "del Palù", è stata classificata a provinciale con Decreto ministeriale del 13 agosto 1962, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 224 del 5 settembre 1962;
- con nota in data 21 marzo 2012 protocollo provinciale n. 31065 il comune di Palù ha chiesto la cessione di tratto ricadente nel centro abitato comunale;

preso atto che:

- con deliberazione n. 16 del 13 marzo 2014 il Consiglio Provinciale ha espresso parere favorevole alla declassificazione della strada provinciale n. 43 "del Palù" dal km 9+350 al km 9+800 in Comune di Palù in quanto tratto posto completamente all'interno del centro abitato, con numerosi accessi carrai su entrambi i lati e varie intersezioni con la viabilità comunale e quindi non corrispondente più all'uso e alle tipologie di collegamento ex art 2 comma 9 e comma 6 lettera c) del Nuovo Codice della Strada;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 28 aprile 2014 il Comune di Palù ha stabilito di classificare a comunale il tratto in parola;

ritenuto di provvedere alla declassificazione del tratto in parola;

DETERMINA

1. di declassificare a comunale il tratto dal km 9+350 al km 9+800 della strada provinciale n. 43 "del Palù" posto all'interno del centro abitato del Comune di Palù;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

3. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;
4. di consegnare il tratto al Comune con apposito verbale, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

La dirigente dell'UO espropri ing. Elisabetta Pellegrini

RETTIFICHE

(Codice interno: 275532)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 30 dicembre 2013 "Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno scolastico 2014/2015 (d.lgs n. 112/1998 - lr n. 11/2001) e integrazioni riguardo la Dgr n. 2219 del 3.12.2013.". (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4 febbraio 2013).

Nel B.U.R. n. 14 del 4 febbraio 2013 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 30 dicembre 2013 "Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno scolastico 2014/2015 (d.lgs n. 112/1998 - lr n. 11/2001) e integrazioni riguardo la Dgr n. 2219 del 3.12.2013.".

Si comunica che l'allegato A è errato e, pertanto, viene qui di seguito riportato:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 2827 del 30/12/2013 pag. 1/5

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNI DI CESIOMAGGIORE, FELTRE, SAN GREGORIO NELLE ALPI, SANTA GIUSTINA

Situazione precedente	Nuova situazione
Circolo Didattico di Feltre (cod. BLEE01800P) - Scuola dell'infanzia Loc. Vignui - Scuola dell'infanzia Loc. Anzù - Cellarda - Scuola dell'infanzia Loc. Mugnai - Scuola dell'infanzia Loc. Pasquer - Scuola dell'infanzia Loc. Tomo - Scuola dell'infanzia Loc. Vellai - Scuola dell'infanzia Loc. Villabruna - Scuola Primaria "Vittorino da Feltre" - Scuola Primaria Loc. Farra - Scuola Primaria c/o Ospedale civile - Scuola Primaria Loc. Foen - Scuola Primaria Loc. Villabruna - Scuola Primaria Loc. Nemeggio - Scuola Primaria Loc. Mugnai	Istituto Comprensivo di Feltre (Sede principale: Viale Fusinato, 14 Feltre) - Scuola dell'infanzia Loc. Vignui - Scuola dell'infanzia Loc. Anzù - Cellarda - Scuola dell'infanzia Loc. Mugnai - Scuola dell'infanzia Loc. Pasquer - Scuola dell'infanzia Loc. Tomo - Scuola dell'infanzia Loc. Vellai - Scuola Primaria "Vittorino da Feltre" - Scuola Primaria Loc. Farra - Scuola Primaria c/o Ospedale civile - Scuola Primaria Loc. Foen - Scuola Primaria Loc. Mugnai - Scuola Secondaria di I grado "Gino Rocca"
Scuola Secondaria di I grado "Gino Rocca" di Feltre (cod. BLMM031004) - Scuola Secondaria di I grado "Gino Rocca"	Istituto Comprensivo di Cesiomaggiore (cod. BLIC807006) - Scuola dell'infanzia Loc. Pez - Scuola dell'infanzia Loc. Villabruna - Scuola Primaria "Principe di Piemonte" - Scuola Primaria "Romano Ocri" Loc. Soranzen - Scuola Primaria Loc. Nemeggio - Scuola Primaria Loc. Villabruna - Scuola Secondaria di I grado "Dante Alighieri
Istituto Comprensivo di Cesiomaggiore (cod. BLIC807006) - Scuola dell'infanzia Loc. Pez - Scuola Primaria "Principe di Piemonte" - Scuola Primaria "Romano Ocri" Loc. Soranzen - Scuola Primaria di San Giorgio nelle Alpi - Scuola Secondaria di I grado "Dante Alighieri"	
Istituto Comprensivo di Santa Giustina (cod.BLIC81900C) - Scuola dell'infanzia Loc. Cergnai - Scuola dell'infanzia Loc. Meano - Scuola Primaria Loc. Meano - Scuola Primaria di Santa Giustina - Scuola Secondaria di I grado "Gianni Rodari"	Istituto Comprensivo di Santa Giustina (cod.BLIC81900C) - Scuola dell'infanzia Loc. Cergnai - Scuola dell'infanzia Loc. Meano - Scuola Primaria Loc. Meano - Scuola Primaria di Santa Giustina - Scuola primaria di San Giorgio nelle Alpi - Scuola Secondaria di I grado "Gianni Rodari"

ALLEGATO A Dgr n. 2827 **del** 30/12/2013 pag. 2/5	

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNI DI MASSANZAGO E TREBASELEGHE

Situazione precedente	**Nuova situazione**
Istituto comprensivo "G. Ponti" di Trebaseleghe (cod. PDIC87600V) - Scuola primaria di Trebaseleghe - Scuola primaria loc. Fossalta - Scuola primaria loc. S. Ambrogio - Scuola primaria loc. Silvelle - Scuola secondaria di I grado "Ponti"	Istituto comprensivo (Sede principale: Via Don Orione, 2 - Trebaseleghe) - Scuola primaria di Trebaseleghe - Scuola primaria loc. Fossalta - Scuola primaria loc S. Ambrogio - Scuola primaria loc. Silvelle - Scuola primaria di Massanzago - Scuola secondaria di I grado "Ponti"di Trebaseleghe - Scuola secondaria di I grado di Massanzago
Istituto comprensivo "G. B. Tiepolo"di Massanzago (cod. PDIC875003) - Scuola primaria - Scuola secondaria di I grado	

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – MONSELICE - CONSELVE

Situazione precedente	**Nuova situazione**
Istituto Superiore "E. Mattei" – Conselve (cod. PDIS011008) - Liceo Scientifico Mattei - I.T. Commerciale Mattei	Istituto Superiore Monselice Conselve (Sede principale: Via Matteotti, 10 – Monselice) - Liceo Scientifico Mattei di Conselve - Liceo Scientifico Cattaneo di Monselice - I.T. Commerciale Mattei di Conselve - I.P. Servizi Commerciali Cattaneo di Monselice
Istituto Superiore "C. Cattaneo" – Monselice (cod. PDIS003009) - Liceo Scientifico Cattaneo - I.P. Servizi Commerciali Cattaneo	

DISTRETTO FORMATIVO N. 1 - PIAZZOLA SUL BRENTA E CITTADELLA

Situazione precedente	**Nuova situazione**
Istituto Superiore "A Meucci" di Cittadella (cod. PDIS018003) - I.P. Industria e Artigianato Meucci - I.T. Industriale Meucci	Istituto Superiore "A Meucci" di Cittadella (cod. PDIS018003) (Sede principale: Via Alfieri 58 – Cittadella) - I.P. Industria e Artigianato Meucci - I.T. Industriale Meucci - Istituto d'arte "M Fanoli
Istituto d'arte "M. Fanoli" di Cittadella (cod. PDSD010008)	

ALLEGATO A Dgr n. 2827 **del** 30/12/2013 pag. 3/5	

PROVINCIA DI VERONA

DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – VERONA

Situazione precedente	**Nuova situazione**
Liceo Scientifico “N. Copernico” di Verona (cod. VRPS11000C)	Istituto Superiore Copernico – Pasoli di Verona (Sede principale: Via C. Anti, 5 – Verona) - Liceo Scientifico “N. Copernico” - I.T. Commerciale “A. Pasoli”
I.T. Commerciale “A. Pasoli” di Verona (cod. VRTD06000C)	

ALLEGATO A Dgr n. 2827 **del** 30/12/2013 pag. 4/5	

PROVINCIA DI VICENZA

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – VICENZA

Situazione precedente	**Nuova situazione**
Istituto Superiore “A. Canova” di Vicenza (cod. VIIS013009) - Liceo Artistico: *Architettura e ambiente* *Arti figurative* *Audiovisivo multimedia* *Design* - I.T. ind. costruzioni, ambiente e territorio - I.T. per geometri (serale)	Istituto Superiore "A Canova" (cod. VIIS013009) - I.T. ind. costruzioni, ambiente e territorio - I.T. per geometri (serale) - I.P ind. Industria e artigianato – ind. moda **Montagna** - I.P ind. Industria e artigianato – produzioni audiovisive **Montagna** (dall'a.s. 2014/15) - Liceo Artistico: *Architettura e ambiente* *Arti figurative* *Audiovisivo multimedia* *Design* *Grafica* **Montagna**
Istituto Superiore “S. Boscardin” di Vicenza (cod. VIIS019008) - Liceo Artistico *Architettura e ambiente* *Arti figurative* *Audiovisivo multimedia* *Scenografia* *Design* - I.T. ind. chimica materiali e biotecnologie	Istituto Superiore "Boscardin " (cod. VIIS019008) - Liceo Artistico *Architettura e ambiente* *Arti figurative* *Audiovisivo multimedia* *Scenografia* *Design* - I.T. ind. chimica materiali e biotecnologie
I.P. Industria e Artigianato “F. Lampertico” di Vicenza (cod. VIRI05000V) - I.P. ind. servizi socio sanitari - odontotecnico - I.P. ind. manutenzione e assistenza tecnica - I.P. ind. produzioni industriali e artigianali *industria* *artigianato*	I.P. Industria e Artigianato “F. Lampertico” di Vicenza (cod. VIRI05000V) - I.P. ind. manutenzione e assistenza tecnica - I.P. ind. produzioni industriali e artigianali *industria* *artigianato*
Istituto Superiore “B. Montagna” di Vicenza (cod. VIIS01800C) - Liceo Artistico *Grafica* - I.P ind. servizi socio sanitari – ind. base - I.P ind. Industria e artigianato – ind. moda - I.P per i Servizi Sociali (serale)	Istituto Superiore “B. Montagna” di Vicenza (cod. VIIS01800C) - I.P. ind. servizi socio sanitari - ind. base - I.P. ind. servizi socio sanitari - odontotecnico **Lampertico** - I.P per i Servizi Sociali (serale)

All'Istituto Superiore Canova viene aggregato l'indirizzo Liceo Artistico Grafica; vanno a esaurimento gli indirizzi di Liceo Artistico Arti figurative; Audiovisivo multimedia; Design.
All'Istituto Superiore Boscardin l'indirizzo Liceo artistico Architettura e ambiente va a esaurimento.

ALLEGATO A Dgr n. 2827 **del** 30/12/2013 pag. 5/5	

Istituto Superiore “A. Da Schio” di Vicenza (cod. VIIS01600R) - I P. servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera - I.P. servizi commerciali - I.T. turismo - I.P. per i Servizi Commerciali (serale)	Istituto Superiore “A. Da Schio” di Vicenza (cod. VIIS01600R) - I P. servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera - I.P. servizi commerciali - I.T. turismo - I.P. per i Servizi Commerciali (serale)
I.T. Commerciale “G. Piovene” di Vicenza (cod. VITD09000X) - I.T. amministrazione finanziaria e marketing - I.T. turismo	I.T. Commerciale “G. Piovene” di Vicenza (cod. VITD09000X) - I.T. amministrazione finanziaria e marketing - I.T. turismo